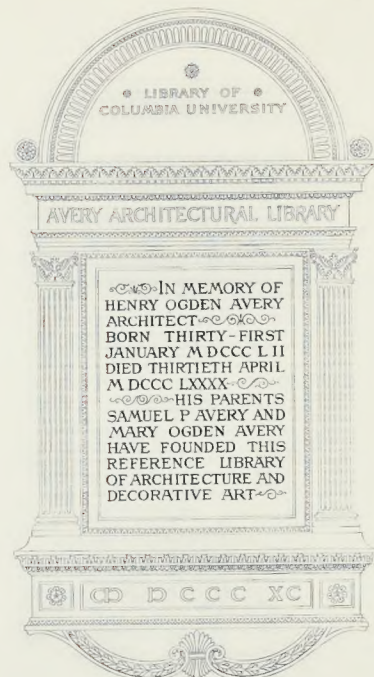
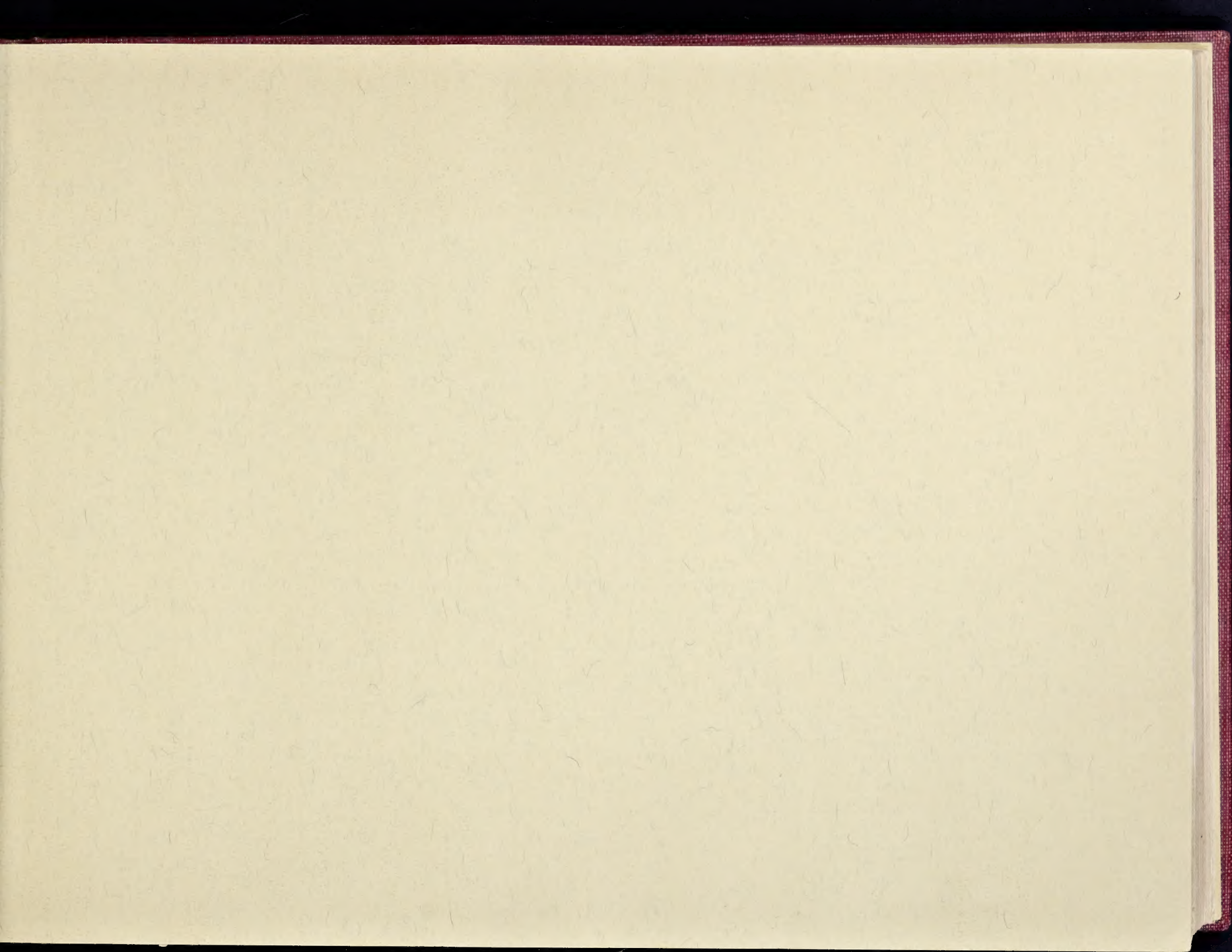




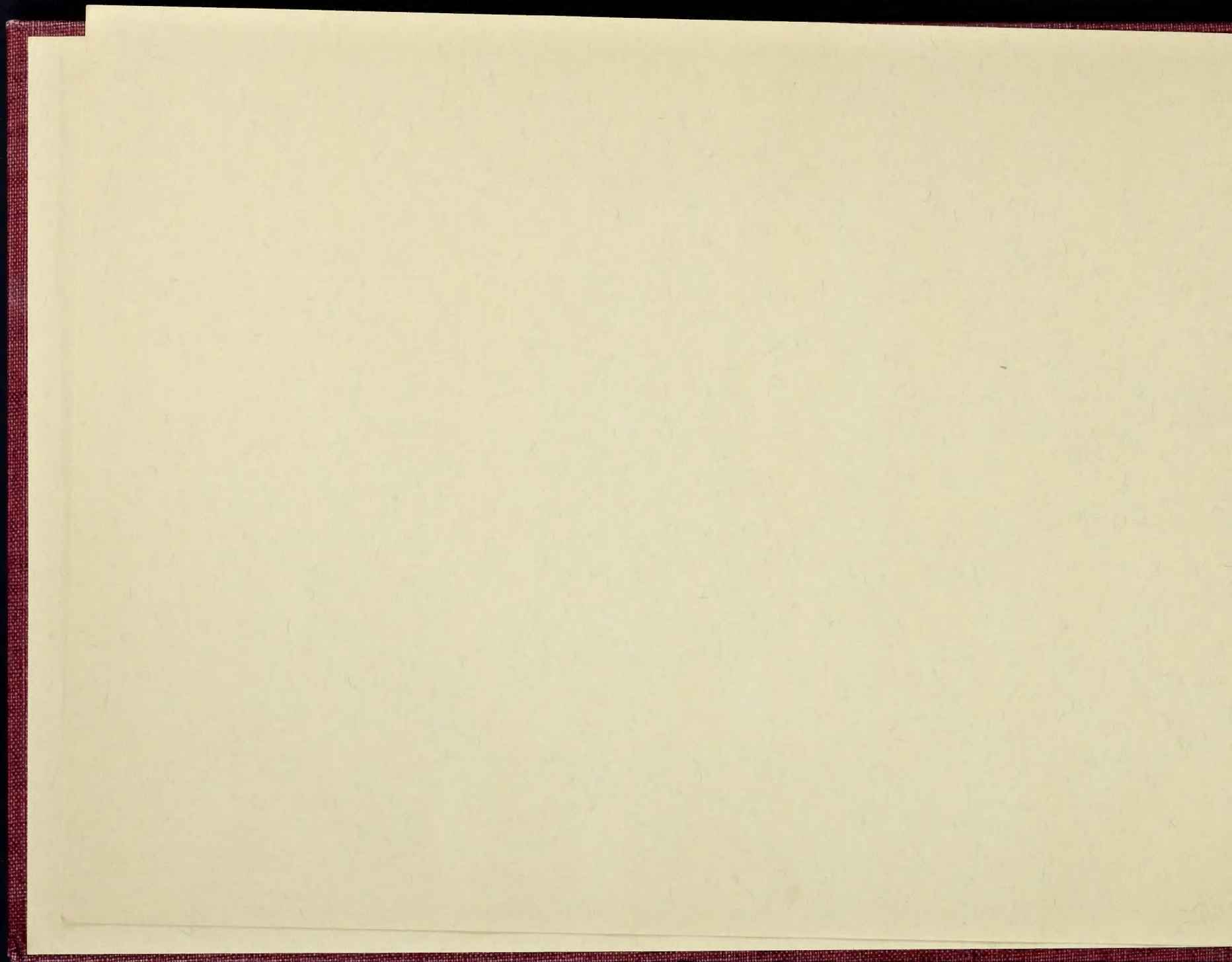


Classes











*P. Goleman. Scult.  
Architect.*

*Tournées Pittoresques  
Des Edifices Antiques  
Dans les Environs de Rome.*

*Par l'abbé Ange Uggeri Milanois Architecte*

P A C I  
ARTIVM ALTRICI

ROMAE MDCCIV.



Arerx

Arerx

AA

1115

UG 44

v. 1

46646M

2217  
1/4

BAC 1

ALLEN M. J. HICK



*P R È M I È R E J O U R N É E*  
CAPO DI BOVE ET VALLÉE DES CAMÈNES.

C. 44645M Jan. 13. 1965 57



THE AMERICAN BOOK COMPANY

NEW YORK, N. Y. 10017



All' Ottimo Conoscitore, e Protettore delle Arti

GIAN BATTA SOMARIVA

o Angelo Uggeri

L'amore per le Belle Arti, e l'erudita intelligenza, che in quelle dimostraste nella vostra dimora in Roma, sarebbero sufficienti ragioni, onde io vi offerissi un lavoro che direttamente le riguarda, e che voglio lusingarmi possa essere alle medesime interessante, e giovevole. A queste ragioni se ne aggiunge una terza per me assai più valevole, che è il darvi un contrassegno di quella gratitudine, che a Voi debbono gli Artisti di nostra Patria, da Voi qui in Roma ricercati, incoraggiati, e beneficati con decorose commissioni.

Sono anch'io nel numero di essi, ed ascrivo a mia sorte il potervi dare una dimostrazione della gratitudine mia al vostro incoraggiamento, al vostro favore, mercè del quale ho potuto condurre a fine questi miei studj sopra i Monumenti antichi Subarbari, che ora a Voi presento nel darli alla pubblica luce. Gradite ed accogliete questo attestato di riconoscenza nel presentarvi tale opera, che per tanti titoli vi appartiene, e credete, che nella gentile accoglienza, che a quella farete io troverò un dolce compenso alle fatiche che mi costò, e che in questi infelici momenti di rado producono un grato frutto.

Vivete felice







**E**tant occupé en 1788 à rectifier sur les lieux, les dessins du Cirque, dit de *Caracalla* (1), laissés imparfaits par feu M. le Conseiller Jean-Louis Bianconi, je fus obligé de fréquenter pour cette opération, la route qui conduit de Rome à ce Cirque. A force de revoir avec une admiration toujours nouvelle, les Monumens de la célèbre Voie Appienne, j'eus pendant long-tems (comme le Conseiller Bianconi) le projet de dessiner ces pittoresques ruines, si admirées des Etrangers, amateurs des Antiquités Romaines. En revenant à la Ville, bien souvent par la Vallée des Camènes, j'examinai et je mesurai dès-lors le Nymphée d'Egérie, le Temple des Camènes, aujourd'hui St. Urbain à la *Caffarella*, et surtout celui du Dieu *Rediculus*, qui par la singulière construction en brique, la richesse et la variété des ses ornemens, fut quelque tems l'objet de mon attention et de mon étude. Je suspendis cependant l'exécution de ce projet, pour m'occuper d'abord des Edifices antiques de l'intérieur de Rome, sujets plus importants et plus célèbres. En

**T**rovandomi nel 1788. occupato a rettificare sulla faccia del luogo i disegni del Circo detto di *Caracalla* (1) lasciati imperfetti dal fu Consigliere Gio. Lodovico Bianconi, dovetti per tale operazione frequentar quel tratto di strada, che da Roma conduce al Circo suddetto. Vedendo, e rivedendo, sempre con ammirazione, i Monumenti della tanto celebre *Via Appia*, nutrii per lungo tempo, (come il Consiglier Bianconi) il pensiero di delineare queste pittoresche ruine tanto ammirate da forestieri amanti d'antichità Romane. Nel ritornar che faceva alla città, bene spesso, per la valle delle Camene, esaminai, misurai sin d'allora il Ninfseo di Egeria, il Tempio delle Camene detto S. Urbano alla *Caffarella*, e sopra tutto quello del Dio *Redicolo*, che per la sua singolar costruzione laterizia, la sua ricchezza e varietà di ornamenti, fu per qualche tempo il mio studio, ed il mio trattenimento. Tutti questi lavori con molti altri della *Via Appia* furono messi in disparte per dar luogo in primo agli Edificii antichi dell'interno di Roma, come oggetti di maggior importanza, e celebrità. Posi di fatti la mano alle

(1) *Description des Cirques, particulièrement de celui de Caracalla, et des jeux qu'on y célébrait.* Ouvrage posthume du Conseiller Jean-Louis Bianconi, mis en ordre, achevé et publié par Ange Uggeri Architecte, avec des notes de l'Avocat Fea, orné de planches en taille douce, et d'une traduction en français — A Rome, de l'imprimerie de Pagliarini 1789, avec permission des Supérieurs.

(1) *Descrizione dei Circhi, particolarmente di quello di Caracalla, e dei giuochi in essi celebrati.* Opera postuma del Consigliere Gio. Lodovico Bianconi, ordinata, compita, e pubblicata dall'Architetto Angiolo Uggeri con note dell'Avvocato Fea, corredata di tavole in rame, e della versione Francese — In Roma nella Stamperia Pagliarini MDCCCLXXXIX. con licenza de' Superiori.



effet j'entrepris les *Journées pittoresques des Edifices de Rome antique*, et je commençai ma nouvelle carrière, pressé par mes amis, et par l'espoir dont j'osai me flatter que les amateurs des Antiquités Romaines accueilliraient favorablement mon ouvrage avec la méthode que je suivais, et s'empresseraient d'en faire l'acquisition.

L'heureux succès de cette entreprise a rempli mon attente. La persévérance de mes *Souscripteurs*, et leurs desirs m'ont encouragé à leur donner aussi les *journées des Monumens de la Campagne*, que je leur avais déjà annoncées, et souvent promises.

La première de ces *journées*, à laquelle je travaille maintenant, porte le titre de *Capo di Bove*, et *Vallée des Camènes*. C'est là précisément le tour hors des murs, que font ordinairement presque tous les étrangers amateurs des Antiquités, en allant au tombeau de *Cecilia Metella*, dit *Capo di Bove*, traversant ensuite dans sa longueur, le cirque de *Caracalla*, pour sortir par la porte triomphale, et descendre dans la *Vallée des Camènes* pour revenir à Rome. La *Seconde* aura pour objet les *Vues pittoresques de Tivoli*, et ses Ruines. La *Troisième*, celles de la *Villa Adrienne*. Les Antiquités *Tusculanes* formeront la *Quatrième*. Enfin *Albano* et les Lieux circonvoisins compléteront cet ouvrage, & formeront la *Dernière* des *Journées pittoresques des environs de Rome*.

Engagé déjà dans la première de ces *journées*, mon but est de montrer par le moyen des *Vues*, des

*Giornate pittoriche degli Edificii di Roma antica*, e cominciai la mia nuova carriera, spinto dagli Amici, e lusingato altresì, che gli Amatori delle antichità Romane avrebbero gradite le mie fatiche ed il metodo col quale le proseguiva, compensando l'Opera col lor favore, e concorso.

In fatti l'esito felice di questa intrapresa ha soddisfatto la mia aspettazione. La costanza de' miei Associati, ed il desiderio di essi mi hanno incoragito a dar loro anche le *Giornate di Campagna*, che le aveva annunciate, e reiteratamente promesse.

Comincio ora la Prima di queste giornate, che porta il titolo di *Capo di Bove*, e *Valle delle Camene* egli è appunto il giro pittorico fuori delle mura, che si suol fare quasi da tutti i Forestieri che si diletmano di antichità, andando da Roma al Sepolcro di *Cecilia Metella*, detto *Capo di Bove*, traversando per il lungo il *Circo di Caracalla* per uscire dalla porta trionfale, e scendere nella *Valle delle Camene* per ritornar a Roma. La *Seconda* risguarderà le *Pittoriche Vedute di Tivoli*, e le sue rovine. La *Terza* quelle della *Villa di Adriano*. Le *Antichità Tusculane* formeran la *Quarta*, e finalmente *Albano* ed i suoi contorni compiran questo *Lavoro*, e sarà l'*Ultima* delle *Giornate pittoriche del Circondario di Roma*.

Impegnato per tanto a questa Prima, mio scopo è di dimostrare col solito metodo di *Vedute*, *Piante*, e *De-*



*Plans, et des Descriptions*, l'importance des Monumens qu'on rencontre sur ce chemin jusqu'au tombeau de *Cecilia Metella*, terme ordinaire des courses des curieux sur la Voie Appienne. Le premier objet que j'offrirai à l'attention des amateurs des anciennes constructions Romaines, sera le célèbre Tombeau des Scipions; & partant ensuite de ce point, je leur ferai observer pas à pas tous ces édifices antiques, et ces ruines qui peuvent mériter ou une Vue pittoresque, ou un Plan géométrique, ou quelque Description historique, afin de satisfaire leur goût et leur curiosité à cet égard.

Dans ce tour hors des murs de Rome, parmi les vues des Monumens antiques, s'en trouveront placées quelques autres, qui par le pittoresque et la singularité de leur position et de leur nature, sont généralement désirées, et admirées de tout le monde. Comme aussi, parmi les planches ichnographiques, seront insérés, par surérogation, d'autres objets propres à cette matière, et qui appartiennent aux édifices compris dans les susdites planches, et dans ces *Journées pittoresques*.

De plus, si les édifices hors des murs, contenaient dans leur construction quelques particularités remarquables, qui ne se trouvassent point dans le 4.<sup>ème</sup> Volume des matériaux, j'aurai soin d'ajouter une planche parmi les ichnographiques, pour mieux faire connoître ces mêmes matériaux, leur forme et leur emploi, propres peut-être à la nature du site, ou du Monument.

*scrizioni l'Importanza de' Monumenti, che s'incontrano in questo camino, non oltrepassando il Sepolcro di Cecilia Metella, giacchè per ordinario, pochi son quegli Amatori, che spingono più oltre i loro passi, e la curiosità nel corso della Via Appia. La prima fermata ch'io farò fare, sarà sopra il tanto celebre Ipogeo de' Scipioni, ed in seguito partendo da questo punto si osserveran passo passo tutti quelli Edificii antichi, e que' Rudcri che meritâr possan una Veduta pittorica, o una Pianta geometrica, o qualche Descrizione istorica, onde appagar la curiosità, ed il genio degli Amatori delle antiche Fabriche Romane.*

*In questo giro pittorico suburbano frà le vedute de' Monumenti antichi, avranno luogo alcune altre, che per il pittorico ed il singolare della loro posizione, e natura, sono generalmente desiderate, ed ammirate da tutti. Così pure frà le Tavole icnografiche, al di là della mia promessa e del sopra descritto piano si collocheranno altri oggetti ed altre cose opportune alla materia, ed appartenenti agli Edificj compresi nelle Tavole sudette, ed in queste Giornate pittoriche.*

*In oltre se gli Edificj suburbani contenessero particolarità rimarcabili nella costruzione di essi, che fosser nuove al Volume de' Materiali, sarà mio pensiero l'inserir qualche tavola, frà le Icnografiche, che accresca la conoscenza de' Materiali stessi, la forma, l'uso forse proprio alla natura del sito, o del Monumento.*



Chacune de ces *Journées* aura un Volume de *Plans*, *Descriptions* etc. dans le même ordre ci-dessus énoncé, plus ou moins gros, selon que les Monumens seront plus ou moins célèbres et importants, et un autre Volume de vues, de 12 jusqu'à 30, dans l'ordre suivant. La première *Journée* en contient 24. Celle de Tivoli en aura 30. La *Villa Adrienne* 12. La *Journée Tusculane* 12. Albano et ses environs 24 ou 30.

Pour compléter cet ouvrage, il paraîtra à la fin un Volume en forme de Dictionnaire, qui donnera l'explication et l'éclaircissement des termes de l'Art, et de ceux qui sont propres aux Antiquaires, qui se trouvent dans tout l'ouvrage, en italien et françois, du même format & dans le même ordre que les Volumes précédens.

Les conditions du prix, pour les souscripteurs, seront les mêmes, savoir : douze pauls et demi chaque vue, & vingt pauls le livre des Plans et Descriptions.

Ceux qui ont souscrit pour le Livre seulement, sans les vues, pourront continuer de la même manière.

Les autres *Journées* annoncées paraîtront successivement de huit en huit mois environ, jusqu'à la fin de l'ouvrage, à dater du 1.<sup>er</sup> Mai 1804.

Chez l'Auteur à la Trinité des Monts, rue Sixtine, N. 82.

Ogn' una di queste Giornate avrà un Volume di Piantate, Descrizione etc. nel metodo di sopra indicato, più o meno grande secondo che l'esigera la celebrità de' Monumenti, e la loro importanza, ed un altro Volume di Vedute da dodici, sino a trenta. Queste sono già prescritte nell'ordine, e ne' numeri seguenti. La Giornata presente ne contiene 24. Quella di Tivoli ne avrà 30. La Villa d'Adriano 12. La Tusculana 12. Albano e suoi contorni ne avrà 24. o 30.

Per compimento di questo lavoro vi sarà in fine un Volume, che, a guisa di Vocabolario, porterà la spiegazione ed illustrazione de' termini, e delle parole dell'Arte, e dell'Antiquaria comprese in tutta l'Opera, nelle due lingue, e nello stesso sesto, e disposizione de' Volumi precedenti.

Le condizioni del prezzo per gli Associati saranno le stesse cioè, dodici paoli e mezzo ogni Veduta, e venti paoli il Libro delle Piantate, e Descrizioni.

Quelli, che si sono ascritti ai soli Volumi senza le Vedute potranno continuare nello stesso metodo.

Coll'alternativa in circa di otto mesi in otto mesi usciranno le altre Giornate enunciate sino al suo compimento, dalla data del primo Maggio 1804.

Presso l'Autore Trinità de' Monti Via Sistina N. 82.



Cette Voie éternelle, qui alloit directement de Rome à Brindes, commençoit à la Porte Capena, ou Capuana, située dans l'enceinte de Tullus Hostilius, et qui s'étendoit du pied du mont Célius à celui du mont Aventin. Parmi les Ouvrages dignes de la grandeur & de la magnificence des Romains, après les aqueducs, on distinguoit les voies militaires ou consulaires, tant par leur construction que par leur utilité. L'an de Rome 442 le censeur Appius Claudius fit construire la première, depuis la porte Capena jusqu'à la Ville de Capoue, sur une étendue de mille stades ( 125 milles d'Italie ), ensuite on la prolongea jusqu'à Brindes.

Cette Voie a été appelée Appia du nom de son Auteur, et elle a servi de modèle pour toutes les autres que dans la suite des tems on a faites en Italie, et dans les autres parties de l'Empire Romain. Les frais de cette entreprise furent si considérables, qu'ils épuisèrent les trésors de la République. La solidité et la commodité étoient les objets essentiels que l'on voulait réunir dans ce travail; et pour exécuter cette conception importante et magnifique, il fallut vaincre tous les obstacles qui pouvaient se présenter. On aplanit des collines, on jeta des digues dans les vallons, on construisit des ponts. Souvent on fut obligé de flanquer l'ouvrage par de gros murs

*Dall' antica Porta Capena o Capuana situata nel Circondario di Tullo Ostilio, che dalle falde del monte Celio andava a quelle dell' Aventino aveva principio questa eterna via, che da Roma quasi in linea retta giungeva sino a Brindisi. Fra l' Opere degne della grandezza e magnificenza de' Romani, dopo gli Aquedotti, furono le strade militari o consolari, considerate nella loro natura, o costruzione e nella loro utilità. Appio Claudio Censore nell' anno di Roma 442. fabricò la prima, e la condusse dalla Porta Capena sino alla Città di Capua pel tratto di mille stadj ( cento venticinque miglia ) fu poi in seguito proseguita sino a Brindisi.*

*Appia venne chiamata questa Via dal nome dell' edificatore, e servì di modello a tante altre, che furono poi costrutte per tutta l' Italia, e per l' Impero. Tale fu il dispendio in cui fu posto l' erario publico per simil impresa, che lo ridusse esausto. La solidità, e la comodità ne furono gli essenziali oggetti, e tutto doveva cedere alla loro grandezza, ed importanza. Furono spianati i luoghi eminenti, alzate con argini le valli, e si edificarono de' ponti. Sovente fu essa fiancheggiata da costruzioni, e da muri per reggere i lati delle montagne tagliate, e per impedire altresì lo scolo dell' acque delle montagne vicine. Fu costrutta di materiali durissimi trasportandoli da lontani siti, quando la natura del luogo non*



pour soutenir les parties qu'on avait taillées dans la montagne, et pour empêcher l'écoulement des eaux des montagnes voisines. On employa les matériaux les plus durs, que l'on fut souvent forcé d'aller chercher bien loin, lorsque l'endroit même où l'on travaillait, n'en offrait pas. La pierre dont on se servit, est une espèce de lave à laquelle on donne en Italie le nom vulgaire de *Selce*, mais qui est en effet un basalte bleuâtre. Aujourd'hui les pavés des rues dans les Villes, et ceux des grands chemins, sont composés de cette production volcanique; et les carrières d'où on la tire, se trouvent, l'une à 200 toises au delà du Tombeau de Cecilia Metella, et l'autre sur la route d'Albano dans les environs de la Solfatara. La largeur ordinaire, de cette voie est dans les environs de Rome de 13 à 14 pieds, tandis qu'elle est un peu plus grande dans quelques endroits moins éloignés de Naples.

La seule partie de l'ancienne construction de la Voie Appia que l'on peut voir encore, se trouve tout près de la Basilique de S. Sébastien, et elle est très-clairement indiquée dans la Vue que j'en ai donnée, et qui est intitulée: *Restes de la Voie Appia*. Les pierres qui la composent, ont l'air de cônes renversés; leur forme ressemble à des polygones irréguliers, dont les plus petits ont un pied, les plus grands deux de superficie, et dont tous les côtés sont parfaitement joints entr'eux tant par l'habileté des tailleurs de pierres, qu'à l'aide d'un ciment très-fort, composé de chaux et de pozzolane. Ce pavé repose sur une maçonnerie très-dure,

*ne somministrava. La pietra di cui si fa uso è una cava che Selce volgarmente si chiama, ed è propriamente parlando una sorte di basalte plombeo. Tale pietra serve tutt' or per il lastrico delle strade di città, e di campagna. Le cave di questa pietra a noi cognite si vedono tutt' ora a due cento passi dopo il Sepolcro di Cecilia Metella, ed un'altra ve ne è sulla via d' Albano poco prima della Solfatara. La larghezza ordinaria della Via nelle vicinanze di Roma è di 13. a 14. piedi, ed in alcuni siti verso Napoli è anche maggiore.*

*L' unico pezzo, che rimane visibile è poco prima della Basilica di S. Sebastiano, esso è manifestamente indicato nella Veduta che ne ho fatto, e porta il nome Avanzi della Via Appia. I pezzi che la compongono sono quasi come coni inversi nella loro altezza, e nella pianta assomigliano a tanti poligoni irregolari da uno sino a due piedi di superficie, i di cui lati si combacciano fra loro perfettamente coll' ajuto d' un fortissimo cemento fatto di calce ed arena fina. Questo strato è retto da materiali, e da ciottoli, che formano sotto di esso un lastrico durissimo piantato egualmente sopra un terreno solido, e dove questo incontravasi arenoso ed instabile, vi si vedono in uso le*

composée de pierres et de cailloux, et qui repose à son tour sur un fond solide, ou bien raffermi au moyen de pilotis dans les endroits sablonneux et marécageux, afin de donner à cet ouvrage un lit inébranlable.

Ce pavé est un peu bombé vers le milieu, pour empêcher que l'eau ne s'y arrête, et ne détruise imperceptiblement le ciment qui unit ces masses de grosses pierres. Il est également sage et digne de remarque, que chacune de ces pierres soit un peu convexe par le haut, pour y faire marcher les chevaux avec plus de sûreté. La Voie Appia est flanquée de deux côtés d'un parapet de pierres, qui s'élève d'un demi pied au dessus du niveau du pavé; elles sont mises perpendiculairement, et de distance en distance, on y en voit de plus grandes et plus élevées pour s'y asseoir, ou bien pour y monter à cheval plus commodément. Il faut que sur les côtés de cette voie ainsi que des autres voies consulaires, il y eût un ou deux chemins couverts de gravier, ou bien de pierres de taille pour les voitures, le pavé que je viens de décrire n'ayant servi, à ce qu'il paraît, qu'à la cavalerie et à l'infanterie; car tous les restes de ces voies consulaires que l'on a déterrées jusqu'ici en Italie, quelque étendues qu'elles soient, ne présentent aucune trace d'ornière, telles qu'on les voit à Pompeïa, d'où l'on peut conclure qu'on ne se servait pas de ce pavé pour les voitures.

Les fréquentes expéditions militaires, source de la grandeur des Romains, sont la raison principale pour laquelle on fit ces voies consulaires. Il est

*palificate per consolidare il letto che doveva reggere tal costruzione.*

*La strada è un pò colma nel mezzo, quanto era necessario a lasciare uno scolo alle acque acciò non potessero nuocere, e sciogliere il cemento, che univa questi massi di pietre quasi impercettibilmente. E' altresì rimarcabile, e ben ragionevole un pò di convessità data a ciascuna di queste pietre; onde i piedi de' cavalli posassero con più sicurezza. Essa è fiancheggiata da una sponda di pietre poste a coltello all'altezza di mezzo piede, e di tanto in tanto ne sorgono alcune più grandi e più alte per comodo di sedere e montare a cavallo. Questa via come le altre doveva essere fiancheggiata da una o due strade coperte di ghiaja, o di lastricato per comodo de' carri, giacchè questi quasi marciapiedi di selce sembrano non aver servito, che per la cavalleria, e per i pedoni. In fatti per quanti avanzi di vie consolari scoperte nell'Italia, niuna di queste per larghezza che si fosse, portava traccia veruna di solchi di ruote, da cui argomentare (come dell'interna di Pompeja) che avesse servito a carri.*

*Oggetto principale di queste vie erano le frequenti spedizioni e le marcie militari, sorgente della Romana grandezza. Gli equipaggi e gli attrezzi ed altri arnesi da*



probable que les bagages, et tout ce qui appartient au train militaire, ayent été transportés par des bêtes de somme, ou par des chariots roulant sur les chemins, que l'on suppose avoir été à côté des voies consulaires. Pour la commodité des voyageurs on avoit érigé au milieu du forum Romanum, la colonne milliaire d'or, où vinrent aboutir toutes les grandes routes sur lesquelles les distances des mille, à commencer de la porte de la Ville, étaient indiquées par des colonnes pareilles à celles que l'on voit sur la balustrade du Capitole (1); et par cette raison l'on disoit *ad primum, ad tertium lapidem*, quand on vouloit indiquer la distance d'un mille, ou de trois mille de Rome.

Ces voies étoient solides, commodés et belles, et cette dernière qualité étoit encore augmentée par le grand nombre de fontaines et de tombeaux superbes, par les arcs de triomphe, par les temples, & d'autres édifices magnifiques dont ces voies, surtout l'Appia, dans ces environs de la Ville, étoient décorées. C'est par cette raison que Procope l'appelle *Via spectatu dignissima*, que Strabon la traite de *praeclarissima*, & que Stace lui donne le titre de Reine des grandes routes :

*Appia longarum teritur Regina viarum*,  
peut-être parcequ'elle fut la première, ou qu'elle surpassa toutes les autres voies consulaires.

(1) La colonne placée sur la balustrade du capitole, à droite quand on la voit au bas du grand escalier, est une de ces colonnes milliaires. Elle fut trouvée à la distance d'un mille de la porte de Tullus Hostilius, sur la voie Appia, dans la vigne du Marquis Nari, la première que l'on rencontre, dèsqu'on est sorti de la Ville par la porte de S. Sébastien.

*guerra saranno stati trasportati sul dorso degli animali da soma, ò sopra carrì nelle contigue vie. Per comodo e regola de viaggiatori fu piantata nel mezzo del foro Romano la Colonna miliaria aurea, da cui partivano tutte le strade, le quali ad ogni miglio, cominciando dalla porta, erano segnate da tante colonette simili alle due che si vedono nella balaustra di Campidoglio (a) onde si diceva ad primum, ad tertium lapidem, cioè un miglio, trè miglie distante dalla Città.*

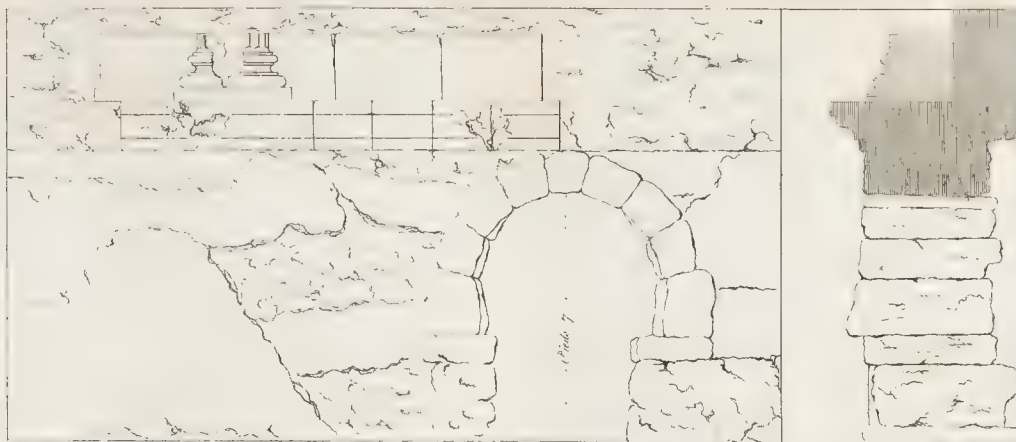
*Dalla solidità, e comodità delle vie ne risulta la bellezza, e questa bellezza era accresciuta da fontane da Mausolei da Archi Trionfali da edificii sacri, e da altre magnificenze, massime nella Via Appia, e nelle vicinanze della Città, per cui Procopio la dice Via spectatu dignissima, e Strabone praeclarissima. Si chiama da Stazio anche regina delle strade, forse perchè fu la prima e la più distinta delle altre*

*Appia longarum teritur Regina Viarum.*

(1) Una di queste, quella cioè, collocata a destra della balaustrata, fu rinvenuta ad un miglio di distanza dalla porta di Tullio Ostilio, sulla via Appia nella vigna del Marchese Nari che è la prima subito fuori la porta odierna di S. Sebastiano.

## TOMBEAU DES SCIPIONS.

## IPOGEO DEGLI SCIPIONI.

Planché I.  
Vue I.

L'ancienne porte Capena faisoit partie de l'enceinte de Tullus Hostilius ; et c'est par cette raison que , partant de cette porte , le chemin public étoit orné , à droite et à gauche , d'un grand nombre de tombeaux et d'autres monumens , fait historique incontestablement prouvé par cette grande quantité que , dans des tems postérieurs , on en a déterrée depuis l'église de S. Césarée jusqu'à l'enceinte actuelle d'Aurélien . Parmi ces Edifices , la première place appartient de droit au tombeau des Scipions .

Tite-Live et Cicéron , dans la description qu'ils nous en ont donnée , le placent hors de la porte Capena ; et cette porte dans ce tems-là se trouvoit dans l'enceinte de Tullus Hostilius . Les Topographes et les Antiquaires le cherchèrent en vain

*Situata l' antica porta Capena nella linea delle mura di Tullo Ostilio , viene comprovato che da quel sito in avanti , a destra ed a sinistra , tutta la via era piena di monumenti sepolcrali ed altre fabbriche , come ne attestano le tante reliquie rinvenute ne' tempi addietro dalla Chiesa di S. Cesareo sino all' attual Circondario di Aureliano , fra i quali monumenti merita il primo luogo l'ipogeo de' Scipioni .*

*Livio , e Cicerone ci descrivono questo Sepolcro fuori della porta Capena . La porta Capena di que' tempi era nel Circondario di Tullo Ostilio . I Topografi , e gli Antiquarj lo cercarono in darno fuori della porta Capena attuale cioè di Aureliano , senza pensare che detto sepolcro poteva*

b

Tavola I.  
Veduta I.



hors de la porte Capena actuelle, qui se trouve dans l'enceinte d'Aurélien, ne faisant pas attention à ce que ce tombeau pouvoit être situé dans l'espace qui se trouvoit entre l'une et l'autre enceinte. M. Ennius Visconti (1) observe qu'au commencement du XVII<sup>e</sup> siècle, on trouva dans Rome des indices capables de faire soupçonner aux Antiquaires que ce monument pouvoit fort bien exister à l'endroit même, où dans la suite des tems on l'a trouvé en effet par un heureux hazard.

*essere compreso fra lo spazio de' due Circondarj. Pure al principio del decimo settimo secolo furono trovati degli indizii entro Roma (1), riflette il Signor Ennio Visconti, che dovevano far sospettare agli Antiquarj che in quel luogo stesso poteva esistere questo Monumento, come fu effettivamente confermato per una mera casualità.*

(1) Vers l'an 1616, on trouva, dans cet endroit, une pierre sépulcrale de marbre d'Albano, que l'on voit actuellement au Palais Barberini, au haut de l'escalier, à côté de la porte de la Bibliothèque. On y lit :

HONC • OINO • PLOIRVME : CONSENTIONT • R  
DVONORO • OPTIMO • FVISE • VIRO  
LVCION • SCIPIONE • FILIOS • BARBATI  
CONSOL • CENSOR • AIDILIS • HIC • FVET • A...  
HEG • CEPIT • CORSICA • ALERIAQVE • VRBE  
DEDET • TEMPESTATEBVS • AIDE • MERETO

(1) Verso l'anno 1616 si trovò in questo luogo una pietra sepolcrale di marmo d'Albano, che si vede attualmente al Palazzo Barberini, alla sommità della scala a fianco della porta della Biblioteca; vi si legge.

Cette inscription a été expliquée dans le tems par Agostini, par Aleandre, et plus heureusement par le P. Sirmond, de la manière suivante :

HVNC • VNVM • PLVRIMI • CONSENTIVNT • ROMAE  
BONORVM • OPTIMVM • FVISE • VIRVM  
LVCIVM • SCIPIONEM • FILIVS • BARBATI  
CONSVL • CENSOR • AEDILIS • FVIT • (\*) ATQVE  
HIC • CEPIT • CORSICAM • ALERIANQVE • VRBEM  
DEDIT • TEMPESTATIBVS • AEDEM • MERITO

*Questa iscrizione è stata spiegata da Agostini, e da Aleandro e più felicemente da Sirmondo, come siegue:*

(\*) Mieux : APVD • VOS

Le Marquis Maffei ayant contesté l'authenticité de cette inscription, elle est restée dans l'oubli jusqu'à ce qu'elle ait été pleinement vengée à la découverte du Tombeau des Scipions, au quel elle appartient incontestablement.

(\*) Meglio : APVD • VOS

*Il Marchese Maffei avendo contrastato l'autenticità di questa iscrizione, fu posta in oblio, ed è soltanto che, per la scoperta del Sepolcro de' Scipioni, venne vendicata e legittimamente collocata fra quelle della famiglia de' Scipioni.*

Mais qui pouvait s'imaginer qu'une famille si illustre ne dût avoir un monument sépulcral dont les débris découverts, en nous donnant une idée de son étendue, fussent encore capables de ne laisser aucun doute sur le lieu où reposèrent les cendres de la famille Cornelia ? Il étoit réservé à nos jours, continue M. Visconti, de jouir du plaisir de revoir le tombeau de la famille qui avait le mieux mérité de la patrie, et d'être témoin que l'Europe entière s'empresse de venir rendre hommage aux monumens funèbres de ces héros.

A cent pas de la porte de S. Sébastien, et à main gauche, se trouve une vigne, qui s'étend jusqu'à la voie Latine qui commençoit également à l'ancienne porte Capena.

Au mois de Mai 1780, deux ecclésiastiques, Messieurs les frères Sassi, propriétaires de cette vigne, voulant étendre en cet endroit les souterrains pour y conserver leur vin, trouvèrent deux grandes pierres de peperino ou marbre d'Albano, ayant la forme de cercueil, incrustées dans le mur d'un souterrain, et portant une inscription entaillée et en caractères rouges (1). C'étoit l'épitaphe de Publius Scipion Flamen Dialis (2). Ce monument suffit pour le-

*Ma chi poteva immaginare che una famiglia tanto illustre non dovesse avere un monumento sepolcrale, i di cui avanzi sopra terra potessero ancora attestare colla loro grandezza il sito che chiudeva le ossa della gente Cornelia. Era destinato, ripete Visconti, ai nostri dì il piacer di riveder le tombe della famiglia più benemerita della patria, e di mirar tutta l'Europa interessata ad onorare e visitare i monumenti di questi Eroi.*

*Cento passi pria di giungere alla porta di S. Sebastiano, trovasi a sinistra una Vigna che si estende sino alla via Latina, quale avea la sua origine dalla stessa porta Capena.*

*Nel Maggio del 1780. i due Fratelli Sacerdoti Sassi possessori di questo podere volendo ampliare ad uso di cantina i sotterranei del Casino nella loro Vigna, ritrovarono incastrati ne' lati della grotta in forma di cassa due grandi lastre di peperino, detto marmo Albano, con caratteri incisi e rubricati, cioè tinti di rosso, (1) che l'Epitafio formavano di Publio Scipione Flamine. (2) Bastò questo primo monumento ad assicurare l'ubicazione del Sepolcro degli Scipioni, e allora fu che avisatone il defunto Ab.*

(1) J'ai rapporté (Planche 2) très-fidèlement toutes les inscriptions qui appartiennent à la famille Cornelia telles que les a publiées Mr. le Chev. François Piranesi, afin que l'on puisse y voir les formes exactes des caractères, l'orthographe, et l'arrangement des lettres et des lignes.

(2) V. Le plan, lett. A.

(1) Tutte le iscrizioni appartenenti alla famiglia Cornelia, le ho riportate fedelmente sopra la Tavola 2, quali le ha date il Sig. Cavalier Francesco Piranesi, perchè si possano conoscere le vere forme de' caratteri, l'ortografia, e la loro giusta disposizione.

(2) Vedasi la pianta lettera A.



ver tous les doutes sur le véritable site du Tombeau des Scipions. Feu M. Jean-Baptiste Visconti, Commissaire des antiquités, auquel les Arts et les belles lettres auront des obligations éternelles, ayant été instruit de cet événement, et ayant examiné les monumens qu'on venoit de découvrir, ne tarda pas de savoir à qui appartenoint ces restes précieux, et il déterminâ sa Sainteté le Souverain Pontife Pie VI de glorieuse mémoire, à entreprendre, à ses frais, et à des conditions très-avantageuses aux propriétaires de la vigne la fouille nécessaire.

On travailla près d'un an, avec toute l'activité possible, à cette fouille; et on parvint à déblayer tout ce qui restoit sur pied dans ce souterrain ruiné par le tems et la négligence des hommes, qui pour se servir de cet édifice à d'autres usages, y avoient fait des réparations, sans faire attention aux monumens précieux qu'il renfermait.

Il paroît que ce tombeau a eu deux étages; conjecture qu'on peut fonder sur l'entrée principale, & l'étage qui étoit soutenu par elle, dont il est resté un morceau de colonne cannelée, engagée d'un tiers, et à base attique, composée, comme tout le reste, de marbre d'Albano. (Voyez la première vignette). Cet étage supérieur a été totalement détruit. Il se peut que, dans ses niches extérieures, se trouvassent les statues de Scipion l'Africain, de Scipion l'Asiatique, et du Poëte Ennius, citées par Cicéron. Avant la découverte heureuse de ces monumens incontestables, ce

*Gio. Batt. Visconti Commissario delle Antichità sommamente benemerito delle Arti, egli comprese a chi spettavano sì famose memorie, e pregò la Santità di Nostro Signore Pio VI. di gloriosa memoria, ad intraprendere a sue spese lo scavo, accordando delle vantaggiose condizioni ai proprietarj del sito.*

*Intrapresi, e continuati per circa un anno con ogni diligenza i scavamanti, si potè sbarazzar tutto ciò, che rimaneva ancor praticabile di quel sotteraneo rovinato dal tempo e dall'incuria degli uomini, i quali per servirsene ad altri usi avean cercato ripararlo dalla ruina senza riguardo a quanto di prezioso contenevano quelle grotte.*

*Sembra che questo Sepolcro fosse diviso in due piani, come si può congetturare dall'ingresso principale, e dall'ordine sopraposto, del quale vi è rimasto un pezzo di colonna scanalata con base attica isolata due terzi, pure come il resto di pietra Albana; (Vedasi la Vignetta prima.) Questo piano superiore è stato interamente distrutto; forse ne' suoi nicchi esterni contenevansi le statue dell'Africano, e dell'Asiatico, e quella del Poeta Ennio rammentate da Cicerone. Tale condizione, prima della fortunata scoperta di questo indubitato monumento, fece a molti Antiquarj errare l'immaginazione qual rudere della Via*

passage de l'Orateur Romain tourmentait plus d'un Antiquaire , curieux de savoir quelle ruine de la Voie Appia pouvoit s'honorer d'avoir appartenue à cette famille illustre . Presque toutes les opinions se réunissoient en faveur du monument également magnifique, que l'on voit vis-à-vis l'église du *Domine quò vadis*, par le seul motif qu'à l'extérieur il est orné de niches , où les statues des Scipions et du Poëte Ennius eussent pu avoir été placées .

On ne pouvait pénétrer sans danger , dans l'étage inférieur ; et c'est par cette raison que le Souverain Pontife, dans quelques endroits fit construire des arcs, tant pour la conservation de toute la fabrique, que pour donner aux curieux la facilité d'aller voir sans crainte , les endroits divers où jadis reposèrent les cendres des Scipions . Dans cette fouille on découvrit plusieurs beaux monumens funèbres, presque tous composés de marbre d'Albano . Le Sarcophage de Scipion Barbatus mérite, à juste titre, de se trouver à la tête de la série de ces monumens . Ce Sarcophage (1), toutes les pierres sépulcrales , et deux bustes, dont une de peperino ( Voyez la seconde Vi-

*Appia potesse aspirare all'onore d'avere appartenuto a questa illustre famiglia , e caddero quasi tutti sopra quel per'altro grandioso monumento , che stà quasi incontro la Chiesa del Domine quo vadis , per niun'altra ragione , che per essere questo al di fuori ornato di nicchi , nelle quali potessero stare le note statue de' Scipioni , e del Poeta latino .*

*L'inferior piano non poteva praticarsi in più luoghi senza pericolo , quindi è che per ordine del Sovrano Pontefice fu presa cura di farvi aggiugnere a luogo , a luogo della fabrica arcuata , onde potesse visitarsi l'Ipogeo con sicurezza , e con più stabilità conservarsi . Frattanto molti pregevoli monumenti sepolcrali quasi tutti di peperino si andavano discoprendo , fra quali ha il primo luogo la superba cassa di Scipione barbato . Quest'urna (1) con tutte le altre lapidee due teste, una delle quali di peperino, (Vedasi la vignetta seconda ) furono trasportate al Museo Pio-Clementino per accrescere ed illustrare sempre più quella insigne raccolta , e per conservarle da ulteriori ruine, che che ne dicessero i dotti ed i poeti di que' giorni chiamando que-*

(1) Ce Sarcophage porte tous les caractères de l'Ordre Dorique, tels qu'on les faisoit alors dans la Grèce . La Ville ancienne de Possidonia n'étant pas très-éloignée de Rome, il se peut que l'artiste qui fit cet intéressant sarcophage y ait puisé les règles de l'art, qu'il a suivies dans cette occasion , et qui se sont répandues ensuite avec tant de succès dans l'Italie entière . Voyez la Planche III.

(1) Essa porta impronto un carattere Dorico secondo le usanze de' Greci . La vicinanza dell'antica Possidonia avrà , forse co'suoi monumenti, somministrate le regole all'artefice di questo raro Sarcofago , che si divulgaron in seguito per l'Italia con tanto successo . Vedasi la Tavola III.



nette) furent transportés au Musée Pie-Clémentin, pour ajouter un nouvel éclat à cette riche collection, et préserver ces restes précieux, d'une ruine imminente, quoiqu'en ayant dit les savans et les poètes de ce temps, qui donnèrent à ces *Translations* de monumens funèbres, le nom de *Dévastations* (1).

Après le transport de ces objets, les propriétaires de la vigne firent copier plusieurs de ces inscriptions, à l'endroit même où furent jadis leurs originaux, les faisant graver dans l'enduit des murs, et conservant les formes des caractères appartenant aux véritables inscriptions, pour présenter une idée aux curieux, et à la postérité, de la forme et de l'emplacement de ces restes inappréciables de l'antiquité.

L'Entrée principale était située dans une rue ancienne, qui conduisait à une colline que les Topographes de Rome appellent celle de Mars, dans laquelle fut creusé ce superbe Tombeau.

Cette colline est composée d'une pozzolane grise friable, et approchant du tuf. Il paroît qu'originellement ce site était une ancienne pozzolanière, que l'on a ensuite étendue, pour la rendre plus régulière, et capable de recevoir les sarcophages renfermant les dépouilles mortelles de la famille Cornelia.

Dans ce tems-là on brûloit presque tous les cadavres, et on en conservoit les cendres. Nous apre-

(1) Un docte Vinitien recueillit les cendres de ces grands Romains, les transporta dans ses terres, et les renferma respectueusement dans un monument qu'il fit élever à cet effet.

sta Traslocazione di memorie sepolcrali col nome di Devastazione (1).

*Dopo questo trasporto, i Possessori del luogo fecero ripetere molte delle principali iscrizioni al suo proprio sito incise nell'intonaco imitando le forme de' caratteri come negli originali, onde lasciar qualche illusione ai curiosi ed alla posterità sulla forma e località di questi insigni monumenti sepolcrali.*

*L'Ingresso principale era sopra una strada antica, che conduceva al detto Clivo di Marte, così nomato da Topografi di Roma, nelle cui viscere era scavato quel nobile Sepolcro.*

*La natura di questo monte è una pozzolana grigia friabile affine al tuf, e par evidente che questo sito fosse stato in origine un antico arenario il quale in seguito venne poi dilatato e reso più regolare, e praticabile a comodo di que' sarcofagi che contenevano gli avanzi della famiglia Cornelia.*

*Era costume quasi generale di que' tempi di bruciare i cadaveri, e conservare le loro ceneri. Per testimo-*

(1) *Le ossa di questi insigni uomini furono da un dotto Veneziano raccolte, e trasportate in una sua casa di campagna, chiudendole con zelo in un monumento a bella posta eretto in quella Villa.*

nons de Pline que la famille Cornelia au contraire faisoit enterrer ses morts. Par cette raison il lui parut plus à propos de cacher, suivant un usage très-ancien, ces restes désagréables dans les entrailles de la terre, et elle choisit ces excavations pour son tombeau.

nianza di Plinio, la famiglia Cornelia aveva adottati in vece, quello di sepolire i cadaveri stessi, e perciò parve loro più a proposito nascondere que' disgustosi avanzi entro le viscere della terra ( già costume antichissimo ) e scelsero questi cunicoli per la loro Tomba.



*Il. pag. 65*

# VIGNE MORONI.



# VIGNA MORONI.

P. VI.

Vis-à-vis le Tombeau des Scipions, dans la Vigne Moroni, existent sous terre des restes grandioses de chambres sépulcrales; et lorsqu'on les fouilla, il y a quelques années, on trouva des inscriptions, des urnes, des sarcophages, et d'autres objets funèbres, ap-

Incontro all'Ipogeo de' Scipioni esistono sotto terra nell' interno della Vigna Moroni grandiosi avanzi di camere mortuarie, stati cavati ne' tempi addietro dove furono ritrovate, iscrizioni, cippi, sarcofagi, e simili cose sepolcrali appartenenti alla celebre Famiglia Ulpia, che si conserva- T. VI



partenant à la famille Ulpia . On les conserve actuellement dans le Musée Pie-Clémentin , et plusieurs auteurs en ont fait mention (1) .

On ne voit plus rien aujourd'hui de ces chambres mortuaires , tout ayant été comblé pour rendre la vigne plus utile . On a observé que dans ces vastes appartemens il y avoit quelques chambres , dont les murs et les pavés n'offraient aucun vestige d'un endroit , destiné à contenir des dépouilles mortelles , et on en a tiré la conjecture que ces chambres furent l'habitation des personnes destinées à garder ces monumens , et à préparer les libations annuelles , les sacrifices et les autres cérémonies , qu'à des époques déterminées de l'année , on faisoit aux morts (2) .

#### VIGNE CASALI.

Immédiatement à côté de la Vigne Moroni est située celle-ci , remarquable par les différentes fouilles qui ont fourni des monumens funèbres du plus grand intérêt , et exécutés par les meilleurs artistes . Parmi ces objets , on admire surtout le beau sarcophage avec un basrelief , représentant Sémélé transportée dans l'olimpe , & qui appartient au marquis Casali propriétaire de la vigne . Le tombeau qu'on y voit encore en partie , est un quarré

(1) V. Guattani , Monumenti inediti 1737. pag. LXXXIV. - 1783. pag. XLIV.

(2) V. Santi Bartoli Tombeaux des familles dans la Voie Aurelia aujourd'hui Villa Corsini .

no nel Museo Pio-Clementino , e sono riportate in molti libri (1) .

*Ora nulla si vede di queste stanze sotteranee , essendo stato tutto ricoperto per commodo della Vigna . Si è osservato che nel numero di queste vaste Camere ve ne erano alcune che non avendo nelle pareti , nè nel piano alcun vestigio di Loculi o Depositi cinerarij : si vuole che tali camere servissero per abitazione ed alloggio di que' custodi , e servi destinati a vigilare a tali monumenti , non che a preparare le annue libazioni , sacrificii ed altre cerimonie che si facevano ai defonti in certi determinati tempi dell' anno (2) .*

#### VIGNA CASALI.

*Essa rimane immediatamente accanto alla suddetta Vigna Moroni , ed è celebre per i scavi fatti e le tante cose sepolcrali ritrovatevi di ottima scultura , ed interessanti , fra le quali il bellissimo Sarcofago con basso-rilievo rappresentante Semele trasportata all' Olimpo , posseduto dal Marchese Casali proprietario del sito . La Pianta del Sepolcro che in parte si vede è un quadrilatero con volta a crociera , ornata di stucchi ed ha ciascun lato nicchie quadre , e circolari a più ordini terminate da frontoni curvi*

(1) Vedasi Guattani monumenti inediti 1737. pag. LXXXIV. 1783. pag. XLIV.

(2) Vedasi Santi Bartoli Sepolcri varj di famiglie nella Via Aurelia , oggi Villa Corsini .

avec une voûte d'arrêt, ornée d'ouvrages de stuc. A chaque côté il y a plusieurs étages de niches quadrées et circulaires, terminées par des frontons de différentes formes, telles que droites, circulaires et brisées. Dans chaque niche on trouve des urnes cinéraires de terre cuite de diverses grandeurs. Chaque côté du tombeau est soutenu par un arc en forme de rond-point, maintenant entièrement enterré : on en voit le dessin, planche vi. fig. 1.

L'entrée de ce tombeau est actuellement dans un coin de la voûte, et on y descend par un escalier. Ce monument est toujours visible, et le vigneron s'empresse de le montrer aux curieux.

#### ARC DE TRIOMPHE DE DRUSUS.

Dans la Ville, à quelques pas de la porte Capena moderne, plus connue sous le nom de celle de S. Sébastien, dans une direction tant soit peu oblique, se trouve l'Arc de triomphe de Drusus que, d'après Suétone, le Sénat fit construire sur la Voie Appia, et orner de trophées; permettant en même tems à Drusus de transmettre à sa postérité le titre de Germanicus.

Sur une médaille de Claude rapportée par Bello-ri, on voit ce monument avec un seul arc, et surmonté de trophées. Du tems de Caracalla, cet arc se trouvant sur la ligne de l'acqueduc, que cet empe-

retti, e spezzati. Nel piano di ciascuna nicchia vi sono collocate due pile, ovvero vasi cinerarij di terra cotta di diverse grandezze. Ogni lato del Sepolcro è retto da un' arcata a guisa di abside, ora del tutto interrata, vedasi la pianta, Tavola VI. fig. I.

In un angolo della volta sta l'ingresso a detto sepolcro, e per una scala appoggiata ad uno de' lati, si scende al piano di esso. Questo Monumento è tuttavia visibile, ed il vignajuolo si fa una premura di mostrarlo ai curiosi.

#### ARCO TRIONFALE DI DRUSO.

Prima di giugnere all'attual Porta Capena detta di S. Sebastiano, pochi passi distante stà piantato obliquamente l'Arco di Druso, che secondo Svetonio, fu eretto dal Senato nella Via Appia ornato di trofei, e portante il cognome di Germanico a posterì di Druso.

Da una Medaglia di Claudio, riportata dal Bello-ri, si vede quest'Arco d'un sol vano ornato di trofei nella sua sommità. È visibile d'altronde lo speco dell'acqua, che sta nell'attico, onde molti lo credono desti-



reur joignit ensuite à celui de Martius pour transporter une partie de cette eau à ses thermes, dont on voit encore des restes magnifiques au mont Aventin, à deux cens pas de cet arc de triomphe, il est probable que Caracalla se servit de ce monument, pour en faire un arc de son aqueduc; et que c'est par cette raison que, dans l'attique de l'arc de Drusus, on trouve le conduit d'eau que l'homme le moins éclairé remarque au premier abord (1).

Sa construction élégante, et ses ornemens qui ne sont pas encore entièrement détruits, prouvent assez que ce monument étoit un Arc de triomphe. Deux colonnes de marbre d'Afrique, isolées, et à chapiteau d'ordre composite, le décorent du côté de la porte de S. Sébastien. Du côté de la Ville, il est orné d'un fronton de marbre de paros avec des moulures élégantes, à demi-ruinées. Le corps de l'édifice est construit de morceaux grossiers de travertin. Mais la base et les impostes annoncent de la manière la plus claire, que cet arc a été magnifiquement revêtu de marbre grec.

Le restes de ce monument sont très-pittoresques, c'est par cette raison que j'en ai fait deux vues; et dans ma collection ichnographique, j'en donne le plan, uni à celui de la porte voisine, pour donner une idée de sa forme, et de l'endroit où il se trouve.

(1) Dans la vigne Casali attenante à cet arc, on a trouvé des vestiges indubitables de ces conduits dirigés vers les Thermes de Caracalla.

nato in poi a reggere il condotto dell' acque Antoniane per portarle alle vicine terme di Caracalla.

Probabilmente ne' tempi di quest' Imperatore, trovandosi quest' Arco di ottima costruzione sulla linea de' condotti che trasportar dovevano l' acqua Antoniana che Caracalla aggiunse alla Marcia per uso de suoi bagni, lo cre dette a proposito per unirlo a suoi condotti e farvi scorrer sopra, la detta acqua al suo destino (1).

La sua nobile costruzione, ed i suoi ornamenti mezzo distrutti manifestano ancora un Arco trionfale. Due colonne di marmo africano isolate con capitello composito, lo decorano dalla parte della campagna. Dalla parte di città è ornato di un frontone con modinature elegantemente incise, mezzo mutilato e di marmo pario, costruito nell' interno di pezzi di rozzo travertino; dallo sporto del basamento, e dell' imposta si ricava, che esso doveva essere tutto rivestito di marmo pario magnificamente.

Quanto rimane di questo monumento, è un ogetto assai pittorico da tutte le parti, e come tale ne hò fatte due vedute, ed hò altresì nelle tavole icnografiche delineata la pianta coll' attigua porta, perchè se ne conosca la sua configurazione ed ubicazione.

(1) Nella Vigna Casali aderente a quest' arco si son trovate delle traccie visibili di questi condotti colla direzione alle Terme di Caracalla.

PORTE CAPENE, dite DE S. SEBASTIEN.

PORTA CAPENA, detta DI S. SEBASTIANO.

P. IV.  
V. 4.

Elle est une des plus fortes et plus magnifiques, qui se trouvent dans l'enceinte d'Aurelien. On croit qu'elle fut bâtie par Bélisaire, ou par Narsés, une partie considérable des murs ayant été détruite par les Goths et les Vandales, ennemis de Rome.

La partie inférieure de cette porte est composée de gros blocs de marbre blanc de la Grèce, arrangés d'une manière simple et magnifique. Il est permis de conjecturer que ces matériaux précieux sont les débris de quelque tombeau magnifique, ou de tout autre monument de la Voie Appia, détruit pour cet objet. Les autres parties de cet édifice sont construites en briques, ayant tout le caractère des fortifications, et des tours de ce tems-là, telles qu'on en voit dans d'autres parties de l'enceinte actuelle de Rome.

Quand on sort par cette porte, on trouve d'abord, à droite, la vigne du Marquis Naro, dans laquelle on peut observer quelques ruines de chambres sépulcrales, construites en briques, et ornées intérieurement d'élégans ouvrages de stuc (1). Cet édifice en briques surpasse tous les ouvrages de ce genre sur la Voie Appia, la Voie Latine, et le Temple du Dieu Redicule; il faut l'examiner de près pour s'en convaincre.

(1) Cette Vigne appartient actuellement à la famille Cucumos. Ce fut ici qu'on découvrit la colonne milliaire du premier mille de Rome, qui est aujourd'hui sur la balustrade du Capitole.

T. IV.  
V. 4.

*Essa è una delle più forti, e delle più magnifiche che comprendonsi nel Circondario di Aureliano. Si crede eretta da Belisario, o da Narsete, forse dai fondamenti; giacchè gran parte delle mura vennero interamente spianate, e distrutte dai Goti, e dai Vandali nemici di Roma.*

*Il pian-terreno è tutto fabbricato di grandi massi di marmo bianco e greco, con semplicità e solidamente disposte. Si nobili materiali a que tempi infelici sono sicuramente lo spoglio di qualche ricco monumento sepolcrale, o altro edificio della Via Appia, distrutto a bella posta. Il resto di questa fabbrica è di laterizio, e porta impresso il carattere delle fortificazioni, e torri di difesa, che si usavano a que tempi, come si vede in molte altre parti delle mura attuali.*

*Subito esciti dalla porta, entrasi nella vigna a mano destra appartenente al Marchese Naro, per osservare alcuni avanzi di camere sepolcrali costrutte di mattoni ed ornate nell'interno con eleganti compartimenti di stucco (1). Quest'opera laterizia supera per la sua perfezione quanto edicole si vedono sulla Via Appia, sulla Latina ed il Tempio del Dio Redicolo delle Camene. Bisogna esaminarla da vicino per esserne convinti.*

(1) Ora posseduta dalla famiglia Cucumos. In questa vigna fu rinvenuta la colonna millaria del primo miglio di Roma, situata ora sopra la balaustra di Campidoglio.



Si cette manière de bâtir appartient à l'époque de la Rép. Romaine, comme on l'a démontré dans le volume des matériaux, ce monument pourroit fort bien avoir été construit du tems que l'on fit la Voie Appia. La simplicité du plan et des matériaux, leur choix et leur arrangement parfait invitent à croire que, dans ce tems de sobriété, où Rome ne possédoit pas encore les richesses de l'Orient, les artisans eurent une attention particulière à donner à leurs ouvrages en briques, toute la perfection et toute l'élégance dont ils étoient susceptibles.

Ces murs sont remarquables par la bonté et le poli des briques, qui ne portent d'autre enduit que les petites particules de ciment nécessaire pour les unir ensemble, et les distinguer les unes des autres, formant extérieurement entre les briques de ce ciment très-fin, un astragale très-mince et très-bas, qui n'a tout au plus que l'épaisseur d'une ligne. Il faut observer, comme je l'ai déjà fait remarquer au Temple du Dieu Redicule, que les parties extérieures de la brique ont, en haut comme en bas, deux lignes de plus que la partie intérieure, de manière que le ciment qui unit ces briques intérieurement, est de l'épaisseur de trois lignes, tandis qu'à la partie extérieure et visible, il n'en a qu'une. Tout ceci est plus clairement expliqué dans le volume des matériaux, où l'on trouve Pl. V. lett. G., la figure d'une brique de cette espèce (1).

*Se questo genere di costruzione appartiene all' epoca della Rep. Romana, come si è dimostrato nel volume de materiali, tale monumento potrebbe avere la sua origine dall'edificazione della Via Appia. La semplicità della pianta, la povertà de' materiali, la scelta, e la ottima combinazione de' medesimi farebbe credere, che in que' tempi di sobrietà in cui Roma non possedeva le ricchezze dell'Oriente, s'impegnassero gli artefici a dare alle loro fabbriche laterizie tutta quella eleganza e perfezione di cui erano esse capaci.*

*Questi muri fanno pompa della bontà, e pulimento esterno de' mattoni, che non portavano verun'intonaco fuori di quanto era necessario per combacciarli insieme, e per distinguerli uno dall'altro, formando esternamente con questo fino cemento un astragalo sottilissimo, e bassissimo della grossezza d'una linea al più. Si rifletta (come si è già osservato al Tempio del Dio Redicolo) che la fronte del mattone è al di fuori, tanto sopra, che sotto due linee più grande del corpo interno, di modo che, il cemento che unisce questi mattoni è alto internamente tre linee, e quello che unisce le fronti è appena una linea; per maggior chiarezza di quanto asserisco, si veda il volume de' Materiali dove alla Tav. V. lett. G. hò espresso questa configurazione di mattoni (1).*

(1) Voyez le plan de cet édifice, Planche V. fig. 1.

(1) Vedasi la pianta di questo edificio nella Tavola V. fig. 1.

Vis-à-vis de ce lieu, on voit du côté opposé du chemin, la masse quarrée d'un tombeau, dont trois côtés sont couverts par la maison moderne d'un vigneron. Du côté découvert, l'on aperçoit les têtes des bœufs qui entrent dans la masse, et qui étoient destinées à soutenir les pierres horisontales du revêtement, dont il actuellement dépouillé. Le plan est quarré, avec une chambre à deux étages qui l'est également. On ignore le nom de la personne à laquelle ce Tombeau a pu appartenir; mais on est porté à croire que ce fut un Romain de distinction. J'ai cru inutile d'augmenter ce recueil d'une vue, ni d'un plan de ce monument.

Les fouilles faites par M. Olivieri qui en est le propriétaire, ont fourni une grande quantité d'objets funèbres, que l'on voit pêle-mêle au pied du tombeau.

Lorsqu'on visite les anciens monumens de la voie Appia, on est surpris de rencontrer parmi ces ruines, des fragmens de terre cuite, de pierre et de marbre, qui jadis appartennoient à ces tombeaux. Nous sommes naturellement curieux d'apprendre le nom et l'usage de ces objets, de déchiffrer le sujet de leurs bas-reliefs, et le sens de leurs inscriptions, enfin de savoir quand, par qui, pour qui, et pourquoi on les a faits.

Quoique cette matière n'entre nullement dans le plan que je me suis proposé en publiant mes *Journées pittoresques*, cependant empressé de remplir aussi sur ce point, les vœux de mes souscripteurs, à mes plan-

*Uscendo da questo sito quasi incontro al di là della strada si vede un masso quadrato di un sepolcro investito dalla casa rurale, in modo che lascia scoperto un sol lato di esso, si vedono le teste delle bugne, che entrano nel masso, e che reggere dovevano le trasversali delle quali è interamente spogliato. La pianta è quadrata con una camera a due piani egualmente quadrata. Si ignora il nome del defunto al quale fu eretto questo sepolcro: egli era sicuramente personaggio di distinzione. Nè pel prospetto pittoresco, nè per l'interesse della pianta meritava questo sepolcro d'essere inciso.*

*Negli scavi o scassati fatti tempo fa dal Sig. Olivieri proprietario di questo podere, si sono disotterrate infinite cose funebri antiche poste ora confusamente nel tinello della vigna appiè del monumento istesso.*

*Visitando gli Edificii antichi della Via Appia si vedono di frequente fra le ruine di essi sparsi quà e là frammenti di terre cotte di marmi, di pietre appartenenti a sepolcri. Siamo naturalmente spinti dalla curiosità di sapere il nome di tali oggetti, conoscerne l'uso, il senso delle sculture, e delle iscrizioni, il tempo, la storia &c.*

*Quantunque tale materia sia del tutto estranea all'argomento ed al piano propostomi in queste Giornate pittoresche, non ostante, amando io di sodisfare, anche in questa parte, il desiderio de' miei Associati, ho aggiunto*



ches ichnographiques j'en ai ajouté d'autres, où ils pourront voir les formes diverses et gracieuses des sarcophages, des urnes et des ossuaires des Romains, ainsi que d'autres objets qui appartennoient à leurs cérémonies funèbres, à leurs rites religieux, et à leurs usages particuliers.

Une loi très-ancienne défendit de faire des tombeaux dans l'enceinte de la Ville (1).

Dès le tems de Numa, on enterroit ou brûloit indistinctement les cadavres. Pendant les guerres continuelles des Romains sous la République, ils observèrent que très-souvent les ennemis violaient leurs tombeaux, traitoient leurs morts avec le plus grand mépris, et en dispersoient les restes. Ce fut à cette occasion que l'usage de brûler les cadavres, devint si général, que quelques familles anciennes, restant attachées à l'usage antique d'enterrer leurs morts, en acquirent un degré de considération de plus. De ce nombre fut la Famille Cornelia, comme nous l'avons dit.

(1) Tout lieu occupé par un tombeau, étoit appelé *sacré*; et c'étoit un grand délit que de s'en emparer, ou de le profaner d'une manière quelconque. L'étendue du terrain destiné à cet usage étoit toujours limitée. Les inscriptions sépulcrales en font quelquefois mention; et c'est par cette raison que sur quelques-unes on trouve les lettres suivantes :

IN FR. P. XIX.

IN AG. P. XIS.

ce qui signifie *in fronte pedes XIX*, 19 pieds de front, c'est-à-dire en largeur du côté du chemin; *in agro pedes XI et semissem*, 11 pieds et demi dans le champ, c'est-à-dire en longueur.

*alcune Tavole alle icnografiche, dalle quali si possono conoscere le varie e graziose forme di tanti vasi o recipienti di ceneri ed ossa de' Romani, ed altri oggetti alle cerimonie funebri spettanti, alla religione, ai riti, ed ai loro particolari costumi.*

*Per legge antichissima gli Edificii sepolcrali dovevano essere collocati fuori delle mura della Città (1).*

*Fin dai Tempi di Numa costumavasi di sepolire i cadaveri e di bruciarli promiscuamente; a cagione delle grandi guerre ch'ebbero i Romani nella Republica, vedendo bene spesso che i loro corpi erano da nemici con molto disprezzo disotterrati, e dispersi, fu stabilito il costume che si bruciassero i corpi de' defunti, e fu tanto comune ed universale, che venivano molto considerate alcune di quelle famiglie antiche le quali ritennero il costume di sepolirli, e fra queste, come si è veduto, la Cornelia.*

(1) *Il luogo occupato dai sepolcri reputavasi sacro ed era delitto grave quello di usurparlo, di profanarlo in qualunque maniera. Veniva circonscritta la capacità dell'area destinata a quest'uso. Si trova sovente fatta menzione nelle lapidi sepolcrali dell'estensione accordata a tali Monumenti. Leggesi:*

*ciò a dire in fronte piedi diecinove, cioè, in larghezza dalla parte della strada, nel campo piedi undici e mezzo cioè in lunghezza.*

Suivant le témoignage de Ciceron et Pline, Sylla fut le premier qui, contre la coutume de ses ancêtres, ordonna de brûler son corps; ce Dictateur, pour se venger, ayant fait déterrer celui de Marius, et craignait qu'on ne le traitât de même après sa mort.

L'usage superstitieux de brûler les morts, même des familles les plus illustres, continua sous les Empereurs chrétiens, et dura jusqu'à Théodose le-grand.

Les topographes de Rome font mention de trois grands monumens où l'on brûloit les morts. Le premier étoit au champ de Mars (1); le second à la Voie Appia, et le troisième au champ de l'Esquilin (2); ils portèrent tous trois le nom d'*Ustrino*, *Bûcher*.

Le premier et le troisième n'existant plus, je vais m'occuper de celui de la voie Appia, qui étoit à l'usage des personnes distinguées par leur naissance ou leurs richesses; il est situé à cinq milles de Rome, et l'on en voit encore des restes magnifiques. L'enceinte élevée qui l'environnoit des deux côtés, étoit composée de grands blocs quarrés de peperin, taillés à l'étrusque, et liés entr'eux d'une manière singulièrement ingénieuse (3). Le foyer étoit couvert

*Ai tempi di Silla, narrano Cicerone e Plinio, era affatto in disuso il bruciare i cadaveri; ma avendo questo Dictatore con furore fatto disotterrare il cadavere di Mario, temendo, che la stessa cosa potesse a lui avvenire dopo la sua morte, ordinò che fosse incenerito il suo corpo.*

*L'uso superstizioso per tanto di bruciare i cadaveri, adottato anche dalle più illustri famiglie, continuò sino agli Imperatori cristiani cioè a Teodosio.*

*Trè grandi fabbriche destinate a quest'oggetto sono note nella Topografia di Roma.*

*La prima nel campo Marzio (1), la seconda sulla Via Appia, e la terza al campo Esquilino (2). Tutte queste fabbriche portavano il nome di Ustrino.*

*La prima e la terza non esistendo più mi occuperò soltanto di quella della Via Appia, che era ad uso de' personaggi distinti per nascita, e per ricchezze, essa è posta a cinque miglia fuori della Città, e manifesta ne' suoi grandiosi avanzi la sua estensione. L'alto recinto, che da due lati la chiudeva, era composto di grandi pietre quadrate di peperino tagliate all'etrusca, e commesse con particolar ingegno (3). Il piano era esso pure lastriato di peperino, e come materia incombustibile molto*

(1) Pour les empereurs et leurs familles. Il étoit situé dans le voisinage du Mausolée d'Auguste, comme le prouvent des inscriptions gravées sur de grandes tables de travertin, qu'on a trouvées de nos jours, et placées au Vatican.

(2) Destiné aux plébéiens.

(3) Voyez Vol. III. Pla. xlv. fig. 1.

(1) Per i cadaveri delle famiglie Auguste, ed era presso il Mausoleo d'Augusto, come comprovano le iscrizioni ritrovate a nostri giorni incise sopra grandi travertini, ora nel Museo Vaticano.

(2) Ad uso della plebe.

(3) Vedasi Vol. III. Tav. xlv. fig. 1.



de tables de peperin, pierre extrêmement propre à cet usage, parcequ'elle résiste très-bien au feu.

Autant que l'on peut conjecturer des restes de ce mur, le quarré qu'il renferme, avoit 350 pieds d'un côté, sur 200 pieds de l'autre. Du côté de la voie Appia, il y avoit des portiques spacieux, pour mettre à couvert les personnes qui venoient assister aux pompes funèbres. Du côté opposé étoient l'habitation des concierges, avec d'autres chambres et magasins qui renfermoient les bois de cyprès, de mirthe et de laurier, les huiles et les essences aromatiques, que, par goût ou par luxe, on versoit sur les bûchers des grands, ainsi que tous les instrumens dont on se servoit aux funérailles.

On mettoit vraisemblablement le cadavre dans un linceul d'amyante (1), pour en conserver les cendres, séparées de celles des autres combustibles, et les mettre dans les vases cinéraires que l'on déposoit ensuite dans les tombeaux.

On destinoit les vases ou pots cinéraires, aux personnes de basse extraction. Ils étoient fort simples dans leur forme; d'autres de marbre, de métaux précieux, de pierres rares et de verre, d'un travail

*adatta a questo luogo.*

*Da quanto si può dedurre dagli avanzi di questo muro circondario, l'area quadrilunga non era meno di 200 piedi da un lato e 350 dall'altra. Dalla parte della strada vi erano de portici spaziosi per trattenere il popolo che interveniva alle pompe funebri ed al rogo, e per ricoverarlo in caso di pioggia; dalla parte opposta vi erano delle abitazioni per i custodi con altre camere, e magazzini per contener le legne di cipresso, di mirto, e di alloro, con molte altre cose odorose, e balsamiche, che per fasto, e per lusso si versavano sul rogo dalle famiglie grandi, con alcuni altri siti per gli varj stromenti ed utensili agli abbruciamenti necessari.*

*Pare verosimile, che il corpo del defunto fosse involto in un lenzuolo di Amianto (1), che custodiva le ceneri senza confonderle, per comporre e metterle ne varj cinerarj entro i sepolcri.*

*Questi vasi, o olle cinerarie erano di terra cotta per le persone di bassa sfera, e di forma semplicissima. Alcuni di marmi, di metalli preziosi, di pietre rare, e di vetro scolpite colla massima eleganza per le persone*

(1) Dans un sépulcre que l'on découvrit au mont esquilin, on trouva les cendres et les os d'un Romain enveloppés d'un linceul d'amyante. Ce tissu incombustible de sa nature, aura servi vraisemblablement à brûler plusieurs corps, étant sans doute un des utensiles du bûcher. Les curieux peuvent en voir un morceau conservé dans la Bibliothèque du Vatican.

(1) Sull'esquilino fu rinvenuto in un sepolcro le ceneri, e le ossa aduste di un Romano involte nell'amianto; questa tela di sua natura incombustibile avrà verisimilmente servito avarj abbruciamenti e sarà stato uno degli utensili del rogo. I curiosi ponno veder un pezzo di tal materio alla Biblioteca Vaticana.

très-recherché pour les riches, et les personnages distingués, comme on peut le voir par les figures que j'ai gravées dans les planches sépulcrales.

Le mot *Ossa* ou *Ossuarium*, gravé sur le dehors de quelques vases de pierre ou de terre cuite, semble prouver qu'ils contenoient seulement les os que le feu n'avoit pas réduits en cendres. Les urnes cinéraires auront renfermé par conséquent les cendres, et les petits restes du cadavre brûlé.

Le *Sarcophage* ou urne à quarré long, paroît destiné à renfermer plutôt le corps entier d'une personne, que ses cendres. Mais comme sa solidité, sa richesse et surtout sa grandeur (1) susceptible d'être ornée d'inscriptions détaillées, et de bas-reliefs d'une grande proportion, étoient capables de transmettre plus noblement à la postérité le nom d'un personnage illustre, que ne pouvoit le faire un vase d'un petit volume, et quelquefois d'une matière extrêmement fragile, il en résulta que quelques familles, du tems que l'on brûloit les cadavres, renfermèrent dans des

*di distinzione e di nascita, come si può comprendere dalle figure di alcuni di essi espresse nelle Tavole sepolcrali.*

*Dal nome di Ossa o Ossuarium, che si vede scolpito al di fuori di alcuni vasi di pietra, e di terra cotta, par provato che questi contenessero soltanto le ossa che nell'abruciamento non s'erano ridotte in cenere. I vasi cinerarij per conseguenza avranno contenuto le ceneri ed i piccoli frammenti del cadavere cremato.*

*Il Sarcofago, o l'Urna quadrilunga pare dalla sua configurazione destinato a contener l'intiero cadavere, e non le ceneri di esso. Ma siccome la grandezza (1) la ricchezza di queste casse mortuarie capaci di scultura, d'inscrizioni, e di storie tramandava alla posterità più magnificamente il nome illustre del defunto anzi che un breve vaso fragile e di sua natura incapace di durata, ne venne in conseguenza che alcune famiglie ne tempi appunto delle cremazioni vollero collocare il prezioso vaso, che conteneva le ceneri, entro il Sarcofago come fu praticato da Cecilia Metella, e da Alessandro Severo.*

(1) On peut mettre au nombre des plus grands sarcophages, ceux de Ste-Hélène, et de Ste. Constance, tous deux de prophire et très-remarquables par le travail, et la matière précieuse dont ils sont composés, ainsi que celui de marbre grec, attribué à Alexandre Sévère, et à Mamiée sa mère. On se servoit quelquefois de baignoires de pierre, enlevées aux bains, pour y renfermer un ou deux corps, suivant leur grandeur, comme on le voit par les deux de basalthe, trouvées près de S. Césarée; et une troisième très-grande, découverte au château S. Ange, qui renfermoit deux corps séparés, peut-être le cadavre d'un homme, et l'autre celui d'une femme. On en trouve encore un exemple sur le couvercle du sarcophage Casali, représentant la mort et la sépulture de la famille de Niobé.

(1) *Fra le più grandi si possono collocare le due di porfido di S. Elena e S. Costanza pel lavoro, e per la materia pregiabili, come pure quella creduta di Alessandro Severo e Mamea sua madre. E' osservabile che alle volte i labri termali hanno servito di sarcofago per un corpo o per due, se erano grandi, come i due di basalte nel Museo Vaticano, rinvenuti presso S. Cesareo e la grande, rinvenuta a Castel S. Angelo, che chiudeva due cadaveri con una divisione che separava forse il maschio dalla femina per decenza, come si vede ancora nel bassorilievo del coperchio del sarcofago Casali in detto Museo, rappresentante la morte e l'innamazione della prole di Niobe.*



vases précieux, les cendres de leurs morts, qu'elles déposèrent dans des sarcophages magnifiques, tels que ceux de Cecilia Metella, & d'Alexandre Sévère.

Les idées bizarres et superstitieuses que les païens se formèrent de l'état des âmes dans l'autre monde, les portèrent à croire que les défunts pouvoient encore user au delà du trépas, des objets dont, par goût ou par devoir, ils s'étoient servis sur la terre; c'est par cette raison que bien souvent on trouve tant de choses différentes, mêlées aux dépouilles des morts, et qui appartenoient au métier, à la condition (1), ou au rang du défunt (2).

Outre les portraits, les noms et les titres, on voit très-souvent sur les sarcophages, des bas-reliefs représentant des histoires, des courses, des chasses, des batailles, des jeux et des sujets mythologiques, ainsi que d'autres emblèmes des vicissitudes de la vie humaine. Tous ces ornemens étoient quelquefois analogues au génie, et au rang du mort. Dans d'autres occasions, ils étoient le symbole de l'amour et de l'amitié des parens et amis du mort, ou le fruit

*Le idee superstiziose e strane che li Gentili avevano sullo stato delle anime all' altro mondo li facevano credere che i morti potessero ancora esercitarsi in quelle medesime occupazioni che o furono, mentre vivevano, proprie del loro istituto, o formarono in questo mondo la loro delizia, quindi è che bene spesso si ritrovano ne' Sarcofagi varj arnesi adattati alla condizione (1) ed al rango del defunto (2) mentre viveva.*

*Vediamo pure espressi e scolpiti ne' marmi, oltre le immagini, i nomi e le cariche de' defunti, Istorie, Corse, Caccie, Battaglie, Giuochi, e molti fatti della mitologia con altre infinite rappresentazioni ed emblemi esprimenti le vicende della vita umana, forse analoghe al genio del defunto, o al capriccio ed al gusto dell' artefice (3), alla pietà ed amore di parenti, e degli amici.*

(1) Anneaux, cachets, monnoyes, médailles, aiguilles, épingles, boucles d'oreilles, colliers, bracelets, et autres sujets appartenant à l'habillement et à la toilette des femmes.

(2) On enterroit les guerriers avec leurs armes et les signes distinctifs de leurs grades. On inhumoit les femmes, richement vêtues et parées avec élégance. A la Vigne Casali on a déterré la chevelure d'une Dame Romaine, entrelacée d'épingles. Elle est aujourd'hui à la Bibliothèque du Vatican.

(3) Il y avoit des boutiques, et des magasins toujours fournis de sarcophages, de cippes &c. portant des ornemens applicables à

(1) Come anelli, sigilli, monete, medaglie, spilloni, aghi, orecchini, monili, braccialetti, ed altre cose appartenenti agli abbigliamenti donneschi.

(2) Solevano seppellirsi coll' armi i guerrieri, e comunemente co' distintivi del loro grado. Le donne riccamente vestite ed acconciate. E' curiosa la chioma intrecciata con spilloni di una Romana trovata alla Vigna Casali ora alla Biblioteca Vaticana.

(3) In ordine a questi sarcofagi, urnette, e cippi gli artefici ne avevano ne' loro magazenî ne' loro negozii già fatti con rappresentan-

capricieux des Artistes (3).

Parmi les objets que l'on trouve dans les sarcophages destinés aux cadavres, étoient de petits vases de verre, ou de terre cuite, remplis d'aromates, dont les essences étoient destinées à retarder la corruption et la consommation du cadavre. Par un sentiment tendre et pieux, les parens du défunt eurent soin même de renouveler de tems en tems ces essences, les faisant entrer dans les sarcophages par des ouvertures qu'on y avoit pratiquées à cet effet.

Les mères qui avoient le malheur de perdre leurs enfans en bas âge, mettoient dans leurs petits sarcophages, les joujoux (1) qui leur avoient servi d'amusement, dans la persuasion superstitieuse qu'ils pouvoient s'en divertir encore après leur mort.

Les lacrymatoires que, pour preuve de tristesse, on trouve dans quelques sarcophages, ne contenoient pas les larmes des parens et des amis du mort, mais

tous les sujets possibles, selon le choix des vivans qui s'étant déterminés pour un objet de cette espèce, y faisoient sculpter le nom, l'âge, souvent même le portrait de la personne dont ils vouloient y déposer les cendres.

(1) On trouve souvent dans des sarcophages, de petits vases, comme meubles et batteries de cuisine, de métal et de terre cuite, dont les enfans s'amusoient dans leurs ménages imaginaires. Il est à remarquer que, quant à la forme et à la proportion, plusieurs de ces objets sont entièrement semblables à ceux dont les enfans des Romains d'aujourd'hui se divertissent encore. Ceux de terre cuite sur-tout ressemblent tellement à l'antique, qu'on a de la peine à pouvoir en faire la différence. V. la Planche XVII.

*Frà le cose che sogliono rinvenirsi ne' Sarcofagi destinati ai cadaveri sono i vasetti o di vetro, o di terra cotta che contenevano de' balsami odorosi, acciò che il profumo di queste essenze aromatiche sparse sopra il cadavere ritardasse più a lungo la corruzione e la sua consumazione; anzi era cura de' congiunti di rinnovare di tanto in tanto questo tenero e pietoso sentimento col far penetrare per mezzo de' fori fatti a bella posta nelle pareti dell'urna, il balsamo stesso.*

*Le madri che avevano la disgrazia di perdere nella loro tenera età i frutti del loro amore solevano collocare nella loro piccola urna que' vasetti o giocharelli (1) di terra cotta o di metallo, che avevano servito di trastullo al bambino in vita coll'idea superstiziosa, che di tai mobili ne potessero usare dopo morte.*

*Non le lacrime de parenti e degli amici raccolte in un vasetto accompagnavano le ceneri del defunto per segno di dolore; ma bensì quelle delle Prefiche donne mer-*

*ze generali, e comuni adattabili a qualunque caso, sopra de' quali i parenti facevano incidere il nome e l'età del morto, e sovente il suo ritratto.*

(1) *Di tali utensili adattati massime alla loro piccola ed immaginaria cucina o camera se ne trovano sovente ne' sarcofagi osservando, che tali mobili sono del tutto simili a quei de' bambini Romani d'oggi d, e sono spesso ripetute le stesse forme, e proporzioni, e le stesse terre cotte a confondere il moderno coll'antico. V. dadi la Tavola XVII.*



celles des pleureuses gagées qui suivoient la pompe funèbre au bucher, et tenoient un vase à la main qu'elles remplissoient, ou du moins qu'elles faisoient semblant de remplir de leurs larmes mercénaires, et qu'elles déposaient ensuite à côté des restes du défunt dans le tombeau.

Ces petits vases lacrymatoires sont d'une forme très-gracieuse et simple, (1) et presque toujours de verre. Mais il en est aussi de terre cuite (2). Quant à la forme, il n'y a presque pas de différence entre les lacrymatoires et les vases qui contenoient les essences aromatiques, comme il conste par les vases dans lesquels on a trouvé ces essences endurcies et, pour ainsi dire, pétrifiées par le tems.

Dans différens tombeaux qui existoient à côté des voies consulaires, on a remarqué des puits profonds, revêtus d'ouvrages en briques, et très-bien couverts, dans lesquels on a trouvé des cendres et des ossemens de cadavres brûlés. Comme on n'y a vu aucune inscription, capable d'indiquer à quelle famille aient pu appartenir ces amas de cendres et d'ossemens, on en a tiré la conjecture que ce fussent les restes des gens du bas-peuple, qui n'appartenant à aucune famil-

cenarie, che seguivano la pompa funebre al rogo, e portando un vasetto nelle mani lo riempivano, o mostravano di riempirlo delle loro false lacrime per collocarle poi nell'urna sepolcrale.

Di questi vasi o piccole anfore di forme assai graziose e semplici (1) se ne vedono di vetro, e di terra cotta (2). Le più comuni per altro son di vetro, e bene spesso le forme di tai vasetti si confondono con quelle che contenevano i balsami, a riserva che in alcuni di questi si è trovato il balsamo stesso indurito dal tempo, e quasi petrificato.

Ne' varj Sepolcri lungo le vie consolari si sono rinvenuti spesso de' profondi pozzi costrutti di opera laterizia e ben coperti, in cui si vedevano ceneri ed ossa aduste di cadaveri consumti dal fuoco. Dal non rinvenire niuna particolar memoria che indicasse a qual gente questi cinerarij ed ossarij appartenevano, si è congetturato fossero del basso popolo, che non essendo addetto a niuna famiglia, erano confusi i loro corpi tutti insieme, bruciati forse a spese del pubblico, e sepoliti senza distinzione (3).

(1) Voyez Planche XVII.

(2) J'ai vu un vase de cette espèce chez M. Antoine Piacentino, marchand antiquaire à la *Via Condotti*, représentant une pleureuse qui le porte entre les mains.

(3) Il est probable que l'on a brûlé et enterré de cette manière, les cadavres d'une multitude innombrable d'esclaves succombant sous le poids de travaux pénibles, et perdant misérablement

(1) Vedasi la Tavola XVII.

(2) Ne ho veduto uno di questi di terra cotta presso il Sig. Antonio Piacentino Antiquario in *Via Condotti* rappresentante una pefica o pretera che porta nelle mani il vaso lacrimatorio.

(3) Così dovevano essere bruciati e sepoliti i corpi di quelle migliaia di schiavi che sotto il peso delle fatiche perdevano miseramente la vita, essendo al servizio di gente ricca, che li vendevano, gli

le, avoient été brûlés aux frais du trésor public, et enterrés sans la moindre distinction. (3)

Les militaires, et surtout les prétoriens étoient ensevelis d'une manière honorable et distinguée. Sur leurs tombes creusées dans le pavé de leur cimetière, en forme de petites chambres, on plaça des pierres avec des inscriptions contenant leurs noms, celui de la légion à laquelle ils avoient appartenu, et leurs grades militaires. Voyez la Planche XIX.

Les esclaves qui, en récompense de leurs services, obtenoient de leurs maîtres la *liberté* (affranchissement), recevoient en même tems la qualité de *Liberti* (affranchis); et ils étoient la tige des familles *Libertines* (affranchies), qui exerçant plusieurs métiers, professions, ou les arts libéraux, étoient employées, et particulièrement protégées par leurs patrons (leurs anciens maîtres) auxquels elles devoient la liberté.

On faisoit pour ces *Affranchis*, des tombeaux magnifiques, richement ornés de colonnes et de marbres, dans les murs desquels on avoit construit plusieurs rangs de niches quarrées et circulaires, dont chacune contenoit un, deux et même quatre vases cinéraires, comme on le voit dans le plan du Colombier. Pl. VII, et en détail dans la Pl. XIX. Au dessus ou au dessous de ces niches, on gravoit sur une pierre, ou dans l'enduit, les noms des personnes, dont les cen-

*I Militari però, massime i Pretoriani avevano un posto onorato e distinto, e sopra le loro tombe, scavate nel piano del Cimiterio, a guisa di piccole camere, stavano piantate delle lapidi con i loro nomi proprj il nome della legione a cui erano adetti, ed il grado militare che occupavano. Vedasi la Tavola XIX.*

*Que' Schiavi che per merito di servizio ottenevano dal loro Padrone la libertà, onde Liberti erano chiamati, formavano come tante famiglie dette Libertine impiegate e protette particolarmente da que' padroni, da cui ottenevano la libertà esercitando molte professioni ed arti liberali.*

*A questi Servi si erigevano grandi fabbriche sepolcrali riccamente ornate di marmi, di colonne, nelle cui pareti erano scavati a molti ordini, nicchi quadri, e circolari, ogn'un de' quali conteneva per ordinario due Olle di terra cotta, come si vede nella pianta del Colombario Tav. VII. ed in dettaglio nella Tav. XIX. al di sopra, o al di sotto di ogn' uno di questi loculi era inciso nell'intonaco o in una lapide di marmo internata in esso, il nome di una o due persone colà sepolte, quello del Pa-*

la vie au service des riches qui les vendoient ou les louoient, afin de tirer parti de ces malheureux.

*affittavano, e ne facean commercio.*



dres y reposoient, leur âge, et le nom de leurs pa- drone, dell' Impiego, l'Eta &c. come si vede nelle seguen-  
trons, comme on le voit par les inscriptions suivantes: ti iscrizioni.

LIVIA . LIVIAE .  
L . TERTIA .

C'est-à-dire Livie Tertia, affranchie de Livie. Cioè Livia Terza Liberta di Livia.

MEDICVS . OCVLARIVS .

Ophthalmiste, le nom seul de la profession. Il solo nome della Professione.

CARNIVS . TI . CAESARIS .  
AVG . L . A . CVBICVLO .  
VIXIT . ANNIS . XXXII .

*Carnius*, nom de la personne enterrée; *Ti. Caesaris.*  
*Aug.*, l'Empereur Tibère, nom du patron; *1. Liber-*  
*tus*, affranchi; *a cubiculo*, emploi qui répond à celui  
de valet-de-chambre; son âge, *vixit annos xxxii*, a  
vecu 32 ans.

Il nome proprio di Carnio, quello del suo Padrone  
Tiberio Cesare Augusto, l'impiego corrispondente a quello  
di Cameriere, e l'età di 32 anni in cui morì.

Dans les chambres sépulcrales des affranchis, on  
plaça quelquefois des sarcophages (1) des cippes et  
des urnes cinéraires, probablement de quelques af-  
franchis riches, et très-distingués par les services qu'ils

In queste camere di Liberti e Liberte venivano col-  
locati anche de' Sarcofagi (1), delle Urnette, de' Cippi for-  
se per qualche ricco liberto più distinto, e benemerito al  
Padrone.

(1) Bellori, ainsi que Piranesi, représentent dans les planches  
qu'ils ont publiées du tombeau des affranchis d'*Auguste*, quelques  
sarcophages avec des squelettes, sans doute de quelques affranchis,  
qui avoient défendu qu'on les brûlât après leur mort.

(1) Piranesi rappresenta nelle Tavole già del Bellori da lui  
riprodotta de' Liberti di Augusto, alcuni sarcofagi con scheletri forse  
di qualch' uno che non ha voluto che il suo corpo fosse bruciato co-  
me tanti altri.

avaient rendu à leurs patrons .

Ceux qui n'étoient pas attachés au service d'un personnage illustre , ne pouvoient être inhumés dans le tombeau de ces affranchis ; de sorte que la personne qui y est ensevelie , doit toujours être regardée comme un affranchi , quand même le nom du maître n'y seroit point spécifié , ni réuni au sien .

On plaçoit presque toujours les Sarcophages , les Urnes et les Cippes , tout près des murs des chambres sépulcrales , ou bien dans des niches , de manière que l'on n'en vit qu'un côté . Cependant lorsque ces niches étoient très-grandes , on pouvoit en voir trois côtés . C'est par cette raison , que les Sarcophages , les Urnes et les Cippes ont très-rarement plus de trois côtés qui soient sculptés .

La proportion ordinaire de ces Sarcophages , est presque toujours celle qui convient à un homme , ou à un enfant , c'est-à-dire , que les plus grands ont ordinairement cinq à six pieds de longueur . Le fond est toujours plat à la tête ; et les pieds sont quarrés ou circulaires indistinctement . Voyez les Planches XIX. et XX. .

Le couvercle de ces vases étoit amovible , et plus ou moins élevé , en raison des ornemens plus ou moins riches que l'on étoit obligé d'y sculpter , pour le rendre conforme au coffre . Quelques-uns de ces couvercles portent un coussin ou matelas , sur lequel on voit des figures humaines couchées . D'autres sont ornés d'un fronton , tel qu'on en voit aux maisons ,

*Niun altra persona poteva aver l'Olla in queste camere mortuarie , che quella adetta immediatamente al servizio di quello o quell'altro Personaggio , ond'è che senza il nome specifico del Padrone espresso nell'iscrizione ed unito al proprio s'intende essere sempre un Liberto la persona quivi sepolta .*

*Questi Sarcofagi , Urnette , e Cippi venivano ordinariamente appoggiati o alla parete della camera sepolcrale , o incassate in una nicchia , in modo da non lasciar scoperta che la parte d'avanti , qualche volta la nicchia essendo grande si collocava sul piano di esso con trè faccie isolate , per cui rare volte i Sarcofagi ordinarij hanno scolpito più di trè pareti .*

*La proporzion ordinaria di tali Sarcofagi è quella che conviene alla proporzion di un uomo , o d'un fanciullo , cioè i più lunghi fra i cinque ed i sei piedi . Erano piani nel fondo ; alla testa ed ai piedi retti , e circolari promiscuamente come si osserva sulle Tav. XIX. XX. .*

*Tali recipienti avevano il coperchio amovibile più o meno alto , secondo che esso doveva essere scolpito più o meno riccamente con intagli analoghi al restante ; alcuni portavano sopra cuscino o materazzo figure sdrajate , altri terminavano con frontispizii a guisa di tetti , con maschere o altri ornati sugli angoli proprii de' sepolcri , e comuni altresì alla sommità de' tetti ne' Tempj antichi .*



et portent à chaque côté un masque , ou d'autres ornemens qui appartennoient proprement aux tombeaux et aux toits des temples anciens .

Les *Urnes* étoient communément destinées à renfermer les os et les cendres pour une personne , pour deux , et trois ; c'est pour cela qu'on les appelloit *Solitaires* pour un corps ; *Bisomes* pour deux ; et *Trisomes* pour trois , les cendres diverses étant cependant toujours soigneusement séparées les unes des autres : Voyez les planches sépulcrales .

A cause des libations qu'on faisoit aux morts , tous ces vases divers avoient des couvercles amovibles , dont quelques-uns étoient attachés par des charnières , dans les petits vases surtout .

Il y a des couvercles de cette espèce , qui ont la forme d'un toit de maison , portant les figures de thuiles plates et courbes , les antefisses &c. ; comme autant d'objets communs à cette partie des maisons et autres édifices . Cette forme fait allusion au nom de *Domus aeterna* , *Domus quietis* , maison éternelle , maison de repos , nom que l'on donnoit aux vases qui renfermoient les dépouilles des morts (1) .

Il y a des urnes cinéraires , et des cippes , dont la partie supérieure , au lieu d'avoir la forme d'un toit , a celle d'un coussin roulé sur les côtés , assez sem-

*Le Urnette quadrate per ordinario erano destinate soltanto a contener le ossa , e le ceneri per uno , per due , e talor per trè corpi da cui venivano dette Solitarie , Bisome , e Trisome come si può vedere nelle suddette Tavole sepolcrali .*

*Il Coperchio era pure amovibile per uso delle Libazioni attaccato spesso con una cerniera al fusto di esse , massime ne' piccoli vasi .*

*In alcune il coperchio termina a guisa di un tetto di una casa con espresse le tegole , i canati , le antefisse &c. oggetti comuni alle coperture degli edificii , e delle case ; e tale configurazione allude al nome che si dava a tali depositi di Domus aeterna , Domus quietis (1) .*

*In luogo del tetto espresso ne' coperchi si vede e nelle Urnette , e ne Cippi sostituito un Cuscino convesso terminato da due ricci o cartocci ne' lati simili ai fianchi*

(1) Plusieurs de ces petites urnes , pour une plus parfaite analogie avec les maisons , ont sur le devant , les volets d'une petite porte qui s'ouvrent ou se ferment souvent par deux génies placés à leurs côtés , avec des colonnes et d'autres ornemens propres aux édifices .

(1) Molte di tali urnette per più evidente analogia alle case hanno espresso sul davanti le valve d'una porticina , che si aprono , o si chiudono spesso da due genii , che le stanno ai lati con colonne ed altri ornamenti proprii degli edificii .

blable aux côtés des chapiteaux Ioniques, ce qui, en architecture, s'appelle très-justement *coussinet*, *oreiller*. Un couvercle de cette espèce, se nommoit *matelas*, pour faire allusion aux idées superstitieuses des payens, qui croyoient que les ombres des morts, aimoient à venir de tems en tems se reposer sur leurs tombeaux.

Aux côtés des Urnes et des Cippes, on voit d'ordinaire sculptés en relief, une patère et un vase, instrumens propres aux sacrifices funèbres, et aux libations (1).

On plaçoit ces petites urnes dans des niches adaptées à leur forme et à leur grandeur, sur les saillies du mur, ou sur des consoles. Dans une chambre circulaire d'un tombeau de la famille Furia à Tusculum, on en a trouvé sur le pavé, arrangées à côte du mur.

C'étoit une chose assez belle en architecture, et en même tems consolante pour les vivans, que de pouvoir aller visiter les restes de leurs parens morts, soigneusement conservés dans de pareils vases cinéraires, et d'y demeurer tout le tems nécessaire pour y remplir les devoirs de la religion et du sentiment, sans qu'ils fussent obligés de craindre les effets dangereux et le dégoût, qui naissent de la corruption des cadavres.

(1) Souvent aussi le lituo sacerdotal ou augural, comme instrument propre à la dignité ou grade du mort, ainsi que des compas, équerres, couteaux, haches, et autres instrumens appartenant à la profession du défunt.

*del capitello Ionico, che pulvino ragionevolmente viene chiamato. Tale era il nome che si dava alla configurazione di questo coperchio, volendo alludere alla superstizione de' Pagani, i quali credevano, che per diletto le ombre erranti de' morti colà sepolti venissero di tanto in tanto a riposarvisi sopra.*

*Ai lati e delle Urnette, e de' Cippi si vede d'ordinario scolpito in rilievo una patera, ed un prefericolo o orciuolo ad uso de sacrificii funebri (1).*

*Tali Urnette si collocavano entro nicchie proporzionate alla loro figura, e grandezza sopra piani sorgenti dal muro, sopra mensole, e se ne sono vedute molte disposte con ordine sul pavimento d'una Camera circolare, accanto alla parete, di un Sepolcro sul Tuscolo appartenente alla gente Furia.*

*Era cosa assai bella in architettura, e grata altresì al cuor pietoso de' viventi il poter visitar di tanto in tanto le ceneri de' loro parenti custodite, e conservate gelosamente in simili vasi, entro Celle ornate di colonne, di stucchi, di pitture, e potervi restare quanto tempo chiedevano gli ufficii di pietà e di natural attaccamento senza soffrir quell'incomodo, e quella nausea che nasce dalla corruzione de' corpi, e dalle loro nocive esalazioni.*

(1) Sovente il lituo sacerdotale o augurale, come istrumento allusivo alla dignità o al grado del defunto, come pure si vedono compassi, squadre, celtelli, seuri, ed altri istrumenti proprie alla professione del defunto.



La Religion ordonna de visiter ces lieux , et d'y faire des libations et des sacrifices . Ces cérémonies se faisoient à l'occasion de l'anniversaire particulier d'un décédé , ou bien de l'anniversaire général des morts , par leurs parens , leurs amis , et par des personnes destinées à rendre ce service funèbre et sacré . Il est évident que les mêmes sentimens de piété et d'amour , et sur-tout une religion plus éclairée et plus conforme au coeur de l'homme de bien , ont perpétrué parmi les chrétiens , ces rites attendrissans des idolâtres .

Les personnes qui remplissoient ces devoirs religieux , versaient sur les cendres ou sur les cadavres , du lait , du vin et de l'huile à travers les ouvertures , pratiquées à cet effet dans les couvercles des sarcophages et des urnes . V. la planche XX. Dans les Tombeaux on mettoit des tables couvertes de mets , que l'on croyoit du goût des Mânes ou des Dieux infernaux , qui présidoient au trépas , pour en implorer le repos des ames , en expiant leurs fautes .

Les *Cippes* étoient aussi des vases pour contenir des cendres . Ils avoient un creux en forme de récipient pour les recevoir (1) . Quant aux ornemens , ces

*Una delle cerimonie che obbligava per rito la visita di tali luoghi , erano le libazioni , ed i sacrificii , che si facevano nell'anniversario particolare , e generale de' defunti , dai parenti , e dagli amici , e da persone a queste lugubri e sacre funzioni destinate . Egli è evidente che li stessi motivi di pietà , e di amore , e sopra tutto una Religione più sublime , e più conforme al cuor del uomo da bene , hanno perpetuato fra i Cristiani , queste cerimonie funebri e questi riti pietosi degli Idolatri , nelle commemorazioni de' defunti .*

*Le persone che amministravano queste cerimonie spargevano sulle ceneri , e sopra i corpi del latte , del vino , e dell'olio attraverso ai fori de' Sarcofagi nel loro coperchio , e di alcune cavità traforate a quest'oggetto . Vedasi la Tavola XX. Si preparavano , e si imbandivano altresì delle mense con cibi forse grati ai Dei Mani , o Dei infernali , che presiedevano ai morti per implorare da essi il riposo alle anime de' defonti coll'espiazione delle loro colpe .*

*I Cippi erano pure recipienti di ceneri , avevano nel loro fusto una cavità a guisa di vaso per contenerlo (1) , rassomigliavano molto in quanto ai suoi orna-*

(1) Il y avoit beaucoup de cippes , qui n'étoient que des pierres portant le nombre de quelque personne décédée hors de sa patrie ; et alors on les appelloit *Cénotaphes* ; ou bien ils avoient quelque relation avec un mort dont le cadavre étoit renfermé dans le mur , ou dans le pavé de la chambre sépulcrale où le cippe étoit placé .

(1) Molti di questi cippi non erano che lapidi unicamente atte a portare il nome di qualche uomo estinto assente dalla patria e si chiamavano *Cenotafii* o avvenano essi relazione a qualche morto chiuso nella parete , o nel pavimento del sepolcro , dove era il cippo collocato portante il nome e l'epitafio della persona .

Cippes ressembloient beaucoup aux petites urnes, comme on peut le voir par leur figure même, avec la seule différence que ceux-ci étoient élevés en forme de pedestal, ayant un couvercle amovible, et attaché au fût par une charnière, par le moyen de laquelle on l'ouvroit pour verser, ainsi que nous l'avons observé, les liqueurs des libations pendant les sacrifices. Telle étoit la forme de tous ces petits vases, comme les *Olle*, dont le couvercle étoit aussi toujours amovible, semblables à nos pôts de terre, et pour les mêmes motifs. Les Planches que l'on vient de voir, et ces explications, quoiqu'en abrégé, suffiront (à ce que j'espère) pour l'intelligence de cette matière que je laisse, pour rentrer avec mes lecteurs dans la Voie Appia, et pour y considérer des objets plus importants.

#### TOMBEAU DE PRISCILLE

*dit de la Soeur des Horaces.*

v. s.

A' la gauche de la Voie Appia, on voit d'abord un Tombeau quarré, surmonté d'une maison, et flanqué d'une autre, à son côté gauche. Cet assemblage d'objets si différens forme un tableau assez curieux et pittoresque.

Dans la masse antique on remarque encore quelques bosses de marbre blanc, qui faisoient partie de son revêtement. On attribue vulgairement ce tombeau à Priscilla. Quelques auteurs, suivant un passage de

*menti, alle Urnette come dalla figura si può comprendere, colla sola varietà che questi erano alti a guisa di pedestalli, col coperchio pure amovibile ed attaccato al fusto per mezzo di cerniera, onde aprivasi, come si è detto, per versare sulle ceneri i liquori delle libazioni ne' sacrificii. Così erano tutti i vasi minori come le Olle, alle quali si vede costantemente il coperchio amovibile, come quello d'una pila, per le sudette ragioni. Le figure esposte nelle tavole incise a questo soggetto, unite a quanto si è detto brevemente su quest'argomento basteranno all'intelligenza di tale materia, che io lascio, per ricondurre il mio lettore ai monumenti della Via Appia ad esaminare cose più importanti.*

#### SEPOLCRO DI PRISCILLA

*detto della Sorella degli Orazii.*

*Ritornando sulla strada presentasi a sinistra un mas- v. s.  
so sepolcrale quadrato con una casetta di campagna sulla sua sommità, ed un'altra ad uno de' lati, la cui unione di cose forma un quadro pittorico, ed assai curioso.*

*Si vedono nel suo esteriore quà, e là alcune bugne di bianco marmo, che lo rivestivano, e lo nobilitavano; Si crede che questo monumento appartenesse a Priscilla. Al dir di Livio era in queste vicinanze il campo degli*



Tite-Live, croyant que le champ de bataille entre les Horaces et les Curiaces se trouve dans ces environs, prétendent que ce tombeau de *Pierre de taille quarrée* renfermoit les cendres de la soeur des Horaces, tuée par son frère au moment q'il revint victorieux du combat, et qu'il la rencontra dans cet endroit, pleurant la mort de son amant.

L'ALMONE dit L'ACQUATACCIO.

A quelques pas au delà de ce tombeau, on rencontre à la gauche le ruisseau Almone, que l'on appelle actuellement la *Marrana*, ou l'*Acquataccio*. Ce ruisseau est formé de celui de la *Crabra* et de l'eau *salutaire*, ainsi que de la fontaine de la Nympe Egérie. La *Crabra* descend de Frascati, et ne sert qu'à faire tourner quelques moulins. L'eau *salutaire* a sa source sur le chemin de Frascati, à quatre milles de Rome. C'est une eau minérale dont on se sert beaucoup, et avec succès, pour plusieurs infirmités. Dans le Vallon de la *Caffarella*, ces ruisseaux s'unissent à l'eau de la fontaine Egérie, qui n'est pas bien abondante. L'*acquataccio* étoit très connu du tems des anciens, sous le nom de ruisseau de Mercure, les marchands y venant asperger leurs marchandises des ces eaux, avec des branches de laurier, et s'y baigner pour se purifier. Les prêtres de Cibèle y lavoient la statue de leur Déesse, et les objets sacrés dont ils se servoient dans son Temple. Aujourd'hui on l'em-

*Orazii, onde vogliono alcuni, che questa fosse la tomba sepolcrale di Pietra quadra, che conteneva le ceneri della Sorella degli Orazii spietatamente uccisa dal fratello, che quì venne da essa incontrato di ritorno dalla sua segnalata vittoria.*

ALMONE detto ACQUATACCIO.

*Pochi passi dopo il sopranominato Sepolcro s'incontra a sinistra il Fiumicello Almone, oggi detto la Marrana, o Acquataccio. Viene questo formato dall'acque Crabra, Salutare, e dalla Fonte di Egeria. La Crabra deriva dal Tuscolo, ed è acqua di niun altro uso che per macinare grano; la Salutare scaturisce a quattro miglia sulla via di Frascati, e serve attualmente come minerale per sanare molti morbi, ed è frequentatissima. Tutte due si uniscono nella Valle della Caffarella all'acqua di Egeria, che non è in gran copia, e forma questo fiumicello noto sulla via Appia a tempi antichi, perche i Mercadanti in certe solennità dell'anno intingevano de' rami d'alloro per spruzzare le loro merci; I sacerdoti Galli vi lavavano la statua di Cibele, ed i loro utensili, ed oggidì serve mirabilmente a rinfrescare ed adacquare il vino, che qui passa, venendo da Albano, e da Velletri.*

ploie d'une manière merveilleuse pour baptiser et rafraîchir les vins d'Albano, et de Velletri, quand ils passent sur ces bords pour venir à Rome.

MONUMENT SEPULCRAL

*Vis-à-vis l'Eglise Domine quo vadis.*

Entre l'Acquataccio et cette petite Eglise, on voit le Tombeau considérable, que les antiquaires et les topographes attribuèrent aux Scipions, avant la découverte faite, de nos jours, du tombeau véritable de cette famille illustre. Ce qui causa l'erreur de Ficoroni, de Venuti, et du Chevalier Jean-Baptiste Piranesi fut, comme nous l'avons dit plus haut, que la partie supérieure de ce monument est ornée d'une espèce de niches dans lesquelles, à ce qu'ils crurent, on avoit placé les statues de Scipion l'Asiatique, de Scipion l'Africain, et du Poète Ennius, citées par Cicéron et Tite-Live. Il est composé d'une masse carrée, avec une seule chambre, ayant la forme d'une croix de S. André, à laquelle on arrive par un corridor de la largeur de la porte. Le second étage est une masse ronde, formée de huit grandes niches dont on ne peut exactement déterminer ni la hauteur ni la proportion, puisque tout est presque entièrement détruit. Le premier étage est construit de ciment et de morceaux de lave ou Selce (1). L'intérieur de la chambre est revêtu de gros blocs de travertin. Le se-

(1) Peut-être des écailles du pavé de la Voie Appia.

MONUMENTO SEPOLCRALE

*Incontro al Domine quo vadis.*

*Fra l'Acquataccio, e la Chiesa del Domine quo vadis, trovasi quel monumento sepolcrale di considerabile mole, che fu creduto dagli Antiquarj, e Topografi l'Ipogeo de' Scipioni, avanti la scoperta fatta a nostri giorni del vero sepolcro di questa illustre famiglia.*

*Ciò che indusse in quest' errore Ficoroni, Venuti, ed il Cavaliere Giov. Batt. Piranesi, come si è detto di sopra, fu, che avendo questo Monumento nella parte superiore, come una sorte di nicchie, che la circondano, credero collocare in quelle le statue citate da Livio, e da Cicerone dell'Asiatico, dell'Africano, e del Poeta Ennio. La sua pianta è un basamento quadrato nel primo piano, che contiene una cella a croce di S. Andrea, alla quale si va per mezzo d'un corridore della capacità della porta. Il piano superiore, senza cella è rotondo, e forma come otto grandi nicchie, qual proporzione avessero in altezza, e come terminasse, non si può arguire, giacchè sono quasi totalmente distrutte. Il materiale del basamento è un opera a sacco di cemento e scaglie di lava, o Selce (1), l'interno della Cella era rivestito di grossi travertini, e la parte superiore, da qualche avanzo, era d'ope-*

(1) Forse di quelle avanzate dalla costruzione della Via Appia.



cond étage étoit, à en juger par ce qui en reste, un ouvrage réticulaire (1). Maintenant ce n'est qu'une ruine très-pittoresque, surmontée d'un corps rond en forme de tour, construite de marbre blanc et de selce, ayant servi peut-être dans les guerres civiles, de tour d'observation et de défense.

On ne peut continuer sa route, sans rendre hommage à un fait célèbre dans la vie de S. Pierre. Ce S. Apôtre eut en cet endroit, une vision dans laquelle le Christ lui apparut portant sa croix sur les épaules. S. Pierre lui ayant dit : *Domine quo vadis?* ( Seigneur où allez-vous ? ) Le Christ lui répondit : *Venio Romam iterum crucifigi*. ( Je viens à Rome pour me faire crucifier une seconde fois. ) Dès les premiers tems, la dévotion des fidèles y bâtit une petite Eglise que le Pape Urbain VIII fit rebâtir. Elle est simple et d'un bon stile. Dans le pavé de cette église, on voit quelques pierres quarrées de la Voie Appia, dont une porte l'empreinte des pieds du Seigneur qui s'y arrêta, lorsque S. Pierre le vit en cet endroit (2).

(1) La nature de cette construction appartenant aux derniers tems de la Rép. et nullement à ceux des Scipions, étoit bien capable d'éloigner les Antiquaires de leus conjecture.

(2) Cette pierre de paros n'est que la copie de la véritable qui est de secle, et se conserve dans la Basilique de St. Sebastien, à la première chapelle à droite.

*ra reticolata* (1). Ora è un masso pittorico, che porta nella sua sommità un corpo rotondo costruito di marmi bianchi, e di selce forse ad uso di Torre d'osservazione, e di difesa ne' tempi delle guerre civili. Questo rudere appartiene all'avvocato Neroni.

Inoltrandosi per la via non si può omettere di salutare una memoria sacra degli atti di S. Pietro. Il S. Apostolo incontrò in visione in questo sito il Redentor nostro portando la croce sulle spalle. Le domandò S. Pietro Domine quo vadis rispose il Maestro Venio Romam iterum crucifigi. La devozion de' fedeli ha qui eretto una piccola, e semplice Chiesa di ottima forma nel cui pavimento si vedono alcune pietre già dell'antica via Appia qui disposte e squadrate una di esse porta le impressi di del Signore nel sito appunto dove S. Pietro lo incontrò (2).

(1) La natura di tal costruzione come originata nel fine della Rep. averebbe dovuto allontanar l'idea degli Antiquarj sulla loro congettura come non convenienti a' tempi de' Scipioni.

(2) L'attual pietra di marmo bianco non non è che una copia della vera che è di lava, e si conserva nella prima Cappella a destra della Basilica di S. Sebastiano.

*TOMBEAU OU COLOMBIER ATTRIBUE  
AUX AFFRANCHIS D'AUGUSTE  
Dans la vigne Vagnolini.*

VII.  
7. 8.

Piranesi, et avant lui Bellori, a publié dans le plus grand détail, les ruines de quelques chambres sépulchrales, destinées jadis aux affranchis d'Auguste et de Livie; situées à la droite de la voie Appia, et presque vis-à-vis la vigne Vagnolini.

Ces ruines n'existent plus, et le seul souvenir que nous en avons, se trouve dans les estampes et les détails de ces deux Auteurs.

Sur cette route il n'y a d'autre monument capable de nous donner une idée de ces colombers, que celui qui se trouve précisément dans la vigne Vagnolini, que l'on croit aussi avoir appartenu aux affranchis d'Auguste et de Livie, ou du moins d'un autre riche Romain de qualité.

Le plan de ce tombeau a été donné par Montani, et plus en détail par Piranesi. Quant à moi, j'ai suivi le travail de ce dernier, et je l'ai vérifié sur ce qui existe encore de ce monument. Ce sont trois grandes chambres auxquelles on arrive extérieurement par un escalier, et dans lesquelles on descend intérieurement par un autre.

Dans l'épaisseur du mur, il y a plusieurs rangs de niches circulaires, capables de contenir deux pots cinéraires de terre cuite, et sous lesquelles on voyoit

*SEPOLCRO O COLOMBARIO CREDUTO  
DE' LIBERTI DI AUGUSTO.  
Nella vigna Vagnolini.*

*Piranesi, e Bellori a lui anteriore presenta con molto dettaglio le ruine di alcune Stanze mortuarie destinate ai Liberti d'Augusto, di Livia, ed a suoi servi, che erano collocate nella parte destra della Via quasi incontro alla Vigna Vagnolini.*

T. VII.  
V. 7. 8.

*Ora sono interamente sparite dalla vista, e non vi resta della memoria di queste, che le incisioni di questi Autori, ed i suoi circostanziati dettagli.*

*In questo nostro cammino altro monumento non vi ha che possa presentare un'idea consimile di questi Colombarii, che quello appunto che sta attualmente nella vigna Vagnolini creduto egualmente appartenere ai Liberti di Livia, e di Augusto; o altra gente al servizio di qualche ricco e nobile Romano.*

*La pianta di questo sepolcro è stata data dal Montani, e più dettagliatamente da Piranesi: io l'ho delineata da quest'ultimo, e verificata, per quanto rimane sulla faccia del luogo. Sono queste tre grandi stanze, alle quali si ascende esteriormente per molte scale, e poi si discende per altrettante nell'interno di esse.*

*Contengono a molti piani scavate nella grossezza del muro molte nicchie circolari capaci nel suo piano di contenere due vasi cinerarij, o pile di terra cotta, sotto de' quali*



probablement gravés sur l'enduit, les noms des personnes dont elles renfermoient les cendres ; mais cet enduit s'étant détaché et perdu , il n'existe plus les moindres traces de ces inscriptions . Quelques-unes de ces niches , plus profondes que les autres , renferment quatre vases cinéraires . On a donné le nom de *colombier* à cette espèce de tombeau , à cause du nombre et de la forme de leurs niches , appelées *loculi* parcequ'elles ressemblent beaucoup aux nids des pigeons , dans les *colombiers* véritables . Avant d'arriver à la Vigne Vagnolini , on voit sur la même ligne un grand tombeau entièrement dépouillé de ses ornemens . Sa grande masse indique assez qu'il a du appartenir à quelque grand Seigneur de Rome , dont le nom nous a été enlevé par le tems . On voit très-clairement que la partie supérieure de ce tombeau avoit un rang de niches , et on peut conclurre qu'il a été magnifiquement décoré de marbre et d'autres ornemens , dont la richesse aura invité l'avidité à les réduire dans l'état de dépouillement où nous le voyons .

On ne peut faire un pas dans cette partie de la Voie Appia , sans rencontrer quelque grande masse , ayant la figure d'une tour , dont les unes ont des chambres sépulcrales à un ou à deux étages ; et les autres , des massifs en forme de Cénotaphes . Ces masses spoliées , étant composées de matériaux inutiles aux constructions modernes , jouiront longtems de leur triste existence .

A quelques pas de la même vigne , et sur le même côté du chemin , on rencontre deux batimens

*verosimilmente era inciso nello stucco il nome delle persone ivi sepolte , i quali nomi col cader degli intonachi sono interamente periti ; alcune di queste nichie più profonde dell'altre contengono quattro pile . Dalla forma , e dal numero di queste nichie , che Loculi , giustamente si dicono , si sono chiamati colombarj , perchè hanno molta somiglianza ai nidi de' colombi che si fanno a bella posta ne' loro colombarj . Pria di arrivare alla Vigna Vagnolini sulla stessa linea si vede un gran masso sepolcrale spogliato interamente de' suoi esterni ornamenti , il quale per la sua alta mole doveva appartenere ad un Romano di alto rango , a noi ignoto . Nella parte superiore manifesta aver avuto un ordine di nichie , e forse da ciò si può arguire , che questo fosse stato nobilmente decorato di marmi ed altri ricchi ornamenti , il cui preggio ne avrà sollecitato lo spoglio , e la ruina .*

*Ad ogni tratto su questa Via regina , trovansi di questi grandi massi a guisa di torri , alcuni con una piccola cella interna ad uno e due piani , alcuni altri senza cella in forma di cenotafi . Queste moli così ignude , poichè d'un materiale inservibile porteranno la loro misera esistenza alla più remota posterità .*

*Due Celle mortuarie , o altro che si fossero costrutte di Opera laterizia s'incontrano sulla stessa linea a po-*

construits en briques, qui sont sans doute des chambres sépulcrales, dont la première dans son mur extérieur qui fait face à *capo di bove*, conserve encore deux pilastres corinthiens en briques. V. la Planch. V. fig. 4. L'intérieur de ce monument consiste dans un ouvrage réticulaire, et dans un autre composé alternativement d'un rang de briques, et d'un rang de tufs, construction que l'on croit appartenir au tems de la décadence de l'art. Il se peut aussi que ce ne soit que par un caprice du maçon, ou bien pour épargner les briques, qu'on ait employé avec profusion ce genre de construction, au mur extérieur, ou à l'entrée latérale de l'escalier. On en voit beaucoup à l'arc de la porte, qui ont la largeur de 22 pouces.

L'autre chambre sépulcrale est dans la tour ou villa Casali (1), à une petite distance de celle-ci, dont l'intérieur est très-bien conservé. C'est un fort bon ouvrage en briques, à juger par ce qu'il en reste sur pied. De ce tombeau, comme du précédent, on

chi passi distante dalla sudetta vigna Vagrolini. Una conserva ancora nella parete esteriore verso Capo di Bove due pilastri corintii, ed è delineata nella Tavola V. fig. 4. l'interno di questo monumento è costruito di opera fatta d'un corso di mattoni ed altro di tufo creduta costruzione de' tempi bassi. Ma chi sà che questo non sia stato, o il capriccio dell'artefice, o forse per economizzare i mattoni, impiegati poi a gran profusione nella parete esterna, dove all'ingresso laterale della scala se ne vedono molti nell'arcata della porta, che hanno la larghezza di ventidue polici.

L'altra Edicola o Sepolcro è nella Torre o Villa Casali (1) a poca distanza di questa: il suo interno è conservatissimo. Questa pure è di buon laterizio per qualche avanzo, che tutt'or si conserva. Da questo sepolcro, come dall'antecedente, si scende a diverse catacombe, che

(1) Planche V. fig. 3.

ISCRIZIONI DELLA VILLA CASALI

(1) Tavola V. fig. 3.

DIS . MANIBVS  
BAEBIAE . PRISCAE  
FELIX . AVG. LIB.  
PROC.  
TESTAMENTO  
PONI . IVSSIT  
VXORI . PISSIMAE

D. M.  
M. AVSTVRNIVS . M. L  
ONESIMVS . FECIT  
SIBI . ET . CARBILIAE . P. L  
VBBANAE . CONIVGI  
CARISSIMAE . ET . LIBERTIS  
LIBERTABVSQVE . NOSTRIS  
POSTERISQVE . EORVM  
IN. FR. P. XVII. IN. AGR. P. XX.  
H. M. EXTERVM . HEREDEM . N. S



descendoit dans des catacombes , qui sont peut-être des ramifications de ceux que l'on appelle de S. Sébastien , c'est-à-dire de S. Callixte . Ce dernier tombeau renferme deux inscriptions sépulcrales , dont l'une se trouve dans le mur extérieur de la maison bâtie sur ce tombeau même , et l'autre sur un cippe qui sert de parapet à l'entrée de l'escalier extérieur . Je les ai rapportées à la page précédente toutes les deux , parceque n'étant peut-être point imprimées , elles peuvent intéresser ceux qui aiment ce genre d'étude . A côté de cette vigne , il y en a une autre appelée .

#### VIGNE VIDASCA.

P. VIII.  
V. 9. 10. 11.

Elle est au coin du chemin qui , à la main gauche , va gagner la route moderne d'Albano . Cette maison rustique est assez connue , parcequ'elle porte sur la partie extérieure du mur , beaucoup de morceaux incrustés de bas-reliefs , d'urnes sépulcrales de marbre blanc , dont une grande partie a été soustraite par ceux qui connoissant peu le prix de la sculpture , attachent peut-être de l'importance à ces frivoles débris qui ne sont d'aucun mérite .

Au dessus de la porte d'entrée de cette vigne , on a placé l'inscription suivante :

*sono forse diramazioni di quelle dette di S. Sebastiano , cioè di S. Calisto . In quest' ultimo vi sono due iscrizioni sepolcrali , una inserita nella parete esterna della casa , che sta fabricata sopra al sepolcro stesso , l'altra che è in un cippo che serve di pluteo all' ingresso della scala esteriore , le ho riportate tutte e due alla pagina antecedente , perchè , forse inedite , e possono interessare quelli che si diletmano di scienza lapidaria . Aderente a questo predio ve ne hà un'altro , che porta il nome sopra la porta di Vigna Vidasca .*

#### VIGNA VIDASCA.

*Questa fa angolo colla Via che si dirama a sinistra per raggiugnere l'odierna strada d'Albano . Questa casa rurale è assai cognita perchè porta nell'intonaco esterno del muro incastrati molti pezzi di bassirilievi di urne sepolcrali di marmo bianco , gran parte de' quali sono stati involati da chi poco conosceva il pregio della scultura , e forse metteva dell'importanza a questi frivoli avanzi di niun merito .*

*Sopra la porta d'ingresso a questa Vigna sta posta l'iscrizione seguente .*

L . CERCENIVS . CHARITO  
FVRIAE . PRIMIGENIAE  
VXORI . SVAE . CARISSIMAE . ET  
CERCENIAE . L . F . SABINAE  
PIENTISSIMAE  
VIXIT . ANN . XXVII . MENS . V  
ET . LIBERTIS . LIBERTABVSQVE . SVIS  
POSTERISQVE . EORVM .

Cette inscription, qui probablement n'a aucun rapport avec le tombeau que l'on voit à la droite quand on est entré dans cette vigne, m'a fait naître l'idée de l'appeller le *Tombeau de Lucius Cercenius*. C'est, comme bien d'autres qui se trouvent le long de cette voie, une masse quarrée avec une chambre étroite, peut-être à deux étages, revêtue de bosses de marbre blanc, dont on voit encore quelques-unes afin de nous rappeler combien il en manque pour le recouvrir, et de quelle manière elles devoient être placées.

L'ensemble de cette ruine avec la maison du vigneron, m'a paru bien groupé, même avec le puits. Tout le reste qui y est attaché, m'a déterminé à en donner une Vue d'un effet curieux, et formant un beau tableau.

Souvent des objets de nulle importance, sont destinés à devenir agréables par un heureux hazard, lorsque le génie du peintre sait en choisir le point de vue, pour leur donner un effet piquant, sans s'éloigner de la vérité.

*Quest'iscrizione che probabilmente non hà il menomo rapporto col sepolcro, che si vede a destra subito entrati, mi ha per bizzarria indotto a chiamarlo Sepolcro di Lucio Cercenio. Egli è come molti altri, che si trovano lungo questa Via; Un masso quadro con angusta cella forse a due piani rivestito di bugne di bianco marmo, delle quali qualch'una è rimasta per dirci quante ne mancano per ricoprirlo, ed in qual maniera dovevano essere disposte.*

*L'unione di questo rudere colla casa del Vignajuolo, mi è parso così bene aggruppato, con tutto il resto che vi è annesso (inclusivamente il pozzo) che mi ha determinato a farne una veduta di un curioso effetto, e rappresenta essa un bel quadro.*

*Molte volte soggetti di niun importanza sono dalla casualità collocati a divenir cose piacevoli, se il genio del pittore sa scegliere il punto opportuno per vederli, e per dar loro un effetto piccante senza allontanarsi dal vero.*



Rome par la singularité de ses ruines , l'union de ses édifices modernes , et la variété de ses lignes dans ses plans divers , présente souvent des tableaux intéressans , que les peintres d'histoire et sur-tout les paysagistes dessinent avec avidité , comme des sujets utiles à leurs compositions .

On est à peine entré dans cette vigne , que l'on voit à une petite distance , deux monumens peu éloignés l'un de l'autre , dégradés par les hommes et par le tems , mais précieux par le pittoresque , et par la partie icnographique .

Serlio les a dessinés dans son troisième livre des antiquités , et j'en ai donné le premier dans le second volume de l'icnographie antique . Dans ce recueil je le présente de nouveau , en y joignant l'autre qui se trouve à côté , et qui a le plan de la croix de S. André . On voit l'un et l'autre , ainsi que le précédent de L. Cercenius , à la planche VIII. J'appelle le premier de ceux-ci *chambre mortuaire* , parceque sa forme me paroît capable de contenir des sarcophages , et des urnes cinéraires de quelque famille illustre . Je ne sais si cet edifice a un souterrain , car le milieu de la chambre étant couvert de brossailles et de ronces , je n'y ai pénétré qu'autant qu'il étoit nécessaire pour en vérifier le plan qui , à peu de choses près , est comme celui de Serlio .

Cette chambre reçoit le jour à travers deux rangs de petites fenêtres ; l'un étant placé au dessus des niches , et l'autre dans les niches mêmes , il est cer-

*Roma per la singolarità delle sue ruine , per l'unione delle fabbriche moderne , per la varietà delle sue linee nella diversità de' piani rappresenta spesso de' quadri interessanti che avidamente vengono delineati dai Pittori storici , e massime dai Paesisti , come soggetti utili alle loro composizioni .*

*Appena si entra in questa Vigna si presentano a pochi passi in distanza due Monumenti , uno dall'altro poco distanti , maltrattati dagli uomini e dal tempo ; ma interessanti per il pittorico , ed ancora per l'icnografico che chiaramente si comprende di tutti due .*

*Serlio gli ha delineati nel suo terzo libro delle antichità , ed il primo è da me già riportato nel volume secondo dell'icnografia antica , e qui ne ho rinovate il disegno , aggiugnendovi l'altro accanto fatto a croce di S. Andrea , tutti due coll'antecedente di L. Cercenio sono collocati nella Tavola VIII. Il primo di questi viene qui denominato Cella mortuaria , perchè la sua forma mi pare atta a contener Sarcofogi , ed altri recipienti di ossa , e di ceneri di qualche illustre famiglia . Ignoro , se quest'Edificio avesse anche un abitazione sotterranea , perchè essendo riccetto di sterpi e di ortiche , che ingombrano il centro della cella , non mi sono inoltrato che quanto bastava per verificare la pianta del medesimo un poco diversa da quella del Serlio .*

*Questa Cella trae il lume da due ordini di finestrelle a guisa di feritoje , uno sopra le nicchie , e l'altro nelle nicchie medesime , certamente non ne doveva aver altro .*

tain qu'elle n'a reçu le jour d'aucune autre manière. Serlio par surrogation, on par goût, l'éclaire encore par le moyen d'une ouverture ronde, pratiquée au milieu de la voûte qu'il orne de caissons. Ce monument est construit en briques; mais on voit d'abord que le travail n'appartient pas aux beaux tems, par la grande quantité de mortier qui se trouve entre l'une et l'autre brique, et parceque dans la maçonnerie irrégulière, on apperçoit des morceaux de marbre blanc, assez grands pour faire croire que ce ne sont pas des restes dont on ne pouvoit se servir autrement, mais des fragmens de sculpture; de sorte qu'on est fondé à croire que c'est un travail de la décadence des arts, époque où l'on voit souvent des objets du plus grand prix, ruinés pour faire des édifices qui ne sont d'aucune importance. Le monument voisin ne diffère pas beaucoup de celui-ci, par rapport à la construction.

En sortant de cette vigne on peut, par l'envie de découvrir de nouvelles antiquités, entrer dans la vigne Cassini où l'on apperçoit quelques restes de tombeaux et d'autres édifices, tellement endommagés par le tems, qu'à l'exception d'une chambre bâtie en briques, ou l'on voit des niches dans les murs, et quelque reste d'enduit en peinture, on n'y trouve rien qui dédommage de la fatigue de marcher sur un terrain mou et inégal, composé de décombres, à la hauteur de quatre à cinq pieds. Le vigneron même a l'habitude de dire de mauvaise grace, aux curieux

*Serlio per abbondanza o per gusto lo hà illuminato anche da un occhio aperto nel mezzo della volta, ornandola a cassettoni. La costruzione è laterizia; ma si può credere non essere lavoro de' buoni tempi per la molta calce che sta fra un mattone e l'altro, e perchè nell'opera a sacco vi ho veduti mischiati de' pezzi di marmo bianco abbastanza grandi da credere, che questi non erano avanzi o frammenti inservibili, ma frantumi fatti a bella posta da pezzi grandi, ciò che si direbbe lavoro della decadenza, in cui si distruggeva cose di sommo pregio per costruir fabbriche di niun merito. Il vicino monumento non è molto disimile da questo in fatto di costruzione.*

*Nell'uscire da questa Vigna si può per voglia di cacciare antichità entrare nella Vigna Cassini di contro, dove vi sono alcuni avanzi sopra terra di Sepolcri o altre fabbriche, tanto guasti dal tempo, che fuori d'una stanza laterizia, in cui si vedono delle nicchie nelle pareti, e qualche resto d'intonaco dipinto, non vi è compenso alcuno all'incomodo di calpestare terra soffice e molle composta di calcinaccio di mattoni e di pietre all'altezza di quattro o cinque piedi. Il Vignajuolo stesso di mala grazia suol dire ai curiosi d'antichità, che battono alla sua porta, non c'è gnente da vedere, gnente af-*



d'antiquités qui frappent à sa porte : *Il n'y a rien à voir ici, absolument rien, allez-vous-en.* | fatto, annate .

Continuant en ligne droite le chemin vers la tour de *capo di bove*, on entre à gauche dans une vigne qui appartient à Filippo Bellucci, où l'on observe quelques ruines de tombeaux presque toutes couvertes, qui ne se manifestent que par l'élévation du terrain, et par quelques trous impraticables dans les voûtes.

Un petit édifice en briques très-ruiné, reste isolé sur la partie la plus élevée d'une éminence, presque vis-à-vis la Basilique de S. Sébastien. Sa masse, sa position et le jeu pittoresque du lierre ténace qui couvre presque entièrement un de ses côtés; m'ont engagé à en faire une Vue; et c'est la douzième. Quand on va de cette ruine vers le grand chemin, on découvre trois arches presque enterrées jusqu'à leur sommet, et qui font partie d'un tombeau dont Piranesi fournit le plan et la vue, à la planche XXIII du second livre.

Son plan est très-singulier, et il est rapporté ici à la planche XIV, fig. I. Il est en forme d'un grand colombier, séparé par deux files de colonnes. On ne sait pas à qui il appartenait; c'étoit peut-être à des familles d'Affranchis.

Lorsque l'on vient de ce lieu sur la grande route, on se porte sur un reste précieux de la voie éternelle d'Appius, que le tems et les hommes n'ont pu détruire jusqu'à présent, après vingt-deux siècles l'une orgueilleuse existence.

*Inoltrandosi per linea retta verso la Torre di Capo di Bove, cioè il Sepolcro di Cecilia Metella, si entra a sinistra in una vigna di proprietà di Filippo Bellucci, nella quale si vedono avanzi sepolcrali quasi tutti sotto terra, che si manifestano dalla montuosità del terreno, e da qualche foro nelle volte impermeabile.*

*Un' Edicola laterizia assai ruinata rimane isolata sul colmo d'un pendio, e resta quasi dicontra alla Basilica di S. Sebastiano. La sua massa la sua posizione, e lo scherzo pittorico, che l'Edera tenace ha fatto investendo tutto un lato di questa, mi ha spinto a farne una veduta ed è la duodecima. Da questa ruina andando verso la strada, si vedono tre arcate interrate quasi sino alla loro sommità, che formavano una parte di un sepolcro, che Piranesi ha disegnato in pianta, ed in veduta nella Tavola XLIII. del lib. 2.*

*La sua pianta è molto singolare, ed è riportata nella Tavola XIV. fig. I. Questo è a guisa d'un gran Colombario diviso da due fila di colonne; s'ignora a chi appartenesse, forse a famiglie di Liberti.*

*Ritornando da questo luogo sulla strada si calca col piede un aureo avanzo dell'eterna via Appia, che il tempo e gli uomini non hanno sin' ad ora saputo distruggere dopo ventidue secoli d'orgogliosa esistenza.*

C'est dans ce site que j'ai dessiné la treizième vue, assez agréable par les objets qu'elle renferme. A main droite, est le cabaret bâti sur les ruines d'un tombeau, qui montre dans ces parties extérieures, de grands blocs de peperin dont il étoit construit; puis viennent la place qui mène à la Basilique de S. Sébastien, la grille du couvent, et ensuite les maisons rustiques des vigneron, sur la droite et la gauche du chemin moderne qui conduit à la tour de Cecilia Metella, un peu écarté de l'ancienne voie Appia, qui peut-être passoit à côté, dans la porte de la forteresse Gaetani; ce que l'on voit même évidemment à quelque distance. On apperçoit aussi le Mausolée de Metella qui s'élève comme une tour sur la hauteur, et qui est l'objet le plus important du tableau, et enfin la chaîne des montagnes du Latium, où domine monte-Cavi, ou mont-Albano, qui eut l'honneur de porter le Temple célèbre de *Jupiter Latial*.

CATACOMBES DE S. CALLIXTE,  
ET BASILIQUE DE S. SEBASTIEN.

P. IX.  
V. 14. Il faut abandonner un moment les curiosités profanes, pour descendre dans les catacombes, dépôts des restes vénérables de ces généreux athlètes de notre sainte Religion, qui perdirent la vie pour la foi du Christ.

Da questo sito ho delineato la decima terza veduta, assai vaga per le cose, che questa comprende. A mano destra si vede l'osteria fabbricata sopra avanzi sepolcrali che mostra nel suo esterno grandi massi di peperino, delli quali erano questi costrutti; dopo di detta piazza è il vano che conduce alla Basilica di S. Sebastiano. Indi il cancello del Convento, le case rurali de' Vignajuoli, che sono a destra ed a sinistra della strada moderna che conduce alla Torre di Cecilia Metella, un poco deviata dall' antica Appia, che forse passava a canto entro la porta della Fortezza Gaetani, quale patentemente si vede anche in distanza. Il Mausoleo di Metella che torreggia sull' eminente, ed è l'oggetto più importante del quadro: in fine la linea delle montagne del Lazio in cui domina monte Cavi, o Monte Albano, che aveva l'onore di portare il celebre Tempio di Giove Laziale.

CATACOMBE DI S. CALISTO  
E BASILICA DI S. SEBASTIANO.

Per un momento bisogna lasciare le curiosità profane per scendere nelle Catacombe, deposito delle ossa di que' Campioni della nostra S. Religione, che perdettero la vita per la fede di Christo.





La Basilica sert d'entrée à ces souterrains ; et comme cet édifice qui est une des sept Eglise de Rome, n'a point d'objets importans qui puissent fixer l'attention des amateurs des beaux arts, après avoir donné un coup-d'oeil à la Chapelle de l'illustre famille Albani, et à la Statue couchée de S. Sébastien que l'on croit de l'école du Bernin, on passe à ses côtés pour descendre dans les cimetières ; non sans être guidé par le curé ou le custode, qui étant muni de plusieurs petites chandelles, d'une lumière enfermée dans une lanterne, et d'un briquet, accompagne les étrangers à travers ces sentiers humides, obscurs et étroits qui sont l'ancien cimetière de S. Callixte Pape, et de Prétextat, dépouillé depuis long-tems des corps

La Basilica dà ingresso a questi sotterranei, ed è una delle sette Chiese di Roma, non ha oggetti importanti che possano trattenere gli amanti delle belle arti: così dopo aver data un'occhiata alla Cappella dell'Eccellentissima casa Albani, ed alla statua giacente di S. Sebastiano creduta della scuola del Bernino, si passa accanto alla medesima per discendere ne' Cimeterj, non senza aver seco la guida, o del Paroco, o del Custode, il quale, con abbondanza di candelette, e con un lume chiuso in una lanterna, ed il battifuoco in tasca accompagna i forestieri ed i curiosi per questi umidi, neri, angusti, viottoli, che sono l'antico Cimiterio di S. Calisto Papa, e di Pretestato, spogliati già ne' tempi adietro de' corpi de' SS. Martiri. Questo labirinto di strade, come si vede su-

des Saints Martyrs. Ce labyrinthe de rues, comme on le voit au premier abord, à été creusé dans les siècles passés, par les arêneurs ou fossoyeurs, en enlevant la pozzolane, pour l'usage des édifices de Rome ancienne.

Etant descendu dans les catacombes, on tourne d'abord à gauche pour aller visiter un souterrain qui a la forme d'une petite Chapelle, avec un autel au milieu, sur lequel on voit un buste de S. Sébastien fait par le Bernin, qui est plain d'expression. C'est ici que l'on trouva le corps du Martyr S. Sébastien, et que l'on voit le tombeau de S. Lucine. Autrefois les Papes disoient la messe en ce lieu, quand ils venoient visiter ces Saints Sépulcres. Le concierge n'accompagne ordinairement les étrangers confiés à sa direction, que jusqu'à la Chapelle dite de S. Philippe (1), l'uniformité de ces sentiers déjà dépouillés, où l'on ne trouve aucun objet de curiosité, l'incommodité que l'on y éprouve par une respiration gênée, jointe à la difficulté de marcher courbé, et à l'étroit, et la peur de s'égarer ou d'éteindre les lumières, engagent la plupart des personnes à se hâter de sortir de ce lieu.

Je ne sais si c'est une fable ou une histoire véridable. Quoiqu'il en soit, le Père Curé de l'ordre de S. Bernard raconte des faits épouvantables. Il y a quelques années, dit-il, que de jeunes étudiants de la

*bito a primo colpo d'occhio è formato dal cavare la pozzolana, che hanno fatto ne' tempi passati i così detti cavatori o fossori ad uso degli edificii di Roma.*

*Scesi al piano delle Catacombe si piega prima a sinistra per visitare un Sotterraneo che hà la forma d'una capelletta con un altare in mezzo, sopra il quale si vede un Busto del Bernino che è molto naturale, ed espressivo. Qui fu rinvenuto il corpo del martire S. Sebastiano, e si vede il deposito di S. Lucina. I Sommi Pontefici solevano celebrare altre volte in questo sito visitando questi Santi Sepolcri. Per ordinario il Custode suole accompagnare i forastieri, affidati alla sua direzione, sino alla Capella detta di S. Filippo (1) e non più oltre, giacchè l'uniformità di questi cunicoli, già spogliati, il non trovarvi alcun ogetto di curiosità, unito all'incomodo, che si prova per la respirazione impedita, a quello di girar curvi ed angustiati nella persona, oltre l'aprensione di smarirsi, o di spegnersi i lumi, vi fa sollecitare l'uscita.*

*Non so se sia favola o pur fatto vero. Il P. Curato dell'ordine di S. Bernardo racconta, fatto spaventevole! che in addietro una compagnia di giovani studenti di Propaganda fide vollero inoltrarsi a loro capriccio ab-*

(1) Elle est ainsi appelée du nom du Saint, parcequ'il avoit l'habitude de venir souvent prier dans ce lieu, contempler et rendre hommages aux reliques des St. Martirs, ainsi que St. Charles Borromée.

(1) Dal nome del Santo, così detta, perchè egli soleva spesso venire in questo luogo ad orare contemplare, e venerare le Reliquie de' S. Martiri, come faceva anche S. Carlo Borromeo.



Propagande voulurent aller plus loin au gré de leur caprice, abandonnant le guide qui les accompagnoit. Ils perdirent le chemin, et malgré toutes les recherches les plus exactes, on ne put les retrouver. Si ce récit n'est pas vrai, il sert toujours à rendre prudents plusieurs de ceux qui, par pure curiosité et imprudemment, voudroient y entrer sans prendre les précautions nécessaires, ou d'avoir un guide, ou de se munir d'un fil pour retrouver la sortie.

La curiosité engage beaucoup de voyageurs, à examiner ces cavernes, asiles des chrétiens malheureux qui, pour fuir la persécution du paganisme, étoient obligés de vivre et de mourir dans ces lieux ténébreux. Ils ouvrirent dans les côtés de ces allées souterraines (1), des creux horizontaux de la longueur des corps qu'ils voulurent y enterrer, et souvent ils en mirent deux dans le même creux, le rendant alors plus profond. C'est par cette raison que l'on en voit de plus profonds, et de plus courts, adaptés au nombre et aux âges divers des corps qu'ils y placèrent. Ils construisirent deux, trois, quatre jusqu'à six étages dans ces tombeaux, l'un au dessus de l'autre, et ils les multiplièrent dans toute la longueur et l'étendue de la Pozzolanière, renfermant ordinairement ces cadavres avec quelques grandes briques ou tuiles bien cimentées, pour empêcher que l'exhalaison de la putréfaction ne devînt nuisible à ceux qui par devoir, ou par dévotion,

*bandonando la guida, che li conduceva, essi smarirono la strada, ne si potè mercè le maggiori ricerche e diligenze fatte, saperne alcuna notizia. Se tale racconto non è vero, vale però a far cauti molti di quelli, che per mera curiosità, e imprudentemente amassero internarsi, senza le dovute precauzioni o della Guida, o del filo che ne possa insegnare l'uscita.*

*La curiosità stimola molti viaggiatori ad esaminare queste caverne asilo di quegli infelici Cristiani, che per fugire la persecuzione del gentilissimo erano costretti di vivere, e morire in questi tenebrosi luoghi. Essi aprivano nelle pareti di questi cunicoli delle cavità alla lunghezza del morto, che vi volevano sepolire, e ben sovente due insieme scavando più addentro il loculo stesso, onde è che se ne vedono delle più profonde, e delle corte adattate alle diverse età de' corpi che vi collocavano a due, tre, quattro, sino a sette piani l'uno sopra l'altro, e si moltiplicavano per tutta la lunghezza, e capacità dell'Arenario, chiudendo per ordinario questi cadaveri con alquanti mattoni o tegole bene stuccate, e ben chiuse, onde non esalasse la putrefazione, e nuocere potesse chi era costretto dalla necessità, o dalla pietà di frequentar questi siti. Vedasi la fig. 3. 4. T. IX.*

(1) Voyez la fig. 1. 2. de la Pla. IX.

(1) Vedasi la figura 1. 2. della Tav. IX.

visitoient ces saints lieux. V. les fig. 3. 4. P. IX.

Plusieurs de ces creux étoient fermés par une table de marbre blanc, qui portoit l'épithaphe du défunt. Souvent à la tête de chaque tombeau, on trouve un petit vase de verre ou de terre cuite, bien envelopé dans le ciment, et interné dans la pozzolane. Ces vases contenoient le sang du défunt, recueilli par les amis ou les parens, pour attester à la postérité qu'il l'avoit répandu pour la foi du Christ, à la tête de ces grands creux on en voit des petits noircis par la fumée, destinés à contenir une lampe, ordinairement de terre cuite, qu'on allumoit pour les défunts; et ces lampes prirent, sans que je sache pourquoi, le nom de *Lampes perpétuelles*. Voyez la P. XVIII.

Dans les catacombes on trouve beaucoup de ces lampes qui auront servi aux sacrifices divins (1), aux cérémonies funèbres, et autres fêtes et solemnités, qu'à certains jours de l'année, les chrétiens célébrèrent dans ces souterrains (2), et dans de petites chapelles creusées à dessein dans le tuf ou dans la pozzolane. On en voit beaucoup, qui sont couvertes d'enduit, et ornées

*Molti di questi loculi erano chiusi da una tavola di marmo bianco che portava l'iscrizione del defunto; sovente in ciascun deposito si trova un vasetto o di vetro, o di terra cotta involto bene nel cemento ed internato nella parete: questi vasi contenevano il sangue di quel defunto che da suoi amici, o parenti veniva raccolto per attestare ai posteri che egli lo aveva sparso per la Santa Fede di Christo. Si vedono pure altre piccole cavità annerite dal fumo alla testa di questi loculi destinate a contener una lucerna per ordinario di terra cotta, che si accendeva al defunto, e queste Lucerne presero poi, non sò perchè, il nome di Lucerne perpetue. Vedasi la Tavola XVIII.*

*Di queste lucerne molte se ne trovano nelle catacombe che avranno servite ai Divini sacrificii (1) alle cerimonie funebri, ed altre feste, e solemnità, che da Cristiani si celebravano in que' sotteranei in certi giorni dell'anno (2) in capellette cavate a bella posta, o nel tuf, o nella pozzolana, delle quali molte se ne vedono intonacate ornate di stucchi, di pitture (1) di mosaici rapresen-*

(1) Comme une infinité d'autres ustensiles et instrumens appartenant aux Sacrifices divins et au culte Chrétien, tels que calices, patères, coupes pour administrer les Sacramens aux fideles qui fréquentèrent ces lieux.

(2) Ces cérémonies nocturnes sont l'origine de celles que l'Eglise actuelle célèbre la nuit de Noël, la nuit des morts, et dans quelque pays la nuit des Pâques.

(1) Siccome altri infiniti utensili e stromenti spettanti ai Divini Sacrificii, ed al culto Cristiano, come calici, patene, tazze, per amministrare i Sacramenti ai fedeli che frequentavano questi siti.

(2) Da queste cerimonie notturne hanno avuto origine molte di quelle, che la Chiesa attuale solennizza nella notte di Natale, de' morti, ed in alcuni paesi la notte di Pasqua di Resurrezione.



de stucs , de peintures (1) et de mosaïques représentant des sujets du vieux et du nouveau testament , et le martyre des Saints . Outre ces creux destinés aux dépouilles des Chrétiens , on trouve des Sarcophages de terre-cuite et de marbre , avec des ornemens de sculpture (2) représentant également des sujets de l'écriture sainte , avec des inscriptions contenant les noms propres du défunt , et des expressions tendres et affectueuses des amis et des parens , en témoignage de leur amour et de leur attachement .

Les marques enfin qui distinguent ces martyrs , de ceux qui n'avoient pas droit à cette gloire acquise au prix de leur sang , sont ordinairement ces ampoules de verre ou de terre-cuite , contenant le sang , et placées à la tête des creux mortuaires ( Pl. IX. fig. 3. 4. ) ou bien dans ces creux mêmes . Le monogramme  $\text{X}$  uni à la palme , la colombe , le Bon pasteur qui rapporte la brebis égarée au bercail , et les expressions que l'on trouve souvent dans les inscriptions , *Dormit , quiescit , requiescit in pace* , sont des preuves du

*tanti i fatti del Vecchio , e Nuovo Testamento , ed il martirio de' Santi ; Oltre questi loculi destinati alle spoglie de' Cristiani si trovano delle urne , e sarcofagi di terra cotta , e di marmo con intagli e sculture (2) rappresentanti parimenti varj fatti della Sacra Scrittura con iscrizioni de' nomi proprii de' defunti , e con espressioni tenere ed affettuose de' congiunti , e parenti in segno del loro amore ed attaccamento .*

*I contrasegni poi che distinguono i martiri da quelli che non avevano diritto a questa gloria acquistata col proprio sangue , sono per ordinario le dette ampolle di vetro , o di terra cotta contenenti il sangue , e collocate alla testa de' loculi , Tavola IX. fig. 3. e 4. , o entro i medesimi . Il monogramma ,  $\text{X}$  , unito alla palma , la colomba il Buon Pastore , che riporta all' ovile la pecora smarrita , e l'espressione che sovente si trova sulle lapidi cioè dormit , quiescit , requiescit in pace sono prove del martirio di quelli a quali appartengono . Questi luoghi*

(1) Ces peintures , et ces ornemens servent actuellement à connaître les progrès et la décadence des arts du dessin , voyez les deux vignettes .

(2) Ces sarcophages , tels que l'on en voit beaucoup dans le Musée du Vatican , ont peut-être servi à des défunts qui , par leur naissance , ou leur rang ecclésiastique , avoient mérité une distinction de cette espèce . J'en ai rapporté deux , Planche XVIII. et ils représentent mêlés ensemble des histoires du vieux et du nouveau testament en effet on voit des chambres sépulcrales , creusées à dessein , dans le tuf ornées de peintures de mosaïques et des colonnes pour contenir ces riches sarcophages où l'on voit que l'art de la sculpture étoit alors totalement en décadence .

(1) Queste pitture , e questi ornamenti servono attualmente per conoscere il progresso ed il decadimento dell'arti del disegno . Vedansi le due vignette .

(2) Tali sarcofagi che molti se ne vedono nel Museo Sacro Vaticano avranno forse servito per que' defunti che per nascita , o per rango ecclesiastico avranno meritato tal distinzione . Due ne ho riportati nella Tavola XVIII. e rappresentano promiscuamente della istorie del nuovo e vecchio testamento ; si vedono in fatti delle celle sepolcrali cavate a bella posta nel tufo ornate di pitture di mosaici , o di colonne per contener questi ricchi depositi in cui si vede che l'arte della scultura era totalmente in decadenza .

martyre de ceux dont les épitaphes en sont décorées. Ces lieux restent fermés sous la surveillance du Custode des SS. Reliques, maintenant Monseig. Ponzetti à qui appartient l'extraction de ces Corps Saints.

Les juifs aussi avoient leur cimetière, et leur asile dans les catacombes (1). Les signes de leur religion les distinguoient des chrétiens. Le candélabre de sept lumieres se trouve toujours peint sur les murs, ou gravé sur leurs lampes, comme le signe le plus caractéristique de leur ancienne croyance.

Le plan des Catacombes, Pl. IX., que j'ai dessiné ici pour faire connoître leur configuration, est tiré de Boldetti. C'est une diramation du Cimetière de S. Lucine qui communiquoit avec celui des SS. Callixte et Prétextat.

Ces Pozzolanieres ou Latomies se ressemblent plus ou moins, et s'étendent dans tout le terrain volcanique des environs de Rome. Il est sûr que, si la communication de ces chemins souterrains n'étoit pas coupée par l'éboulement des voûtes, ce qui arrive de tems en tems, et par des cloisons qu'on y a pratiquées à dessein, on pourroit aller plusieurs milles, sous terre et peut-être jusqu'à Ostia. Si le lit du fleuve est creusé au dessus de cette pierre ou de ces terres volcaniques, il n'est pas invraisemblable qu'il y ait des catacombes sous ce lit, ainsi que quelques personnes

*rimangono chiusi sotto la cura del Custode delle Sagre Reliquie, oggi Monsignor Ponzetti, a cui appartiene l'estrazione di questi Santi Corpi.*

*Anche gli Ebrei ne' tempi antichi ebbero i loro cimiterj ed il loro asilo in catacombe. (1) I segni della loro religione li distinguevano da Cristiani. Il candelabro de' sette lumi suole trovarsi dipinto nelle pareti ed inciso nelle loro lucerne, come il distintivo il più caratteristico della loro antica credenza.*

*Il piano delle Catacombe. Tav. IX. che ho qui delineato, per conoscerne la loro configurazione, è tratto dal Boldetti, ed è una diramazione del Cimiterio di S. Lucina, che comunicava con questo di Calisto, e Pretestato.*

*Dal più al meno questi Arenarii, o Latomie sono trà loro consimili, e si estendono per tutto il suolo vulcanico di Roma, e del suo circondario: egli è certo che se la comunicazione di questi cunicoli non venisse ostruita, o dal cadere delle volte che di tanto in tanto succede, o da chiusure fatte a posta, si potrebbe girare per molte miglia sotto terra, e forse sino ad Ostia. Se il letto del fiume, è scavato sopra questa pietra o terra vulcanica non è inverisimile, che sotto dello stesso vi sieno delle catacombe, come si asserisce da alcuni. Nelle escrescenze del fiume l'acque che inondano le campagne penetrano*

(1) Un cimetière de juifs fut trouvé hors de la porte Portèse. Voyez Bosius.

(1) Un cimiterio degli ebrei fu trovato fuori di porta Portese. Vedasi il Bosio.



le prétendent . Lors des débordemens du fleuve , l'eau qui inonde les campagnes , pénètre souvent dans ces souterrains , et les obstrue en y chariant de la terre ; et plusieurs parties de ces catacombes qui sont plus basses que les autres sont presque toujours sous l'eau . Les fossoyeurs des Corps Saints , font l'observation que l'humidité et l'eau endurcissent tellement les os de ces squelettes , qu'ils semblent pétrifiées , tandis que la sécheresse du tuf et de la pozzolane les réduit en cendre au moment qu'en ouvrant ces creux l'air y pénètre , et se pulvérisent les corps au moindre attouchement .

Mais il est tems à present de sortir de ce méphitique et triste séjour , pour restaurer les poumons avec l'aliment de l'air dont ils ont été presque privés . En effet lorsqu'on s'approche du vestibule , on jouit d'une vie nouvelle avec une nouvelle respiration ; et on déplore la vie misérable de ces Chrétiens infortunés , qui pour se soustraire aux persécutions des payens , étoient forcés de se cacher , et de vivre dans ces souterrains à la discretion d'un petit nombre d'inconnus , qui vivoient au milieu des idolâtres , et qui la nuit envoient des secours et des provisions à leurs vertueux compagnons à leurs parens et à leurs amis .

*spesso in questi sotterranei , e conducendovi della terra li ostruiscono , e molte di questi ne' piani più bassi sono quasi sempre sott'acqua . I cavaatori de' Corpi Santi fanno l'osservazione , che l'umido e l'acqua indurisce talmente le ossa di questi scheletri , che sembrano pietrificati , la dove l'asciutto del tuf , o della pozzolana li dissolve in cenere all'atto che nel aprire i loculi l'aria vi penetra , ed al più piccolo contatto i corpi si polverizzano .*

*Ma è ormai tempo di uscire da questo mefitico , e triste soggiorno per ristorare il polmone coll'alimento dell'aria , di cui ne è quasi stato privo ; difatti all'avvicinarsi del vestibolo si gode d'una nuova vita colla nuova respirazione , e si deplora la vita misérable di que' poveri Cristiani , che per fuggir le persecuzioni de' Gentili erano costretti a nascondersi , e vivere in questi sotterranei alla discrezione di que' pochi , che sconosciuti vivevano fra i Gentili , e che mandavano di notte tempo dei soccorsi , e delle provisioni ai loro virtuosi compagni , ai parenti , agli amici .*



Retournant vers Capo di Bove, on entre à main gauche dans la Vigne del Francese pour examiner la

### COUR DES CHARS DU CIRQUE,

et le souterrains du Temple du cirque, que vulgairement on appelle les Ecuries prétorienne. (1) Cette vaste cour étoit formée par un portique à pilastres, dans lequel vraisemblablement les chevaux et leurs conducteurs, qui étoient destinés à courir dans le

(1) Peut-être parce qu'il servoit d'écuries aux chevaux des gardes prétorienne chaque fois que l'Empereur venoit voir les courses et habiter le palais voisin dont la construction est pareille à celle du cirque et de la cour des chars, voyez la Vue XXI.

Volgendo i passi verso Capo di Bove si entra a mano manca nella Vigna detta del Francese per osservare il

### CORTILE DELLE CARRETTE CIRCENSI

ed il sotterraneo del Tempio Circense, che volgarmente si chiama le Stalle Pretoriane (1). Questo vasto cortile è chiuso da un portico a pilastrate, nel quale verisimilmente si solevano trattener i cavalli co' loro conduttori destinati a correre nel vicino Circo per aspettar il momento

(1) Forse per aver servito di stalle ai cavalli delle guardie pretoriane ogni volta che l'Imperatore veniva a veder le corse ed abitava il vicino palazzo, che ha la stessa costruzione del circo, come del cortile. Osservini la Veduta XXI.



cirque voisin, attendoient le moment de la course.

Il est à remarquer que les arcades de ce portique ont un parapet sur le devant, afin peut-être d'y mieux arrêter les chevaux trop passionnés à la course. Il est hors de doute que cet édifice n'appartient au cirque sus dit, la construction en est la même, et le voisinage en indique clairement l'usage.

Palladio a très-gracieusement imaginé une restauration idéale de ce temple, qui peut-être même de ses jours n'existoit plus, en l'établissant sur la masse ronde que l'on voit au centre de la cour. On monte à ce temple précédé d'un très-beau peristyle, au moyen d'un grand escalier, qui correspond à toute la hauteur du souterrain (1). Le conseiller Bianconi, en reproduisant le dessin de Palladio, a manifesté son opinion sur les célèbres *Scamilli impares*, de Vitruve, qui sont ces degrés qui servent de parapet et de soutien aux marches de cet escalier; et si ce ne sont pas les *Scamilli impares* de Vitruve, ceci donne du moins une idée simple et facile d'un parapet pour des escaliers de cette espèce.

Il faut que ce Temple ait été destiné à renfermer les statues des Dieux que l'on portoit à l'occasion des jeux du cirque; et la fête commençoit en cet endroit. Dans le mur de cette cour est encaissé un monument sépulcral que l'on attribue à la famille Servilia,

(1) Le souterrain et la cour ont été dessinés par Serlio dans son troisième livre des antiquités pag. 69.

della corsa. E' da osservarsi che le arcate di questo portico sono chiuse d'avanti con un parapetto, perchè forse meglio stessero fermi i cavalli, che anelavano alla corsa. Non vi è dubbio, che quest'Edificio appartenga al Circo sudetto; la costruzione è la stessa, e la vicinanza manifesta il suo uso.

Il Palladio ha graziosamente ideato il Tempio, già distrutto fors'anche a suoi giorni, sopra il masso rotondo, che si vede nel centro del cortile. Si ascende a questo Tempio, preceduto da un bellissimo Pronao per mezzo d'una grande scalinata corrispondente a tutta l'altezza del sotterraneo (1). Il Consigliere Bianconi nel riprodurre il Disegno di Palladio, ha manifestato la sua opinione sopra i tanto celebri Scamilli impares di Vitruvio, che sono que' gradi, che fanno, come di parapetto, e di difesa ai gradini di quest'altissima Scala. Se questi non sono i Scamilli Vitruviani, ella è almeno un'idea semplice e facile di un parapetto per scale di tal natura.

Questo Tempio doveva essere destinato a contenere le Statue de' Numi, che si portavano nella pompa circense, e la pompa aveva principio da questo luogo. Nel muro di questo Cortile stà internato un Monumento sepolcrale creduto della famiglia Servilia rammentato da Cicerone fuori

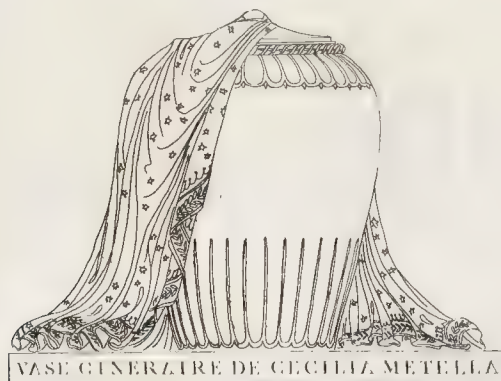
(1) Ed il sotterraneo, ed il cortile è stato delineato dal Serlio nel suo Libro terzo delle antichità pag. 69.

et que Cicéron place hors de la Porte Capena ,  
Pl. X. C'est une masse quarrée , revêtue de mar-  
bre grec à grandes bosses , qui a une petite cham-  
bre sépulcrale en forme de croix grecque , avec  
quelques niches cinéraires , et un corridor qui en fait  
le tour , où l'on voit encore quelques peintures à com-  
partiment , de peu de mérite .

della porta Capena . Tavola X. Questo è un masso qua-  
drato intonacato di marmo Pario a grandi bugne , che ha  
una celletta interna a croce Greca , con alcuni lo-  
culi cinerarij , ed un corridore , che la circonda , dove si  
vedono ancora alcune pitture a compartimenti di poca  
importanza .

TOMBEAU DE CECILIA METELLA  
appellé vulgairement *Capo di Bove* .

SEPOLCRO DI CECILIA METELLA  
detto CAPO DI BOVE .



V. pag. 57

P. XI.  
17.18. Le Tombeau de Cecilia Metella est le terme de  
cette journée pittoresque sur la voie Appia . Sa mas-  
se imposante , sa forme ronde et agréable , et l'effet  
pittoresque de sa ruine , sont la cause de la célébrité

Il Sepolcro di Cecilia Metella è la meta di questa  
giornata pittorica sulla Via Appia . La sua massa impo-  
nente , la magnifica costruzione , la piacevole forma sferica ,  
ed il pittorico della sua ruina forma la celebrità di que-

h

T. XI.  
V. 17.18.



de ce Mausolée, un des principaux de la Voie Appia. L'inscription dit que ce tombeau a été fait pour Cecilia Metella, fille de Quintus Creticus, épouse de Crassus, peut-être ce riche crésus qui mourut à la guerre contre les Parthes.

Cette majestueuse rotonde s'élève sur une base carrée, elle est revêtue de beaux blocs de travertin, et couronnée d'un entablement superbe, composé d'une frise élégante de marbre grec, qui est ornée de festons et de masques écorchés de boeuf, (1) ayant au milieu d'eux des patères suspendues. Ces ornemens que l'on voit à beaucoup de tombeaux, sont les symboles des sacrifices funèbres que l'on faisoit aux funérailles et aux anniversaires des morts. L'inscription est surmontée d'un bas-relief qui s'unit à la frise, et forme une espèce de trophée militaire, dont il n'est resté que deux boucliers, au milieu desquels on voit une chlamys; plus bas, un esclave assis; et vers le milieu, une partie de figure consulaire debout (2).

La corniche de travertin couvre la frise, et elle est très-bien profilée. Il se peut qu'elle ait été surmontée d'une ou même de deux rangées de pierres carrées, formant une espèce d'attique qui terminoit cet édifice.

(1) Ces têtes qui decorent la frise, sont l'origine du nom vulgaire de *Capo di Bove* (tête de boeuf).

(2) On pourroit demander quels rapports peuvent avoir ces trophées militaires avec une dame, pour laquelle on a fait ce monument. C'étoit peut-être pour indiquer que son mari avoit été un guerrier, et qu'il avoit fait la guerre.

*sto Mausoleo, uno de' principali della Via Appia. L'Inscrizione dice, che questa tomba era fatta per Cecilia Metella figlia di Q. Cretico, moglie di Crasso, forse di quel ricchissimo, che morì nella guerra de' Parti.*

*Sopra un basamento quadrato si alza questa mole rotonda rivestita di bel travertino e coronata di un magnifico cornicione composto elegantemente d'un fregio di marmo Pario decorato con festoni, encarpi, bucranii, o teschi di bove (1), e patere sospese nel mezzo de' medesimi: tali ornamenti, che si trovano spesso impiegati ne' monumenti sepolcrali, simboleggiano i funebri sacrificii, che avevano luogo nelle esequie, e negli anniversarij de' morti. Sopra l'iscrizione vi è un basso rilievo, che si unisce col fregio, e scende un poco sotto del medesimo, formando come un trofeo militare, del quale non restano, che due scudi, una clamide nel mezzo, e sotto uno schiavo seduto, ed a canto parte d'una figura consolare in piedi (2).*

*La cornice di travertino copre la frise, ed è di ottimo profilo, forse sopra di questa vi era uno o due corsi di pietre quadrate formanti come un Attico, che terminava quest' edificio.*

(1) Da questi teschi nel fregio si è chiamato volgarmente *Capo di Bove*.

(2) Si potrebbe domandare qual rapporto avevano questi trofei militari con una donna, per cui è stato eretto il monumento, forse per indicare, che il marito era stato uomo d'armi, e d'impresе militari.

Le sarcophage qui contenoit les restes de cette illustre Romaine , est actuellement dans la cour du palais Farnèse . On le trouva , à ce que l'on assure , dans le souterrain sous la Cella , lorsque le Pape Paul III. y fit faire des fouilles . On voit encore les très-solides chambranles de peperin de la porte qui fermoit cette cella ronde , de même que les trous des gonds et les écrous de la serrure . Dans l'intérieur de la cella (1) , au dessus de la porte , on voit un creux fait dans le mur peut-être pour en enlever un bas-relief ou une inscription , dont on a même perdu le souvenir .

L'Urne que j'ai retracée à la Vue XVIII, est celle qui fut trouvée sous Paul III. Il est permis de croire qu'avant cette époque , des hommes avides ont pénétré dans ces lieux , et qu'ils ont rompu un des côtés de l'urne , pour en enlever le précieux vase d'or massif , et le morceau de drap tissu d'or , qui , à ce que prétend Piranesi , étoient renfermés dans le Sarcophage . La forme que cet excellent antiquaire et graveur donne à ce vase , se voit à la Vignette que j'ai placée à la tête de la description de ce monument .

(1) Cette cella avoit deux étages ; sous la cella ronde il y avoit trois chambres carrées , construites dans la base carrée du monument , voyez la planche XI. A l'extérieur de cet Edifice , on remarque très-bien une fenêtre à laquelle on pouvoit monter à l'aide d'une échelle . Cette fenêtre étoit l'entrée d'un petit escalier intérieur , pratiquée dans l'épaisseur du mur , par lequel on montoit à l'étage supérieur , dont j'ignore la destination .

*Il Sarcofago , o l'Urna che conteneva le ceneri di questa illustre Romana , sta ora nel cortile del palazzo Farnese , fu il medesimo rinvenuto , per quanto asseriscono , nel pian di sotto della cella ne scavi fatti dal Pontefice Paolo III. Si vedono ancora i forti stipiti di peperino della porta che chiudeva questa cella rotonda ; e sono manifesti i buchi de' cardini superiori , ed i cavi della serratura . Nell'interno della cella (1) sopra la porta si vede un cavo fatto nel muro , forse per togliere , o un basso rilievo , o un' iscrizione della quale è perita sino la memoria .*

*L'Urna , che ho delineato nella Veduta decima ottava è quale fu trovata dal Pontefice , onde si può credere , che avanti di lui si fosse di già penetrato in questo luogo , e avessero rotto la parete dell'urna per involare il prezioso vaso d'oro massiccio , ed il drappo pure tessuto d'oro , che Piranesi ( ci dice ) , si chiudeva in quest'urna . La forma del vaso quale la dà questo eccellente Antiquario , ed Incisore , è quale si vede nella Vignetta che precede la descrizione di questo Mausoleo .*

(1) Questa cella era a due piani , cioè , sotto la cella rotonda vi erano come tre camere quadrate della capacità del monumento nel suo basamento quadrato , vedasi la Tav. XI. nel di fuori di questa mole si vede sensibilmente una finestra , alla quale si poteva salire per mezzo d'una scala a pioli , questa dava ingresso ad una scaletta cavata nella grossezza del muro , che portava al piano superiore , non sò a qual uso .



Ce Tombeau placé sur une éminence, à la gauche de la Voie Appia, est si grand, qu'au moyen âge il servit de forteresse; et l'on y ajouta quelques ouvrages, composés de tours, d'un palais et d'une église, ainsi que le démontre la Planche XII.

Au dessus de la porte du palais, et de la forteresse, on voit les armes de la famille Gaetani qui s'y retira pendant les guerres civiles (1). La voie Appia traversoit un peu obliquement cette forteresse, dont on voit encore la porte d'entrée du côté de Rome, et l'on prétend que ces ouvrages ont été faits au dixième siècle. On s'est servi de blocs quarrés de tuf pour la construction du Palais et de l'Eglise, tandis que les murs de la forteresse sont faits de blocs de selce, tirés de la carrière voisine, et de morceaux de marbre blanc; ce qui indique évidemment l'époque de la décadence des arts, et même de la barbarie. La forme de l'Eglise est gothique: il y a peu de restes de cette architecture dans ce pays-ci, malgré le long séjour qu'y fit cette nation barbare, qui compte cependant parmi ses rois, Théodoric-le-grand, prince très-jaloux de conserver les monumens des Romains.

(1) Ainsi que le firent les *Frangipani* à l'arc de Janus et à celui de Titus; les *Anibaldi*, au Colisée; les *Colonna*, au Mausolée d'Auguste; les *Corsi*, à l'Eglise de St. Paul; les *Savelli* au Théâtre de Marcellus; et les *Orsini* au mont-Giordano.

*Questo Monumento sepolcrale, come collocato sopra un terreno eminente a sinistra della Via Appia, ha servito per la sua mole di torre di difesa ne' bassi tempi, e vi furono fabbricate le mura della fortezza con torri, palazzo, e chiesa, come si può vedere dalla pianta Tavola XII.*

*Sulla porta del palazzo, e della fortezza si vedono scolpite le arme gentilizie della famiglia Caetani, che vi si fortificò ne' tempi delle guerre civili. La via Appia divideva per metà un poco obliquamente questa fortezza, ed è tutt'ora conservata dalla parte di Roma la porta, che ne dava l'ingresso; si attribuisce al decimo secolo, l'epoca di questa costruzione. Il palazzo, e la chiesa, è di quadri di tuf; le mura della fortezza sono di selce della vicina cava miste con marmo bianco, segni manifesti di decadenza, e di barbarie. La Chiesa è di forma Gotica. Pochi sono gli avanzi di tale architettura in questo paese non ostante il lungo soggiorno, che vi fece quella barbara nazione, la quale per altro frà i suoi principi n'ebbe uno, che fu geloso di conservare le fabbriche Romane, voglio dire Teodorico.*

(1) Così i *Frangipani* sull'arco di Giano, e di Tito, gli *Anibaldi* nel Colosseo, i *Colonnese* nel Mausoleo d'Augusto, i *Corsi* nella Chiesa di S. Paolo, i *Savelli* al Teatro di Marcella, gli *Orsini* a monte Giordano.

Quand on quitte ce monument, et que l'on tourne à droite, après avoir traversé le vallon voisin, on vient dans la partie intérieure du

*Nel lasciar questo monumento si piega a destra attraversando la contigua valle, e si perviene nel interno del*

*CIRQUE ATTRIBUE' A CARACALLA  
Vulgairement appelé la GIOSTRA.*

CIRCO DETTO DI CARACALLA  
che GIOSTRA volgarmente si chiama.



XIII.  
19.20.

Cet édifice, parmi le grand nombre de Cirques Romains, est le seul qui se soit conservé, parce qu'il étoit hors de la Ville, et que les matériaux dont il étoit en grande partie construit, étant d'une valeur infiniment plus petite que celle des monumens anciens

*Questo edificio fra tanti, che Roma ne aveva è il solo, che si è conservato, perchè era fuori delle mura della città, e perchè per la sua povertà de'materiali era meno a portata di servire alla costruzione di Roma moderna, come quelli che erano nel suo interno. Era questo destinato a giuo-*

T. XIII.  
V. 19.20.



qui se trouvèrent dans l'enceinte de la Ville, étoient moins propres à tenter l'avidité de ceux qui ont construit Rome moderne. Ce bâtiment étoit destiné aux jeux du cirque, savoir à la course des chars.

L'Ouvrage posthume du Conseiller Bianconi dont j'ai parlé dans la préface, suffit pour donner l'idée la plus juste, et l'histoire la plus détaillée de ces spectacles tant vantés.

Les ruines de ce monument se trouvent heureusement dans un état suffisant, pour faire connoître son plan géométrique et son élévation. Dans cette journée je me suis borné à la partie ichnographique, pour ne pas m'éloigner de la méthode que j'ai adoptée. D'ailleurs le plan uni à la description et aux vues, est bien capable de satisfaire la curiosité de mes souscripteurs.

La course des chars étoit précédée de la procession et des sacrifices. Cette procession étoit composée de plusieurs classes du peuple Romain, et elle partoit du temple voisin du cirque, d'où l'on tiroit les divinités, (1) que des personnes destinées à ce noble emploi, portoient sur des supports.

La procession entrant dans le Cirque par la porte triomphale (2), s'étendoit dans l'arène sur les deux côtés

*chi Circensi cioè alla corsa delle carrette.*

*L'opera postuma del Consigliere Bianconi enunciata nella Prefazione, basta per dare la più giusta idea, e la più dettagliata storia sopra questi tanto celebri spettacoli.*

*La ruina di questo monumento è fortunatamente in istato di farci conoscere, e la sua pianta, e la sua elevazione. In questa mia giornata mi son limitato alla sola icnografia per non dipartirmi dal mio solito metodo, la qual pianta per altro unita alla descrizione, ed alle vedute, sodisferà abbastanza la curiosità de' miei Associati.*

*Pria di dar principio alle corse delle carrette, precedeva la pompa circeuse ed i sacrificii. Questa pompa, o processione, era composta di molte classi del popolo Romano, che partiva dal vicino tempio circeuse, dal quale si estraevano alcune divinità (1), che si portavano sopra sbarre, o fercoli da gente destinata a questo nobile ufficio.*

*Entrava questa cerimonia nel Circo per la porta trionfale (2), e si stendeva nell'arena, a destra ed a sinistra*

(1) Ovide dans son *Art d'aimer*, fait, l'énumération de toutes ces divinités.

(2) Cette porte étoit appelée ainsi, parce que les triomphateurs y passèrent pour étaler au peuple Romain dans le cirque, leurs conquêtes et leurs trophées.

(1) Ovidio de *Arte amandi* annovera tutte queste divinità.

(2) Detta trionfale perchè vi entravano i trionfatori per far pompa, e mostrare al popolo Romano, spettatore nel circo, le loro conquiste ed i loro trofei.

de la *Spina*, pour assister aux sacrifices que l'on faisoit précisément sur la *Spina* même, où l'on avoit placé les statues des divinités dans les endroits qui leur étoient destinés. Après les sacrifices, ceux qui avoient composé la procession ; alloient se placer, chacun dans son rang, sur les bancs où déjà d'autres spectateurs attendoient avec empressement le moment destiné à la course.

Quatre chars, chacun à deux ou à quatre chevaux, partoient de la cour voisine, pour entrer dans les remises du cirque, que l'on apelloit *carceres* (1). Ces *biges* et *quadriges* (ainsi nommés du nombre de deux ou de quatre chevaux) dont ils étoient attelés, formoient les quatre factions, distinguées par des couleurs différentes, savoir la *blanche*, la *rouge*, la *bleue*, et la *verte*. Le peuple divisé par l'intérêt qu'il prenoit aux factions diverses, faisoit un bruit pareil à celui de la mer, lorsqu'il voyoit paroître les chevaux dans les remises, entièrement fermées par des treillis de bois, et barrées par une corde. Le peuple brûlant d'impatience, tenoit ses regards fixés sur la loge du Prince, d'où l'on attendoit le signal pour la course.

Le Prêtre des jeux donnoit d'abord avec un mouchoir blanc que l'on apelloit *Mappa*, le signal d'ouvrir les treillis, et de montrer aux spectateurs les quatre chars, avec les chevaux attelés de front, et

della *spina* il popolo, che la formava per assistere ai sacrificii, che si celebravano appunto sulla *spina*, dove collocavansi le statue de Numi ne' luoghi ad essi destinati.

Compiti i sacrificii, il Popolo partiva per occupare, secondo il rango il suo posto sopra i sedili, dove già altro popolo aspettava con impazienza il momento disiato della corsa.

Quattro carrette, a due, o a quattro cavalli per ciascheduna partivano dal vicino cortile per entrare esteriormente nelle rimesse del Circo, dette Carceri (1). Queste Bighe, o Quadrighe (così chiamate dal numero di due cavalli, o di quattro) formavano le quattro Fazioni dai colori, che le distinguevano. La Bianca, cioè, la Rossa, la Turchina, e la Verde. Il popolo diviso nel favorir l'una piuttosto, che l'altra, strepitava, come l'onda del mare, al primo apparir de' cavalli nelle carceri. Queste erano chiuse nell'interno da cancelli di legno, e da una fune. Il popolo impaziente, e fanatico teneva gli occhi volti al Pulvinare del Principe, dal quale si aspettavano i segnali della corsa.

Il Pretore del giuoco con un fazzoletto bianco, che Mappa si chiamava, dava il primo segno, che era di aprir i cancelli, e mostrare ai spettatori le quattro carrette coi cavalli di fronte trattiene a stento, e dagli Aurighi, e

(1) Il y avoit douze remises ou *carceres*, qui étoient toutes numérotées; et les factions tiroient au sort le numéro qu'elles devoient occuper, et qui leur donnoit l'avantage du poste.

(1) Le carceri erano dodici e contrassegnate da numeri, le fazioni avranno tirato a sorte il numero, che dovevano occupare per l'avantaggio del posto.



retenus avec peine par les conducteurs, et par la corde qui leur touchoit la poitrine ( comme on le voit encore aujourd'hui en Italie à la course des *barbes* ). Au second signal, la corde romboit, les chevaux s'élançoient, voloient, se heurtoient, combattoient, et se disputoient l'avantage d'atteindre le premier but, et de cotoyer la *spina* (1) pendant la course, à l'aide d'un cavalier attaché à chaque faction, qui servoit d'appui dans les dangers, et dans le combat.

Il est à observer que les remises sont disposées sur une ligne courbe, dont le centre se trouve vers le milieu de l'espace qui règne entre les bancs et le premier but, auquel elles étoient toutes dirigées (2). Le conducteur placé à la gauche s'efforçoit de gagner les flancs de l'épine pour fournir, avant les autres, le nombre de tournées qu'il avoit à faire dans l'arène, ayant de cette manière un plus petit espace à parcourir.

(1) La *Spina* est un petit mur de la hauteur de quatre à cinq pieds, qui partage le cirque en deux parties, comme l'arête épinière des poissons. Elle étoit ornée de colonnes, de statues, d'autels, au milieu desquels dominoit l'obélisque qui est actuellement sur la grande fontaine de la place Navone.

(2) Quoique les rayons qui partent des remises pour se réunir dans ce point, soient égaux, cependant le conducteur qui étoit placé à la gauche de tous les autres, étoit plus à portée de s'approcher du premier but, et sa position l'emportoit sur celle des autres. Voilà la raison pourquoi l'on tiroit au sort les remises dont chacune avoit son numéro, depuis un jusqu'à douze.

dalla fune, che le stava d'avanti al petto ( come si usa oggidì in Italia alla corsa de' Barbari ). Dato il secondo segno la fune cadeva, uscivano i cavalli, volavano, si urtavano, si combattevano per disputarsi l'avantaggio di avvicinarsi alle prime mete, radere e fiancheggiare nel corso la *Spina* (1), colla scorta di un Cavaliere a ciascuna fazione addetto, che serviva di ajuto ne' pericoli, e nel conflitto.

E' da osservarsi, che le carceri sono disposte su di una curva il di cui centro stà verso la metà dello spazio, che vi è fra le prime mete ed i sedili, al cui centro (2) tutti erano diretti. Ma l'Auriga a sinistra sferzava i cavalli per accostarsi alla *Spina*, perchè in tal guisa percorrendo quello uno spazio minore nell'arena, avrebbe compito il numero delle voltate, prima degli altri.

(1) La *spina* è un muricciuolo alto quattro o cinque piedi, che divide il circo in due parti come la *spina* del pesce, ornata di colonne, statue, are, &c. e dominava in mezzo ad esse l'obelisco, che ora stà sulla fontana di piazza Navona.

(2) Quantunque i raggi che partono dalle carceri per terminar in questo punto, sieno eguali null'ostante ciò, quell'auriga che stava a sinistra di tutti gli altri era più apportata d'avvicinarsi alle prime mete ed era in miglior condizione degli altri, ed ecco il perchè si estraeva a sorte il posto delle carceri, che erano contraddistinte da numeri dall'uno sino a dodici.

On faisoit sept fois le tour de l'épine ; et chaque tournée étoit marquée à la vue de tous les spectateurs , par un *Ovo*, oeuf, et par un Dauphin que l'on enlevoit alternativement aux deux extrémités de l'épine (1), jusqu'à ce que l'on eut achevé les sept tournées .

On ne peut exprimer l'enthousiasme et la fureur des Romains pour cette espèce de jeux . L'un étoit porté pour l'une , l'autre pour une autre faction , et la dispute étoit toujours suivie de gros paris . Ovide conseille à son élève de se déclarer pour la faction qui jouit de la faveur de sa belle :

*Quisquis erit cui favet illa , fave .*

Celui qui , après les sept tournées , arrivoit le premier à la ligne ou *Lizza* (2) , recevoit le premier prix . On distribuoit ensuite le second et le troisième , le dernier avoit la honte d'avoir perdu .

Lorsqu'au moment que l'on sortoit des remises , et que l'on n'avoit pas encore atteint les premier but , un malheur imprévu , par exemple un char cassé , ou tout autre accident donnoit à un conducteur quel-

(1) A côté du premier et du second but , aux extrémités de l'épine , il y avoit deux ou quatre petites colonnes , dont celles qui étoient à une extrémité , portoient sur leur corniche *sept oeufs* , et celles qui se trouvoient à l'autre , portoient au même endroit *sept dauphins* . Il paroît que ces oeufs et ces dauphins n'étoient que de bois . Des hommes montés sur une échelle , et postés à chaque extrémité , étoient chargés d'ôter à chaque tournée , un oeuf et un dauphin à la vue des spectateurs , afin que tous fussent informés des tournées que l'on avoit fournies pour règle des jeux .

(2) Elle étoit presque toujours faite de sable blanc , pour la rendre visible à tous les spectateurs .

*Sette volte si correva intorno la spina , e queste volte erano segnate alla vista di tutti i spettatori , levando per ciascuna un Ovo da una , ed un Delfino dall'altra estremità della spina (1) sino al compimento delle sette girate .*

*È inesprimibile l'entusiasmo de' Romani per questi giuochi , chi favoriva l'una , chi l'altra fazione , e la disputa era appoggiata a forti scommesse . Ovidio dice al suo cliente in amare di favorire quella fazione , che la bella favorisce*

*Quisquis erit cui favet illa , fave*

*Il primo , che giugneva alla Lizza (2) o linea dopo le sette voltate otteneva il primo premio , in seguito si distribuiva il secondo , ed il terzo ; all'ultimo gli restava la vergogna di aver perduto .*

*Nell'uscire dalle Carceri , pria di giugnere alle prime mete , se qualche accidente o disgrazia impreveduta , rompendosi il carro o altro , faceva che qualche Auriga potesse aver dell'avantaggio sopra gli altri , e vincere sen-*

(1) *Accanto alle prime e seconde mete all'estremità della spina vi erano due o quattro colonnette , che portavano sulla sua cornice , ben disposti , sette ova da una parte , e sette delfini dall'altra parte opposta , forse di legno . Un uomo con una scala a pioli aveva l'inspezione di levare ad ogni giro un ovo , e l'altro uomo un delfino alla vista de' spettatori , perchè da tutti si sapesse il numero delle girate fatte e da farsi per la giustizia del giuoco .*

(2) *Detta linea per regola era fatta di polvere bianca perchè si vedesse distintamente da tutti .*



conque l'avantage de pouvoir vaincre sans concurrent, les spectateurs pour maintenir la justice du jeu, faisoient recommencer la course, et ils en donnoient le signal en secouant leur toges :

. . . . . *Renovate, Quirites,*  
*Et date jactatis undique signa togis.*  
Ovide.

Lorsque, pendant la course, les chevaux tomboient, ou que le conducteur étoit précipité du char, ce qui arrivoit assez souvent, on appelloit ce malheur qui pouvoit ôter tout espoir de vaincre, faire naufrage.

À la première course, en succédoit une autre, et ainsi de suite, jusqu'au nombre de 24. Chaque course étoit appelée *Missus*. Leur nombre étant rempli, on en faisoit une autre, que l'on appelloit *missus aerarius*, peut-être parcequ'elle étoit payée par le public, et ne se faisoit pas aux frais de celui qui donnoit ces spectacles dispendieux (1). Les jeux commençoient le matin, et finissoient le soir; et quand il restoit encore une heure de jour, les athlètes couroient pour employer le reste de la journée.

La passion et la fureur de ce peuple cruel aug-

(1) La passion du peuple Romain pour cette espèce de spectacles, étoit si forte, que les personnes qui vouloient s'élever aux grandes charges de l'état, et qui pour cela, avoient besoin des suffrages du peuple, lui donnoient à leurs frais ces jeux qui l'amusoient tant, pour obtenir des emplois, et s'enrichir pendant leur administration.

za competitori, allora per giustizia del giuoco, il popolo faceva rinovare la corsa, e questo segno generale era dato scuotendo le toghe,

. . . . . *Renovate, Quirites,*  
*Et date jactatis undique signa togis.*  
Dice il Poeta Nasone.

Quando i cavalli cadevano nella corsa già incominciata, e molte volte l'Auriga stesso, o Aggitatore cadeva dal carro questa disavventura, che forse toglieva la speranza di vincere, si chiamava far naufragio.

Finita la prima corsa ne veniva un'altra sino al numero di 24. Ogni corsa si chiamava *Mandata*, *Missus*; dopo di questo numero ve ne era un'altra, che per essere forse pagata dal pubblico, e non da chi dava a proprie spese (1) tali costosi spettacoli, si chiamava *missus erarius*. I giuochi cominciavano la mattina, e finivano la sera, compito questo spettacolo, se vi restava qualche ora del giorno, correivano gli atleti come per riempiere lo spazio, che rimaneva della giornata.

Più il giuoco era pericoloso ed imbarazzante più cre-

(1) Era tale e tanta la smania del popolo Romano per tali spettacoli, che le persone che ambivano salire ad alti onori nel governo, avendo bisogno de' suffragj del popolo, davano ad esso a proprie spese que' spettacoli, che tanto lo divertivano e sovente si rovinavano le più grandi fortune per ottenere delle cariche ed arricchirsi nell'amministrazione di esse.

mentoit en raison des difficultés et des dangers du jeu . Sur quelques bas-reliefs on observe des enfans placés ventre à terre , et des vases , précisément à l'endroit où devoient passer les chevaux . C'étoit un grand mérite du conducteur , que de pouvoir éviter ces embarras , et conserver la vie de ces malheureux enfans que l'on avoit la barbarie d'exposer , pour ainsi dire , à une mort certaine .

Pendant ce spectacle , ou peut-être seulement pendant la course , sur la partie la plus élevée des *Opidi* (1) destinés à la musique , on jouoit des instrumens à vent , pour animer d'avantage les coursiers et leurs conducteurs à la victoire .

Ce plan dont les côtés sont presque parallèles , offre une particularité remarquable dans la position oblique de la *Spina* , placée de manière que le premier débouché est plus large que les autres , et ainsi de suite jusqu' au dernier qui répond à la *ligne* ou *Lizza* . Cette inégalité est faite à dessein , et elle est analogue à la nature de la course . Les chevaux , en s'élancant des remises , sont obligés de courir quelque tems de front , desorte que l'entrée de la *lizza* devoit être plus grande . Les chars enfilent de suite la *Spina* , et les espaces se retrécissent successivement , à proportion que le besoin d'une plus grande largeur diminue . Le pavé du cirque étoit solide et couvert de sable ; ce que

*sceva la smania ed il furore di quel popolo crudele . Si osserva ne' bassi-rilievi collocati de' fanciulli bocconi per terra , ed ancor de' vasi appunto dove passar dovevano i cavalli . Era somma bravura del condottiere l'evitar questi imbarazzi , e conservar illesa la vita di questi disgraziati bambini , che barbaramente si esponevano quasi alla morte .*

*Durante questo spettacolo , o sia durante il tempo della corsa , dalla somità degli Opidi (1) , destinati alla musica si suonava con istromenti da fiato per animare vie più i cavalli , ed i carrettieri alla vittoria .*

*E' rimarcabile , in questa pianta che ha i lati quasi paralleli , il vedere la posizione obliqua della Spina . Essa è collocata in guisa , che la prima imboccatura è più larga di tutte le altre gradatamente sino all'ultima , che corrisponde alla Linea o Lizza . Quest'inegualianza è fatta ad arte ed è conseguente alla natura della corsa . I Cavalli alla loro prima scappata dalle carceri si devono per qualche tempo conservare , quasi tutti in una linea di fronte , onde l'ingresso della lizza deve essere maggiore , in seguito questi si sfilano dietro la spina , e li spazii si restringono gradatamente a proporzione che il bisogno diminuisce , in ordine alla larghezza . Il piano del Circo che era selciato veniva coperto di arena , in quella guisa che si costuma di fare anche oggi alla corsa de' barbari . Vi*

(1) Les *opidi* sont les deux tours qui , par le milieu , ferment la ligne des remises . V. la Vue , num. 20 , et le plan du cirque , Planche XIII.

(1) *Opidi* sono quelle due torri che chiudono in mezzo la linea delle carceri . Vedasi la Veduta n. 20 , e la pianta del circo Tavola XIII.



l'on fait encore aujourd'hui lors de la course des barbes. Sous les Empereurs, par un effet du luxe de ce tems-là, on le couvrait quelquefois de vermillon.

Vis-à-vis la *Lizza*, à gauche du premier but, étoit située la Loge de l'Empereur, que par adulation on appelloit le *pulvinar* du prince (1). Le Préteur donnoit de cette loge le signal de la course, et il présentait la palme et la couronne aux vainqueurs.

Au Musée du capitol, existe un cippe sépulcral sur lequel on voit représenté un conducteur debout, au milieu de deux chevaux, qui peut-être par leurs victoires aux courses du cirque, avoient acquis de la célébrité. Son inscription porte : *Aquilin*, et *Hirpin* fils d'*Aquilon*, ont gagné tant de fois la première palme, et remporté tant de fois la seconde, et la troisième (2). Dans ce cirque, presque vis-à-vis le second but, il y avoit un autre lieu entre les bancs, où l'Empereur avoit une autre Loge, apparemment pour y observer les efforts que faisoient les conducteurs dans la première tournée, pour aller gagner les flancs des buts, suivant le témoignage d'Ovide :

*Nunc stringam metas interiore rotas.* (3)

(1) Le *pulvinar* étant un coussin dont on se servoit aux temples, pour porter les idoles et les divinités du second rang.

(2) On se servoit du mot *vincere* (gagner), pour dire qu'un conducteur avoit remporté la première palme, comme on se servoit des expressions *ferre secundas*, *ferre tertias* pour exprimer que l'on avoit obtenu le second et le troisième prix.

(3) *Lora sinistra manu*, dit Ovide, pour indiquer qu'il faut toujours tenir les chevaux du côté gauche pour vaincre.

*fu fra gli Imperatori chi per lusso lo coprì tutto di minio.*

*Incontro alla Lizza dalla parte sinistra delle prime mete era collocato il posto dell'Imperatore, che si chiamava per adulazione, il Pulvinare (1) del Principe, da dove il Pretore, che aveva dato il segno della mossa, presentava la Palma, o la Corona ai vincitori.*

*Nel Museo Capitolino esiste tutt'ora un Cippo Sepolcrale in cui è rappresentato un Auriga in piedi in mezzo a due cavalli forse celebri per le loro vittorie circensi, l'iscrizione dice. Aquilino, ed Hirpino figli di Aquilone hanno vinto tante volte la prima, tante volte la seconda, e tante la terza (2). In questo Circo quasi di contro alle seconde mete, nel lato destro si vede un altro luogo, fra i sedili, dove il principe aveva un'altra loggia, forse per vedere il conflitto e gli sforzi de' Carrettieri nella prima voltata cercando a gara di accostarsi colle ruote alle mete, secondo il verso d'Ovidio :*

*Nunc stringam metas interiore rota* (3)

(1) Pulvinare era un cuscino che serviva ne templi a portare gl'Idoli, e le minori Divinità.

(2) Vincere si chiamava il termine di chi riportava la prima palma gli altri che vincevano la seconda, e la terza si esprimeva col termine *ferre secundas*, *ferre tertias*.

(3) *Lora sinistra manu*, dice Ovidio qual mezzo si doveva tenere per vincere, facendo correre i cavalli sempre a sinistra.

Le cheval du côté gauche, en parlant d'une bige, devoit être celui auquel on attribuoit l'honneur de la victoire; il est à présumer qu'il aura été le plus adroit. En effet dans les inscriptions, on a toujours fait mention d'un seul cheval, et l'on n'y parle jamais d'une paire, ni d'une quadrille. Par rapport aux carreaux des chevaux, et au costume des conducteurs, voyez la Vignette au commencement, et la Table des Planches.

Il y a de grandes disputes parmi les antiquaires, sur l'époque à laquelle il faut attribuer ce monument, et sur l'Empereur, ou le Personage, qui en a été le fondateur. Il nous importe fort peu pour remplir notre but de le savoir définitivement. La construction de cet edifice (1), ainsi que celle du palais voisin de l'Empereur, et de la cour des chars, sont pareilles à beaucoup d'autres, que l'on voit dans les murs de la Ville restaurés par Narsés, dans ceux d'une enceinte au temple de l'honneur et de la vertu, et dans quelques murs que l'on a faits pour renforcer le temple de Minerva medica.

Tous ces édifices portent le cachet de la décadence et de la misère, et Caracalla qui a fait des

*Il cavallo a sinistra, parlando d'una Biga, doveva essere quello al quale si attribuiva l'onore della vittoria, e certamente sarà stato il più forte ed il più destro; in fatti nelle iscrizioni si fa menzione di un solo cavallo non mai di pariglie, nè di quadriglie. Rapporto alla bardatura de' cavalli ed al vestiario dell'Auriga: Vedasi la Vignetta in principio, e l'indice delle Tavole.*

*Si disputa assai dagli Antiquarj a qual epoca si debba attribuire la fondazione di questa fabbrica, ed a qual Imperatore, o Personaggio questa appartenga. Al nostro scopo poco importa il saperlo definitivamente. La costruzione di questo edificio (1) come quella del Palazzo Imperiale vicino, e quella del cortil delle carrette è simile a molte, che si vedono nelle mura della città restaurate da Narsete, in quelle d'un recinto al Tempio dell'Onore, e della Virtù, ed in alcuni muri fatti per rinforzo del Tempio di Minerva Medica.*

*Tutte queste costruzioni hanno l'impronta della decadenza, e della miseria. Sicuramente Caracalla, che ha*

(1) L'usage que l'on a fait de pots de terre dans la construction des voûtes de ce monument, est très-remarquable. Voyez la fig. 6 Planche XLVIII liv. 3. *Torre Pignattara* sur la voie Labicana, et *Torre de' Schiavi* sur la voie Prénestine, ont également des pots de terre dans la construction des voûtes. Ces tombeaux portent la date du tems de Constantin.

(1) È rimarcabile nella costruzione delle volte l'uso de' vasi o delle pile. Vedasi la fig. 6 T. XLVIII. *Torre Pignattara* nella via Labicana, *Torre de' Schiavi* nella Prenestina hanno tali vasi nell'interno delle volte. Questi monumenti sepolcrali portano la data de' tempi Costantiniani.

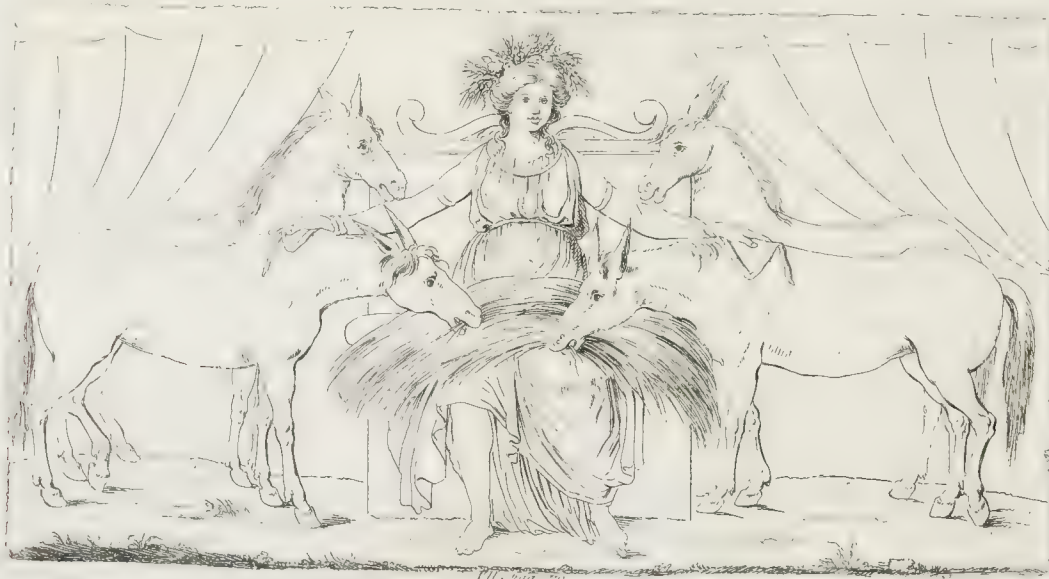


dépenses énormes pour construire ces bains dont la maçonnerie est parfaite, ne peut être en aucune manière le fondateur de ce cirque.

Ce monument, malgré ces incertitudes, est néanmoins très-recommandable par son espèce, sa solidité, son étendue, et parcequ'il est le seul qui nous offre la symétrie des cirques; les autres édifices de cette sorte étant tous tellement défigurés, qu'il est impossible d'en dessiner le plan, sans le secours de celui-ci.

*fabbricato le sue terme con ottima cortina, e con gran dispendio non è il fondator di questo Circo.*

*Questo Monumento non ostante tali incertezze, ed oscurità è pregievole per il Genere, per la Solidità, per l'Estensione, e perchè è il solo che ci presenti le simmetrie de' Cerchi; da che gli altri sono tanto sfigurati da non poterne quasi delineare la vera pianta senza l'ajuto di questo.*



PEINTURE ANTIQUE DANS L'ALLÉE  
DU CIRQUE.

Lettre à Monsieur l'Abbé Requeno.

Rome 2 Janvier 1804.

Mon cher ami

Il y a quelque tems que je vous ai parlé d'une peinture antique représentant une femme assise, couronnée d'épis et de fleurs, et vêtue d'une robe rouge et d'un surtout jaune, qui caresse deux petits mulets blancs auxquels elle donne du foin qu'elle tient dans son sein; tandis que deux mulets noirs attendent de leur maîtresse les mêmes caresses et les mêmes attentions, peut-être en récompense de la course.

Cette peinture se trouve au pied de la voûte dans l'allée du cirque, à la lettre P, dans le plan. Il y a peu de jours que je l'ai vue, étant accompagné d'un peintre pour en examiner l'état, et avec l'intention de vous y mener à votre tour, pour déterminer ensemble à l'aide des recherches et des expériences que vous avez faites sur l'encaustique, si cet ouvrage est peint en détrempe, ou bien à l'encaustique. Cette peinture exposée à toutes les injures du tems, est à présent presque effacée, le dessin absolument disparu, et on s'aperçoit à peine que l'enduit est coloré.

Voyant très-souvent des ruines et des souterrains antiques dont les enduits sont colorés, je me propose

)o( 71 )o(

PITTURA ANTICA NELL' ANDRONE  
DEL CIRCO.

Lettera al Sig. Abbate Requeno

2. Gen. 1804. Roma.

Carissimo Amico

Io vi parlai tempo fa d'una Pittura antica rappresentante una Donna seduta, coronata di spiche e fiori, con veste rossa, e sopravveste gialla, che accarezza due piccoli muli bianchi, a quali porge del fieno, che tiene in grembo, e due altri neri, che aspettano dalla loro Padrona, in premio forse della corsa, le stesse carezze, ed attenzioni.

Questa è dipinta nel piede della volta all'androne del Circo alla lettera P; sono andato giorni sono in compagnia d'un Pittore, per osservare lo stato di questo dipinto, e coll'intenzione, poi, di condurvi sul sito stesso, perchè, colle vostre ricerche, ed esperimenti fatti già sull'Encausto, poteste definire insieme a qual genere di Pittura appartenere poteva, se alla Tempra, ovvero all'Encausto; Ma la Pittura esposta a tutti i danni del tempo, è interamente smarrita, e appena si scorge che l'intonaco è colorito, rimanendovi nemmeno l'ombra del disegno.

Vagando spesso per le ruine antiche, e per i sotterranei, dove si trovano intonachi dipinti, mi propongo di



de vous en porter des fragmens , sur lesquels vous pourrez faire vos observations , et décider enfin la question tant agitée : *Si toutes les peintures antiques sont faites à l'encaustique* , étant heureusement dans le pays , où cette espèce de peinture a été d'un usage si fréquent .

## R E P O N S E

Mon cher Uggeri

Qui agite la question si les peintures sur les murs d'Herculanum, des Thermes des Romains, et d'autres édifices antiques sont faits à l'encaustique ? Dans mes *Saggi sul ristabilimento dell' antica arte de' Greci, e de' Romani pittori*, qui ont été si favorablement accueillis par les artistes, Tom. I. chap. XIX, du second essai de l'édition de Parme, non content de prouver par des passages des auteurs anciens, et par des observations que j'ai faites sur ces peintures mêmes, qu'elles étoient toujours à l'encaustique, suivant la méthode de *Ludius Romanus*, j'ai expliqué de plus cette méthode, d'après les textes de Pline et de Vitruve; procédé que l'on est à même de renouveler aujourd'hui, et à l'aide duquel on peut faire des peintures aussi belles et aussi durables que celles des anciens. Ce que vous me dites, m'annonce qu'on lit peu, et que l'on étudie encore moins les livres imprimés de nos jours, malgré le bon accueil dont on les honore. Si l'on est incertain de la peinture à fresque des murs antiques, il

*mostrarvene alcuni sopra de' quali possiate fare le vostre osservazioni, essendo Voi per fortuna nostra in quel paese dove l'Encausto fu tanto in uso, e definire la questione tanto agitata su questo proposito: Se le pitture antiche sieno tutte all'Encausto?*

## R I S P O S T A

Caro Uggeri

*Chi muove la questione, se le Pitture delle pareti dell'Ercolano, e delle Terme Romane, ed altre di simili siti restateci dagli Antichi sieno, o nò dipinte all'Encausto? Nel mio I. Tomo, Edizione di Parma, de' Saggi sul ristabilimento dell'Antica Arte de' Greci, e de' Romani Pittori ( tanto onorevolmente accolti da quasi 20. anni dalla nazione de' Pittori ) al cap. XIX. del 2. saggio, non contento di provare con gli antichi testimonj, e con le mie osservazioni sui dipinti antichi intonachi, che tutte le pareti dipinte dagli antichi furono fatte col metodo di Ludio Romano all'encausto della cera; sposi eziandò il metodo cavato da Plinio, e da Vitruvio, con cui le rinovai, e col quale possono al dì d'oggi farsi dello stesso aspetto, e della stessa durata delle antiche. Mi avvedo però, che i libri stampati al presente, benchè applauditi, da pochissimi si leggono, e da quasi veruno si studiano. Se qualch'uno dubita, se le pitture delle antiche pareti sono a fresco legga il cap. 3. del mio citato 2. saggio, in cui adduco i testi antichi, e le ragioni che*

faut consulter le chap. 3. du second essai, que je viens de citer, où je rassemble les textes des auteurs classiques, et les raisons qui me persuadent que les peintres anciens de la Grèce et de Rome n'ont jamais peint à fresque, me rendant compte des textes de Vitruve et de Pline qui disent: *Colores udo tectorio cum diligenter sunt inducti, ideo non remittuntur.* = *Tectoria quae recta sunt facta, neque vetustatibus fiunt horrida, neque cum abstergentur, remittant colores.*

Je prouve aux moins éclairés, que dans ce passage de Vitruve, il ne s'agit que de donner une seule couleur à l'enduit tout entier. Ce que l'on voit en effet aux enduits d'Herculanum qui ont été coloriés, lorsqu'ils étoient encore frais. J'observe encore que dans les murs antiques, on ne trouve pas une seule peinture qui, ayant été effacée soit à dessein, soit par les injures du tems, ne laissât l'enduit qui étoit sous cette peinture, lisse, poli et précisément de la même couleur que le champ colorié, qui ne perd point sa couleur, quoiqu'on le lave à plusieurs reprises, tandis que la peinture qui les couvroit, n'a pu résister à ces efforts. Que tous ceux qui doutent si les peintures antiques ont été faites à fresque, répondent à mes observations; et qu'ils mettent les leurs par écrit, s'ils en ont le courage.

Je vous dis de même, mon cher Uggeri, que s'il y a quelqu'un qui doute que les peintures antiques trouvées dans les Thermes et les Tombeaux, soient faites à la détrempe, je l'invite à lire le chap. IV.

*mi persuasero, che gli Antichi Greci, e Romani non dipinsero mai a fresco; facendomi conto de' testi di Vitruvio, e di Plinio, ne quali si dice, Colores udo tectorio cum diligenter sunt inducti, ideo non remittuntur. = Tectoria quae recta sunt facta, neque vetustatibus fiunt horrida, neque cum abstergentur remittant colores.*

*E facendo vedere fino agli orbi, che in questi testimonj di Vitruvio si parla unicamente di dare un colore uniforme a tutto l'intonaco, quale si trova in fatti negli intonachi dell'Ercolano dato sul muro ancor fresco; e facendo inoltre osservare non trovarsi nelle antiche pareti una sola pittura la quale, o per accidente svanita, o con arte lavata, e sfumata, non lasci l'intonaco, che stava sotto la pittura, liscio e ripulito, e dello stesso stessissimo colore del campo colorito; il quale non cede alle replicate lavande, cedendo la pittura soprapposta: Chiunque dubiti, se le pitture antiche sieno state fatte a fresco si disimbarazzi prima delle mie osservazioni, e delle mie ragioni; e se gli basta l'animo scriva.*

*Similmente vi dico, Caro Uggeri, che se qualch'uno dubita se le pitture antiche ritrovate nelle Terme, o negli antichi Sepolcri o Camere dipinte sieno o nò state fatte alla pura tempra, gli diciate, si degni di leggere il*



de mon second essai, où je traite ce sujet; et s'il n'est pas convaincu que les anciens n'ont jamais peint à la seule détrempe, qu'il donne avant tout des réponses décisives à mes argumens, et qu'il établisse ensuite ses doutes sur des bases solides; et alors peut-être il aura le droit de révoquer en doute mes assertions.

Pour le démontrer selon la promesse que je vous ai faite depuis peu, voici la méthode que je prouve avoir été celle dont les anciens se sont servis pour peindre les murs des Romains, et qui n'a été connue à Rome, que du Conseiller Reiffestein, et de ses amis.

*Méthode dont les anciens se servoient  
pour peindre les murailles.*

1. Préparer de la colle ordinaire, ou bien telle autre d'après la recette de Pline, faite de nerfs de boeuf, en la mettant dans un pot rempli d'eau fraîche, pour l'amollir sans qu'elle se fonde.

2. On prend une quantité quelconque de cette colle amollie, on la met dans le bassin d'une balance, dans l'autre bassin on met une quantité égale de cire, et on le pèse très-exactement pour avoir un poids égal de ces deux ingrédients.

3. On met ces masses de cire et de colle au feu, elles s'échauffent et s'amalgament, en les faisant bouillir, et en les mêlant avec une baguette.

4. Dans le pot qui contient la cire et la colle, on verse ensuite peu-à-peu de la couleur réduite en

cap. iv. del mio 2. saggio, ove espressamente tratto di questo argomento, e se non resta convinto di non aver mai gli antichi dipinto a sola tempa, sponga primieramente la soluzione delle mie ragioni, e poi i suoi fondati dubbj, ed allora potrà dubitarne con qualche ragione.

Eccovi in prova il metodo ch'io vi ho promesso poc anzi conosciuto soltanto in Roma dal fu Consigliere Reiffestein e da suoi amici, col quale metodo provai essere state dipinte le antiche pareti da Romani.

Metodo con cui anticamente si dipinsero  
le pareti.

1. Preparasi Colla Cerviona, o altra simile prescritta da Plinio, fatta da nervi di Toro, lasciandole in infusione entro una pila piena d'acqua finchè assorbisca l'acqua necessaria per intenerirsi, senza squagliarsi.

2. Di questa colla intenerita si prende la porzione che si voglia, e messa in bilancia si pesa altratanta cera quanta è in peso la colla già bagnata e penetrata.

3. Queste masse di cera, e di colla si mettono al fuoco, e si riscaldano, e si uniscono bollendo, e mescolandole con bacchettino.

4. Si tiene colore preparato in fina polvere, e si versa a poco a poco nella pila in cui sta la cera con la

poudre très-fine . On laisse cette masse au feu , on la remue , et on y met la quantité de couleurs , qui est nécessaire pour absorber la cire et la colle .

5. Cette couleur étant cuite , on la verse avec une cuiller de bronze , ou une pêle de fer , sur des feuilles de fer blanc , ou sur du marbre bien poli ; faisant de cette manière , des masses de toutes les couleurs possibles , prises indistinctement dans les trois règnes de la nature . On peut réduire ces masses de couleurs , en tablettes pareilles à celles de chocolat : *Pictores* , dit un ancien auteur , *loculatas habent arculas , in quibus discolores sunt cerae* .

6. On prépare ensuite ces couleurs pour s'en servir , en les réduisant indivisiblement de rechef en poudre sur un morceau de porphyre , ou bien d'après la méthode des anciens , en les broyant avec une main de fer dans un mortier de métal , et y ajoutant de l'eau limpide et fraîche .

7. On peint avec ces couleurs sur les murs revêtus d'un enduit bien sec et poli , en se servant d'un brasier ardent pour faire fondre la cire mêlée à la colle et aux couleurs ; et c'est ainsi qu'à l'aide du feu , l'on fixe les couleurs .

Voilà , mon cher ami , une méthode de peindre à l'encaustique , qui ressemble beaucoup à la détrempe , les couleurs ne changent pas lorsqu'en s'en sert , et les demi-teintes ne se perdent point par l'effet du feu .

Sur quelques morceaux d'enduit peint , trou-

*colla : trattenendosi al fuoco , e movendo il colore , ed aggiugnendo di esso quanto è necessario per assorbire la colla , e la cera .*

5. *Cavasi il colore così bollito , e si versa con un cucchiajo di metallo , e con paletta di ferro sui fogli di latta , o sul ripulito marmo , facendovi in questo modo masse di tutti i colori , vegetabili o minerali , o animali indistintamente . Queste masse di colore possono ridursi in tante mattonelle sulle rispettive forme come si fa colla cioccolata . Pictores ; diceva un antico scrittore , loculatas habent arculas in quibus discolores sunt cerae .*

6. *A preparare i colori per dipingere , tornansi a macinare uno ad uno sul porfido , o come prescrissero gli antiebi a pestarsi con mano di ferro entro il mortajo di metallo aggiugnendo dell'acqua pura , e fresca .*

7. *Si dipinge co' colori così preparati sul muro intonacato e liscio , e ben asciutto , il dipinto si fa con un bracciere di fuoco ardente , riscaldare la pittura fin che s'intenerisca la cera rimescolata con la colla , o co' colori , e così si fa l'abbruciamento , e l'Encausto .*

*Eccovi , Amico un metodo di Encausto che fa l'aspetto delle tempere de' muri antichi , e in cui , ne cambiano i colori , allorchè si dipinge , ne svaniscono le mezze tinte coll'abbruciamento .*

*In alcuni pezzi d'intonachi dipinti , tolti dall' Erco-*



vés dans les fouilles d'Herculanum, j'ai vu des signes évidens que le peintre, en préparant les couleurs suivant la méthode que je viens de décrire, a mêlé une grande quantité de sarcocolle réduite en poudre. Cette gomme se mêlant avec la cire, quand on y applique le feu, noircit; mais elle donne à la cire une ténacité plus grande que celle de la colle la plus forte. J'ai observé avec beaucoup de soin ces points noircis, et cette tubérosité, si je puis ainsi m'exprimer.

Je vous dirai de plus, que j'ai vu des tableaux et même des murs qui, à l'époque de la décadence des arts, ont été peints de la manière que je viens d'expliquer; mais qui ont été remis à l'encaustique, par le moyen de la cire chaude, mêlée à un peu d'huile d'olive. Ces ouvrages étoient mal dessinés, mais lorsqu'on les a frottés et nettoyés au feu, on les a trouvés très-clairs et très-bien conservés, après une existence de plusieurs siècles.

Le morceau d'enduit trouvé dans les fouilles de la Villa Negroni que vous m'avez envoyé, et généralement tous les morceaux de cette espèce, qui ont été observés par notre ami commun le Chevalier d'Agincourt, ont été faits à l'encaustique, d'après la méthode que je viens de détailler, mais sans sarcocolle.

Adieu, mon cher ami, Je suis tout à vous

Requeno.

*lano ho veduti tutti i segni di aver il Pittore rimescolata, al preparare i colori col dato metodo, gomma sarcocolle in abbondanza fatta in polvere. Questa gomma rimescolata sul dare il fuoco, o l'encausto annerisce, o s'oscura, toccandola la cera liquefatta; ma fa colla cera doppia tenacità, che la miglior colla, ed io hò osservato questi punti nerici, e la grupolosità, che cagiona co' colori; permettete che così si spieghi un Forastiere, che non sà i fiori del vostro linguaggio.*

*Vi dirò in oltre, che ho vedute Tavole de' bassi secoli, e muri eziandio dipinti col metodo surriferito, ma inverniciati all'encausto colla cera calda rimescolato in essa un poco d'olio d'uliva scaldati strofinati, e ripuliti a fuoco benchè mal disegnati, conservati chiari, e distinti dopo molti secoli.*

*L'Intonaco dipinto che mi mandaste tolto dagli scavi della Villa Negroni, e generalmente gli altri pezzi da me veduti, o dal nostro comun amico il Cavagliere d'Agincourt, sono senza sarcocolle benchè lavorati all'encausto col metodo che vi ho descritto.*

*Addio Amico.*

*Sono il Vostro Requeno.*

TEMPLE DE L'HONNEUR ET DE LA VERTU,  
Maintenant Eglise de S. Urbain, à la Caffarella.

P. XIV.  
V. 22.

Piranesi fut le premier qui nomma ce temple, celui de l'honneur et de la vertu. Tite-Live et Vitruve rapportent qu'il a été bâti par Marcellus le Macédonien. On l'appelle également le temple des *Camènes* (muses), étant placé au dessus du Vallon et du bois des *camènes*; d'autre enfin l'attribuent à Bacchus, à cause d'un autel de cette divinité, que l'on voit encore dans son vestibule.

Ce petit Temple mérite par son entière construction en briques sculptées, une des premières places parmi les monumens de la République Romaine (1). Il appartient à ceux que l'on appelle *prostiles*, n'ayant un portique que sur le devant. L'intérieur de la Cella exige qu'on l'examine en détail. Sa voûte à berceau est ornée de caissons octogones de stuc. Elle repose sur des frises superbes, également de stuc, représentant des instrumens et des objets militaires. Le mur de l'intérieur est orné, ou plutôt revêtu de pilastres également en briques, qui forment seize compartimens, pouvant recevoir autant de tableaux, que l'on a peints depuis que ce monument a été changé en église, sous l'invocation de St. Urbain. On voit que ces pilastres, de même que les contreforts que l'on trouve sur ces

TEMPIO DELL'ONORE, E DELLA VIRTU'  
Ora Chiesa di S. Urbano alla Caffarella.

T. XIV.  
V. 22.

Piranesi per il primo ha chiamato questo Tempio dell'Onore, e della Virtù, edificato secondo Livio, e Vitruvio da Marcello il Macedone; Si è chiamato anche Tempio delle *Camene*, che sovrastava alla Valle, ed al Bosco delle *Camene*, e di Bacco perchè nel suo vestibolo sta collocata ancora un'ara antica sacra a questo Nume.

Questa Edicola, o Tempio d'opera laterizia merita per la sua ricca costruzione di mattoni intagliati, uno de' primi luoghi fra i Monumenti della Rep. Romana (1). Attualmente, è uno di quelli che *prostili* si chiamano, per aver il portico soltanto d'avanti. L'interno della Cella merita di esaminarsi in dettaglio. La sua volta a botte è ornata con molta eleganza di cassettoni ottagonali di stucco, ed ha nel piede di essa due bellissimi fregi pure di stucco rappresentanti stromenti ed armature militari. La parete nell'interno è ornata, o per meglio dire, rivestita di pilastrini pure di opera laterizia, che formano sedici scompartimenti, e lasciano fra essi uno sfondo capace per altrettanti riquadri ora dipinti dopo la dedicazione del Monumento in Chiesa di S. Urbano. Si vede essere questa un aggiunta posteriore fatta per dare maggior solidità

(1) Voyez le volume des Matériaux, liv. 3, Planc. V. fig. 2 et 3.

(1) Vedasi il volume de' Materiali lib. 3 Tav. V. fig. 2 e 3.



côtés extérieurs, y ont été ajoutés postérieurement, pour renforcer le mur qui avoit été affoibli par le tems.

L'Etat primitif de cette *cella*, eu égard à sa simplicité, sa proportion et ses ornemens, correspond au mérite de l'Architecte Muzius qui, d'après Vitruve, étoit un homme du meilleur goût.

Le tems, et le peu de soin que l'on a eu de ce monument, depuis qu'il a été réduit en Eglise, ont presque entièrement détruit ces ornemens de stuc; et on a de la peine à y reconnoître encore quelque morceau des armures qui décoroient les deux frises.

Il faut recourir maintenant aux magnifiques estampes de Piranesi, dans son volume des Temples Antiques, où il détaille en maître les parties de ce monument. Ces estampes sont précédées d'une description très-savante, qui contient l'histoire et les vicissitudes de cet édifice curieux et singulier.

On dit que ce temple a été restauré par Vespasien, et Plin assure qu'il a été orné de peintures par les Artistes, Cornelius Pinus et Atticus Priscus. On peut attribuer à la même époque les quatre colonnes corinthiennes mal-adroitement placées sous l'ouvrage en briques, et peut-être sous le revêtement intérieur des pilastres dont j'ai parlé plus haut. Il est très-difficile d'établir une conjecture raisonnable sur l'état primitif de son portique en briques. Celui que l'on y a ajouté postérieurement, n'a rien de commun avec la *cella* tant intérieure qu'extérieure,

e rinforzar le pareti già indebolite dal tempo, come pure i contraforti posti ai due lati esterni di essa.

*In origine questa cella per la sua semplicità, proporzione, ed ornamenti corrisponde al merito dell'architetto Muzio, che secondo Vitruvio era uomo di ottimo gusto.*

*Il tempo e la niuna custodia, che si è avuto di questa moderna Chiesa, ha distrutto interamente il bel compartimento di stucco, ed appena si riconosce qualche pezzo delle armature, che componevano i due fregi.*

*Bisogna ricorrere alle magnifiche Tavole di Piranesi nel suo Volume de' Tempj Antichi, dove dimostra magistralmente in dettaglio le parti di questo Monumento, preceduto da una eruditissima descrizione sulla storia, e sulle vicende di tanto singolare, e curioso Edificio.*

*Si dice, che questo tempio venisse ristaurato da Vespasiano, e fù arricchito, secondo Plinio, di pitture degli artefici Cornelio Pino, ed Attico Prisco; a questa epoca si può attribuire l'applicazione delle quattro colonne Corintie goffamente sottoposte all'opera laterizia, e forse alla rivestitura interna de' pilastri, già sumentovati. Qual fosse il primiero stato del suo pronao laterizio non è agevole il congetturarlo: questo che or si vede a quattro colonne è evidentemente aggiunto, e non ha niente di comune col resto della cella esterna ed interna, ne co' suoi ornamenti ed intagli laterizj. Quando questo edificio ven-*

ni avec les ornemens et les sculptures de briques . Lorsque l'on dédia ce monument à S. Urbain , on ferma son avant-corps , d'un mur que l'on y voit encore , afin d'y trouver une habitation pour le chapelain chargé de la conservation de l'église moderne , et d'autres dépendances nécessaires .

Il est à remarquer que le mur qui s'élève sur le premier étage , et qui soutient le frontispice , s'est détaché en deux endroits , et que menaçant ruine , on l'a affermi avec deux ancrs , placées sous la corniche , ainsi que l'on peut s'en convaincre , à la vue 22. Il se peut que cette réparation date de l'époque où l'on fit le mur qui ferme les colonnes du portique , et la dédicace de cette église . Cet édifice étoit jadis renfermé dans une enceinte maçonnerie , dont les débris indiquent assez que cet ouvrage a été construit aux tems de la décadence des arts .

#### F O N T A I N E E G E R I E .

Le Vallon des Camènes ( muses ) doit sa célébrité au bois et à la fontaine d'Egerie , que Numa fréquentoit pour s'entretenir avec la Nymphé du lieu , sur les moyens de bien gouverner son peuple , et de lui donner la paix .

La Grotte que l'on appelle d'Egerie , n'est plus qu'une ruine pittoresque , qui forme une des vûes les plus intéressantes de cette journée . Il résulte du plan que j'ai dessiné sur le lieu même , que c'étoit

ne consacrato a S. Urbano , fu in allora chiuso il pronao dal muro , che si vede attualmente per dare con ciò un abitazione al cappellano , che doveva esserne il custode con altri comodi necessari alla moderna Chiesa .

*E' da osservarsi , che il muro sopraposto all'ordine , e che porta il frontispicio si è staccato in due parti , e minacciando di cadere venne assicurato con due chiavi sotto alla cornice , come ben si comprende nella Veduta 22. Potrebbe darsi che tal riparazione fosse contemporanea al muro , che investe le colonne del portico , ed alla dedizione della Chiesa . Questo edificio era chiuso , e compreso da un circondario di muri , che da suoi avanzi manifestano essere opera de' bassi tempi .*

#### F O N T A N A E G E R I A .

La Valle delle Camene trae la sua celebrità dal bosco , e dalla fonte di Egeria , che Numa soleva frequentare , conversando colla Ninfa del luogo , e traendo da suoi consigli il modo per ben governare , e dar la pace al suo popolo .

Queste grotta detta di Egeria non è più che una pittoresca ruina , che forma una delle Vedute le più interessanti di questa giornata . Dalla pianta che ho fatto , sulla faccia del luogo , si comprende , che era questa una



une *Cella*, qui dans son intérieur avoit quelques niches destinées peut-être à renfermer des statues de nymphes, ou bien d'autres figures convenables à cet endroit. Sa construction est un mélange de maçonnerie en brique, et d'ouvrages réticulaires. Si, du tems des Rois, il y eut un édifice au même lieu, il est certain que ce ne fût pas celui-ci dont l'origine remonte à des tems moins reculés.

Le Nymphée est creusé dans le tuf, et adossé à la montagne au pied de laquelle il est placé. Il n'est pas invraisemblable qu'aux tems de Numa, il y eût précisément en cet endroit une grotte creusée dans le tuf, d'où sortoit l'eau de cette source, convertie par le bois qui servoit d'entrée au lieu où le bon Roi avoit ses entretiens nocturnes avec son amie. Les voyageurs, qui connoissent le Roman de Numa par Florian, s'empressent de visiter la Grotte mémorable de la Nymphé Egérie, et d'y boire de cette eau qui sort encore de la source antique. Ovide en but aussi, et on lisoit jadis sur l'enduit de la muraille, les quatres vers de ses fastes, qu'une main savante et aimable y avoit retracés, et qui parlent de ce sujet:

*cella, con alcune nicchie nell'interno destinate forse a contenere delle statue di Ninfe, o altre figure convenienti a questo sito. La sua costruzione è un misto di laterizio, o di reticolato. Se a tempi d'ère vi era qui un edificio non è certamente questo, il quale trae la sua origine in tempi assai posteriori-*

*Il Ninfeo si vede appoggiato ed internato nel tufo della montagna a piè della quale è collocato. Non è inverisimile, che ai tempi di Numa vi fosse qui appunto una grotta cavata nel tufo stesso dal quale scaturisce l'acqua di questa fonte ingombrata dal bosco, che serviva d'ingresso ai notturni colloqui di quel buon re colla sua amica. Quelli frà Viaggiatori, a quali è noto il romanzo di Numa di Florian, vengono con avidità a visitar la spelonca memoranda della Ninfa Egeria, ed a bere dell'acqua, che tuttor scaturisce dal antico suo fonte. Ovidio bebbe pure di quest'acqua, e stavano scritti da mano gentile, e dotta, sopra un intonaco della parete i quattro versi dei Fasti, che parlano di questo soggetto.*

*Defluit incerto lapidosus murmure rivus  
Saepe, sed exiguis haustibus inde bibes.  
Egeria est, quae praebet aquas, Dea grata Camoenis,  
Illa Numae conjux consiliumque fuit.*

Ovid. Fast. III. v. 273.

Ce souvenir gracieux s'est conservé très-longtems, et il se peut qu'il n'ait été détruit que par le dépit d'une personne, honteuse de ne savoir écrire sur les murs antiques, que son nom, le jour du mois, ou bien quelque sottise.

Au pied de la niche du milieu, deux modillons troués contiennent une statue d'homme, couchée et sans tête, qui représente probablement le ruisseau Almone. Il en est qui l'ont attribuée à la nymphe Egérie, se tenant certainement hors de la grotte, pour porter un pareil jugement.

Il sort du modillon, placé à gauche de la statue, un filet d'eau pure et limpide; un autre sort d'un conduit placé sous la première niche, et tombe dans un bassin qui sert d'abreuvoir, et de lavoir aux maisons voisines.

Le pavé de cette grotte est toujours couvert d'eau et de plantes aquatiques, qui y croissent d'une manière pittoresque. Par le moyen de quelques pierres, d'une base, et d'un chapiteau corinthiens, que l'on a placés à dessein sur ce pavé, (1) on pénètre à pas chancellans dans l'intérieur du Nymphée. Cette petite difficulté contraste merveilleusement avec le

*Si son conservate lungo tempo queste graziose memorie, forse qualch' uno per dispetto, vergognandosi di non saper scrivere su gl'intonachi antichi che il proprio nome, la data del giorno, o qualche sciaperia; gli avrà distrutti.*

*A piedi della nicchia di mezzo due modilioni traforati sostengono una statua virile giacente senza capo, che verisimilmente rappresenta il fiume Almone. Qualcuno l'ha creduta quella della Ninfa Egeria, sicuramente stando fuori della grotta a giudicare.*

*Dalla mensola o modilione a sinistra della statua scaturisce ancora un zampillo d'acqua pura e limpida, ed altrettanta ne viene da un condotto, che sta a' piedi della prima nicchia, e cade in una vasca che serve di abbeveratojo, e di lavatojo de' vicini casali.*

*Il Piano, o pavimento di questa grotta è sempre coperto dall'acqua, e da vigorose erbe acquatiche, che vi germogliano pittorescamente; per mezzo di alcune pietre, di una base, e di un capitello Corintio messi a bella posta sul piano (1) si penetra nell'interno del Ninfteo, con passo tremante ed incerto; e questa poca difficoltà contrasta il piacere, e la sorpresa di conoscere da vicino que-*

(1) Cette base attique et ce chapiteau, qui peut-être appartiennent à l'édifice, m'ont servi à faire une restauration de ce monument, dont on voit le plan à la Planche XV. Il est facile de tracer l'élevation de ce plan, quand on fait attention à la hauteur et configuration de la voûte.

(1) Da questa base attica, e da questo capitello, che forse apparteneva all'Edificio, ne ho fatto il ristauvo delineato nella pianta Tav. XV. da questa pianta è facile farne l'elevazione avendo riflesso all'altezza, e configurazione della volta.



plaisir de voir de près cette source célèbre , et de goûter de l'eau délicieuse qui en découle.

TEMPLE DU DIEU REDICULE ,  
VULGAIREMENT APPELLE' RIDICULE .

Nous voici parvenus au dernier monument de cette *Journée dans les environs de Rome* , qui est aussi courte qu'agréable par le nombre , la variété , la singularité et le rapprochement des objets pittoresques qu'elle présente .

Annibal vint jusqu'ici , de son camp placé au mont Albano (1) , pour combattre les Romains dans le voisinage de la porte Colline ; mais une pluie terrible que le vent poussa sur la figure de ses soldats , l'obligea à rebrousser chemin ; et à l'occasion de ce départ , suivant le témoignage de Festus , Cornificius bâtit un Temple que l'on appella *Redicule* .

Son architecture est très-singulière et bisarre ; sa maçonnerie en brique est excellente . Il est orné de pilastres corinthiens , ayant au milieu d'eux de petites fenêtres , sous lesquelles est très-élégamment placé un méandre , aussi de briques , et renfermé dans les pilastres .

Ce Temple a sa façade du côté de l'Ouest , et

1 Cette montagne s'appelle actuellement monte-cavi , et le plateau que l'on voit presque à son sommet , conserve encore le nom de *Champ d'Annibal* .

*sta maravigliosa sorgente , con quello di gustare la leggerezza delle sue acque .*

TEMPIO DEL DIO REDICOLO  
detto RIDICOLO .

*Eccoci all'ultimo monumento di questa prima Giornata Suburbana , che quanto ella è breve , altrettanto è piacevole per il numero , varietà , e singolarità de' quadri pittorici , che la medesima ci presenta .*

*Annibale fin quì venne dal suo accampamento sopra il monte Albano (1) per combattere i Romani nelle vicinanze della porta Collina . Ma una dirotta pioggia , che il vento spingeva nel volto de' suoi combattenti l'obbligò a ritornarsene indietro , e dal suo ritorno , dice Festo fu costruito un Tempio , o Fano da Cornificio , che Redicolo venne chiamato .*

*L'Architettura di questo tempio è assai singolare , e bizzarra . La costruzione è di ottima cortina , cioè , di laterizio . Questo è ornato di pilastri Corintii con piccole fenestre framezzo , sotto le quali stà collocato con molta eleganza un meandro pure di mattoni compreso dalle pilastrate stesse .*

*Il prospetto stà a ponente e pare un Tempio in Antis ,*

1 Detto oggi *Monte Cavi* . La pianura che si vede quasi sul vertice di detto monte conserva tutt'or il nome di *Campi di Annibale* .

ressemble à un Temple *in Antis*, l'ayant aux angles que deux pilastres, relevés des trois quarts de leur largeur, au dessus du mur (1). Sur la porte de marbre blanc, et mal-adroitement ajoutée dans des tems moins anciens (de même que les architraves des colonnes du temple de S. Urbain), il y a une petite niche portant un petit fronton très-aigu à moulures entaillées, et reposant en sailli sur deux consoles cannelées à gousses. A mon avis, le frontispice porté par les pilastres, a été construit de la même manière. Le côté septentrional a dans les angles deux pilastres saillans près d'un sixième, selon la coutume ordinaire; et au milieu, deux colonnes octogènes enchassées dans une niche, à moitié engagées dans le mur. Une bisarrerie de cette espèce est absolument neuve, et peut-être *ridicule*.

Des côtés de l'est et du midi, il a également quatre pilastres saillans comme les précédens, des fenêtres et des ornemens pareils à ceux que j'ai décrit plus haut, comme on peut le voir dans le Plan, et la dernière Vue.

Cette Cella est élevée sur un stéréobate de la hauteur d'onze degrés; et cette élévation forme un étage au dessous de celui de la Cella. Dès la dernière marche jusqu'à la porte du temple, il y a un espace considérable, où l'on pourroit placer un portique, si l'on en avoit envie. J'ai fait beaucoup d'études

*perchè non ha che due pilastri agli angoli rilevati dal muro tre quarti della sua larghezza (1). Sopra la porta, che ha una cornice di marmo bianco aggiunta è male applicata (come l'architrave delle colonne del Tempio di S. Urbano,) vi è una nicchietta con un frontone assai acuto con modani intagliati ed aggettato sopra due mensole scanalate a bacelli. Tale a mio credere doveva essere il frontispicio portato dai pilastri, che formava il tetto, e coronava questo Edificio. Il lato a settentrione ha due pilastri negli angoli sporgenti in circa la sesta parte dal muro in regola ordinaria, ed in mezzo due colonne ottagonali a fior del muro ed incassate in una nicchia da cima a fondo per la metà di esse, tanta bizzaria, è del tutto nuova, e forse ridicola.*

*A levante, ed a mezzo di vi sono altri quattro pilastri coll'aggetto ordinario, con fenestrelle ed ornamenti consimili, come si può conoscere col mezzo della pianta, e della Veduta ultima.*

*Questa Cella è elevata sopra un stereobato, o basamento corrispondente ad undici scalini, e questa elevazione forma un piano sottoposto a quello della Cella. Dopo la scalinata vi è un largo ripiano che potrebbe essere capace per la disposizione d'un pronao, se mai qualcheduno avesse voglia di sostituirvelo. Molti studii ho fatto di*

1 Ces pilastres ont une base attique de marbre blanc.

1 Questi pilastri hanno la base attica di marmo bianco.



sur ce temple, que je publierai dans une autre occasion, ayant borné mes recherches dans ces journées pittoresques, aux seuls objets qui regardent l'Histoire, les Plans et les Vues pittoresques des Monumens antiques.

questa edicola, o tempio, o fano, che in altr'incontro darò alla luce, giacchè mi son limitato nelle mie giornate pittoresche di estendere le mie ricerche ad ogetti risguardanti soltanto la Storia, le Piante, e le Vedute Pittoriche de' Monumenti Antichi.



- I. OPVS . TIGERII . CLAVDII .  
SECUNDINI .  
II. OPVS . DOLIARE . EX . PRAEDIO . CAESARIS . NOSTRI .  
CLAVDII . SECUNDINI .  
III. EX . PRAEDIO . AVRELI . CAESARIS . ET . FAVSTINAE . AVGVSTAE .  
OPVS . DOLIARE . EX . FIGVLINA . LVCH . PONTIANI .  
L . F . P .  
IV. EX . PRAEDIO . FAVSTINAE . AVGVSTAE . EX . FIGVLINA . PONTIANI .  
OPVS . DOLIARE . LVCH . ASCLEPIADIS .

- V. MARCVS . AVRELIVS . ANTONINVS . PIVS . AVGVSTVS . BRITANICVS  
PONTIFEX . MAXIMVS . TRIBVNITIA . POTESTATE . XVI . CONSVL . III . PATER . PATRIAE .  
VI. OPVS . DOLIARE . A . . . . .  
FIGVLINA . DOMIT . . . . .  
VII. APRONIANO . ET . PAETINO . CONSVLIBVS . (1)  
EX . PRAEDIO . CLAVDII . MARCII .  
VIII. OFFICINA . STATIONIS . ROMANAE . FIGVLINA . DOMITII .  
(1) Consules anno ab Urbe Condita DCCCLXXVI post C. N. CXXIII. Hadriani Imperatoris Septimo .

F I N .

I L F I N E .

## TABLE DES PLANCHES

ET EXPLICATIONS  
DES FIGURES QUE L'ON Y TROUVE.

## PLANCHE I.

*Plan du Tombeau des Scipions.*

Tel qu'il étoit lorsqu'on le découvrit, et tel qu'il se voit actuellement après les réparations que l'on y a faites pour le rendre praticable.

Ce Plan est tiré de l'ouvrage de Piranesi fils, mais on y a fait les changemens que l'on a cru nécessaires.

1. Pozzolane approchant du tuf qui constitue la colline dans laquelle on a creusé ce tombeau.
2. Murs de briques d'une construction antique, du tems des premiers empereurs.
3. Murs de briques et de tuf, qui y ont été faits pour restaurer cet endroit, et peut-être pour le rendre propre à un usage différent, dans des tems postérieurs, dont on croit pouvoir fixer l'époque à ceux de la décadence des arts.
4. Murs construits à blocs de peperin, avec une des colonnes qui ornoit la façade du second étage de ce monument.
5. Ouverture et passages modernes par lesquels on a découvert la Porte antique, et son architecture.

## INDICE DELLE TAVOLE

E DENOMINAZIONI  
DELLE FIGURE IN ESSE CONTENUTE.

## TAVOLA I.

*Pianta dell' Ipogeo de' Scipioni.*

*Quale fu rinvenuto alla scoperta di esso, e quale si vede attualmente dopo le riparazioni fattevi per renderlo praticabile.*

*Questo piano è tratto da Piranesi figlio, a cui vi si sono fatte delle ragionevoli variazioni.*

1. *Pozzolana affine al tufo della natura del monte, in cui è stato scavato il Sepolcro.*
2. *Muri laterizii di antica fabbrica de' tempi Imperiali.*
3. *Muri di opera mista di mattoni e tufo, riparazioni fatte al luogo in tempi posteriori credute appartenere alla decadenza, e forse per servirsi del sito ad altri usi.*
4. *Rivestitura di peperino con una delle colonne, che ornano il prospetto del secondo piano del Monumento.*
5. *Rotture o passaggi moderni, da cui si è scoperto l'antico ingresso, e la sua Architettura.*



- |  |  |
|--|--|
| <p>6. Jambages de tuf de la porte d'entrée du premier étage.</p> <p>7. Ouverture faite per les propriétaires de l'endroit, afin d'étendre la cave de la maison, et par le moyen de laquelle on a découvert le Sarcophage appartenant à Publius Scipion <i>flamen dialis</i>, qui a donné lieu à la famille de ce tombeau.</p> <p>8. Masse de tuf et de pozzolane qui, en cet endroit, rend un peu invraisemblable le plan de Piranesi, étant plus régulier que ne le permet la nature de ce lieu. A cette occasion, il faut faire la réflexion que l'ouvrage voûté et les murs modernes masquent tellement cet ancien souterrain, que l'on a de la peine à reconnoître les parties de cet étage, qui peut-être a été dessiné avant que l'on y fit ces reparations.</p> <p>9. Entrée maintenant fermée par un ouvrage moderne, qui originairement a pu servir pour introduire aisément dans ce tombeau, les sarcophages et les pierres sépulcrales.</p> <p>10. Petites voûtes faites dans des tems anciens pour soutenir la partie supérieure. Cet ouvrage est construit, comme je l'ai déjà fait remarquer, partie en briques, partie en morceaux de tuf. On trouve à droite et à gauche, dans l'épaisseur des murs, des trous profonds et obliques; mais dont je ne saurois expliquer ni l'usage ni le motif.</p> | <p>6. <i>Stipiti di tufo della porta d'ingresso nel primo piano.</i></p> <p>7. <i>Rottura fatta dai proprietarj del sito ad ogetto di ampliare la cantina del casino, per mezzo della quale fu rinvenuto il Sarcofago. A appartenente a Publio Scipione Flamme Diale, d'onde ebbe principio la scoperta del Sepolcro.</i></p> <p>8. <i>Tufo o Pozzolana esistente, per cui si rende un poco inverisimile in questo sito la pianta di Piranesi troppo regolare per la natura del luogo. A questo proposito bisogna riflettere, che l'opera arcuata, ed i muri moderni mascherano talmente questo antico sotterraneo, che con difficoltà si ravvisano le parti di questo piano delineato forse prima di queste riparazioni.</i></p> <p>9. <i>Ingresso attualmente chiuso da costruzione moderna, che avrà servito in origine ad introdurre nel Sepolcro con più facilità i Sarcofagi, e le pietre sepolcrali.</i></p> <p>10. <i>Volticelle fatte nè tempi posteriori per reggere la parte sopraposta; tale costruzione, come si è detto, è d'opera mista di mattoni, e di tufo. Sono rimarcabili, e per me inesplicabili alcuni buchi profondi ed obliqui, che si vedono a destra, ed a sinistra in queste pareti.</i></p> |
|--|--|

*Noms des Personnages auxquels ont appartenus  
les monumens trouvés dans ce tombeau .*

- A. Monument de Publius Scipion *Flamen Dialis*, avec une base à moulures .
- B. Fragmens de Tombeaux inconnus .
- C. Monument avec épitaphe , d'un jeune homme Lucius Scipion fils de Gneus , et petit-fils de Gneus .
- D. Monument avec une épitaphe en caractères rouges , de Lucius Scipion fils de Barbatus . Voyez l'inscription , pl.II. lett. F. et la pag. 10. note 1.
- E. Sarcophage magnifique de Scipion Barbatus , taillé d'un seul bloc de peperin .
- F. Monument d'Aula Cornelia , dont la corniche et le couvercle , avec une ligne d'inscription , se montrent au dessus du Sarcophage de Scipion Barbatus , derrière lequel il étoit placé . Voyez l'un et l'autre à la Planche III.
- G. Monument avec épitaphe , de Scipion Asiagenus Comatus .
- H. Monument inconnu .
- I. Monument inconnu à base ornée de moulures .
- K. Sarcophage d'un seul bloc de peperin , maintenant détruit ; au devant duquel étoit placée une table de marbre blanc , portant l'épitaphe de Junius Silanus .
- L. Sarcophage de Lucius Scipion fils de l'Asiatique .
- M. Deux monumens incertains très-endommagés , et en-

*Nomi de' Personaggi a cui appartenevano  
i Monumenti .*

- A. *Monumento di Publio Scipione Flamine Diale con basamento di modanature .*
- B. *Frammenti di sepolcri incerti .*
- C. *Monumento con Epitaffio d'un Giovane Lucio Scipione figlio di Gneo , e nipote di Gneo .*
- D. *Monumento con Epitaffio rubricato di Lucio Scipione figlio del Barbato . Vedasi l'iscrizione Tav. II. lett. F. e la pag. 10. nota 1.*
- E. *Sarcofago insigne di Scipione Barbato lavorato in un sol pezzo di peperino .*
- F. *Monumento di Aula Cornelia , la cui cornice , e coperchio con una linea d'iscrizione faceva prospetto sopra il Sarcofago di Scipione Barbato dietro il quale era collocato . Vedasi di ambedue la Tavola III.*
- G. *Monumento con Epitaffio di Scipione Asiageno Comato .*
- H. *Sepolcro incerto .*
- I. *Sepolcro incerto con basamento ornato di modanature .*
- K. *Cassa di Peperino d'un sol pezzo ora rovinata , avanti la quale era riportata una tavola di marmo bianco coll' Epitaffio di Giunio Silano .*
- L. *Cassa sepolcrale di Lucio Scipione figlio dell' Asiatico .*
- M. *Due monumenti incerti e guasti compresi nell' applica-*



caissés dans les murs que l'on y a faits dans des tems postérieurs.

- N. Sarcophage de Scipion Hispanus, dont la façade composée de trois tables de peperin numérotées, contenoit sur deux de ces tables, l'épithaphe du défunt. Voyez planche II. lett. A.
- O. Monument de Cornelia Getulica, avec une petite tappe de marbre blanc.
- P. Tombeau de peperin, avec le fragment d'une inscription.
- Q. Vue du Tombeau qui donnoit sur une rue antique creusée dans la colline, et qui alloit de la Voie Appia à la Voie Latine.
- R. Entrée moderne du Tombeau.
- S. Niches et emplacements pour d'autres sarcophages, dont on a peut-être perdu la mémoire.
- T. Petite niche qui peut avoir renfermé une urne cinéraire, et peut-être celle du Poëte Ennius.

PLANCHE II.

*Inscriptions remarquables de la famille Cornelia, trouvées dans le Tombeau des Scipions.*

- A. Inscription de Scipion Hispanus sur trois tables numérotées, trouvée à l'endroit marqué N. sur le plan.
- B. Inscription de la partie postérieure du monument

*zione della fabrica posteriore.*

- N. Cassa Sepolcrale di Scipione Ispano, la cui facciata, composta di tre lastre di peperino numerate, conteneva in due l'Epitaffio del defunto, Vedasi Tav. II. lett. A.
- O. Monumento di Cornelia Getulica con piccolo Epitaffio di marmo bianco.
- P. Sepolcro con iscrizione frammentata di peperino.
- Q. Prospetto del Sepolcro, che dava sopra una via antica, tagliata nel monte, che traversava dall'Appia alla Latina.
- R. Ingresso moderno al detto Sepolcro.
- S. Incassature, o posizioni per altri Sarcofagi forse smarriti.
- T. Piccolo loculo, forse per un cinerario, creduto quello del Poeta Ennio.

TAVOLA II.

*Lapidi insigni della Gente Cornelia, trovate nell'Ipogeo degli Scipioni.*

- A. Iscrizione di Scipione Ispano in tre lastre numerate rinvenute nel sito segnato in pianta lettera .N.
- B. Iscrizione della parte posteriore del monumento segna-

- lett. O sur le plan , trouvée dans la dernière fouille , et dont les caractères ne sont que tracés en couleur rouge .
- C. Inscription sépulchrable du Jeune Lucius Scipion, fils de Gneus et petit-fils de Gneus , dont on voit le Monument sur le plan , lett. C.
- D. Petite table de marbre blanc , portant l'épithaphe de Cornelia Getulica , trouvée à l'endroit O du plan .
- E. Fragment d'épithaphe d'un personnage inconnu , de la famille des Scipions , dont le Sarcophage est marqué par la lett. P sur le plan .
- F. Inscription de Lucius Scipion fils du Barbatus , qui ayant été déterré vers l'an 1616 , se trouve maintenant à l'entrée de la Bibliothèque Barberini . Ce Monument est indiqué sur le plan par la lett. D. Voyez pag. 10. note 1.
- G. Inscription sur un marbre blanc , de Marcus Junius Silanus déjà rapportée , sur son monument marqué sur le plan par la lett. K.
- H. Epithaphe de Lucius Scipion , fils de l'Asiatique , Vainqueur d'Antiochus , indiqué sur le plan , par la lett. L.
- I. Fragment de l'inscription de Jeune Scipion Asiagenus Comatus , dont le Sarcophage se trouve sur le plan , à la lett. G.
- K. Epithaphe de Publius Cornelius Scipion, Flamen Dialis , dont le Sarcophage indiqué sur le plan par la lett. A , fut la cause primitive de ces découvertes inappréciables .
- to in pianta lett. D. scoperta nell' ultimo scavo , e soltanto rubricata .
- C. Lapida sepolcrale del giovane Lucio Scipione figlio di Gneo , e nipote di Gneo , il cui monumento vedesi in pianta lett. C.
- D. Tavola di marmo bianco coll' epigrafe sepolcrale di Cornelia Getulica , trovata nel sito segnato in Pianta lettera O.
- E. Frammento d'epitaffio di Personaggio incerto della famiglia degli Scipioni , il cui sepolcro è segnato in pianta lett. P.
- F. Iscrizione di Lucio Scipione figlio del Barbato , che scoperta nel 1616. si custodisce ora nella Biblioteca Barberini . Il monumento è segnato in pianta lett. D. Vedasi la pag. 10. not. 1.
- G. Iscrizione in marmo bianco di Marco Giunio già riportata sul suo Monumento , segnata in pianta lett. K.
- H. Epitaffio di Lucio Scipione figlio dell' Asiatico vincitore d' Antioco , segnato in pianta lett. L.
- I. Frammento dell' iscrizione del giovinetto Scipione Asiageno Comato , il cui sepolcro sta nella pianta lett. G.
- K. Epitaffio di Publio Cornelio Scipione Flammine Diale , il cui sepolcro segnato in pianta lett. A. dette occasione a questa pregevole scoperta .



PLANCHE III.

*Sarcophage de Scipion Barbatus, et Monument  
d'Aula Cornelia,  
désignés sur le plan, par la lett. E. F.*

- Fig. 1. Elévation.  
2. Coupe transversale.  
3. Flanc.

PLANCHE IV.

*Porte Capène, plus connue sous le nom de celle  
de S. Sébastien, et l'Arc de Triomphe  
de Drusus.*

- Fig. 1. Porte Capène.  
2. Arc de Triomphe de Drusus.

PLANCHE V.

*Edifices et tombeaux incertains à la voie Appia.*

- Fig. 1. Tombeau en briques, dans la Vigne du Mar-  
quis Naro, et maintenant de la famille Cucumos,  
situé à droite, et à quelques pas hors de la porte.  
2. Tombeau de la même construction à la Tour  
ou Villa Casali.  
3. Tombeau en briques dans la Vigne Belloni.

TAVOLA III.

*Sarcofago di Scipione Barbato, e Monumento  
di Aula Cornelia  
Segnati in pianta lett. E. F.*

- Fig. 1. Elevazione.  
2. Spaccato per traverso.  
3. Fianco.

TAVOLA IV.

*Porta Capena, detta di S. Sebastiano  
ed Arco Trionfale  
di Druso.*

- Fig. 1. Porta Capena.  
2. Arco Trionfale di Druso.

TAVOLA V.

*Edicole, o Sepolcri incerti nella Via Appia.*

- Fig. 1. Sepolcro d'opera laterizia nella vigna del Mar-  
chese Naro subito fuori della porta, a mano  
destra, ora posseduta dalla famiglia Cucumos.  
2. Sepolcro nella Torre, o Villa Casali, di laterizio.  
3. Sepolcro nella Vigna Belloni di laterizio.

4. Edifice en brique à gauche, dans une Vigne avant la Villa Casali.

PLANCHE VI.

*Autres tombeaux incertains dans la Voie Appia.*

- Fig. 1. Tombeau en briques dans la Vigne Casali, situé à cent pas au delà du tombeau des Scipions, vers la Porte de S. Sébastien.  
 2. Plan du prétendu Tombeau des Scipions, dans la Vigne de l'avocat Neroni, vis-à-vis l'Eglise du *Domine quo vadis*.  
 A. Etage supérieur d'une forme ronde, ayant huit niches.  
 B. Plan inférieur, carré, ayant une Cella à croix grècque, revêtue de travertin; le tout en ouvrages de selce, et de ciment.

PLANCHE VII.

*Tombeau construit en briques, attribué aux affranchis d'Auguste, dans la Vigne Vagnolini.*

- A. Escalier extérieur, et entrée des chambres sépulchrales.  
 B. Autre escalier extérieur qui conduit à l'entrée du second étage du tombeau, et à la demeure des concierges.

4. Edicola in una Vigna a sinistra avanti la Villa Casali, di laterizio.

TAVOLA VI.

*Altri Sepolcri incerti della Via Appia.*

- Fig. 1. Sepolcro nella Vigna Casali, cento passi prima di arrivare alla Porta S. Sebastiano, di laterizio.  
 2. Pianta del Sepolcro creduto degli Scipioni nella Vigna dell'Avvocato Neroni alla chiesa di *Domine quo vadis*.  
 A. Piano superiore circolare con otto nicchie d'opera reticolata.  
 B. Piano inferiore con basamento quadrato, ed una Cella a croce Greca, di opera a sacco di selce, e l'interno della Cella rivestito di Travertino.

TAVOLA VII.

*Sepolcro creduto de' Liberti di Augusto nella vigna Vagnolini, opera laterizia.*

- A. Scale esterne ed ingressi alle Camere Sepolcrali.  
 B. Altra Scala esterna che porta ad ingressi superiori del Sepolcro, ed all'abitazione de' Custodi.



C. Escalier qui descend dans les chambres sépulchrales à la suite de celui marqué A.

D. Soubassement de maçonnerie de selce et de ciment.

PLANCHE VIII.

*Tombeaux dans la Vigne Vidasca.*

Fig. 1. 2. Premier et second étâges de la Cella Mortuaire, en briques.

3. Tombeau de la même construction.

4. Tombeau de Lucius Cercenius, de maçonnerie en tuf, et revêtu de bosses de peperin.

PLANCHE IX.

*Catacombes de S. Sébastien, également connues sous le nom de Cimetière de S. Calixte et de S. Prétextat, formant une partie de celui de Ste. Lucine, vis-à-vis la Vigne Mandosia; tirées de Boldetti.*

1. Creux fait dans le chemin public vis-à-vis la vigne Mandosia, qui servoit de première entrée au cimetière.

2. Entrée dans la partie intérieure du même cimetière.

3. Chambres dénuées de tout ornement de stuc et de peinture.

4. Allées de l'appartement inférieur du cimetière, indiquées par des demi-teintes.

C. Scale che scendono nel piano delle camere sepolcrali in seguito di quelle segnate A.

D. Basamento di opera a sacco fatta di scaglie di Selce,

TAVOLA VIII.

*Monumenti Sepolcrali, Nella Vigna Vidasca.*

Fig. 1. 2. Piano inferiore, e superiore della Cella Mortuaria di laterizio.

3. Edicola, e Sepolcro, di laterizio.

4. Sepolcro di Lucio Cercenio, di Opera a sacco di tufo con rivestitura di peperino.

TAVOLA IX.

*Catacombe dette di S. Sebastiano. Cioè Cemeterio di S. Calisto, e Pretestato, o porzione di quello di Lucina, incontro la Vigna Mandosin disegno tratto dal Boldetti.*

1. Sfondatura nella via pubblica incontro la vigna Mandosia, che servì di primo ingresso al Cimiterio.

2. Ingressi nella parte inferiore del medesimo.

3. Stanze senza verun ornamento di stucco, o pitture.

4. Vie dell'appartamento interiore del Cimiterio indicate colla mezza tinta.

5. Chemin public qui va de S. Paul à S. Sébastien, indiqué par des points, et faisant le tour de la colline .

✦. Allées plus spacieuses que les autres du cimetière, qui sont remplies de terre, et s'étendent sous la Vigne Mandosia .

Les autres traits que l'on voit à l'extrémité des allées du cimetière, indiquent qu'elles sont fermées et remplies de terre .

Fig. 1. Coupe en largeur d'une allée du cimetière .

2. Coupe en longueur de la même allée ; ces deux figures indiquent la profondeur et la position des niches ou des creux, où l'on plaçoit les corps de chrétiens .

3. Vue d'une niche avec le corps d'un martyr, marquée avec des branches de palmier, et formée avec des briques qui portent l'empreinte du *briquetier* .

4. Vue d'une autre niche fermée avec trois briques, portant des branches de palmier sculptées dans le ciment qui joignoit ces briques . On observe à la tête de la niche, le vase qui renfermoit le sang incrusté dans le ciment, marque certaine du martyr .

PLANCHE X.

*Cour des chars ; et Temple du Cirque .*

Fig. 1. Cour des chars .

5. Strada publica sopra terra, che da S. Paolo vada a S. Sebastiano, e circonda il colle indicata co' puntini .

✦. Vie più spaziose dell'altre del Cimiterio tutte ripiene di terra, che si stendono sotto la vigna Mandosia .

Le altre linee o tratti, che si veggono nell'estremità delle vie cimiteriali, denotano essere chiuse ed occupate dalla terra .

Fig. 1. Spaccato per traverso d'una via cimiteriale .

2. Spaccato per il lungo della stessa via ; tutte due insieme dimostrano la profondità e posizione de' loculi o cavi mortuarii .

3. Veduta di un loculo con entro il cadavere, o lo scheletro d'un S. Martire contrassegnato dalle palme, e chiuso da mattoni con merco figolino .

4. Altro loculo chiuso da tre mattoni con palme intagliate nel cemento, che univa i detti mattoni, vedesi alla testa del loculo il vasetto del sangue internato nel cemento, segno indubitato di Martirio .

TAVOLA X.

*Cortile delle Carrette, e Tempio Circense .*

Fig. 1. Cortile delle carrette .



2. Souterrain du Temple du Cirque, que l'on appelle vulgairement les *Ecuries prétorienne*s.
3. Etage supérieur d'après le dessin de Palladio.
4. Tombeau que l'on croit avoir appartenu à la famille Servilia, dessiné en grand, et placé dans l'enceinte de la cour des chars à la lett. A.

P L A N C H E X I.

*Mausolée de Cecilia Metella.*

- Fig. 1. Plan du Monument, forme de la Cella et son entrée.
2. Souterrain divisé en trois chambres carrées. Dans la première qui avoit deux étages, se trouvoit, d'après Santi Bartoli et Bellorio, le Sarcophage que l'on voit actuellement dans la cour du Palais Farnèse.

P L A N C H E X I I.

*Forteresse de Capo di bove appartenant à la famille Caetani.*

- A. Restes de la Voie Appia.
- B. Continuation de la même Voie aujourd'hui entièrement détruite.
- C. Tombeau de Cecilia Metella.

2. *Sotterraneo del Tempio Circense, volgarmente chiamato le Stalle Pretoriane.*
3. *Piano superiore di detto Tempio secondo i disegni di Palladio.*
4. *Sepolcro detto della famiglia Servilia delineato in grande posto nel recinto del cortile alla lett. A.*

T A V O L A X I.

*Mausoleo di Cecilia Metella.*

- Fig. 1. *Piano del Monumento, forma della Cella, ed ingresso alla medesima.*
2. *Sotterraneo diviso in tre camere quadrate, nella prima di esse, che aveva due piani secondo Santi Bartoli, e Bellorio, si conteneva il Sarcofago, che stava nel Cortile Farnese.*

T A V O L A X I I.

*Fortezza di Capo di Bove appartenente alla Famiglia Caetani.*

- A. *Avanzo della via Appia.*
- B. *Continuazione della stessa via interamente distrutta.*
- C. *Monumento sepolcrale di Cecilia Metella.*

D. Palais Caetani-d.Puits profond qui communique avec des catacombes .

E. Enceinte et tours de la forteresse Caetani .

F. Eglise .

G. Tombeaux ruinés .

H. Porte de la forteresse du côté de la Ville .

P L A N C H E XIII.

*Cirque dit de Caracalla .*

Fig. 1. Rez-de-chaussée .

A. Arène ou endroit où l'on faisoit la course .

B. Spina qui partageoit obliquement l'arène en deux parties .

C. Petits Temples dédiés au Dieu Consus, qui portoient les buts .

D. Remises .

E. Porte au milieu des remises par laquelle les athlètes entroient probablement dans l'arène .

F. Centre de la courbe des remises .

G. Porte par laquelle sortoient les chars après la course .

H. Porte Libitinaire ou Sandapilaire par laquelle on transportoit les corps des conducteurs qui périssoient dans les jeux .

I. Porte triomphale .

K. Portique , ou corridor , au dessous des bancs .

L. Endroit de la seconde Loge Impériale .

D. Palazzo Caetani; d. Pozzo profondo, che comunica con delle catacombe .

E. Circondario e torri della fortezza de' Caetani .

F. Chiesa .

G. Monumenti sepolcrali diruti .

H. Porta della fortezza dalla parte di Roma .

T A V O L A XIII.

*Circo detto di Caracalla .*

Fig. 1. Pian terreno .

A. Area o Arena, luogo dove si facevano le corse .

B. Spina o Agere, che divideva obliquamente l'arena in due parti .

C. Tempietti dedicati al Dio Conso, portatori della mete .

D. Rimesse o Carceri .

E. Porta in mezzo alle carceri, che dava ingresso all'arena probabilmente per gli atleti .

F. Centro della curva delle carceri .

G. Porte da dove uscivano le carrette dopo la corsa .

H. Porta Libititaria o Sandapilaria, da dove erano trasportati que' conduttori, che perivano ne' ginocchi .

I. Porta Trionfale .

K. Portico o Androne sottoposto ai sedili .

L. Sito per il pulvinare secondo .



M. Première Loge Impériale , et bâtimens qui communiquoient avec le Palais de l'Empereur dans cette direction .

N. Tours pour les Orchestres .

O. Portes d'entrée du corridor , petits escaliers placés vis-à-vis d'elles , et qui conduisoient aux bancs .

P. Endroit où l'on voit une peinture presque effacée , qui fait le sujet de la Vignette VII .

Q. Angle obtus dans le flanc du cirque , fait à cause des remises .

R. Angle obtus du mur intérieur , qui est peut-être un défaut de construction .

S. Escalier qui mène de l'arène aux bancs .

T. Lice ou ligne .

Fig. 2. Etage supérieur .

A. Tours pour les orchestres .

B. Terrasse au dessus des remises , pour la commodité des ministres des sacrifices .

C. Petits escaliers que l'on appelle *Scalari* , qui partageoient les bancs en autant de parties .

D. Bancs .

E. Petits escaliers qui mènent du portique aux bancs .

F. Plan du *Podium* .

G. Première loge de l'Empereur , endroit où l'on donnoit le signal de la course .

H. Seconde loge de l'Empereur .

I. Premier et seconde buts .

K. Spina ayant au milieu un obélisque , et ornée de

M. *Pulvinare primo* , e fabbriche , che comunicavano col *Palazzo Imperatorio* posto a questa direzione .

N. *Oppidi* , o Torri per la musica .

O. *Porte d'ingresso al portico* , o *coridore* , e *scalette* di contro ad esse per salire ai sedili .

P. *Luogo dove esiste un intonaco dipinto* , espresso nella *settima vignetta* ora quasi del tutto smarrito .

Q. *Angolo ottuso dal lato del Circo* , fatto per oggetto delle carceri .

R. *Angolo ottuso dal muro interno* , forse difetto di costruzione .

S. *Scaletta che dall'arena conduce ai sedili* .

T. *Lizza* o *linea* .

Fig. 2. Piano superiore .

A. *Oppidi* .

B. *Terrazzo sopra le Carceri per comodo de' Ministri de' Sacrificii* .

C. *Scalette dette Scalari* , che dividono i sedili in tante parti .

D. *Sedili* .

E. *Scalette* , che dal portico portano ai sedili .

F. *Via o piano del Podio* .

G. *Pulvinare primo* , luogo da dove si dava il segno delle corse .

H. *Pulvinare secondo* .

I. *Metæ prime* , e *seconde* .

K. *Spina con Obelisco nel mezzo ed ornata di colonne , arc ,*

colonnes, d'autels, de statues, et d'autres objets analogues aux jeux du cirque.

L. Allée qui séparait la Spina, des petits temples du dieu Consus; et petits escaliers pour monter à la Spina.

PLANCHE XIV.

- Fig. 1. Tombeau inconnu, et placé presque vis-à-vis la Basilique de S. Sébastien. Ce monument a deux entrées du côté du chemin public.  
2. Temple de l'Honneur et de la Vertu, à présent l'Eglise de S. Urbain à la Caffarella.

PLANCHE XV.

Grotte de la Nympe Egerie.

La partie extérieure à teinte claire indique le tuf, la teinte noire retracer les restes de ce monument, et la demie-teinte représente la restauration. Au pied des niches à droite, on voit des conduits de terre cuite dans lesquels l'eau couloit. Cet édifice est composé d'ouvrage réticulaire, et de briques.

PLANCHE XVI.

Temple du Dieu redicule, que le vulgaire appelle Ridicule.

Fig. 1. Etage inférieur.

statue ed altri ornamenti proprii di essa.

L. Via che divideva la Spina dalli Tempietti del Dio Consus, e scalette per salire alla Spina.

TAVOLA XIV.

- Fig. 1. Sepolcro anonimo quasi di contro alla Basilica di S. Sebastiano. Questo monumento sepolcrale ha due ingressi, o porte dalla parte della Via.  
2. Tempio dell'Onore, e della Virtù, oggi Chiesa di S. Urbano alla Caffarella.

TAVOLA XV.

Grotta della Ninfa Egeria.

La parte esterna a tinta chiara rappresenta il tuf, la tinta nera indica la costruzione, e la mezza tinta il ristaurato. A piè delle nicchie a destra si vedono de' condotti di terra cotta, che portavano acqua, o la scaricavano fuori del Ninfeo. Questo Edificio è di opera reticolata di tuf, e cortina, o vero di laterizio.

TAVOLA XVI.

Tempio del Dio Redicolo, detto volgarmente Ridicolo.

Fig. 1. Piano inferiore.



2. Etage supérieur.

- A. Fenêtres au dessus des niches , dans l'intérieur du temple .
- B. Niches .
- C. Porte que l'on a élargie dans des tems postérieurs , pour y placer des chambranles de marbre .

PLANCHE XVII.

*Lacrymatoires et joujoux d'enfans, appelés  
par Plaute Crepundj.*

- A. Lacrymatoires de verre , de la grandeur de l'original . Toutes les gravures marquées par l'astérisque, répondent à la moitié de la grandeur de l'original . Celles qui ne portent point cette marque, sont de la grandeur des originaux .
- B. C. Lacrymatoires de verre .
- D. Lacrymatoires de terre cuite .
- E. Serie de vases , ou de joujoux d'enfans . Ces objets n'étant pas distingués par des noms propres , il faut que leurs formes et leurs grandeurs indiquées d'une manière pareille à celle dont je me suis servi à l'égard des lacrymatoires, satisfassent le lecteur .

PLANCHE XVIII.

*Antiquités sépulchrales des Chrétiens et des Juifs .*

- A. Lampe de métal destinée à être suspendue , et re-

2. Piano Superiore .

- A. Finestrelle sopraposte alle nicchie nell'interno di esso .
- B. Nicchie .
- C. Porta allargata posteriormente alla costruzione dell'edificio per collocarvi d'estipiti di marmo .

TAVOLA XVII.

*Vasi Lacrimatorj , e Giuocarelli de' fanciulli  
detti da Plauto Crepundj .*

- A. Lacrimatojo di Vetro della grandezza dell' originale ; si avverte che tutti gli oggetti nel disegno contrassegnati dall'asterisco, sono la metà del vero, gli altri sono come il vero .
- B. C. Lacrimatoj di vetro .
- D. Lacrimatojo di terra cotta .
- E. La serie di questi vasetti, o sia giuocarelli de' fanciulli : non avendo essi un nome proprio, che li distingua, si contenterà il lettore di vederne soltanto le forme, e la loro proporzione, come sopra si è accennato .

TAVOLA XVIII.

*Antichità Sepolcrali Cristiane , ed Ebraiche .*

- A. Lucerna pensile di metallo rappresentante Giona già-

présentant Jonas couché nu sous la cucurbite, dans l'attitude d'un homme qui prend du repos après de grandes fatigues. Les cucurbites renferment le monogramme du Christ, et font le tour de l'anse de cette lampe.

B. Autre lampe de la même espèce, représentant la barque de S. Pierre. A la pointe du mât, on lit :

*Dominus legem dat Valerio Severo Eutropi Vivas*

C'étoit peut-être le nom du propriétaire de la lampe. La figure qui est debout à la proue, représente le Rédempteur qui prêche à ceux qui sont exposés aux naufrages de la mer de cette vie. L'autre que l'on voit à la poupe, représente S. Pierre qui dirige le gouvernail de la barque confiée à ses soins. A la partie supérieure des deux figures, sont attachées les petites chaînes qui servoient à suspendre la lampe. Aux côtés de la barque on voit les orifices, où l'on plaçoit les lumignons; et par le trou du milieu, on mettoit l'huile dans la lampe.

C. Autre lampe de métal à anse, ornée du monogramme et de la colombe, symbole de l'Eglise du Christ.

D. E. Lampes de terre cuite, dont l'une porte le monogramme et les branches de palmier; et l'autre représente la figure du Bon Pasteur qui porte la brebis égarée au bercail, symboles applicables aux martyrs et aux fidèles.

F. G. Deux lampes de terre cuite, trouvées aux cimé-

cente ignudo sotto la cucurbita in atto di riposare dalle sofferte fatiche. Le Cucurbite, o Zucche chiudono il Monogramma di Cristo, e fanno il contorno del manico di questa lucerna.

B. Altra lucerna pensile pure di metallo, che rappresenta la Navicella di S. Pietro. In cima all'albero si legge

*Dominus legem dat Valerio Severo Eutropi vivas.* forse il nome di quello, a cui apparteneva la lucerna. Le due figure rappresentano, una alla Prora, Cristo in piedi predicando a quelli, che errano nel mare di questa vita naufragante; l'altra alla Poppa S. Pietro, che regge il timone, e che conduce la Navicella a lui affidata. Alla parte superiore delle due figure sono attaccate le catenelle colle quali si appendeva la Lucerna; ne' lati della nave si vedono le boche de' lucignoli, il foro di mezzo serve per infondervi l'olio.

C. Altra lucerna di metallo col manico rappresentante il monogramma, e sopra di esso la Colomba, simbolo della Chiesa di Cristo.

D. E. Lucerne di terra cotta, una col Monogramma, e le palme, l'altra colla figura del Pastor buono, che riporta all'ovile la pecora smarrita, simboli di martirio, o proprii de' fedeli.

F. G. Due Lucerne di terra cotta trovate ne' cimiterj de'



tières des juifs : la première porte le chandelier aux sept lumières , tandis que l'autre est ornée de sept lumignons ; symboles caractéristiques des juifs . Toutes ces lampes ont été gravées par Santi-Bartoli .

H. I. K. L. M. N. O. Différentes formes de vases de verre , qui renfermoient le sang des Martyrs .

P. Q. Patines ou Patères de verre dont on se servoit , lorsque l'on administroit le sacrement de l'Eucharistie aux fidèles ; tirées de Boldetti .

R. Sarcophage de marbre blanc, trouvé au cimetière des S. Calixte et Prétextat, dont les bas-reliefs représentent quelques traits du vieux et du nouveau testament , savoir : Le Christ qui a ressuscité Lazare arrangé en momie , et debout à la porte du tombeau ; Marthe qui baise le bord de la robe du Rédempteur ; La multiplication des pains ; Le miracle de Cana ; La Religion , ou l'Eglise du Christ tendant les bras ; Le Christ qui guérit la veuve du flux de sang ; Le Christ surpris au jardin des olives ; Moïse qui fait jaillir l'eau du rocher , en faveur des Israélites .

S. Autre Sarcophage trouvé dans les catacombes près de la Vigne Vidasca , orné de bas-reliefs à deux rangs de figures , et ayant au milieu deux portraits , dont l'un étoit peut-être celui du défunt , et l'autre celui de la personne qui fit faire ce monument . y observe également quelques faits du vieux et du nouveau testament , confondus entr'eux . La com-

*Giudei ; la prima porta espresso il Candelabro de' sette lumi , e l'altra ha appunto i sette lucignoli , come simbolo caratteristico degli Ebrei . Tutte queste Lucerne sono delineate da Santi Bartoli .*

H. I. K. L. M. N. O. *Varie forme di vasetti di vetro , che contenevano il sangue de' Martiri .*

P. Q. *Patene , o Patere di vetro per amministrare il sacramento dell' Eucaristia ai fedeli , tratte dal Boldetti .*

R. *Sarcofago , o Pilo di marmo bianco rinvenuto nelle catacombe di S. Calisto , e Pretestato . Si rappresentano ne' bassi rilievi alcuni fatti del vecchio , e nuovo Testamento . Christo che risuscita Lazaro ; esso Lazaro si vede in piedi alla porta del Sepolcro , fasciato a guisa di Mummia . Marta che bacia il lembo della veste al Redentore . La moltiplicazione de' pani . Il Miracolo di Canaan . La Religione , o la Chiesa di Cristo colle braccia aperte . Christo che sana la vedova dal flusso di sangue . Christo sorpreso nell' orto . Mosè che fa scaturire dalla rupe l'acqua per dissetare le turbe .*

S. *Altro Sarcofago rinvenuto nelle catacombe della vigna Vidasca con bassi rilievi , a due ordini di figure , ed in mezzo il ritratto forse del defunto , e di quello che fece fare il monumento .*

*Si vedono pure espressi nelle figure varj fatti del vecchio , e nuovo Testamento confusi insieme . Tanto la com-*

position et le dessin prouvent évidemment dans tous les deux, l'état de décadence dans lequel les arts se trouvoient dans ces malheureux tems-là. On ignore les noms des personnes, auxquelles ces monumens ont pu appartenir; et Bosius de qui nous l'avons emprunté, n'en fait aucunement mention.

PLANCHE XIX.

*Antiquités Sépulchrales des Payens.*

- A. B. Cippe avec sa coupe, pour indiquer le creux destiné à contenir les cendres, et son couvercle amovible.
- C. Niches d'un tombeau de la Vigna Casali. Voyez la Pl. V. fig. 2.
- D. E. Cippes trouvés dans les fouilles de la Vigne Moroni publiées par Guattani, dans ses Monumens inédites.
- F. G. Niche dans le pavé du tombeau des affranchis des Arunzii, où l'on voit et la forme diverse des pots cinéraires, et sa collocation, tirés de Piranesi.
- H. I. Deux pierres sépulchrales de Prétoriens, dans le pavé de l'endroit où reposèrent leurs cendres, tirées de Piranesi.
- K. L. M. N. O. Vases de verre qui contenoient des essences.
- P. Q. Plan et élévation d'un Sarcophage de terre cuite,

posizione, che il disegno delle figure manifestano evidentemente lo stato di decadenza, in cui erano le arti a que' tempi. Sono ignoti in ambedue i nomi de' personaggi, a cui appartenevano, ne il Bosio da cui sono delineati ne fa alcuna menzione.

TAVOLA XIX.

*Antichità Sepolcrali de' Pagani.*

- A. B. Cippo con suo spaccato per dimostrare la capacità destinata a contener le ceneri, ed il suo coperchio amovibile.
- C. Loculi di un sepolcro della Vigna Casali. Vedasi la Tavola V. fig. 2.
- D. E. Cippi rinvenuti ne' scavi della Vigna Moroni pubblicati da Guattani ne' Monumenti Inediti.
- F. G. Loculo nel pavimento del sepolcro de' Liberti degli Arunzii, in cui si vede la posizione e la figura diversa delle pile cinerarie; tratto dal Piranesi.
- H. I. Due Lapidi sepolcrali de' soldati Pretoriani, che si piantavano nel pavimento, dove riposavano le ceneri di essi; tratte da Piranesi.
- K. L. M. N. O. Vasetti di vetro, che contenevano de' balsami.
- P. Q. Pianta ed alzato di un Sarcofago di terra cotta,



où l'on voit le coussin de la même matière, sur lequel reposoit la tête du défunt, et le trou )1( qui contenoit les aromates, et l'ouverture )2( par laquelle on introduisoit les essences dans le sarcophage, d'après Piranesi.

- R. Sarcophage carré de marbre blanc, avec un bas-relief représentant les trois grâces au milieu, et d'autres figures aux coins, d'après Piranesi.
- S. Sarcophage circulaire aux extrémités, orné de masques (1) qui représentent les quatre âges de la vie; des festons et d'autres ornemens que l'on voit à beaucoup de monumens funèbres, d'après Piranesi.
- T. Couvercle d'un cippe avec un creux percé en guise de coupe, dans lequel on versoit les liqueurs des libations, d'après Guattani.

# PLANCHE XX.

## Antiquités sépulchrales des payens.

- A. B. Deux urnes cinéraires de marbre de Paros, appelées *solitaires*, parceque chacune d'elles ne contenoit que les cendres d'un seul défunt, tirées du Musée Matthei.

(1) Elles représentent également l'état incertain et caduc de la vie humaine, et ses plaisirs fugitifs.

che dimostra il cuscino della stessa materia, dove appoggiava la testa del morto con alcuni fori )1( per contenere, )2( far penetrare nel sarcofago i balsami odorosi; tratto da Piranesi.

- R. Sarcofago quadrato di marmo bianco con basso-rilievo rappresentante le tre Grazie nel mezzo, ed altre figure negli angoli; Tratto da Piranesi.
- S. Sarcofago circolare nell'estremità ornato di maschere (1) rappresentanti le quattro stagioni, con festoni ed altre cose comuni ai monumenti sepolcrali. Tratto da Piranesi.
- T. Coperchio di un cippo con cavità traforata a guisa di tazza, in cui s'infondevano i liquori delle libazioni; tratto da Guattani.

# TAVOLA XX.

## Antichità sepolcrali de' Pagani.

- A. B. Due urnette cinerarie di marmo pario dette *solitarie*, perchè conteneva ciascuna le ceneri di un sol morto; del Museo Mattei.

(1) Rappresentano pure lo stato variabile, e caduco della vita umana, ed i suoi fugitivi piaceri.

- |  |   |
|--|---|
| <p>C. D. Deux Urnes cinéraires également de marbre de Paros, propres à contenir chacune les cendres de deux personnes, et par cette raison appellées <i>bisomes</i>; tirées du même Musée.</p> <p>E. Urne cinéraire de marbre de paros, capable de contenir les cendres de trois personnes séparées, et par cette raison appellée <i>trisome</i>; tirée du même Musée.</p> <p>F. G. Elévation et coupe en perspective de trois creux pratiqués dans un bloc de peperin, qui pouvoit contenir les cendres de trois personnes, avec des couvercles, à l'usage des libations; d'après Piranesi.</p> <p>H. Sarcophage de marbre de paros, avec un bas-relief représentant les neuf muses, Pallas et le portrait d'un Poëte défunt, tenant dans la main un volume; tiré du Musée Matthei. L'Épitaphe suivante pourroit convenir de nos jours à ce sujet :</p> | <p>C. D. <i>Due urnette cinerarie pure di pario per le ceneri di due morti cadauna, dette bisome dello stesso Museo Mattei.</i></p> <p>E. <i>Urna cineraria per le ceneri di tre morti tra loro divise, denominata trisoma; del Museo Mattei.</i></p> <p>F. G. <i>Alzato e spaccato prospettico di tre loculi, o sia cinerarij scavati nel peperino, per le ceneri di tre corpi col coperchio ammovibile per uso delle libazioni; tratto da Piranesi.</i></p> <p>H. <i>Sarcofago di pario con basso rilievo rappresentante le nove muse Pallade, e l'immagine del poeta morto, con volume nella mano dal Museo Mattei. Alla rappresentazione di questo soggetto potrebbe convenire a di nostri l'epitafio seguente.</i></p> |
|--|---|

ALFIERIO . MORTVO . MVSAE . LVGENTES

- |  |  |
|--|--|
| <p>I. Cinéraire d'une pâte de verre très-précieuse, trouvé dans un Sarcophage jadis attribué à Alexandre Sévère et à Mammée sa mère, qui a appartenu à l'illustre famille Barberini, et se trouve maintenant en Angleterre, dans le Musée du Duc de Portland; d'après Piranesi.</p> <p>K. Urne cinéraire très-précieuse, avec son couvercle, canellée, d'albâtre oriental herborisé, dans le cabinet</p> | <p>I. <i>Cinerario di vetro pregevolissimo rinvenuto nel sarcofago attribuito ad Alessandro Severo, ed a Mammea sua madre, posseduto già dall'Ecc<sup>ma</sup> Casa Barberini, ora presso il Duca di Portland in Inghilterra; tratto da Piranesi.</i></p> <p>K. <i>Vaso Cinerario col suo coperchio striato spiralmente di alabastro orientale fiorito di gran pregio presso i Signori</i></p> |
|--|--|



de Messieurs del Cinque , et trouvée dans leur  
vigne à la porte Salara ; d'après Piranesi .

L. Patère de terre cuite , très-fine , à l'usage des libations .

M. Urne cinéraire de Palombino à couvercle amovible ,  
attaché à l'urne avec une charnière , dont on voit  
les trous .

N. Lampe de terre cuite , destinée à être suspendue .

O. Lampe de terre cuite .

P. Urnes cinéraires de terre cuite .

Q. R. Pot cinéraire ; Voyez la Planche précédente .

del Cinque , e rinvenuto nella loro vigna a por-  
ta Salara ; tratto da Piranesi .

L. Patera di terra cotta finissima , per uso delle libazioni .

M. Vaso Cinerario , con coperchio amovibile attaccato al  
vaso con cerniera , di cui vedonsi i buchi , esso è  
di pietra palombina .

N. Lucerna pensile di terra cotta .

O. Varie lucerne di terra cotta .

P. Vasi cinerarij pure di terra cotta .

Q. R. Olla cineraria ; vedasi sua forma e collocazione nella  
Tavola antecedente .

# VIGNETTES

I.

Page 9.

Vue de l'entrée antique du tombeau des Scipions.

II.

Page 15.

Deux bustes dont l'un est de peperin, et couronné de laurier; et l'autre de marbre blanc, trouvés dans le tombeau des Scipions.

III.

Page 48.

Peintures antiques des chrétiens, tirées du cimetière des SS. Caliste et Prétextat, représentant l'Enfant Jesus qui dispute avec les docteurs.

IV.

Page 55.

Le bon pasteur avec la brebis égarée sur les épaules, au milieu des quatre saisons.

V.

Page 57.

Vase d'or massif, enveloppé d'un drap d'or, qui contenoit les cendres de Cecilia Metella; d'après Piranesi.

# VIGNETTE.

I.

Pagina 9.

*Prospetto dell' antico ingresso al sepolcro de' Scipioni.*

II.

Pagina 15.

*Due teste una di peperino laureata, altra di marmo bianco, rinvenute nel sepolcro de' Scipioni.*

III.

Pagina 48.

*Pitture antiche de' Cristiani tratte dal Cimiterio di S. Calisto e Pretestato. Cristo fanciullo che disputa in mezzo a' Dottori.*

IV.

Pagina 55.

*Il Buon Pastore colla pecorella smarrita sulle spalle in mezzo alle quattro stagioni.*

V.

Pagina 57.

*Vaso di oro massiccio, che conteneva le ceneri di Cecilia Metella involto in drappo tessuto d'oro; Vedi Piranesi.*



Page 61.  
Conducteur d'une quadriga aux jeux du cirque (1).

(1) Les Conducteurs portèrent des habits, et montèrent des chars, distingués par la couleur de la faction à laquelle ils appartenaient. L'habillement étoit une espèce de veste légère, ou tunique courte, qui ne descendoit que jusqu'à mi-cuisse; leurs culottes qui alloient jusqu'au genou, étoient très-légères, attachées, et fermées en devant par un lien. Les jambes étoient nues, et ils n'avoient point de sandales aux pieds, afin de se tenir plus solidement et commodément dans le char. Au dessus de la veste, ils portoient de larges bandes, que l'on croit avoir été de cuir, et qui étoient très-bien entrelacées, couvroient une partie de la poitrine, et descendoient presque jusqu'à la ceinture des culottes, comme on peut le voir dans la partie antique de la statue du conducteur, qui étoit ci-devant à la Villa Negroni, et se trouve maintenant au Musée Pie-Clementin. On resserroit le corps de cette manière, pour lui donner plus de force, et le rendre plus propre à résister à la rapidité de la course. Les conducteurs portoient à côté gauche, entrelacé dans les liens, un couteau courbe, probablement pour se débarrasser des rênes dans les mains. Ils les dirigeoient de la main gauche, et tenoient le fouet de la droite toujours prête à frapper les chevaux. Le conducteur s'appuyoit du genou gauche au parapet, et tenoit le pied droit sur l'autre extrémité du char que, par sa position courbée et inclinée sur le devant, il tenoit presque en équilibre sur l'essieu.

Les deux chevaux n'avoient d'autres harnois qu'une sangle légère qui leur ceignoit la partie antérieure du corps, et à laquelle on attachoit le timon. Les chevaux extérieurs des quadriges étoient unis aux chevaux du milieu. Le mors seul lié à la mâchoire intérieure, servoit de bride à laquelle étoient attachées les rênes.

Pagina 61.  
Auriga o Quadrigario Circense, che conduce una quadriga (1).

( ) Gli Aurighi, Conduttori o Agitatori vestivano del colore della fazione, del quale era pure il carro dipinto. Il vestimento era un corpetto leggero, cioè una tunica, o sago breve, che svolazzando dal fianco in giù non oltrepassava la metà della coscia; avevano una sorte di calzoni leggeri, che arrivavano verso il ginocchio, fermati ed annodati con una legaccia sul davanti. Le gambe erano ignude ed il piede non aveva sandali, onde si adattasse meglio sul piano della carretta, e si tenesse più fermo. Il corpetto per tutto il tratto del torace era strettamente legato e sopracinto da sottili e larghe fascie credute di cuoio tra loro annodate sul davanti con semplicità, come ben si comprende dal torso della statua di un Auriga, già della Villa Negroni, ed ora al Museo Pio-Clementino. Tale stringimento serviva per diminuire la circonferenza del corpo, e così renderlo unito e più atto a resistere alla rapidità della corsa. Tenevano intrecciato fra le fascie sul fianco sinistro un coltello falcato probabilmente per troncar le redini, e le guide attaccate al corpo e così liberarsi in caso di caduta.

L'Auriga non sosteneva colle mani le redini, ma soltanto le regolava colla sinistra a norma del bisogno; tenendo colla destra la sferza alzata e sempre minacciosa. La sua positura era quella d'un uomo, che curvato col corpo s'appoggiava col ginocchio sinistro al parapetto della carretta sul davanti, e col destro piede spingendo l'estremità del piano della medesima gravitava sul davanti, e la teneva quasi in bilancia sull'asse. I cavalli non avevano altro arnese sul corpo, che una leggera cintura che li cingeva sul davanti, alla quale era raccomandato (per i due di mezzo) il timone del carro, giacchè nella quadriga i due esterni cavalli erano del tutto volanti, e legati a quelli di mezzo. Il solo morso stretto alla mandibola inferiore fermava la briglia, alla quale venivano raccomandate le redini.

VII.

Page 70.

Peinture que l'on voit dans le corridor du cirque de Caracalla. Voyez la lettre à Mr. l'Abbé Requeno. pag. 71.

VIII.

Page 84.

I. II. III. IV. VII. Marques de Briquetier dessinées sur un Plan inédite du Cirque de Caracalla, d'après Piranesi,

V. Autre marque tirée du Voyage pittoresque de l'Italie, par Mr. Paris.

VI. VIII. Autres tirées de l'Ouvrage du Conseiller Bianconi sur les Cirques.

Toutes ces marques trouvées vraisemblablement dans le Cirque dit de Caracalla, sont rapportées ici, en faveur de ceux qui étudient les antiquités.

VII.

Pagina 70.

*Pittura esistente nell'androne del Circo alla lettera. P. in pianta. Vedasi la lettera all'Abbate Requeno pag. 71.*

VIII.

Pagina 84.

*I. II. III. IV. VII. Marche figuline tratte da una Pianta inedita del Circo di Caracalla di Piranesi.*

*V. Altra tratta dal viaggio pittorico d'Italia del Signor Paris.*

*VI. VIII. Altre tratte dall'Opera de' Cerchi dal Consiglier Bianconi.*

*Tutte queste marche sono verisimilmente rinvenute nel Circo detto di Caracalla, e qui riportate per utilità dell'antiquaria.*



## IMPRIMATUR

Si videbitur Reverendissimo Patri Magistro Sacri Palatii Apostolici.  
*Benedictus Fenaja Congregationis Missionis Archiep. Philippen. Vicesgerens.*

## APPROVAZIONE.

*In ossequio dei venerati ordini del Reverendissimo Padre Maestro del Sagro Palazzo Apostolico ho attentamente letta, ed esaminata l'opera del Sig. Abate D. Angelo Uggeri, che ha per titolo Giornate Pittoriche degli Edificii Suburbani di Roma Antica. Non solo ho veduto conservato in esso il dovuto rispetto alla Religione, ai buoni costumi, ed ai Principi; ma l'ho trovata piena di giudiziose riflessioni sopra la più utile fra le Belle Arti, ornata di sobria antiquaria erudizione, e capace di essere piacevole ad un tempo, e proficua agli amatori, ed ai professori dell'Architettura, che attenderanno con ansietà il proseguimento di tal lavoro, alla publicazion del quale non veggio cosa che possa opporsi.*

*Roma questo dì 1. Luglio 1804.*

*Gio. Gherardo de Rossi Accademico d'onore di S. Luca.*

## IMPRIMATUR

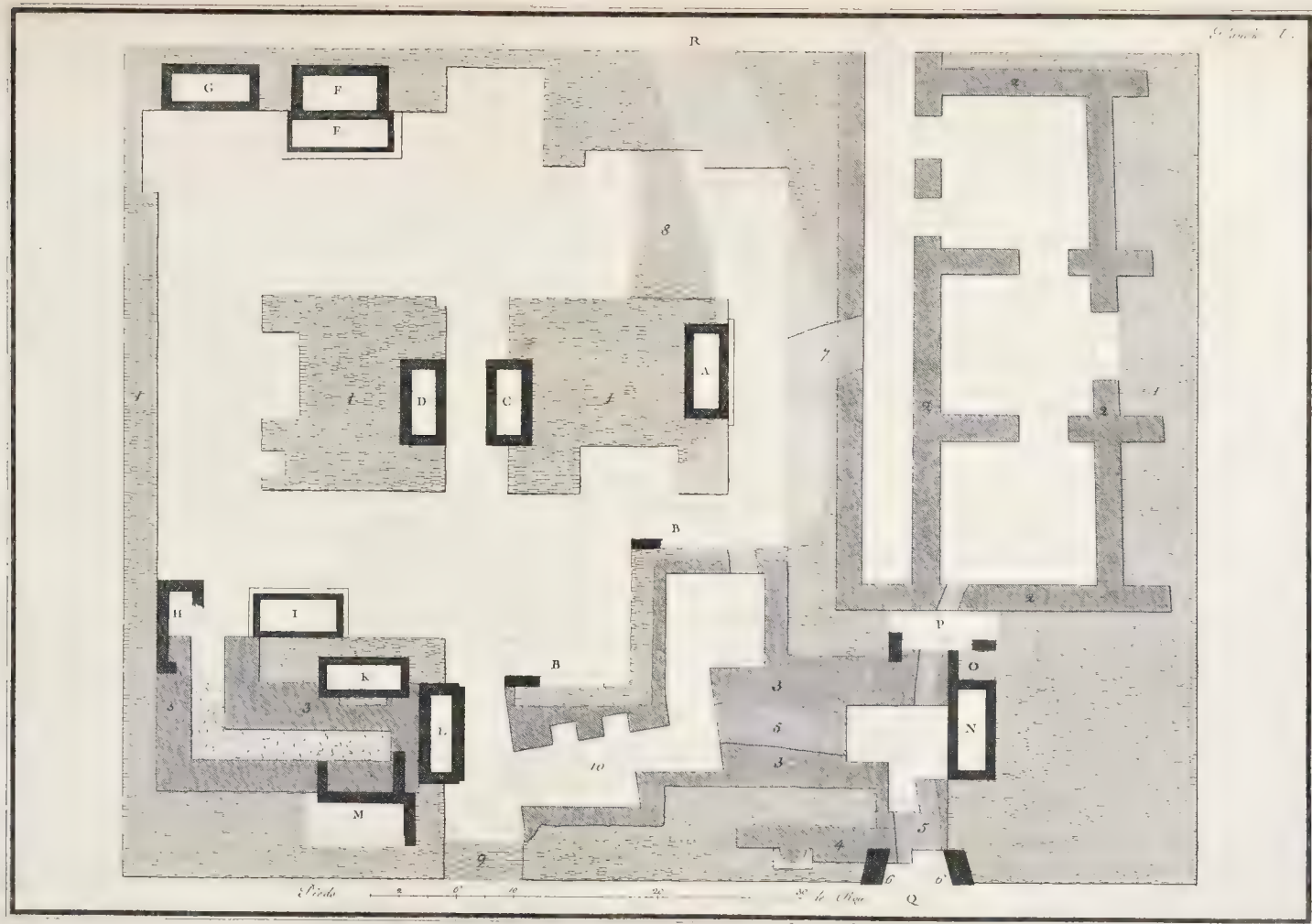
Fr. Th. Vincentius Pani O. P. Sacri Palatii Apostolici Magister.

IN ROMA MDCCCIV.

PRESSO ANTONIO FULGONI

*Con Licenza de' Superiori, e Privilegio Pontificio.*

Si trova vendibile presso l'Autore Trinità de' Monti Via Sistina Num. 82.  
Da Romero a Piazza di Spagna, e da Bouchard e Gravier al Corso al prezzo di paoli ~~235~~ d'argento per gli Associati.







CN·CORNELIVS·CNF  
PR·AID·CVR·Q

VIRTUTESENERISIEISMORIBUSACCVMLAVI  
PROGENIEMCVFACTAPATRISEPTEI  
MAIORVMOPITENVILAVDEMTSIBIMESS  
LAETENTVRSTIRPEMNOBILITAVITHON

IIISCIPIO·HISPANVS  
TR·MILIT·X·VIR·SLIVDIK  
X·VIR·SACR·FAC

E·CREATVM  
OR

CORNEIOL·F·SCIPIO  
AIDILES·COSOL·CESOR

LCORNELIVS·CNFCN·N·SCIPIO·MAGNA·SAPIENTIA  
MVL·TASQVE·VIRTUTES·AETATEQ·VOMPARVA  
POSIDET·HOC·SAXVM·Q·VOIEIVITADEFECIT·NON  
HONOS·HONOREIS·HIC·SITVS·QVEI·NVNQVAM  
VICTVS·EST·VIRTUTEI·ANNOS·GNATVS·XX·IS  
DATVS·SNE·Q·VAIR·ATIS·HONORE  
QVEIMINVS·SIT·VAND

CORNELIA  
GAETVLICIF  
GAETVLICA

S  
TIONEM  
D·ADVEIXEI

HONC·OINO·FLOIRVME·COSENTIONT·R  
DVONORO·OPTVMO·FVISE·VIRO  
LVCIOM·SCIPIONE·FILOS·BARBATI  
CONSOL·CENSOR·AIDILIS·HIC·FVET  
HEC·CEPIT·CORSICA·ALERIAQVE·VRB·E  
DEDET·TEMI·ESTATEBV·AIDE·MER·ETO

M·IVNVVS·SILANVS  
D·SILANIF·GAETVLIC  
NEPO·SCOSI·TRON  
IVTATIVSCATVVS·X·VIR  
STLITIBVDIC·SALVSCOLLIN·VIXIT  
ANNIS·XX·MENSIBVS·VIII

LCORNELI·L·F·N  
SCIPIO·QVAIST  
TR·MIL·ANNOS

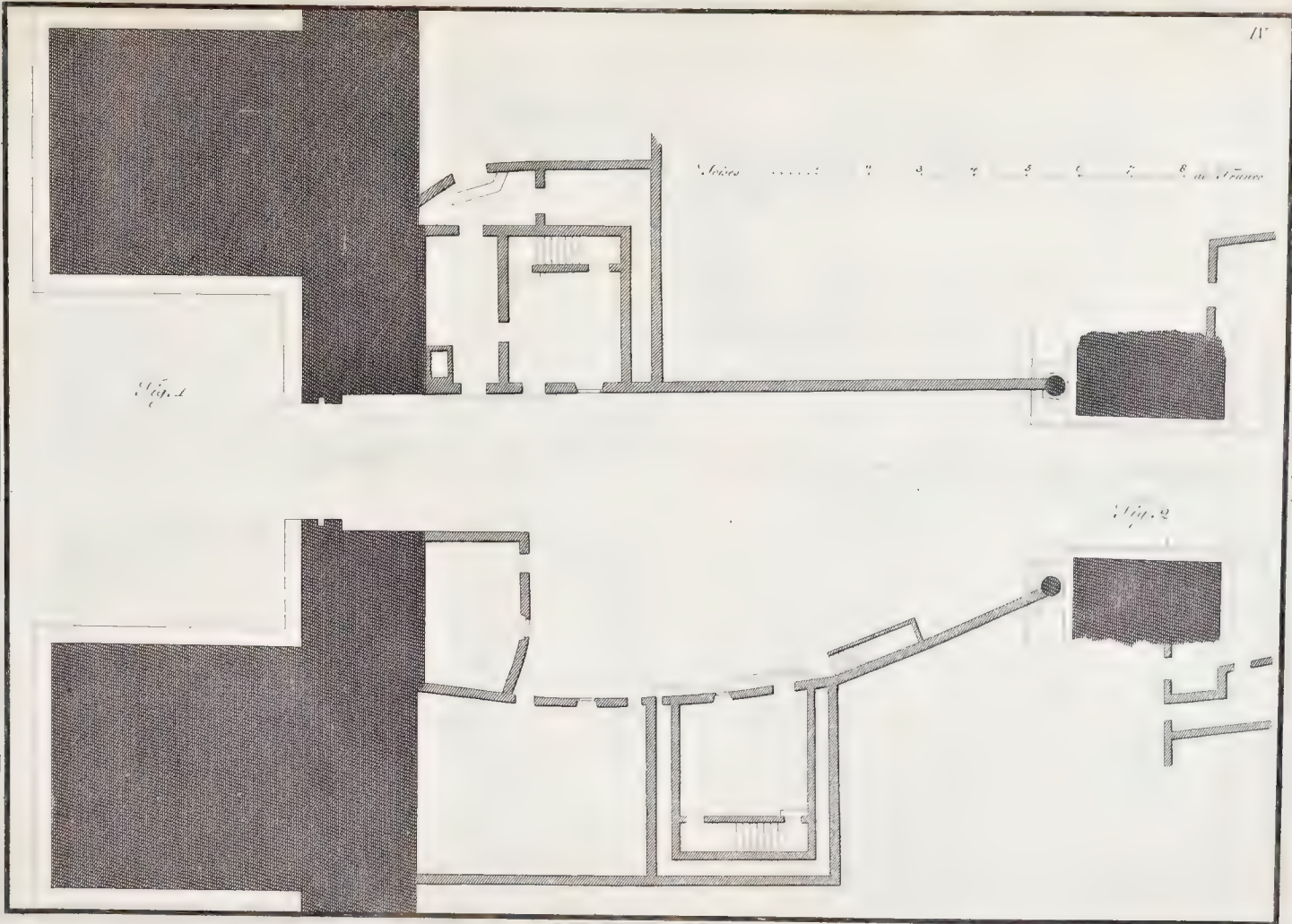
GNATVS·XX·XII  
MORT·VOSPATE·R  
REGEM·ANTIOCO  
CVBEGIT

RNELIVS·L·F·N  
IO·ASIAGENVS  
COMATVS·ANNORV  
GNATVS·XVI

QVEI·APICEINSIGNE·DIALIS·FLAMINIS·GESISTEI  
MOR·SPERFECTI·VAVTESSONTOMNIA  
BREVIA·HO·DS·FAMA·VIRTVSQVE  
GLORIA·ATQV·INGENIVM·QVIBVSSEI  
IPHONCA·LICY·SETTIBE·VTI·RVITA  
FACILE·FACTEI·SVPERASE·S·GLORIAM  
MAIORVM·Q·VARE·LVBE·NS·TE·INC·REMY  
SCIPIO·RECIPIT·TERRA·PVBLI  
PROGNATVM·PVBLIO·CORNELI

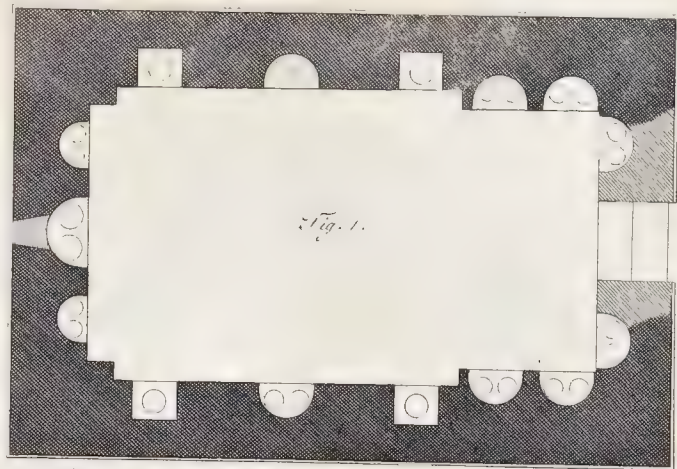




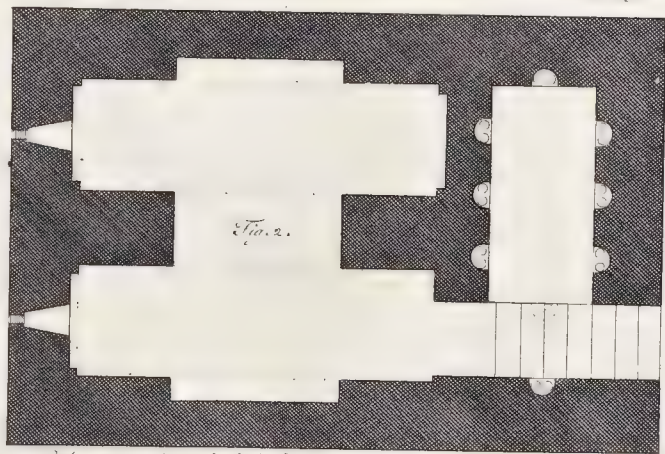




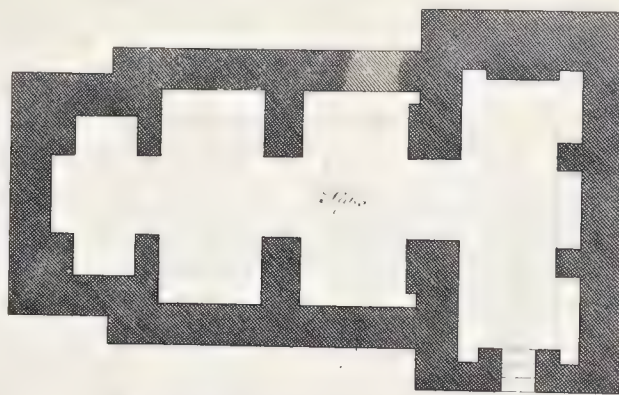




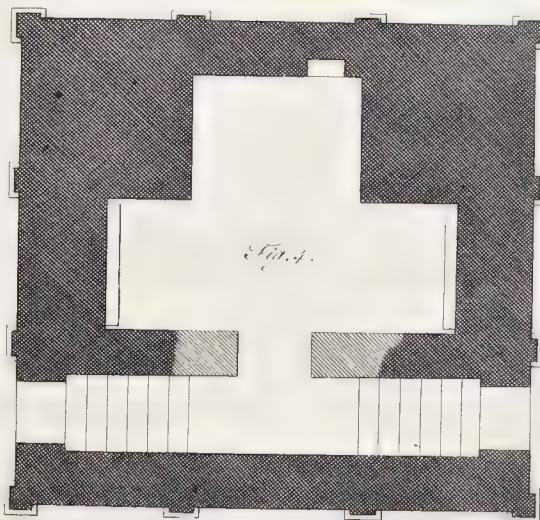
Porte — 1 2 3 4 5 6 — Porte d'Arce



Porte — 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 — Porte d'Arce



Porte — 1 2 3 4 5 6 — Porte d'Arce

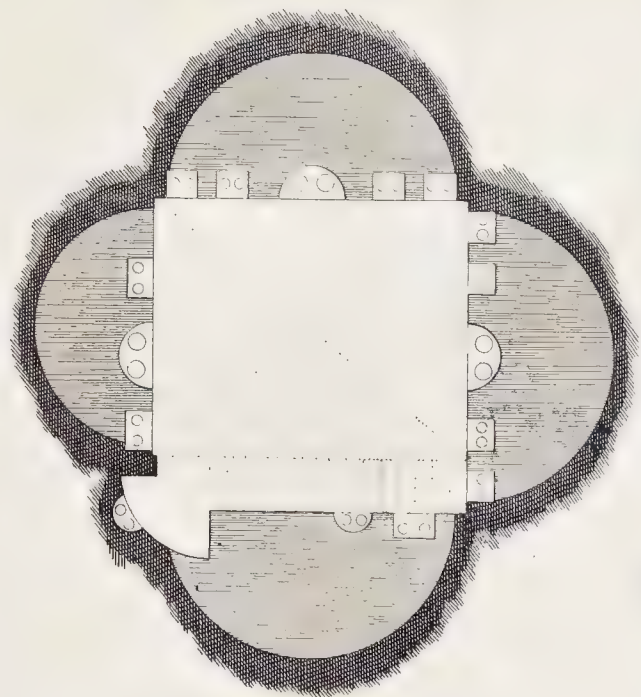


Porte — 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 — Porte d'Arce



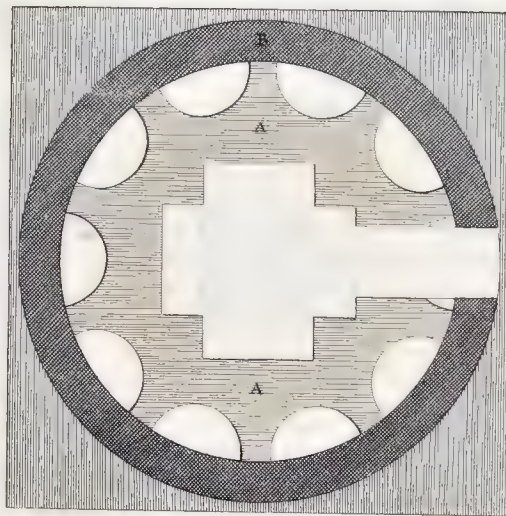


Fig. 1.



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

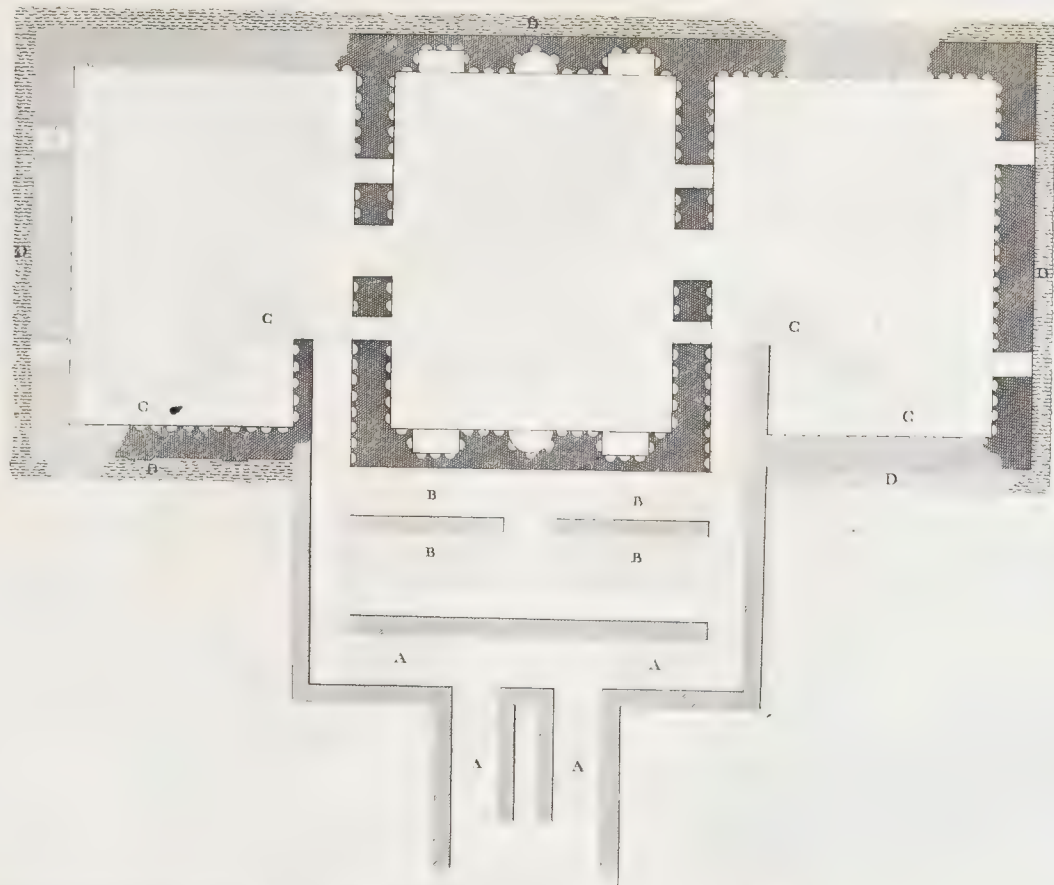
Fig. 2.



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100



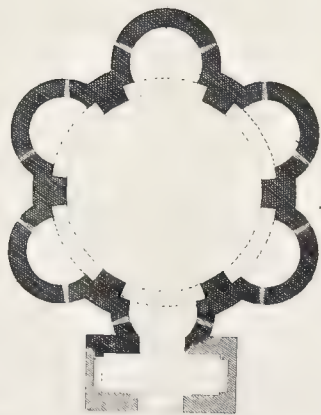




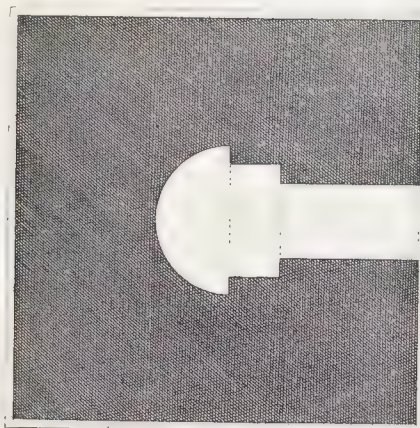
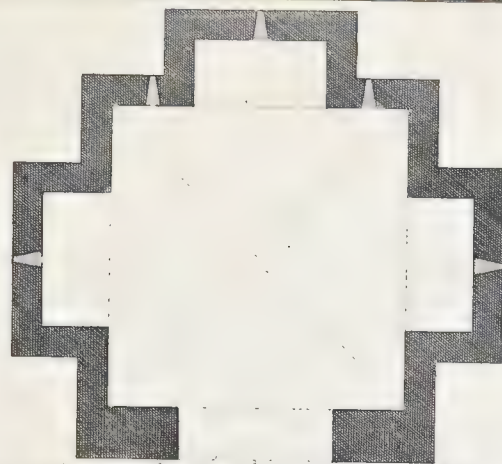
Plan de la Cour de la Ville de Paris







Scala 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100



Scala 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

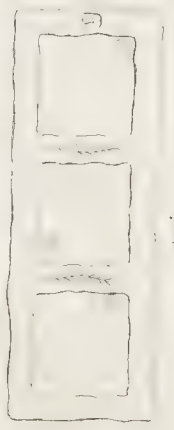
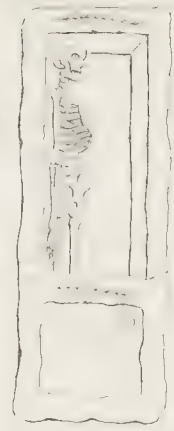
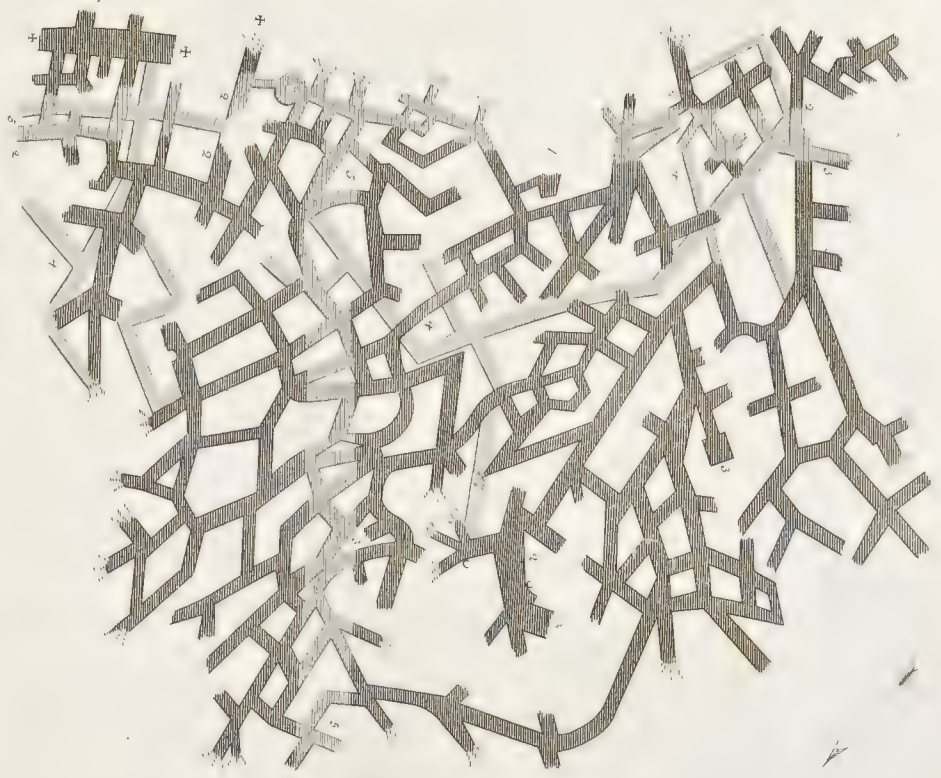
VIII

Fig. 3

Fig. 4











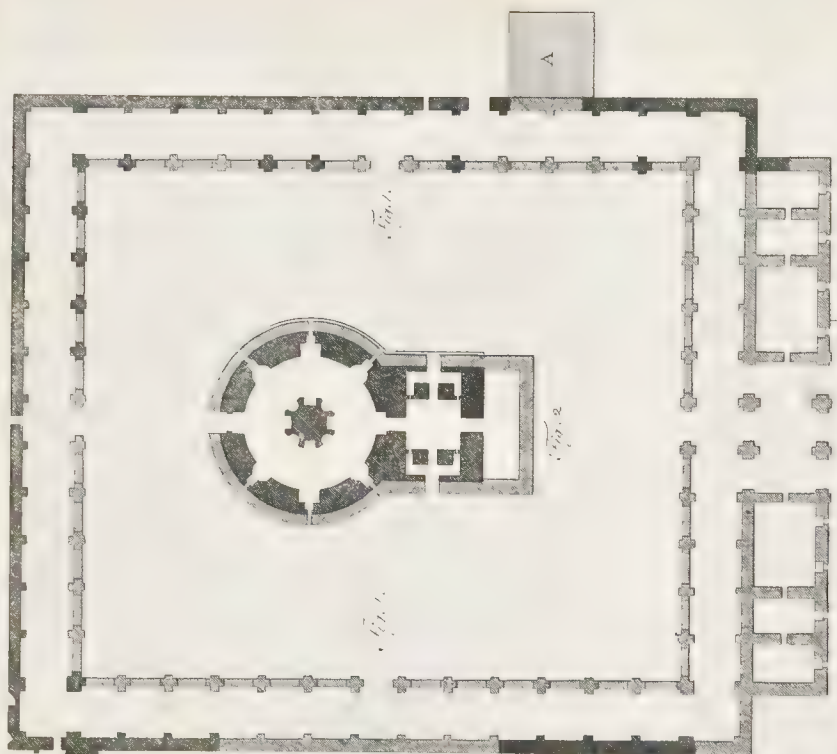


Fig. 1

Fig. 2

Fig. 3

Fig. 4

Fig. 5

Fig. 6

Fig. 7

Fig. 8

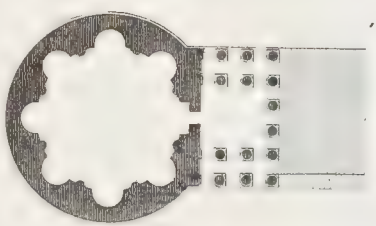
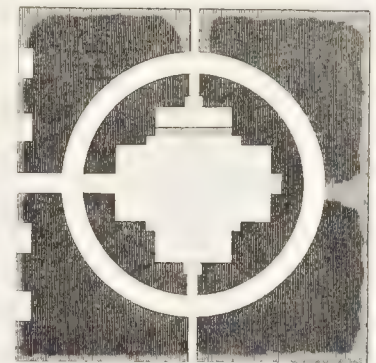


Fig. 5

Fig. 6

Fig. 7

Fig. 8

Fig. 9

Fig. 10

Fig. 11

Fig. 12

Fig. 13



Fig. 1.

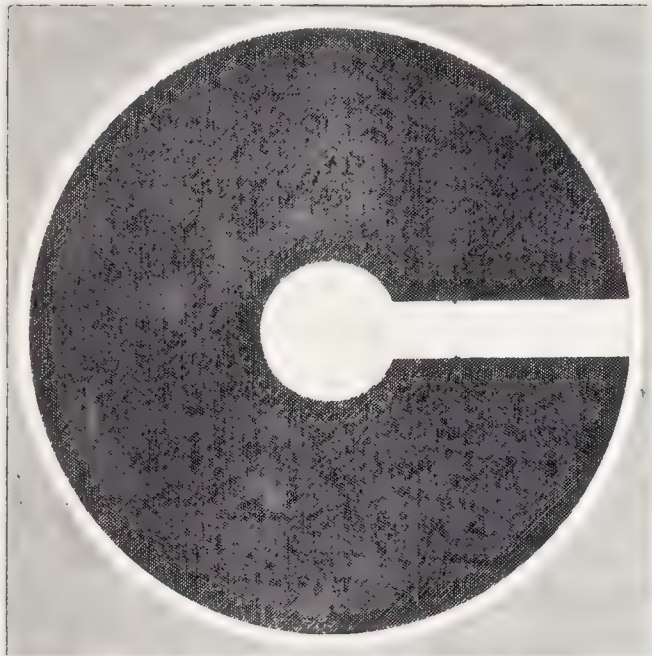
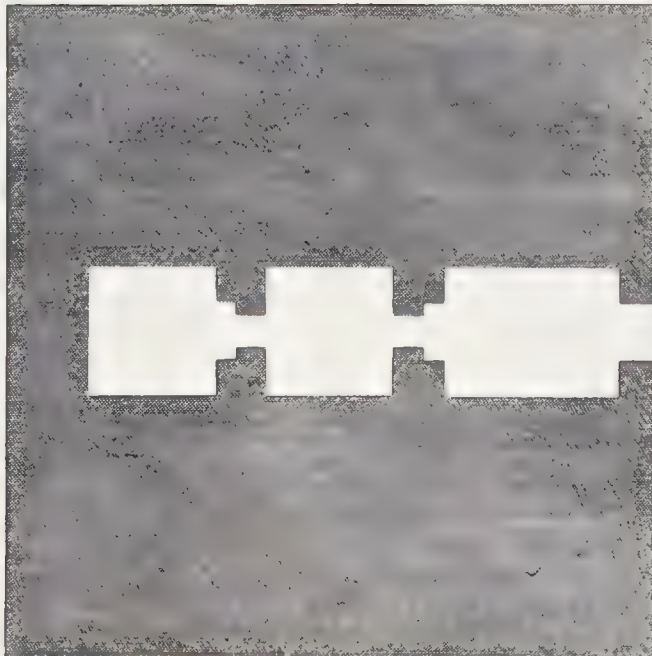
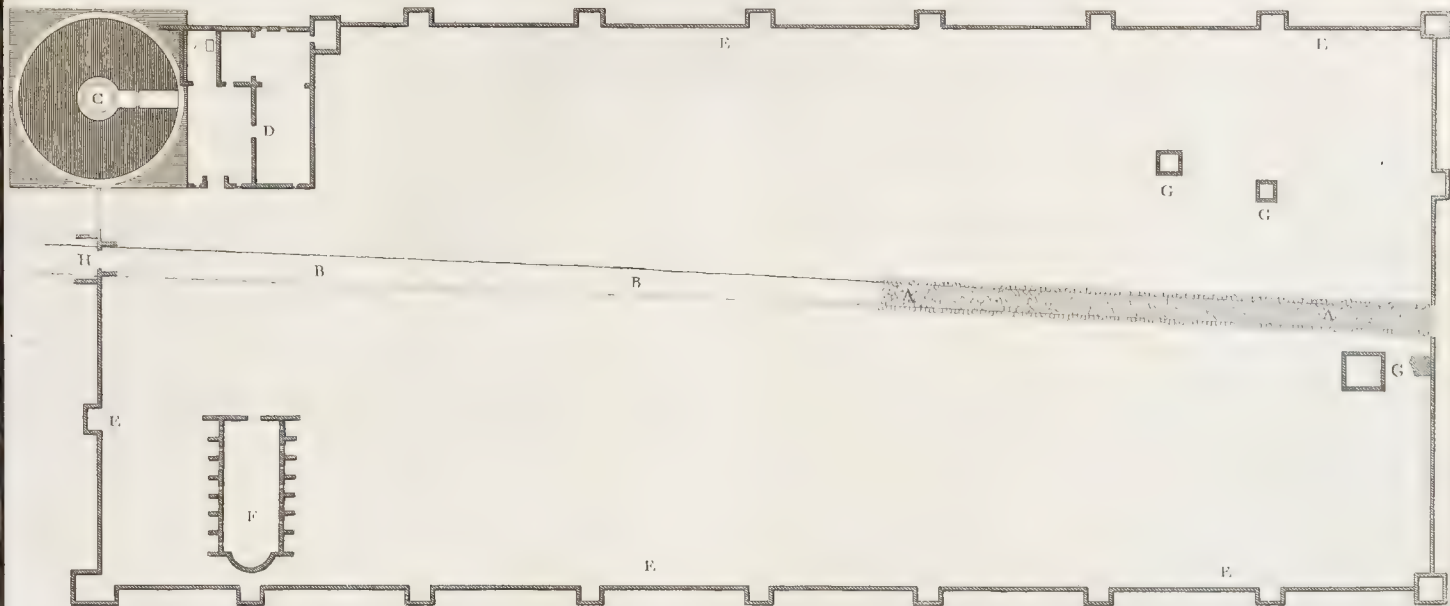


Fig. 2.



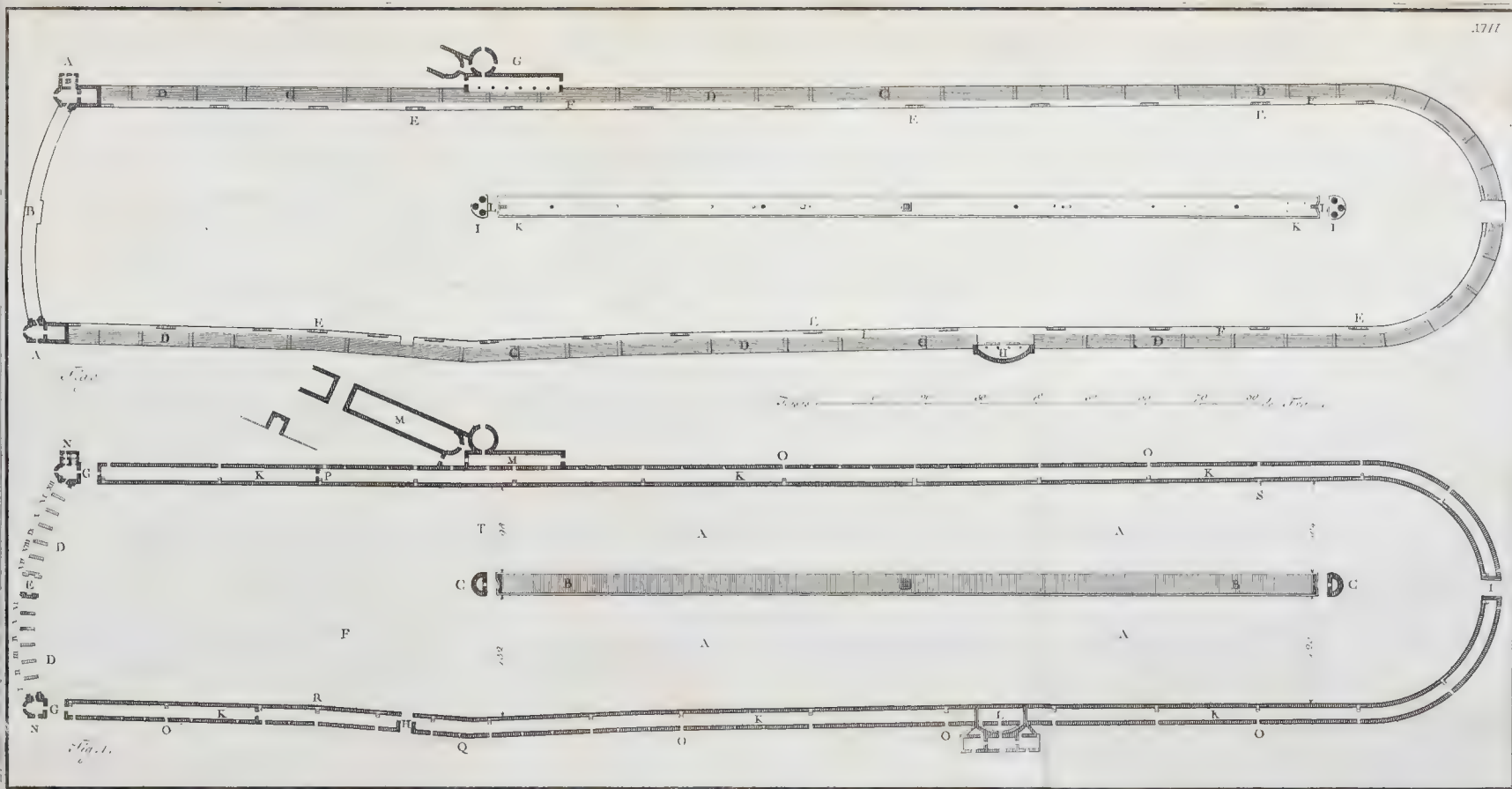




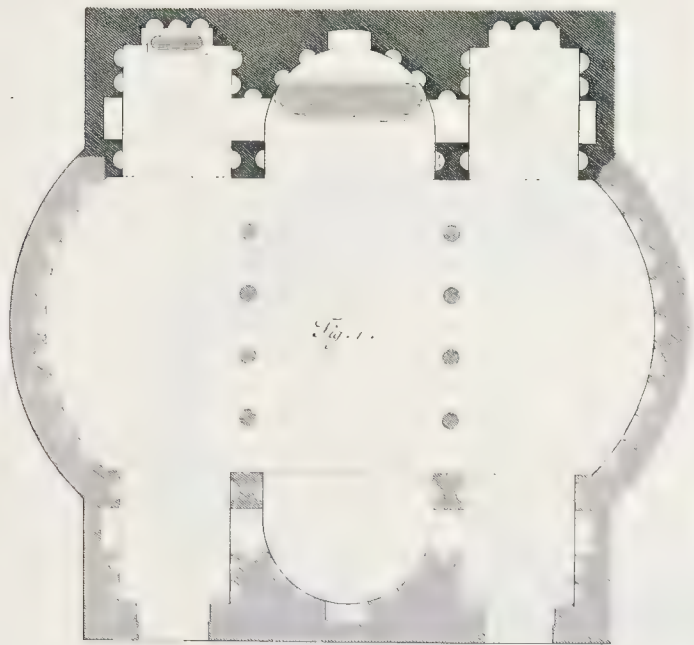




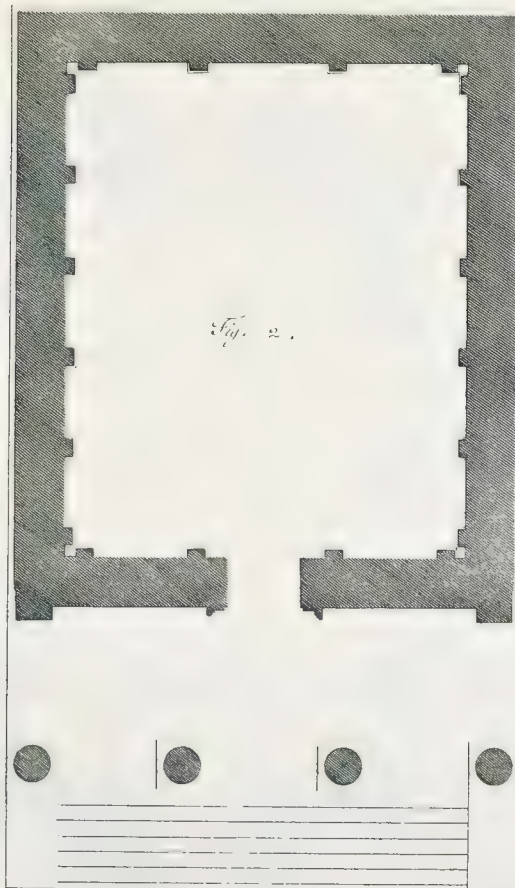








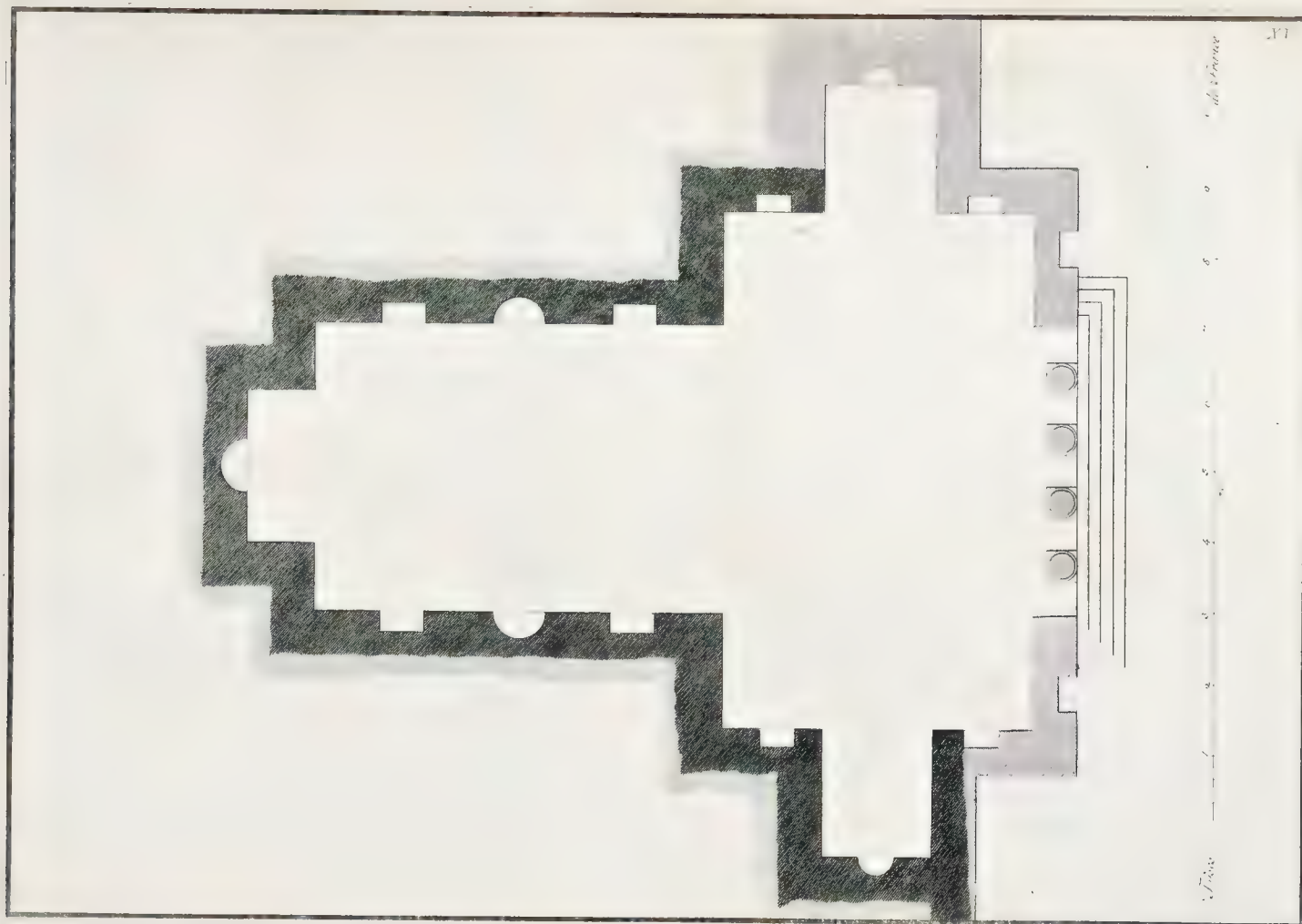
Scale 1" = 1' 0" 2' 0" 3' 0" 4' 0" 5' 0" 6' 0" 7' 0" 8' 0" 9' 0" 10' 0"



Scale 1" = 1' 0" 2' 0" 3' 0" 4' 0" 5' 0" 6' 0" 7' 0" 8' 0" 9' 0" 10' 0"

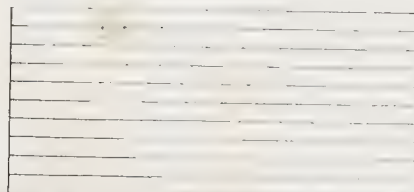
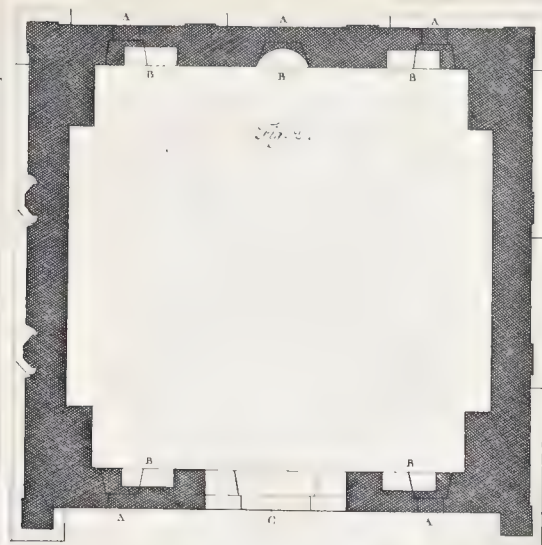
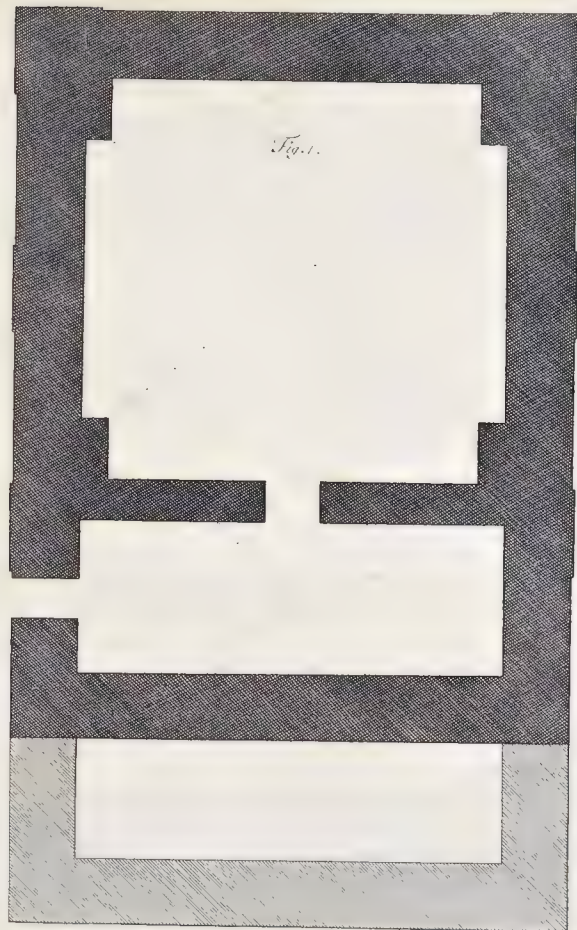






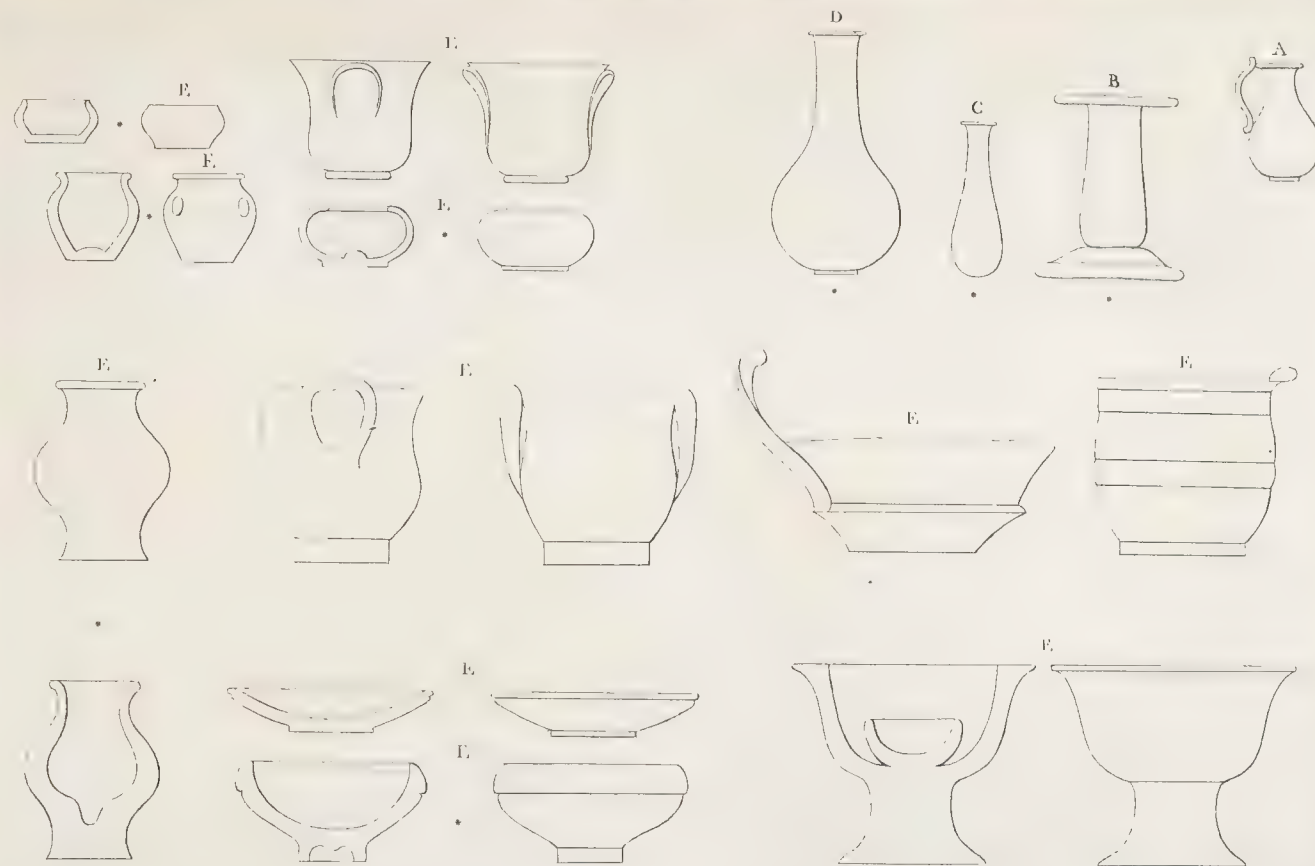






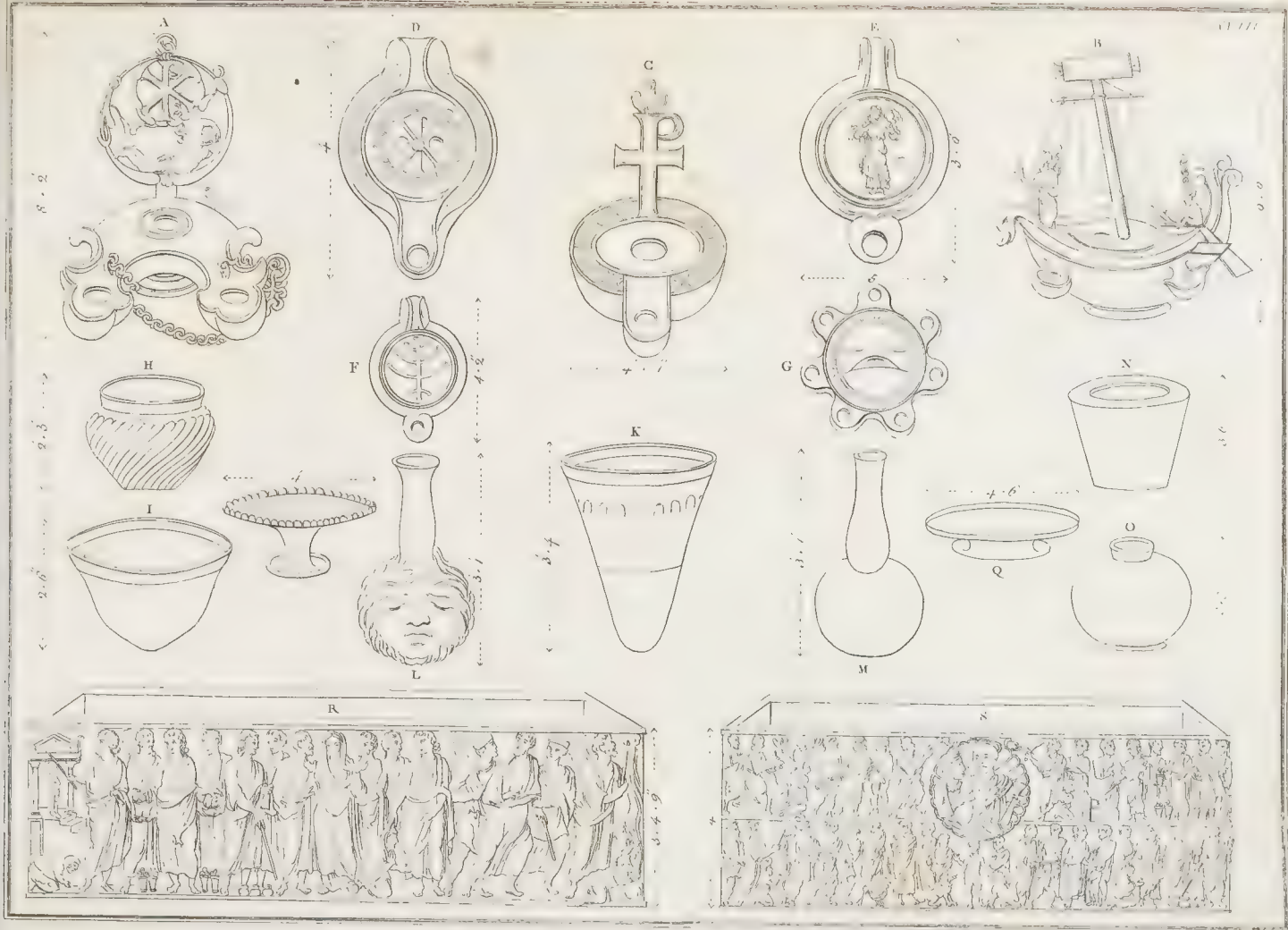
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100









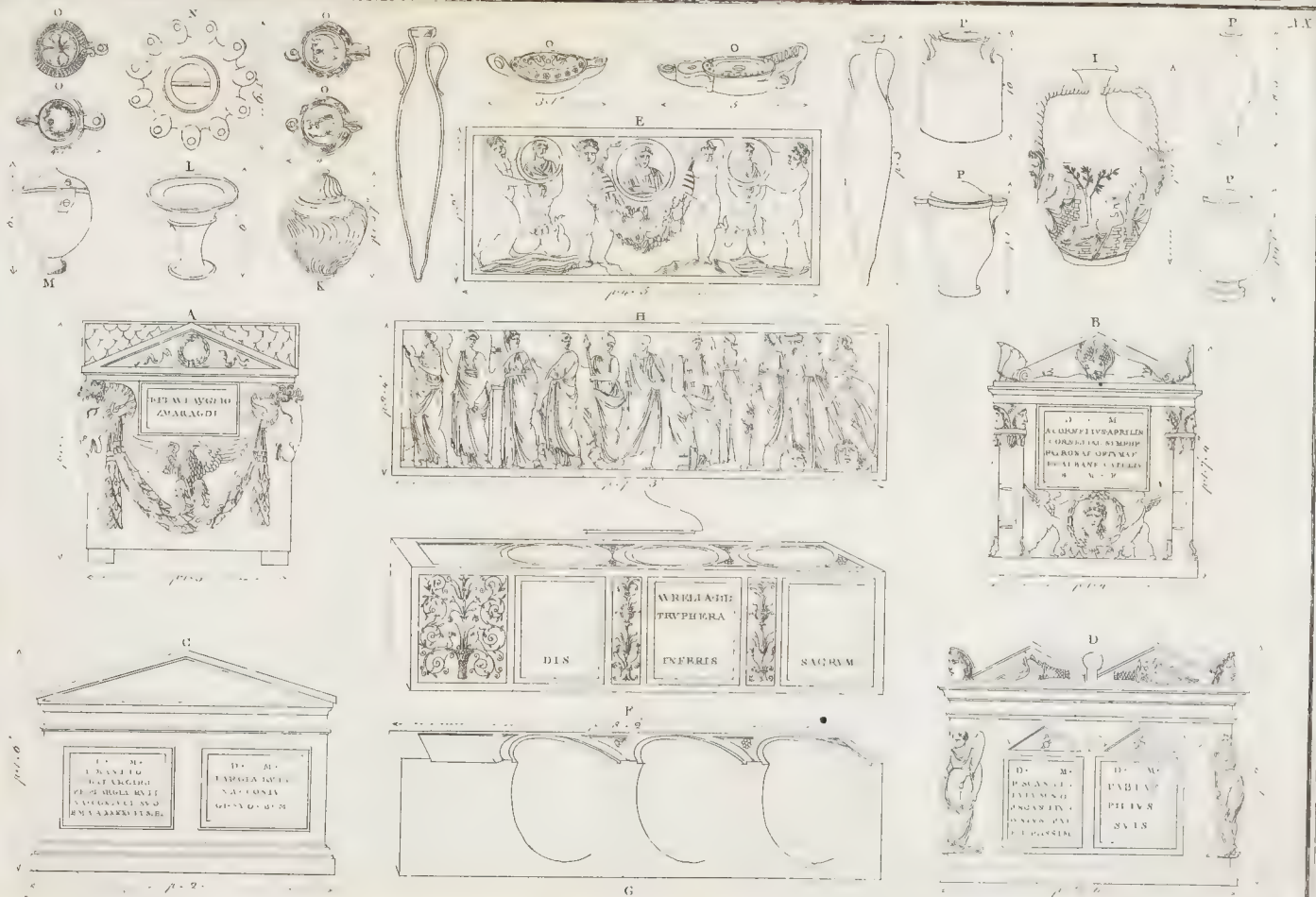




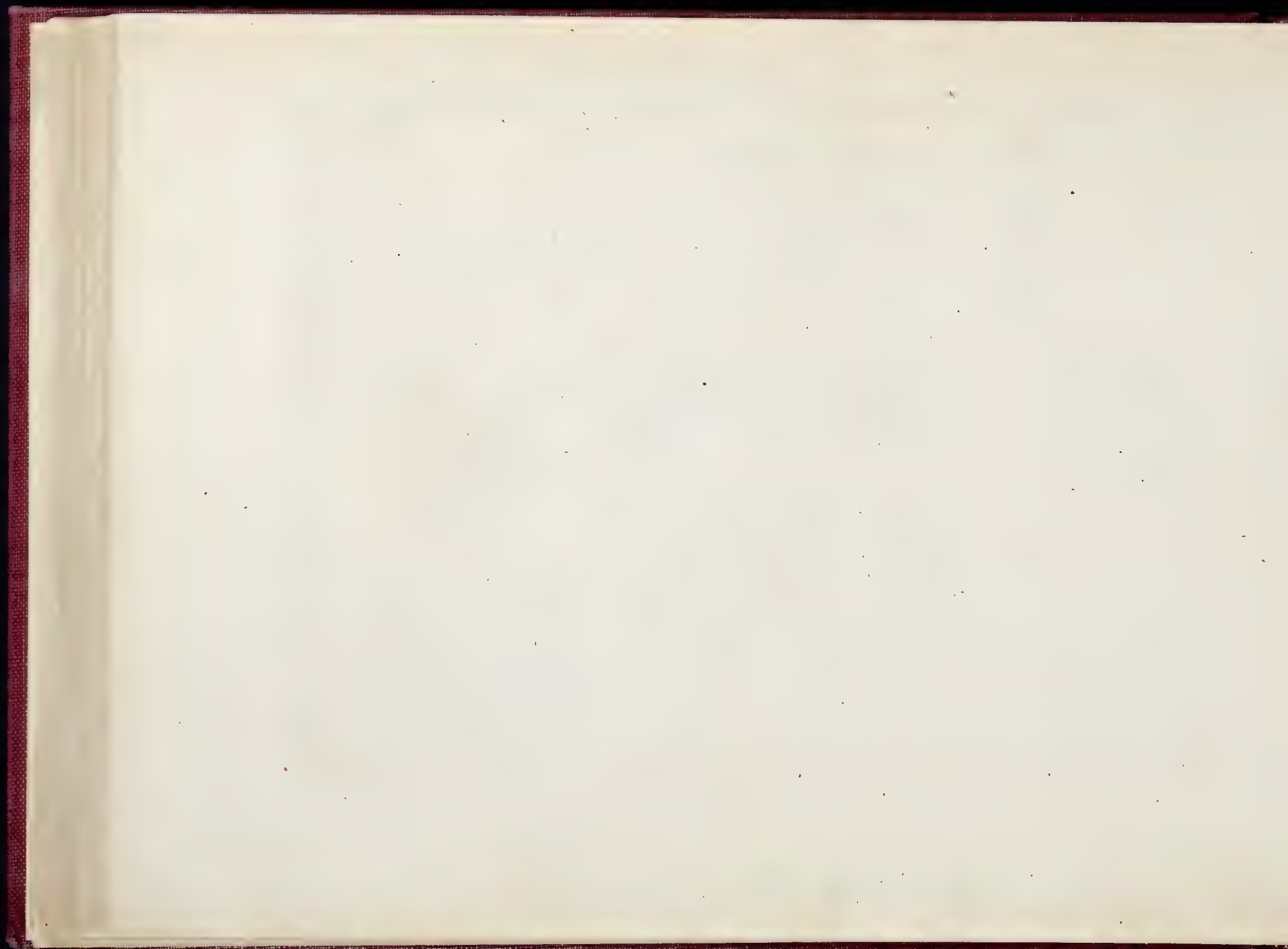












*Leontopodium alpinum* (L.) Rostk. Schmidt

(*Leontopodium*)

1810

1810

Leontopodium





CATALOGUE DES VUES PITORESQUES  
DES EDIFICES ANTIQUES DES ENVIRONS DE ROME.

Dessinées d'après les Monumens an. 1803.

JOURNEE DE CAPO DI BOVE, ET VALLEE DES CAMENES.

Entrée dans l'Ipogée ou Tombeau des Scipions . . . . .	1
L'Arc de Drusus du côté de la Ville . . . . .	2
L'Arc de Drusus du côté de la Campagne . . . . .	3
Porte Capene ou Capoane . Porte S. Sebastien . . . . .	4
Tombeau de Priscilla . dit de la Soeur des Oraces . . . . .	5
Tombeau, jadis, cru des Scipions . . . . .	6
Ruine d'un Tombeau, ou Colombarium . dit des Affranchis d'Auguste . Vigna Vagnolini . . . . .	7
Interieur du même Colombarium . . . . .	8
Tombeau de L. Cercenius . Vigna Vidasca . . . . .	9
Cella Mortuaria . Vigna Vidasca . . . . .	10
Interieur de la Cella Mortuaria . . . . .	11
Tombeau vis-à-vis l'Eglise de S. Sebastien . . . . .	12
Reste de la Voie Appie . . . . .	13
Catacombes dites de S. Sebastien . Cimetiere de S. Caliste .	14
Souterrain du Temple Circense . dit Le Stalle Pretoriane .	15
Cour des Charettes circenses . . . . .	16
Tombeau de Cecilia Metella . dit Capo di Bove . . . . .	17
Urne de Cecilia Metella . . . . .	18
Porte triomphale du Cirque . dit de Caracalla . . . . .	19
Opidum du Cirque . . . . .	20
Restes du Palais Imperial à côte du Cirque . . . . .	21
Temple de l'Honneur, et de la Vertu . Eglise de S. Urbain .	22
Nymphée d'Egerie, dite, la Grotte de la Nynphe Egerie .	23
Temple du Dieu Reddicule, ou Ridicule . . . . .	24

CATALOGO DELLE VEDUTE PITTORICHE  
DEGLI EDIFICII SUBURBANI DI ROMA ANTICA.

Delincate dai Monumenti stessi nell' 1803.

GIORNATA DI CAPO DI BOVE, E VALLE DELLE CAMENE.

Ingresso nell' Ipogeo, o Sepolcro de Scipioni . . . . .	1
L'Arco di Druso veduto dalla Città . . . . .	2
L'Arco di Druso veduto dalla Campagna . . . . .	3
Porta Capena, o Capoana, oggi porta S. Sebastiano . . . . .	4
Sepolcro di Priscilla . detto, della Sorella degli Orazj . . . . .	5
Sepolcro, altre volte, detto de' Scipioni . . . . .	6
Ruina di un Sepolcro o Colombario . detto de Liberti d'Au- gusto . Vigna Vagnolini . . . . .	7
Interno dello stesso Colombario . . . . .	8
Sepolcro di L. Cercenio . Vigna Vidasca . . . . .	9
Cella Mortuaria . Vigna Vidasca . . . . .	10
Interno della sudetta Cella Mortuaria . . . . .	11
Sepolcro incognito incontro alla Chiesa di S. Sebastiano . . . . .	12
Avanzi della Via Appia . . . . .	13
Catacombe dette di S. Sebastiano . Cimiterio di S. Calisto .	14
Sotteraneo del Tempio circense, detto le Stalle Pretoriane .	15
Cortile delle Carette circensi . . . . .	16
Sepolcro di Cecilia Metella, detto, Capo di Bove . . . . .	17
Urna di Cecilia Metella . . . . .	18
Porta Trionfale del Circo creduto di Caracalla . . . . .	19
Opido del sudetto Circo . . . . .	20
Avanzi del Palazzo Imperiale, vicino al detto Circo . . . . .	21
Tempio dell'Onore, e della Virtù. Oggi Chiesa di S. Urbano .	22
Ninfeo di Egeria, detto, la Grotta della Ninfa Egeria . . . . .	23
Tempio del Dio Reddicolo, o Ridicolo . . . . .	24













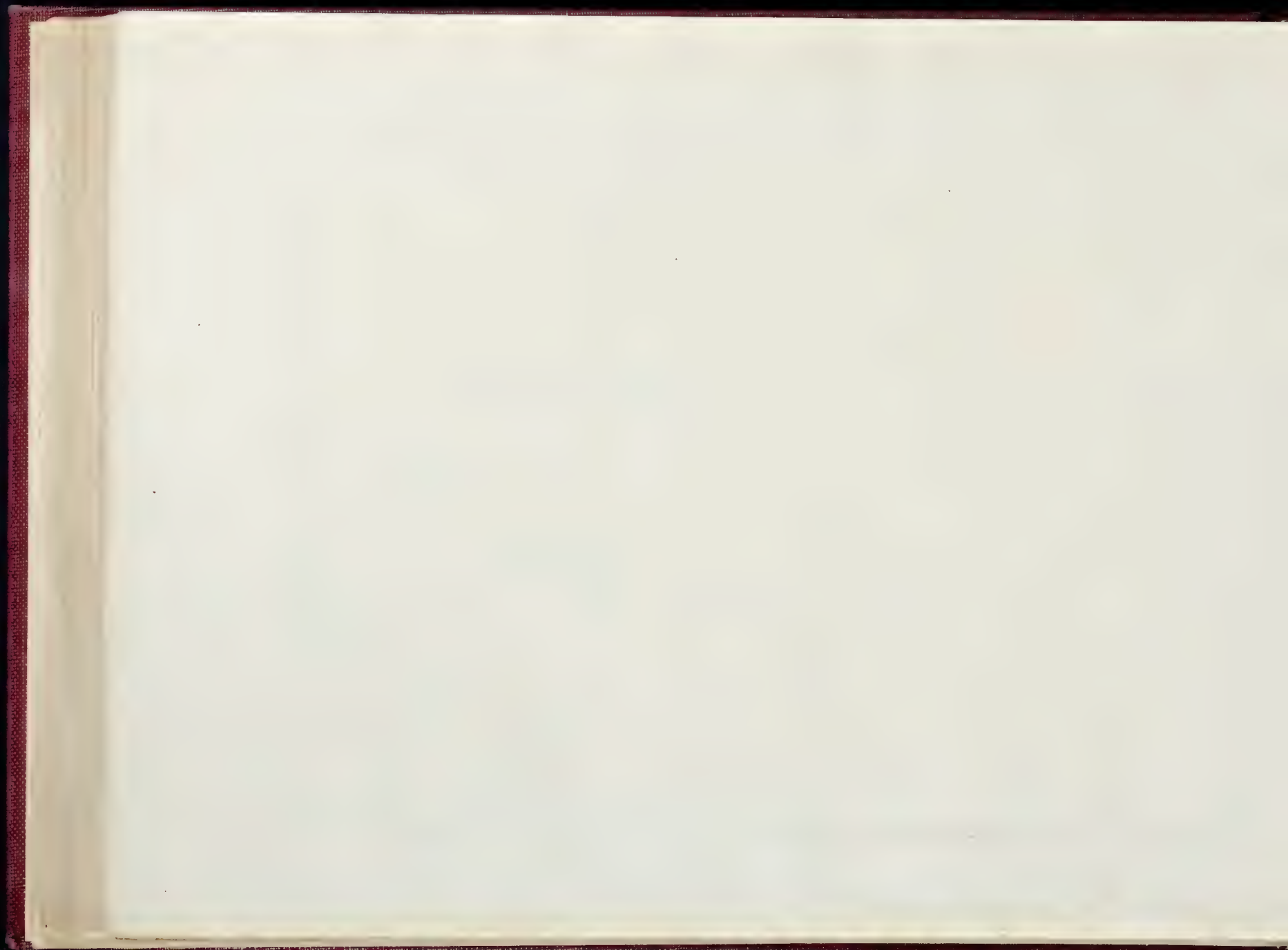












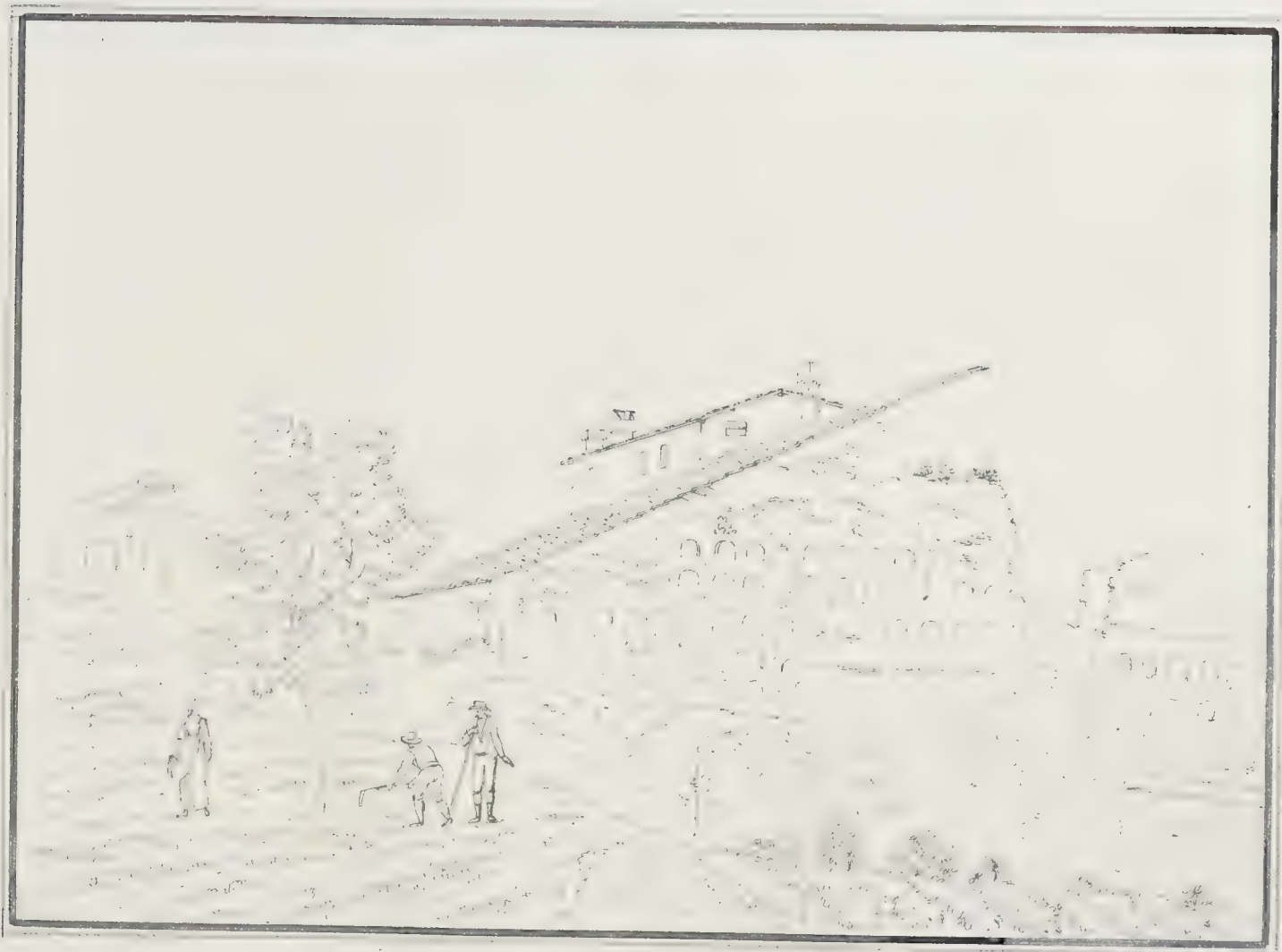






















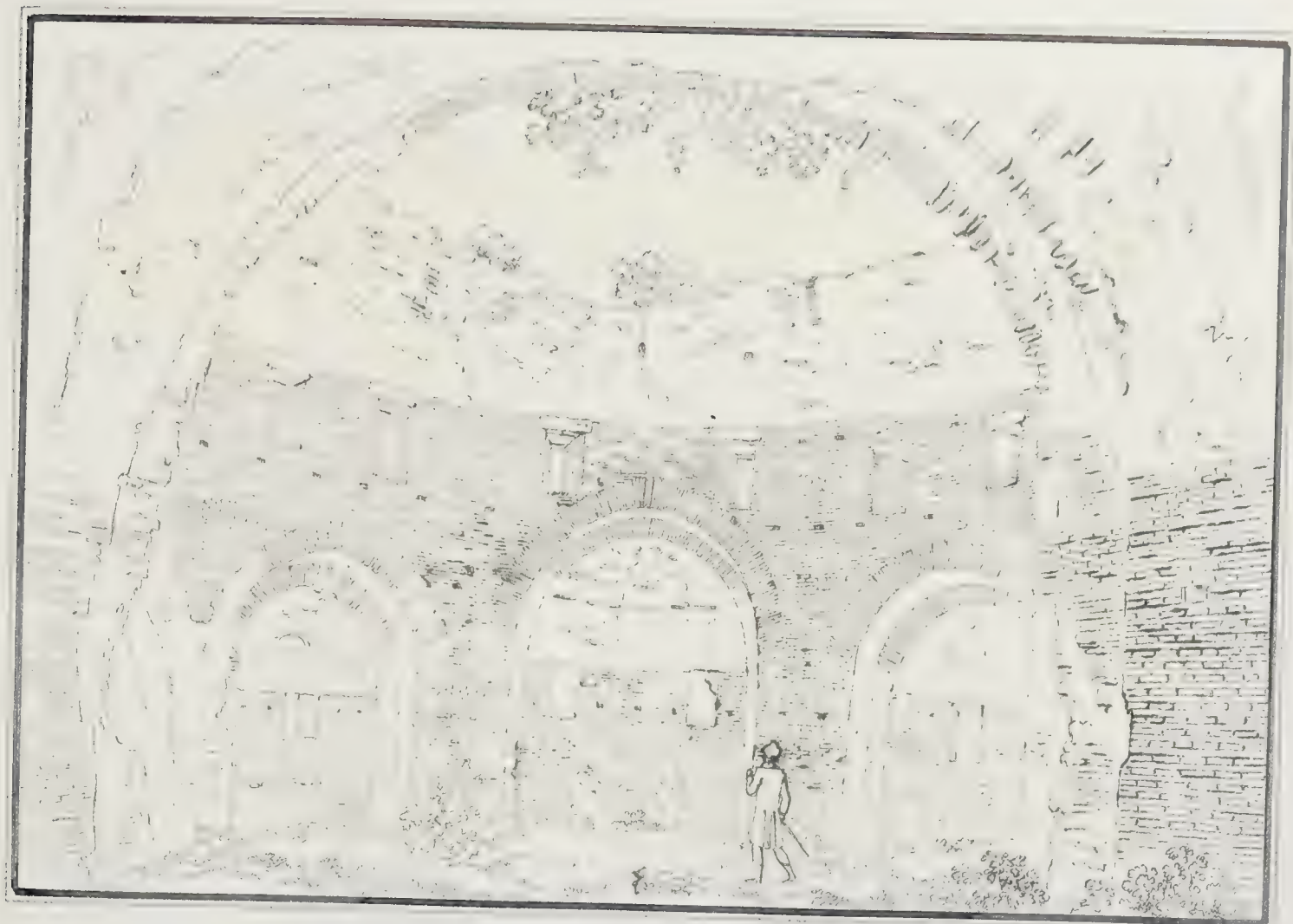


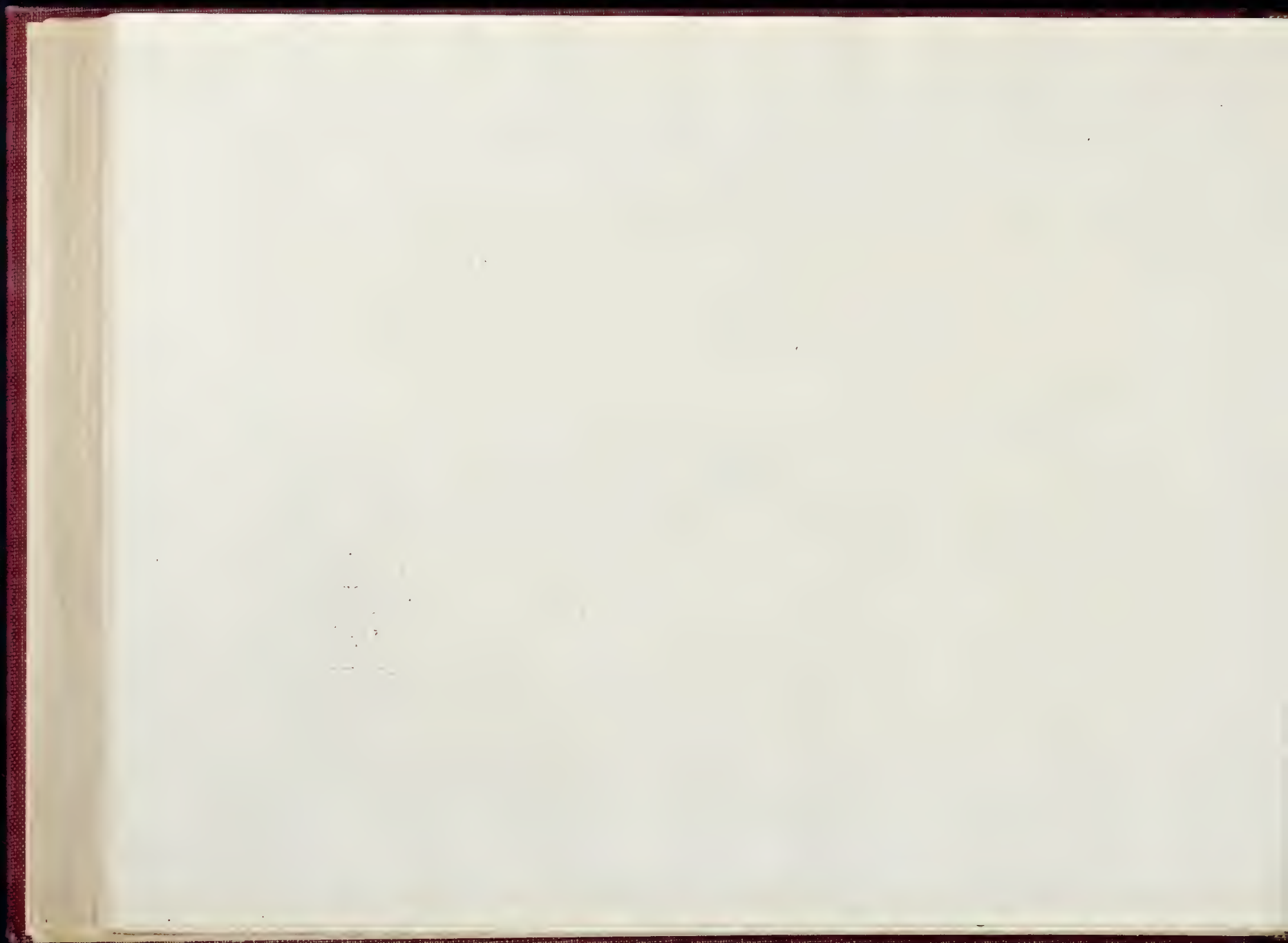
















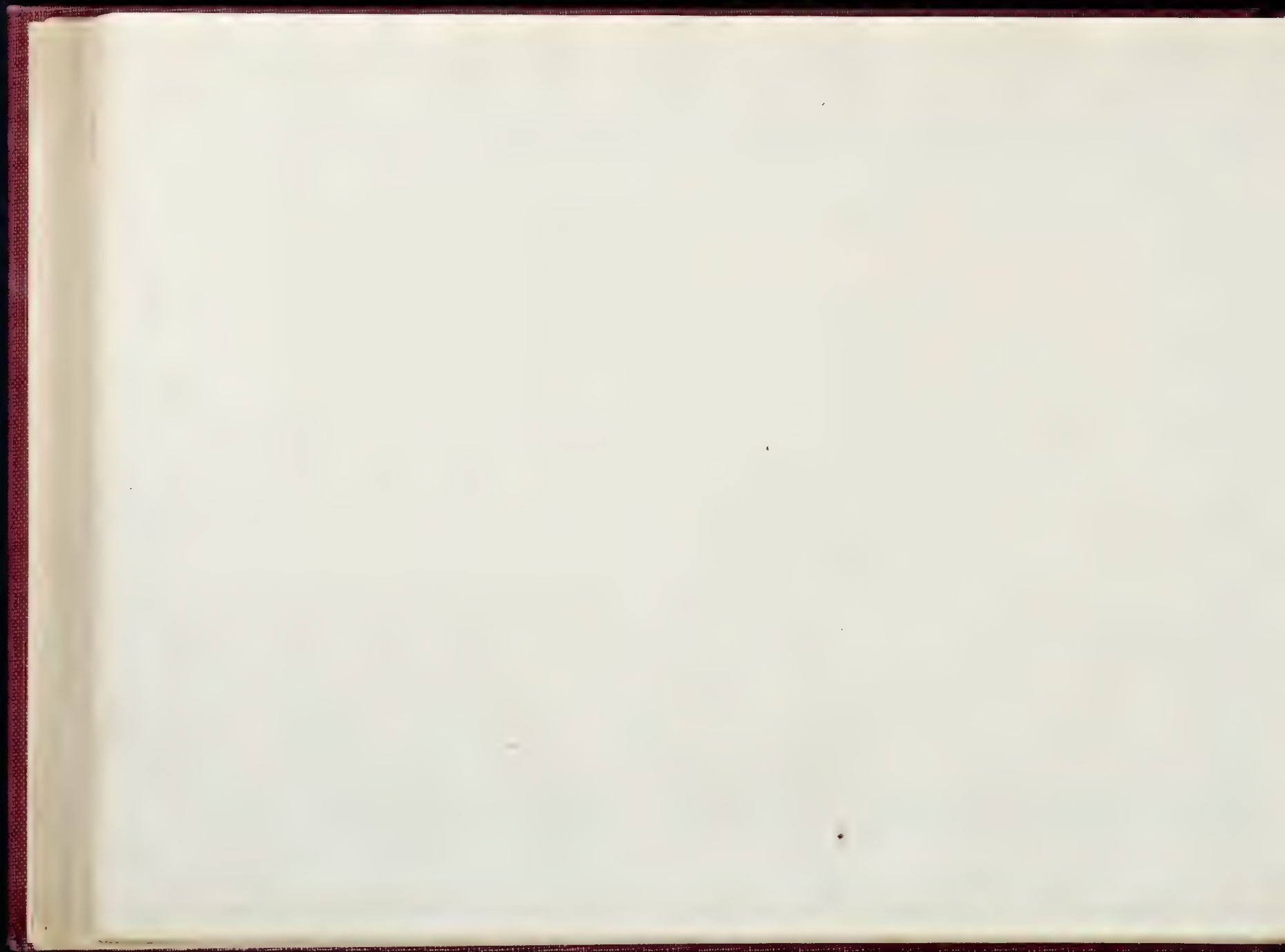






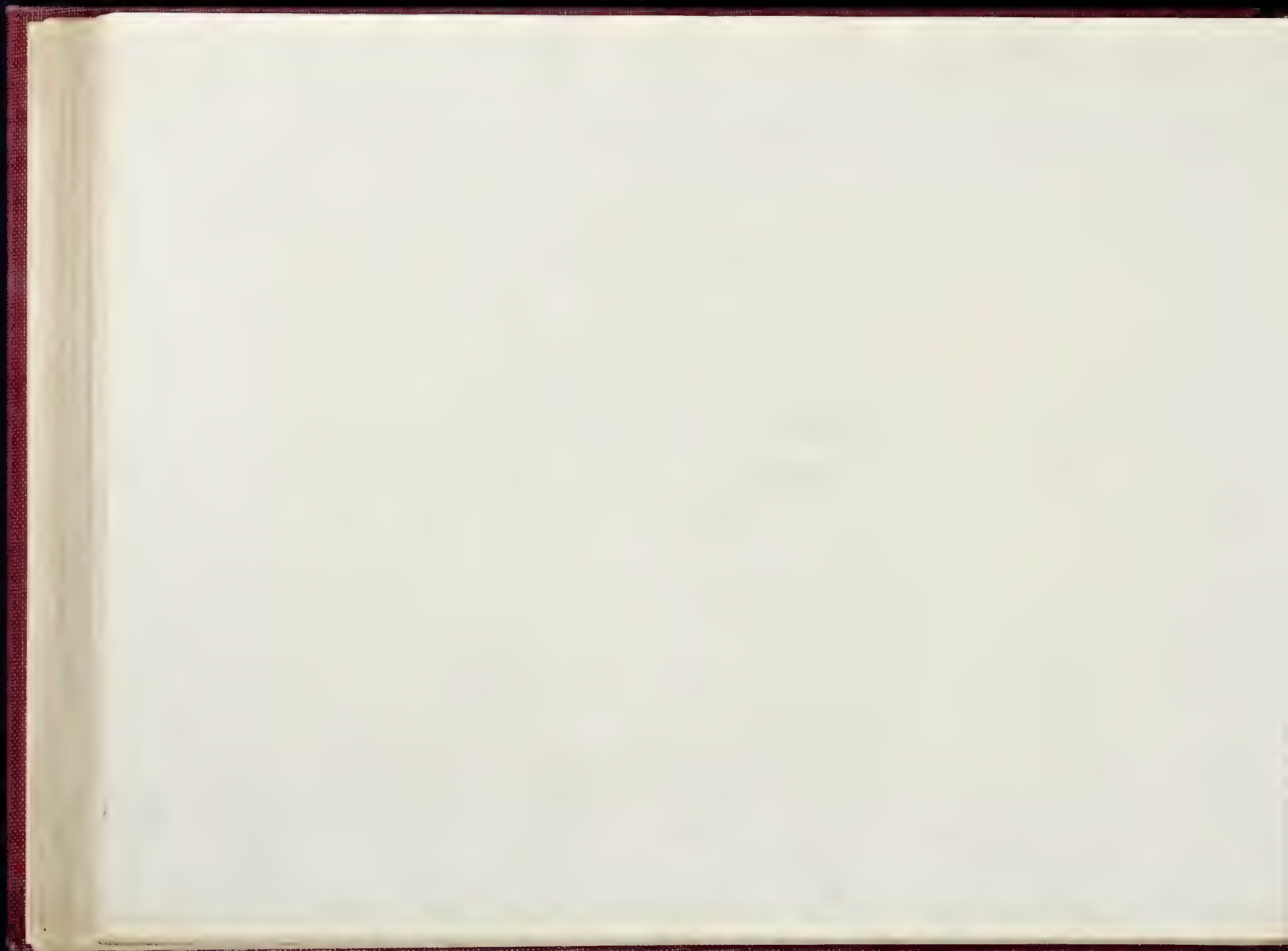






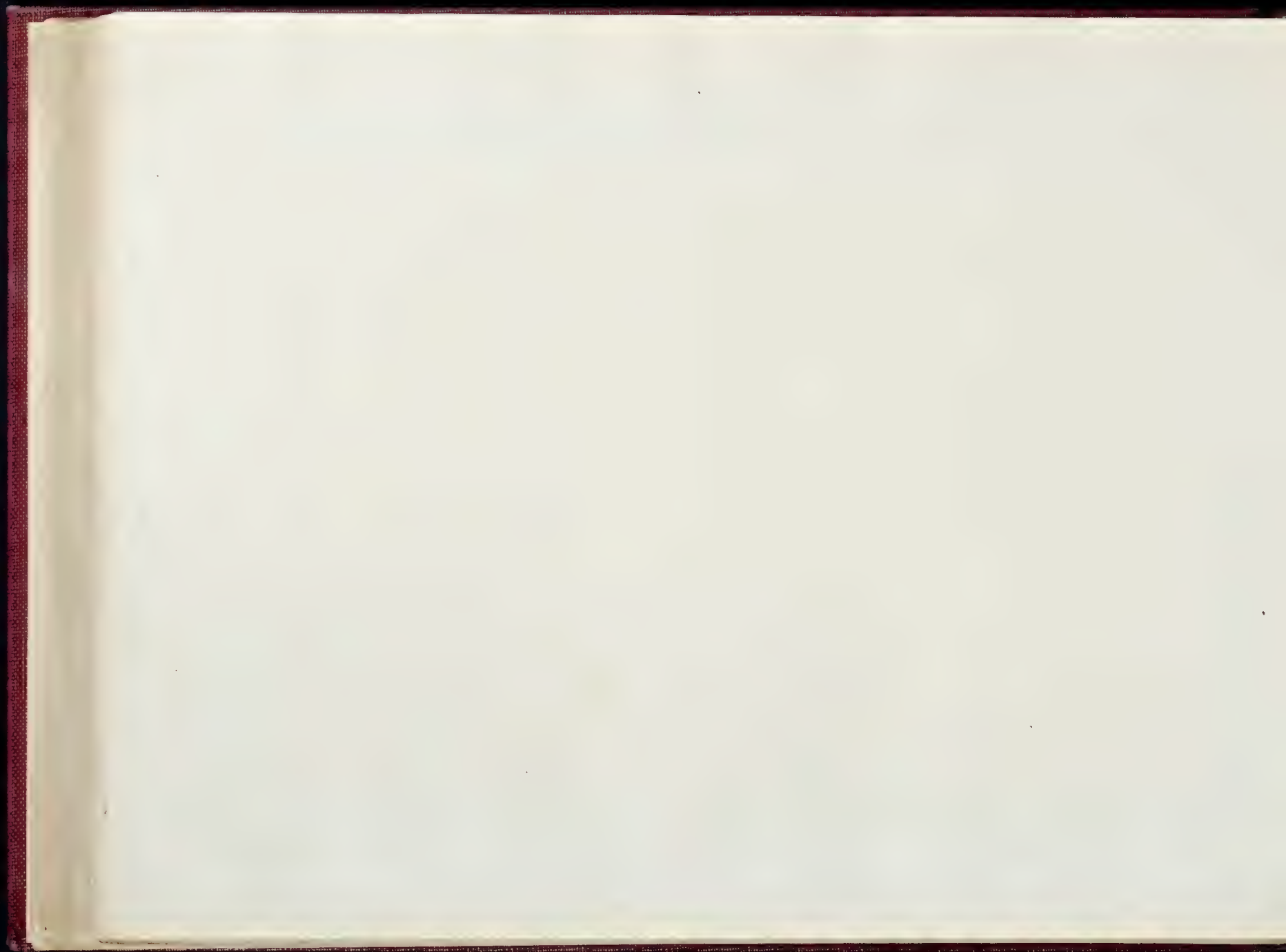


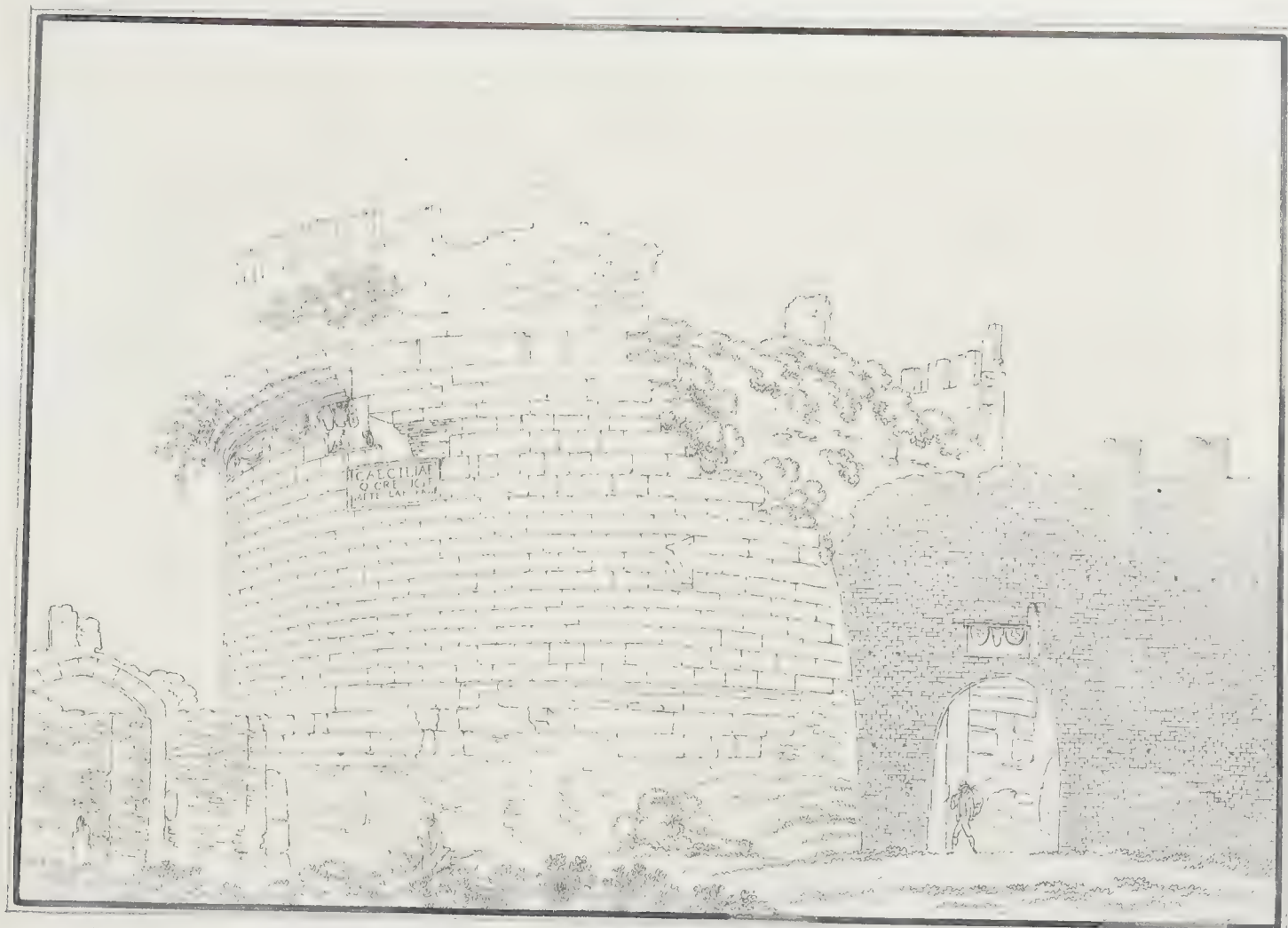








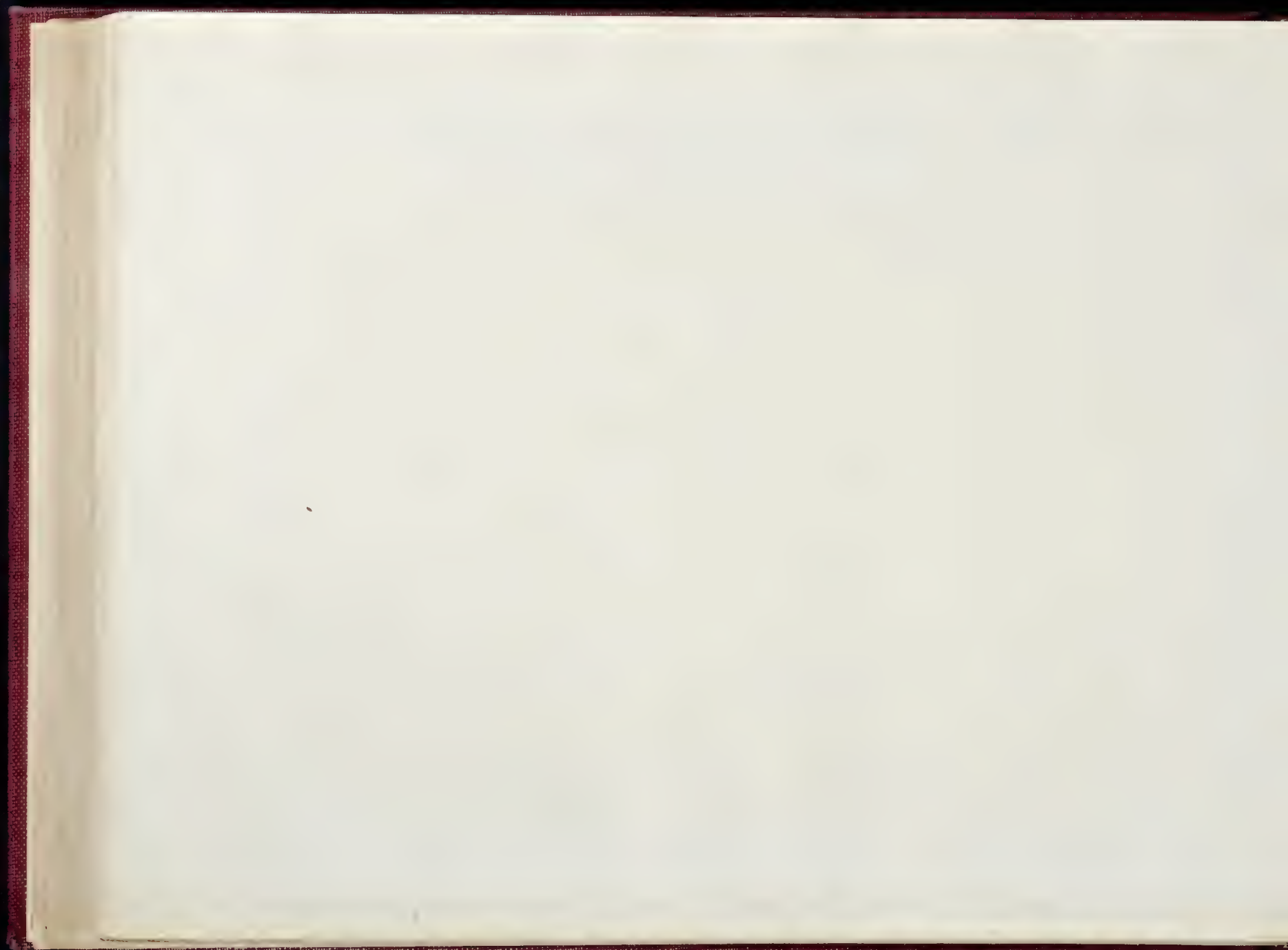








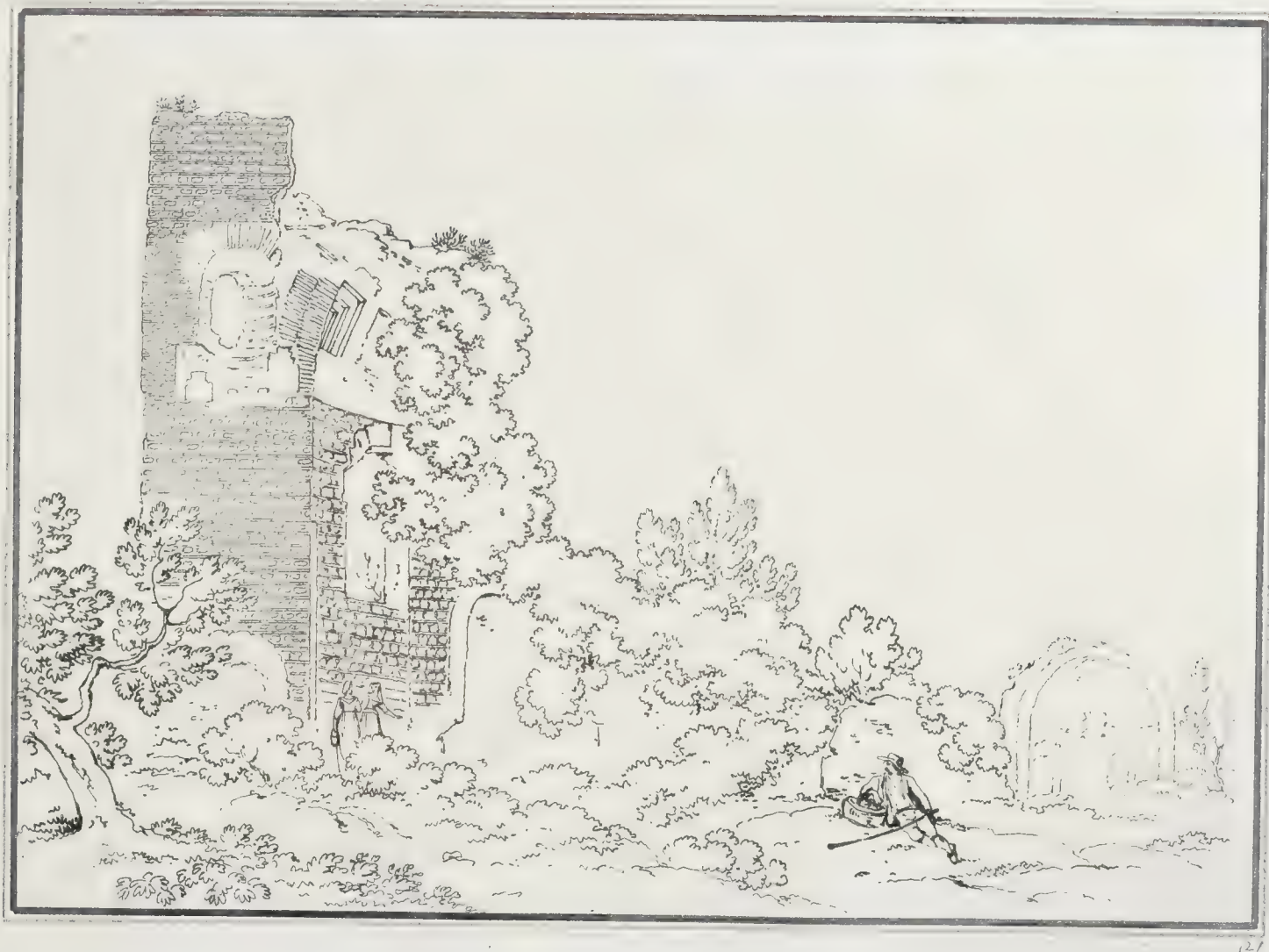






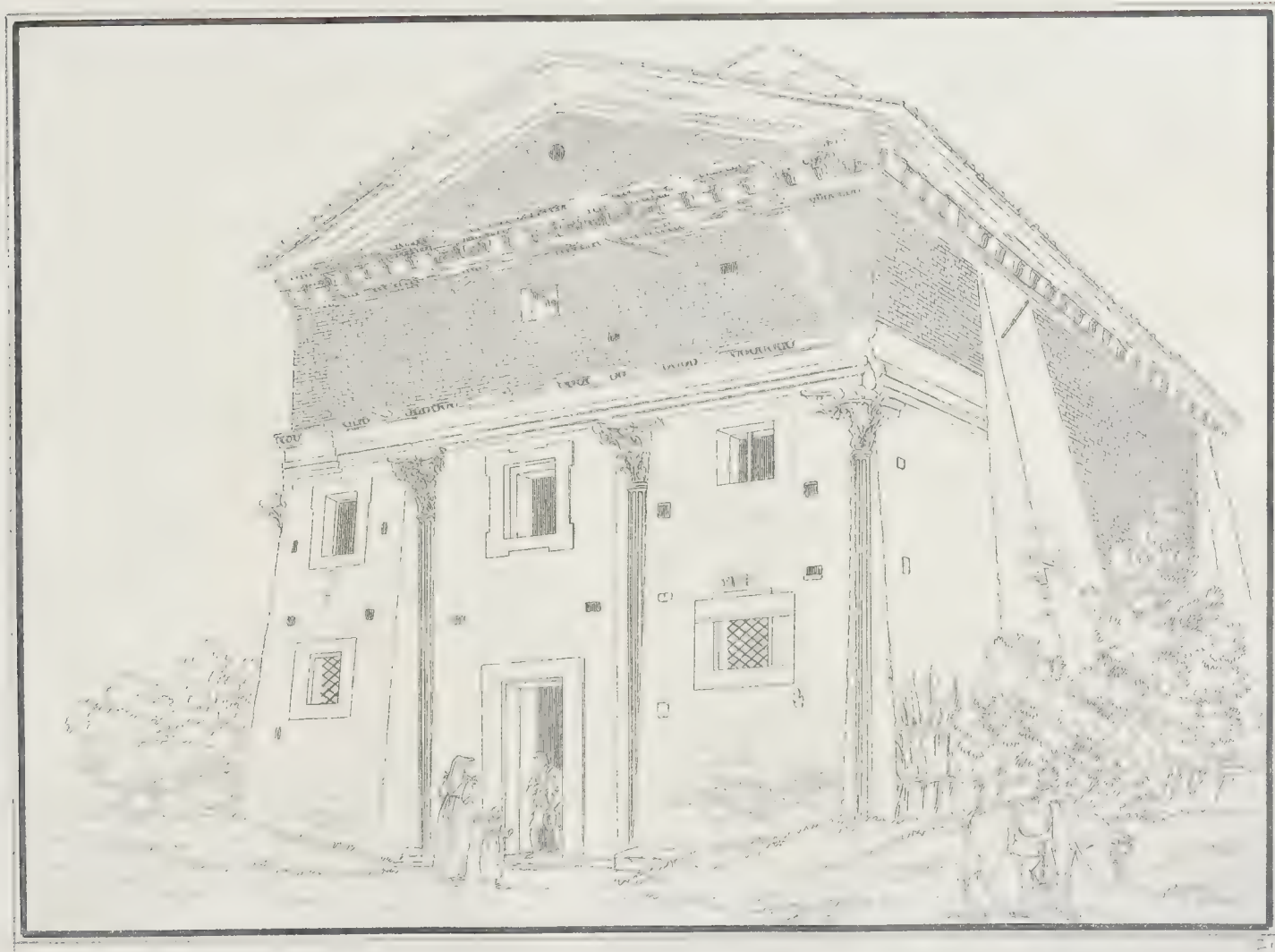


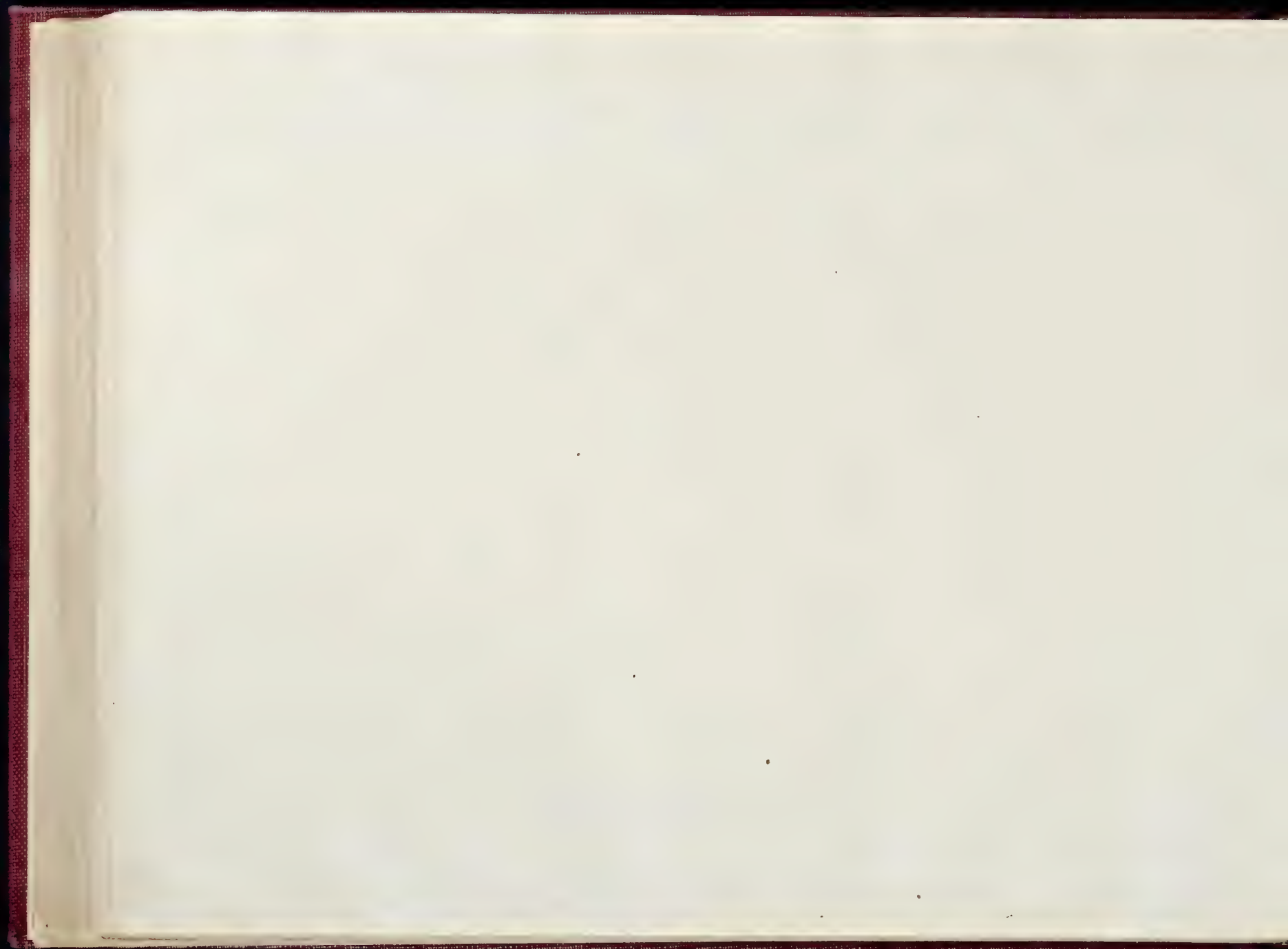
























IMP GAIUS ARDIVIVLIVS AVGVSTVS  
 PONTIFEX MAXIMVS COS XII  
 TRIBVNIC POTESTATIS XIX IMP XIII  
 RAVOS AQVARVM OMNIVM REFECTIT

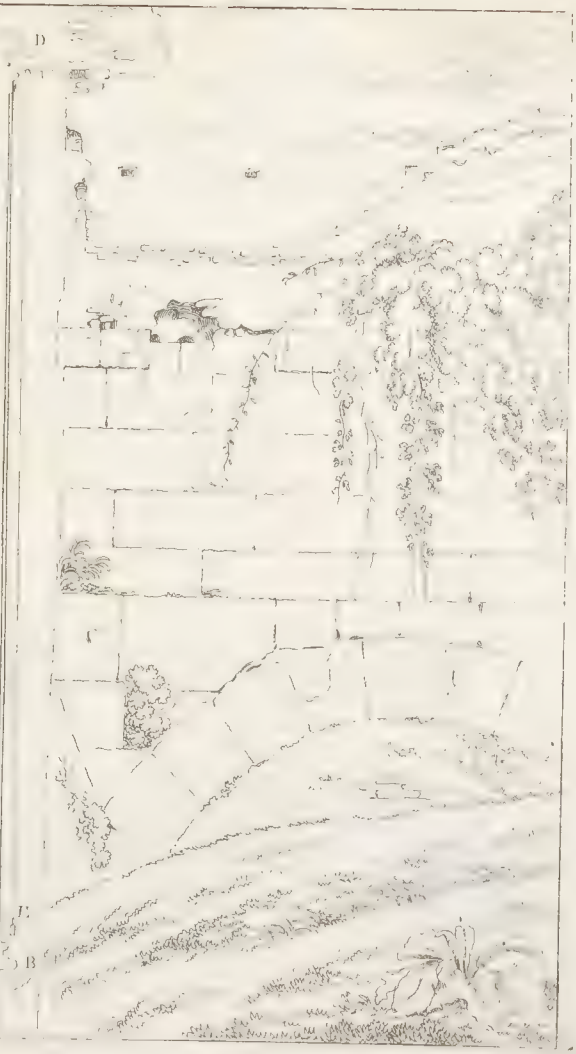
MP CAESAR VRELIVS ANTONINVS SEIVS SELEX AVGPATITIC MAXIM  
 BRIT MAXIMVS PONTIFEX MAXIMVS  
 MARINVS ARIVS IN FLUTAMPVNGATO PONTE EXCISIT  
 MONTIBVS RESTITVIT ADQVILIT ETIAM PONTE NOVO ANTONINO  
 IN SACRAM SVAM PERDVCENDAM CVRAVIT

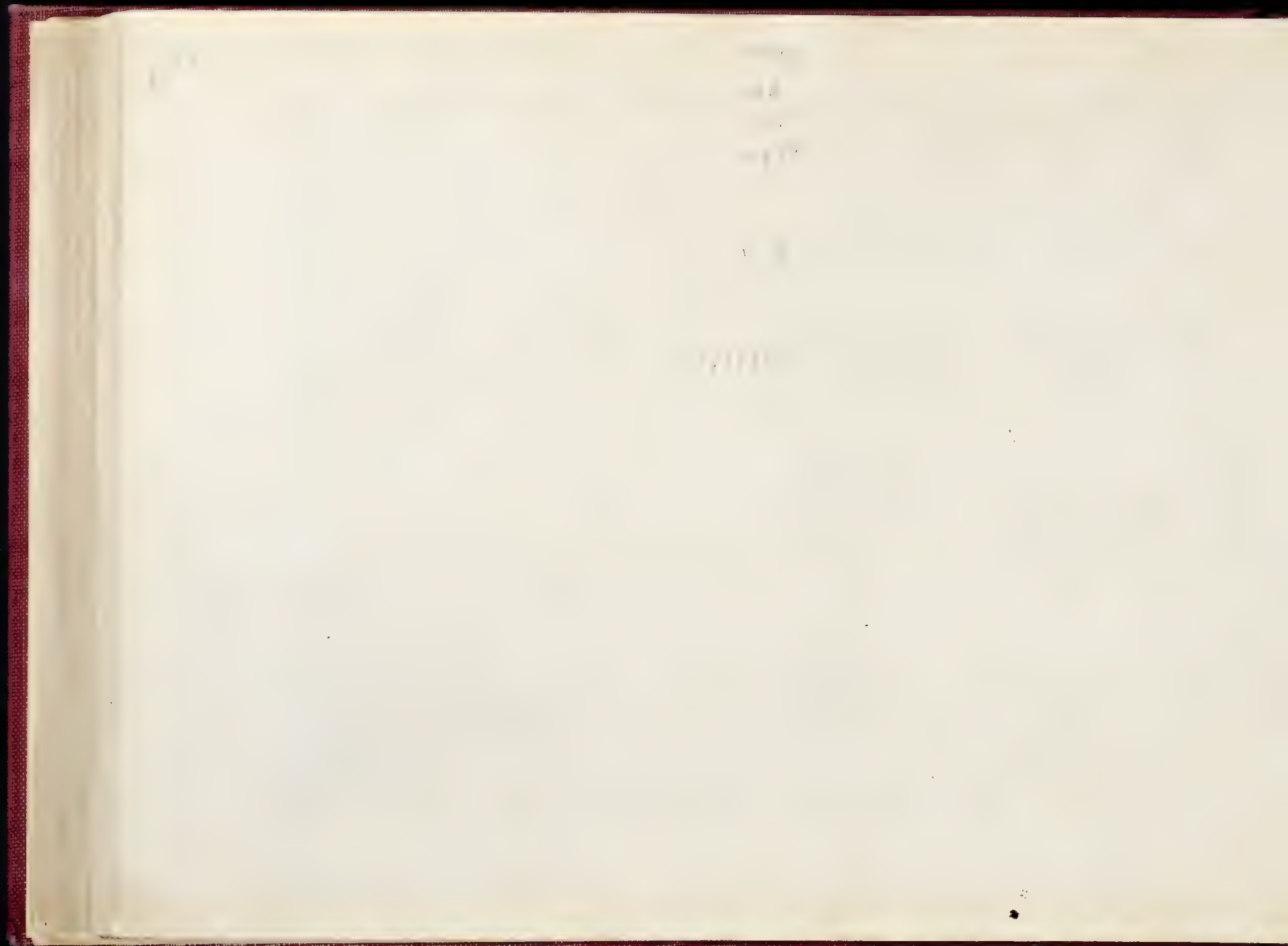
APTITVS CAESAR VRELIVS PONTIFEX MAXIMVS  
 THIEVILAE POTESTATIS XIX IMP XV COS VII DESIC  
 FIVOT AQVALI CAESAR VRELIVS PONTIFEX MAXIMVS  
 ELAVAT AQVALI SVIS SVIS DISSIPAT REDVXIT

*Journée Pittoresque*  
*de Fivoli*

*Par l'abbé Mouri*

A. Plan oriental.  
 B. Plan incliné pour  
 l'écoulement des eaux par  
 gravité.  
 C. Chevaux pour mar  
 quer le plan incliné.  
 E. Ponce pour marquer  
 l'inclinaison de la  
 colonne.  
 F. Cathédrale de la colonne





Ce n'est ni l'histoire, ni une explication érudite des Monumens de Tivoli, que nous annonçons dans cette *Journée pittoresque* (1).

(1) Ceux qui désireront connoître plus en détail l'érudition antique, et l'histoire des monumens de Tivoli, doivent se procurer l'excellent petit ouvrage intitulé : *Delle Ville, e de più notabili monumenti antichi della città, e del territorio di Tivoli, di Stefano Cabral, e Fausto del Rè*; je m'en suis servi moi-même pour le peu de notions d'antiquité, sur les monumens de Tivoli dont il est question dans cette *Journée*.

Non è la Storia, ne l'illustrazione de' Monumenti Tiburtini, che annunciasi in questa mia Giornata pittoresca di Tivoli (1).

(1) L'*Amante dell'antica erudizione e storia de' Monumenti Tiburtini* avrà ricorso all'ottimo libretto. *Delle Ville, e de' più notabili Monumenti antichi della Città, e del Territorio di Tivoli di Stefano Cabral, e Fausto del Re*, al quale mi sono diretto per quello che riguarda le poche notizie antiquarie de' *Monumenti Tiburtini*, delle quali ho fatto uso in questa mia Giornata.



Notre travail et nos observations, comme par le passé, comprennent seulement les ruines des edifices antiques, qui, de la porte S. Laurent, Tiburtine ou *inter aggeres*, se trouvent sur cette voye même, ou dans son voisinage. Nous y avons ajouté celles de la cité de Tivoli et de ses environs, qui, dans leur masse et leurs débris, présentent une matière suffisante pour former une *Vue pittoresque* propre à rappeler au voyageur instruit, ami de la peinture et des antiquités romaines, le beau, le grand, le magnifique de ces restes précieux, et même cette sorte de beauté que leur ont merveilleusement imprimée l'injure des tems, et la négligence des hommes. Dès que les ruines de ces edifices offrent encore dans leur plan, des traces suffisantes pour conjecturer avec fondement leur état primitif, nous nous empressons de dessiner fidèlement, de restaurer, de faire graver, et d'expliquer avec soin ces plans intéressans, par la méthode courte et simple que nous avons suivie jusqu'ici, sans nous perdre dans des recherches difficiles, et dans d'éternelles et inutiles disputes d'antiquaire.

L'origine et l'usage des edifices antiques, sera la matière de cette dissertation; et nous nous bornerons à ce qu'il est nécessaire de savoir sur ce monument, relativement à l'architecture civile, sur sa décadence et sa ruine. Nous rapporterons, ou dans le planches, ou dans le discours, les traces, et les inscriptions de ces edifices, qui peuvent ser-

*Il mio Lavoro, e le mie osservazioni, come in addietro, comprendono soltanto quelle Ruine degli Edificj antichi, che, dalla porta detta di S. Lorenzo, Tiburtina, o inter aggeres, s'incontrano per la Via, o nelle vicinanze di essa, quelle nella Città di Tivoli, e nel suo Circondario, quali nella sua massa, e ne' suoi ruderi possano offrire sufficiente materia a formar una Veduta pittorica, onde con ciò presentare e ricordare al colto viaggiatore, amante della pittura, e delle Antichità romane il grande, il magnifico, ed il bello di tali avanzi, e per sino quella sorte di vaghezza, che il guasto de' tempi, e l'incuria degli uomini le ha mirabilmente impresso. E qualora i ruderi di tali fabbriche contengano nel suo piano bastanti tracce a congetturare il suo primitivo stato, questi Piani vengono fedelmente delineati, restaurati, incisi, ed illustrati con quel metodo di brevità, e semplicità, che si è praticato sin da principio, senza confondersi in ricerche difficili, ed in dispute antiquarie.*

*L'Origine, e l'uso degli Edificj antichi sarà materia del nostro discorso; si dirà quanto basti intorno al merito del monumento come oggetto d'Architettura civile, sulla decadenza, e sulla ruina di esso. Qualunque memoria, o iscrizione annessa, o attribuita a tale monumento atta ad illustrarlo sarà riportata o nelle Tavole, o nel discorso, onde sollecitare con questi og-*

vir à les expliquer mieux, pour contenter ainsi la louable curiosité des savans, et ranimer de plus en plus parmi les artistes mes collègues, le goût de l'étude architectonique.

La construction de ces ruines, quant aux matériaux ( si nous n'en avons pas fait mention dans le troisième volume qui leur est destiné ) sera insérée parmi les planches ichnographiques, avec tous les détails qui leur sont propres, et selon notre méthode ordinaire.

Outre les Vues (1) que nous présentent les ruines de ces édifices antiques, nous aurons soin d'y en réunir quelques autres, intéressantes par le paysage, la nature et le site, telles que la grotte de Neptune, les cascades de l'Anio, et ses environs, toujours aussi agréables que variés.

La Villa d'Este, autrefois si fameuse, fournira aussi matière à quelques belles vues. La grandeur de ses arbres, la variété de la verdure, sa position admirable, la magnificence des bâtimens, l'abondance des eaux, intéressent les amateurs de

getti la dotta curiosità degli Eruditi, o con quelli lo studio architettonico degli Artisti miei colleghi.

La costruzione di queste ruine per conto de' materiali, quando non se ne sia fatta menzione appunto nel Terzo Volume de' Materiali, sarà riportata ed inserita fra le Tavole Icnografiche con tutti que' dettagli propri di tale materia, e già comuni al nostro metodo.

Oltre le Vedute (1), che presentano le ruine degli Edificj antichi avranno luogo alcune altre interessanti per il paesaggio, per la natura, e per il luogo, come sarebbe la Grotta di Nettunno, le Cascate dell'Aniene, ed i suoi contorni sempre varj, e sempre vaghi.

La Villa d'Este, una volta tanto celebre, darà essa pure motivo per qualche Veduta. La bellezza, e grandezza de' suoi alberi, la varietà di sua verdura, la vagha ed imponente sua posizione, la magnificenza delle sue fabbriche, l'abbondanza dell'acque; siccome

(1) Dans le choix et le nombre des Vues qui forment l'objet le plus agréable de cette Journée, nous nous sommes fixés à celles qui, par leur célébrité et leur masse imposante, sont les plus connues, et que l'on rencontre sur sa route. Elles embrassent précisément tout ce qu'il y a de plus curieux à voir dans l'espace ordinaire de deux jours au moins, y compris le départ de Rome, et le retour.

(1) Nella scelta, e nel numero delle Vedute, che formano l'oggetto il più piacevole di questa Giornata si sono combinate quelle che per la loro celebrità, e per la loro imponente massa sono le più ovvie ad incontrarsi, ed il numero appunto abbraccia, e comprende quanto vi è di più curioso ed interessante a vedersi nel solito giro di due giornate almeno, compresa la partenza da Roma, ed il ritorno.



paysage ; et j'ai cru faire une chose agréable à mes associés , en leur offrant les points les plus pittoresques de ce lieu vraiment enchanteur . )o( 4 )o(

Les ruines situées sur la colline de Tivoli , appartiennent en grande partie aux *Villa* et maisons de campagne . Elles sont presque toutes sur le penchant du coteau , vers la Ville ou la campagne de Rome . De leur position et de leur étendue , naissent diverses terrasses horizontales , soutenues par de larges *Substructions* , et de hautes murailles , portant l'une sur l'autre , en forme de degrés spacieux , comme aux théâtres . La plupart de ces souterrains , sont composés de grands arcs , ou de vastes chambres , qui étoient destinées aux besoins du jardinage et des bains ; ou peut-être aussi servoient d'habitations humides et obscures , à ce nombre infini de serviteurs et d'esclaves malheureux , attachés aux travaux de la campagne , et à la culture des jardins . Tels sont les restes de la Villa de Cassius , et de Quintilius Varus . Il y avoit d'autres substructions , moins profondes à cause de leur position , et formées de simples murs ouverts avec de grandes niches , ou renforcés par des avantcorps quarrés en guise de contre-forts ou éperons , comme le long mur attribué à la Villa de Brutus .

Une vaste *Conserve* d'eau , ou *Piscine* , étoit placée au dessus de la *Villa* , afin de pouvoir fournir dans plusieurs étages , les eaux nécessaires aux bains , aux fontaines , aux viviers , à la natation , et à divers autres

*richiamano con piacere gli amanti del paesaggio , così ho creduto far cosa grata a miei Associati presentando ad essi alcuni Punti di veduta i più pittorici , ed i più interessanti di questo ameno sito .*

Le Ruine del Clivo Tiburtino appartengono in gran parte a *Ville* , e Case di campagna . Sono esse d'ordinario collocate sul pendio del Colle , che guarda la Città o la Campagna di Roma . Dalla sua collocazione ed estensione ne nascono le varie *Spianate* , o *Piazze* rette da ampie *sostruzioni* una sottoposta all'altra a guisa di grandi scalinate , e teatralmente . Alcune di queste *sostruzioni* o *sotterranei* sono composte di grandi *Arcate* o *Cameroni* destinati ai bisogni del Giardinaggio , e dei Bagni , e servivano forse di oscure ed umide abitazioni per quell'infinito numero di *Servi* , e di *Schiavi* addetti alle opere della campagna ed alla coltura de' giardini ; di tal natura sono gli avanzi della Villa di Cassio , e di Quintilio Varo . Altre di tali *sostruzioni* , meno profonde per la loro posizione , erano formate da semplici muri aperti con grandi *nichie* , o rinforzati da risalti quadrati da cima a fondo a guisa di pilastri fatti a scarpa , ad esempio del longhissimo muro attribuito alla Villa di Bruto .

Una vasta conserva d'acqua , o *Piscina* era collocata superiormente alla *Villa* , acciò somministrar potesse ai diversi sottoposti Piani l'acque bisognevoli ai Bagni , alle Fonti , ai Vivarij , alle Natazioni , e a molti



usages établis pour le plaisir, la commodité, l'ornement et le luxe, ainsi qu'on le pratique encore dans nos *Villa* modernes, bâties sur le penchant des collines (1).

Les Auteurs Cabral et del Rè, qui ont écrit sur les Antiquités de Tivoli, font mention de plus de quarante noms illustres de personnages romains, qui possédoient leurs *Villa* sur les côteaux ou dans les alentours. On distingue surtout parmi eux, les noms célèbres de Mécène, d'Horace, de Quintilius Varus, de Cassius, de Brutus, de Manlius Vopiscus, dont les restes se présentent encore en grandes masses, à l'œil curieux de l'observateur, et à l'admirateur des ruines antiques.

Le voisinage de Rome, la salubrité de l'air, l'amenité du site, l'abondance des eaux, déterminèrent sans doute tant de familles patriciennes et consulaires, à bâtir sur cette colline leurs maisons de campagne, et leurs lieux de délices, pour se distraire des grandes occupations civiles et militaires, et pour traiter souvent, ainsi réunis, les affaires les plus importantes

---

(1) Les Romains aimoient beaucoup le mouvement et l'abondance des eaux; à la ville même, ils avoient coutume d'avoir dans leurs maisons privées, un bassin au milieu de la cour. Il y avoit des eaux jaillissantes dans les portiques, les péristilles, et jusques dans leurs salles à manger.

)o( 5 )o(

*altri usi stabiliti per piacere, per comodo, per ornamento, e per lusso, appunto, come si pratica tutt'ora nelle nostre moderne Ville piantate nel declive de' Colli (1).*

*Gli Antiquarj di Tivoli Cabral, e del Rè annoverano più di quaranta nomi illustri di personaggi romani, che avevano la loro Villa su questo colle, e nelle sue vicinanze; risuonano fra questi i nomi di Mecenate, di Orazio, di Quintilio Varo, di Cassio, di Bruto, di Manlio Vopisco, i di cui avanzi si presentano ancora in grandi masse al curioso osservatore ed all'amante di ruine antiche.*

*La vicinanza della Città, la salubrità dell'aria, l'amenità del sito, e l'abbondanza dell'acque determinarono tante famiglie Patrizie, e Consolari a piantar su questo Clivo le loro case di campagna, e luoghi di delizia per sollievo delle loro grandi cure civili, e militari e per trattar sovente, uniti insieme, gli affari i più importanti della Repubblica, e dell'Impero (1).*

---

(1) I Romani amavano molto il moto, e l'abbondanza dell'acqua: anche in Città solevano avere nelle loro piccole private case una natazione, o vasca in mezzo al cortile, ed acque salienti si trovano negli Atrj, ne' Peristilj, e per sino ne' loro Triclinj.

de la République et de l'Empire (1). Les Monumens les plus précieux des arts, transportés de la Grèce et des pays les plus lointains, étoient employés à orner et embellir leurs immenses *Villa*, et servoient à faire connoître à l'étranger et au barbare, la puissance, le goût, et la grandeur des Romains, qui employoient avec autant d'avantage que de noblesse, les trésors conquis par la valeur, le génie et les entreprises les plus héroïques sur les nations vaincues et détruites, et sur le domaine de l'univers entier.

La célébrité des noms de ces antiques *Villa* feroit désirer avec avidité, d'avoir une idée au moins vraisemblable du premier état de ces magnifiques et délicieuses habitations; mais il ne reste, hélas! de la plus grande partie, qu'un nom attribué peut-être encore improprement à quelques masses nues, ou à des fondemens qui annoncent au plus l'étendue et le local de l'édifice, sans que l'on puisse, à travers tant de débris défigurés, reconnoître quels furent les Peristiles, les Salles, les Galeries, et tant d'autres magnificences totalement détruites, surtout à cause de la rareté des matériaux, de la richesse des métaux, des Sculptures, des Peintures, des Mosaïques, et d'une infinité de meubles et de choses précieuses.

(1) La renommée a transmis jusqu'à nos jours, qu'il s'est conservé pendant très-longtemps dans la Villa de Cassius, un chêne à l'ombre duquel fut tramée la conjuration pour la mort de César, et cette tradition n'est pas invraisemblable.

*Trasportando da lontani Climi, e dalla Grecia, Monumenti dell'Arti i più preziosi per ornare, ed arricchire le loro immense Ville, e per far conoscere allo Straniero ed al Barbaro la potenza, il gusto, e la loro grandezza d'animo, coll'impiegare così nobilmente ed utilmente i tesori conquistati col valore, col senno e colle eroiche imprese sulle nazioni vinte, e distrutte, e sul dominio del mondo.*

*La celebrità de' nomi di queste Antiche Ville farebbe desiderare un'idea verosimile dello stato primitivo di sì magnifiche, e deliziose abitazioni, e luoghi; ma della maggior parte di esse non rimane che il nome attribuito, fors'anche impropriamente ad alcuni denudati massi, o fondamenta che annunciano al più l'estensione, ed il locale dell'Edificio, senza che si possa a traverso a tanti sfigurati avanzi comprendere quali fossero i Peristilj, le Sale, i Cavedj, e tante altre magnificenze, alla cui totale distruzione, e ruina hanno tanto contribuito la rarità di materiali, la ricchezza de' metalli, le Sculture, le Pitture, i Mosaici, ed infinite preziose cose, e mobili.*

(1) Non è inverosimile, ciò che la fama ha trasmesso sino ai nostri giorni, che siasi conservata lungo tempo una quercia nella Villa di Cassio, sotto la quale fu fatta la congiura per la morte di Cesare.

)o( 7 )o(

Ce sont ces restes ainsi délabrés et maltraités par le tems et les barbares, que l'on voit recueillis dans nos Musées publics, et dans les palais ou maisons des particuliers : on les y conserve aujourd'hui *plus que jamais* par génie, par grandeur, pour l'utilité des arts et des sciences, et pour attirer des climats les plus éloignés, les observateurs riches et cultivés, jaloux de s'instruire, de satisfaire leur curiosité, et contribuant ainsi par leur séjour, leur affluence, et leurs moyens à l'avantage de Rome, mère des arts et patrie des artistes.

Je mets cette seconde *Journée* des monumens aux environs de cette Capitale du monde, sous les auspices de la *Paix*. Plaise au ciel de nous l'accorder promptement pour la prospérité, et le bien des arts, et pour le succès de mon travail sur les antiquités ! J'ose le recommander à la continuation de la bienveillance des Associés qui m'honorent de leur souscription, et au génie distingué du *Mécène* qui a daigné en agréer l'hommage, encourager mes efforts, et soutenir ma confiance.

Rome, des Jardins de Lucullus, 1. Nov. 1805.

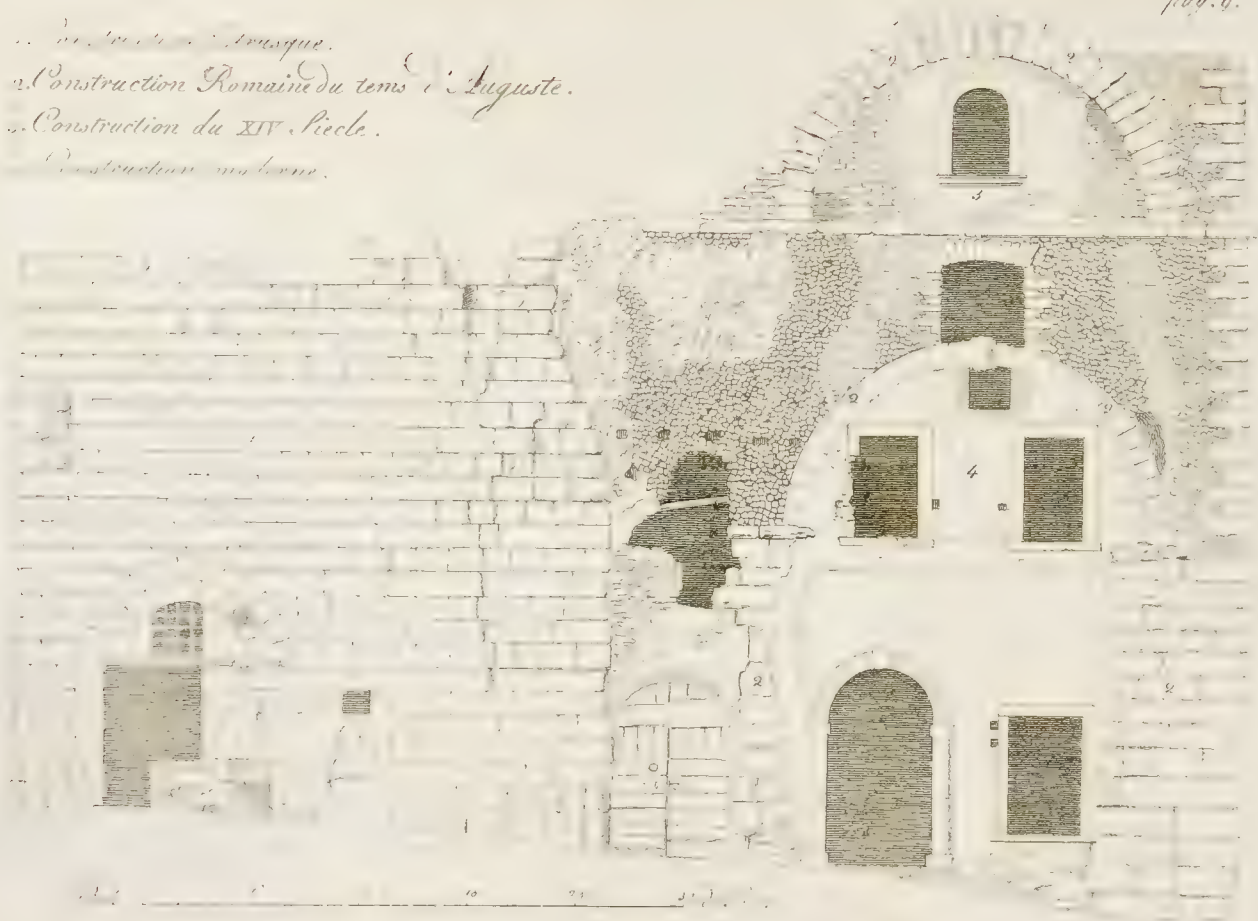
*Tali avanzi appunto sfigurati, e guasti sono tutti or raccolti ne' nostri Musei, e nelle case de' privati, ed oggi, più che mai, gelosamente custoditi, per genio, per grandezza, per utile dell'arti, e delle scienze, e per invitar da lontani Paesi i culti, e ricchi Osservatori ad istruirsi, e pascere la loro curiosità, e contribuire altresì col loro soggiorno, colla loro frequenza, e mezzi al bene di questa Metropoli Madre dell'Arti, e Patria degli Artisti.*

*Pongo questa seconda Giornata di Monumenti Suburbani sotto la tutela della Pace, e piaccia al Cielo di ridonarcela presto per la prosperità, ed il bene dell'Arti sorelle, e per questo mio Antiquario lavoro raccomandato alla costanza de' miei Associati ed al Genio del Mecenate, a cui è confidenzialmente diretto, e dedicato.*

*Dal Colle degli Ortuli 1. Novembre 1805.*



- 1. Construction Romaine.
- 2. Construction Romaine du tems d'Auguste.
- 3. Construction du XIV. Siecle.
- 4. Construction moderne.



PORTE S. LAURENT , TIBURTINE

*Inter aggeres .*

anc. I.  
ue I. **U**ne Monument digne de remarque, est cet Arc antique, enterré de seize pieds, et qui sert encore d'ouverture à l'une des portes de l'enceinte d'Aurélien, nommée aussi *inter aggeres*, comme étant située vis-à-vis la porte de ce nom de l'antique Circonférence, qui conduisoit à la Voie Collatine. On l'appelle aujourd'hui *Porte S. Laurent*, parcequ'elle mène directement à la Basilique du Saint de ce nom, à un mille de distance; et on lui donne aussi le nom de Tiburtine, de ce qu'elle conduit à cette ancienne voye, et à la Ville de Tivoli.

Au dessus de cet Arc passaient par trois conduits l'un sur l'autre, les trois eaux *Marcia*, *Tepula*, et *Giulia*.

L'Inscription suivante divisée, en trois parties, appartient à trois Empereurs. La supérieure est d'Auguste (1); L'Intérieure est de Titus; celle du milieu est d'Antonin Caracalla, qui supprima le fronton, afin d'insérer la mémoire de son nom, et une inscription qui désigne les réparations pour l'eau

PORTA S. LORENZO , TIBURTINA

*Inter aggeres .*

**U**n Monumento degno di osservazione è l'Arco anti-Tav. I.  
Ved. I.co, che quantunque interrato sedici piedi serve tutt'or di passo alla Porta, che è una di quelle del Recinto di Aureliano, detta anche *inter aggeres*, perchè dirimpetto alla Porta *inter aggeres* dell'Antico Circondario, che conduceva alla Via Colatina; Ora viene denominata Porta S. Lorenzo, perchè conduce direttamente alla Basilica del Santo di tal nome, un miglio distante da essa, e chiamasi anco Tiburtina perchè conduce all'antica Via Tiburtina ed alla Città di Tivoli.

Sul dorso di quest'Arco passavano per trè condotti l'uno sovrapposto all'altro le trè acque *Marcia*, *Tepula*, e *Giulia*.

L'iscrizione seguente divisa in tre parti appartiene a trè Imperatori. La superiore è di Augusto (1), l'inferiore di Tito, e quella di mezzo di Antonino Caracalla, che tolse il frontone per inserirvi questa sua memoria, la quale comprende una riparazione alla

(1) Agrippa le restaura, et en fit honneur à Auguste.

(1) Agrippa fu il restauratore, che ne riferì l'onore ad Augusto.

Marcia (1), et la nouvelle fontaine Antonine ajoutée à ce monument.

Marcia (1), e l'aggiunta fattavi del nuovo Fonte Antoniniano.

IMP . CAES . DIVI . IVLI . F . AVGVSTVS  
PONTIFEX . MAXIMVS . COS . XII  
TRIBVNIC . POTESTAT . XIX . IMP . XIII  
RIVOS . AQVARVM . OMNIVM . REFECIT

IMP . CAES . M . AVRELIVS . ANTONINVS . PIVS . FELIX . AVG . PARTHIC . MAXIM  
BRIT . MAXIMVS . PONTIFEX . MAXIMVS  
AQVAM . MARCIAM . VARIIS . KASIBVS . IMPEDITAM . PVRGATO . FONTE . EXCIS . ET . PERFORATIS  
MONTIBVS . RESTITVTA . FORMA . ADQVISITO . ETIAM . FONTE . NOVO . ANTONINIANO  
IN . SACRAM . VRBEM . SVAM . PERDVCENDAM . CVRAVIT

IMP . TITVS . CAESAR . DIVI . F . VESPASIANVS . AVG . PONTIF . MAX  
TRIBVNICIAE . POTEST . IX . IMP . XV . CENS . COS . VII . DESIGN . VIII  
RIVOM . AQVAE . MARCIAE . VETVSTATE . DILAPSUM . REFECIT  
ET . AQVAM . QVAE . IN . VSV . ESSE . DESIERAT . REDVXIT (2)

(1) J'ai observé au Frontispice de ce volume, que l'on voyoit, à côté de la même porte dans l'intérieur de la Ville, des restes encore sensibles de ce grand conduit formé de grands quarrés de tuf, de peperin et de travertin.

(2) On a fait mention de la Porte, et de l'Inscription dans le 1. Vol. au sujet de l'enceinte des murs d'Aurélien. L'Inscription a été vérifiée sur le monument, et par la même elle est très exacte.

(1) Di questo gran condotto formato di quadri di tufo, peperino e travertino se ne vedono degli avanzi ancor sensibili accanto alla stessa Porta nell'interno della Città da me indicati nel Frontispizio di questo Volume.

(2) Si è fatta menzione e della Porta e dell'iscrizione nel primo Volume, parlando del Recinto delle Mura di Aureliano. L'iscrizione qui ripetuta è stata verificata sulla faccia del luogo, ed è della massima esattezza.



La journée pittoresque Tiburtine commence par ce monument remarquable. La Vue qui la représente du côté de Rome, est une des plus curieuses; Mais le Plan en est encore plus intéressant ( Planche I ) par la réunion bizarre de divers édifices, qui appartiennent à tout autant de siècles, qu'il s'en est écoulé depuis Martius jusqu'à Sixte V, auquel remonte l'arcade intérieure que ce souverain Pontife fit construire, lorsque pour les besoins de la Ville, il ordona d'y conduire l'eau appelée ensuite de son nom *Felice*, dont on admire la magnificence à la fontaine de *Termini*.

L'Arcade extérieure, adossée à l'Arc antique, est un ouvrage de Bélisaire; les tours et la sarrasine indiquent les moyens de défense de ces tems malheureux, contre les invasions et les ravages des Goths. Au dessus de cette arcade, on lit encore quelques lettres de l'inscription suivante des Empereurs Arcadius et Honorius, qui la reconstruisirent.

*Da questo singolar Monumento hà principio la Giornata pittorica Tiburtina. La Veduta che la rappresenta dalla parte della Città, è una delle più curiose e pittoresche; ma più curiosa è la Pianta. Tav. I. per la bizzarra unione di varie fabbriche, che comprendono tanti secoli, quanti ne sono scorsi da Marcio a Sisto V. Pontefice Sommo, a cui appartiene l'Arcata interna costrutta allorchè condottò per i bisogni della Città l'acqua detta dal suo nome Felice, che è quella stessa, che si mostra magnificamente nella Fontana di Termini.*

*L'Arcata esterna addossata all'Arco antico e opera di Belisario, e le torri, e la saracina indicano i mezzi di difesa di que' tempi infelici per le gottiche invasioni, e saccheggi. Nella fronte di essa leggesi ancora alcune lettere della seguente iscrizione di Arcadio, e di Onorio Imperatori, che la rifabbricarono.*

S . P . Q . R .

IMPP . CAES . DD . NN . INVICTISSIMIS . PRINCIPIBUS

ARCADIO . ET . HONORIO . VICTORIBUS . AC . TRIVMPHATORIBVS . SEMPER . AVGG  
OB . INSTAVRATOS . VRBI . AETERNAE . MVROS . PORTAS . AC . TVRRES . EGESTIS . IMMENSIS  
RVDERIBVS . EX . SVGGESTIONE . V . C . ET . INLVSTRIS . MILITIS . ET . MAGISTRI . VTRIVSQ  
MILITIAE . FL . STILICONIS . AD . PERPETVITATEM . NOMINIS . EORVM . SIMVLACRA . CONSTITVIT  
CVRANTE . FL . MACROBIO . LONGINIANO . V . C . PRAEF . VRBIS . D . N . M . Q . EORVM

Pl. II.  
V. 2.3. **E**nviron à un mille de distance, on découvre sur la même route, en belle masse, la Basilique de S. Laurent martyr, l'une des sept Eglises principales de Rome, et bâtie par le grand Constantin. Les colonnes, les chapiteaux, les mosaïques et tout ce que l'on voit dans le portique, ou le vestibule de ce Temple, remontent aux tems où l'art du dessin étoit dans la plus grande décadence. L'inégalité et la variété des fûts des colonnes cannelées en spirale, prouvent, qu'ayant tous appartenus à d'autres édifices détruits, ils ont été employés ici avec quelque utilité, sans s'occuper des règles ni des proportions que l'art, avant cette époque, avoit consacrées au bon goût, et à la solidité même apparente.

Dès l'entrée du Temple, la simplicité de la grande nef soutenue par un rang de colonnes joniques, placées dans une meilleure disposition, produit une impression qui fixe l'observateur; cependant les fûts de ces belles colonnes qui diffèrent un peu les uns des autres, indiquent aussi d'eux-mêmes, qu'ils ont autrefois servi à des usages auxquels ils étoient mieux adaptés, et que les révolutions des tems et des choses les ont confusément destinés à un autre emploi, plus noble, il est vrai, par la grandeur du Dieu véritable, mais aussi plus éloigné des règles de l'art. Ils sont de granit oriental rouge et blanc; pour s'en convaincre, il faut les examiner de près, parceque sur

**D**opo quasi un miglio di strada presentasi in bella massa la Basilica del Martire S. Lorenzo, una delle sette Chiese di Roma, ed opera di Costantino Magno. Le colonne, i capitelli, i mosaici, e quanto si vede al Pronao, o Vestibolo di detta Chiesa, è lavoro de' tempi in cui l'arte del disegno era in perfetta declinazione. L'ineguaglianza, e varietà de' fusti delle colonne scanalati spiralmemente annunciano essere questi stati tolti da altri edifici distrutti, e qui impiegati con qualche utilità, senza curarsi però, ne di regole, ne di proporzioni che l'Arte pria di quest'epoca aveva giustamente consacrate al buon gusto, ed alla solidità, anche apparente.

Al primo entrare nel Tempio, la semplicità della navata maggiore retta da un ordine di colonne joniche, impiegate con miglior senso, seduce ed arresta l'osservatore. I fusti pure di queste belle colonne, alquanto frà loro dissimili, dicono da se stessi aver altrevolte servito a migliori usi, e precetti, e che la volubilità de' tempi e delle cose le ha quì promiscuamente destinati ad altro uffizio, tanto più nobile per la dignità del Nume, quanto più licenzioso per le convenienze dell'Arte. Essi sono di granito orientale bianco, e rosso, e per convincersene bisogna vederli da vicino, perche nella scabrezza della superficie, l'umido della chie-  
sa gli ha patinati in guisa a non distinguere la natura



le brut de la superficie, l'humidité de l'Eglise les a endommages au point de ne pouvoir distinguer la nature du marbre. Les chapiteaux sont d'un ciseau fin et recherché, mais de peu de prix pour la sculpture.

Au côté droit en entrant, on remarque une grenouille et un lézard placés dans l'oeil de deux volutes (peut-être comme un caprice du sculpteur) et qu'un érudit célèbre a interprétés, renfermant sous la forme de ces deux petits animaux, le nom des Artistes *Saurus*, et *Batracus*, qu'ils n'eurent peut-être pas la permission de désigner en caractères visibles.

Le pavé de cette basilique est de ce tissu que Vitruve appelle *Scutuli*, composés de pièces de porphyre, de serpentina, de granitello, et d'autres marbres antiques, en agréables compartimens, et grande variété, dont sont ornées presque toutes les basiliques de Constantin.

On doit observer avec attention les *Ambons* placés selon le rit antique des chrétiens, et enrichis de grands morceaux de porphyre, de serpentina, et de mosaïque de verre, en usage dans ce tems-là. De cette nef à un seul ordre de colonnes, on monte à une seconde formant la partie supérieure de l'église, destinée au chœur et au Sanctuaire. Elle est élevée au dessus de quelques marches; et cette élévation de plan est cause, que les fûts des colonnes corinthiennes du premier rang sont ensevelis à peu près des deux tiers. Il est évident que cette élévation est postérieure à la fondation de la basilique, et qu'elle fut construite à de-

del marmo. I capitelli sono d'un travaglio fino, e ricercato; ma di poco preggio per la Scultura.

*Nel lato destro di chi entra sono rimarcabili una Ranochia, ed una Lucertola poste nell'occhio di due volute ( forse un capriccio dello Scultore ): un eruditissimo Antiquario ha interpretato nascondersi sotto le forme di questi due animalletti il nome degli Artefici Sauro, e Batraco, che non gli fu permesso di collocare forse visibilmente in caratteri.*

*Il Pavimento di questa Basilica è di quell'opera tessellata, che Vitruvio chiama a scudetti, composta di porfidi, di serpentina di granitelli, ed altri marmi antichi con vaghezza di compartimento, o con somma varietà, de' quali, quasi tutte le Basiliche Costantiniane nè sono ornate.*

*Orservabili oggetti sono gli Amboni posti secondo l'antico rito cristiano, ricchi di grandi pezzi di porfido, e serpentino, e di mosaici di vetro proprio di que' tempi. Da questa navata ad un sol ordine di colonne si sale ad una seconda, che forma la parte superiore della Chiesa destinata al Sacratio ed al Coro; essa è elevata sopra alquanti gradini, per cui da tale elevazione di piano vengono nascosti, ed interrati i fusti delle colonne corintie del prim'ordine, quasi per due terzi di essi. Tale elevazione è evidentemente opera posteriore alla fondazione della Basilica, fatta ad oggetto di praticare sotto al Sacratio una Cella, o sot-*



sein de procurer, sous le sanctuaire, une église souterraine où reposent en grand sarcophage les cendres du saint Lévitte, avec celles de S. Etienne Prothomartir et de S. Justin Martir. Et en effet, en parcourant les petites nefs, on apperçoit les bases des colonnes, comme en sevelies par l'élévation du plan. Au dessus de ces colonnes corinthiennes, cannelées, avec des chapiteaux variés, une corniche et une frise-très-riches, composés de différens morceaux disparates, produits par des ciseaux bons et médiocres, on remarque un autre ordre de petites colonnes aussi corinthiennes, et cannelées même en spirale, portant un arc de voûte, et un mur avec des fenêtres, qui soutient un plancher enrichi de moulures et d'entailles, comme on le voit dans plusieurs autres Basiliques.

L'Architecture de cette partie de l'église ou du Sanctuaire, est entièrement conforme à celle des antiques basiliques des payens, qui, d'après Vitruve, avoient dans l'intérieur, deux rangs de portiques pour la commodité des commerçans.

Ce qu'on appelle la *Confession*, selon le rit des basiliques de Constantin, est soutenu par quatre petites colonnes de porphyre rouge; c'est de ce Sanctuaire et du chœur qu'est pris le point de vue de l'intérieur de la basilique, comme le plus avantageux, et le plus propre à produire un bel effet.

Au sortir de l'Eglise, on observera un antique sarcophage de bonne sculpture représentant un mariage antique avec la pompe nuptiale, où sont renfermées les cendres du Cardinal Fieschi.

to-Chiesa, dove stanno riposte in gran sarcofago le ceneri del Santo Levita con quello di S. Stefano Protomartire, e di S. Giustino Martire; infatti girando nelle piccole navate si vedono le basi delle colonne come sepolte dall'elevazione del piano. Sopra queste colonne corintie scanalate con capitelli dissimili, e con un ricchissimo fregio, e cornice, composto di varj pezzi fra loro dissimili, misti d'intaglio buono, e mediocre, evvi un'altr'ordine di minori colonne pure corintie, e scanalate anche spiralmente portando un archivolt, ed un muro con finestre, che regge un lacunato ricco di modinature, e d'intagli sul far di molte altre Basiliche.

L'Architettura di questa parte di Chiesa, o Sacratio è del tutto analoga a quella delle antiche Basiliche de' Pagani, che, secondo Vitruvio avevano nell'interno due ordini di portici a comodo de' commercianti.

Quattro colonnette di porfido rosso portano la così detta confessione, secondo il rito delle Basiliche Costantiniane; Da questo Sacratio, o Coro è preso il punto della Veduta dell'interno di detta Basilica come il più vantaggioso, e capace di effetto.

Nel sortire dalla Chiesa merita osservazione un antico Sarcofago di buona Scultura, rappresentante un antico matrimonio colla pompa nuziale, nel quale sono le ossa di un Cardinale Fieschi.

# PONT MAMOLO

Mammeo .

V. 4. **C**est le second des quatre ponts sur l'Anio , ou Te-  
verone . Sa construction , et sa forme sont parfaite-  
ment semblables aux ponts *Nomentano* et *Salaro* , c'est-  
à-dire qu'il consiste en un grande arche au milieu, ados-  
sée à deux petits arcs latéraux . Il est composé de quar-  
rés de travertin , à l'extérieur , et de tuffe dans l'in-  
térieur . On l'attribue à Antonin le pieux , et sa re-  
stauration à Alexandre Sévère . C'est de ce dernier  
Empereur qu'il a tiré le nom de *Mammeo* . par cor-  
ruption *Mamolo* .

Vers la droite , en allant à Tivoli , on voit à l'ex-  
térieur sur deux pierres employées confusément à sa  
réparation , quelques lettres de bonne manière appar-  
tenant peut-être à l'inscription , qui désignoit le fonda-  
teur , et le tems de sa construction . ON . sur la pre-  
mière , et NTVLV . sur la seconde , pourroient s'in-  
terpréter par CONSul LeNTVLVs ; mais de ces deux  
mots même , que peut-on conclurre au sujet de ce  
monument ?

Avant d'arriver au petit pont de la *Solfatara* on  
découvre en plusieurs endroits, les restes de l'ancienne  
Voye *Tiburtime* , entièrement semblables à ceux de la  
voye *Appia* , et de tant d'autres routes consulaires qu'  
on trouve aux environs de Rome . Sa largeur est de  
douze pieds ; et parmi toutes les voyes de ce genre ,

)o( 15 )o(

# PONTE MAMOLO

Mammeo .

**E**gli è il secondo di quattro Ponti sopra il fiume Anie- V. 4.  
ne , o Teverone ; la sua costruzione , e forma , e del  
tutto simile al *Nomentano* ed al *Salaro* , cioè una gran-  
de arcata nel mezzo a due piccole laterali . L'Opera è  
composta di quadri di *Travertino* all'esterno , e tuffo  
all'interno . La sua erezione si attribuisce ad *Antonini-  
no Pio* , ed il ristauro ad *Alessandro Severo* , da quest'  
ultimo Imperatore ha tratto il nome di *Mammeo* , che  
corrottamente si dice *Mamolo* .

Nella parte destra andando a Tivoli vedonsi nell'  
esterno sopra due pietre impiegate confusamente nel ri-  
stauro alcune lettere di buona maniera , parte forse dell'  
iscrizione , che poteva denotare il Fondatore , ed il tem-  
po della sua fondazione ON sopra la prima , ed NTVLV .  
sopra la seconda pietra sottoposta alla prima . Potreb-  
be forse spiegarsi un CONSul LeNTVLVs ; ma da ciò  
cosa mai si può arguire in proposito di questo edificio ?

Pria di arrivare al ponticello della *Solfatara* si  
vedono in più luoghi avanzi dell'antica *Via Tiburtina*  
consimili del tutto all'*Appia* , ed a tante altre vie pub-  
bliche , e consolari , che si trovano nelle vicinanze di  
Roma . La sua larghezza è di dodici piedi , e fra le  
Vie consolari è la più angusta ch'io conosca , prova



qui sont à ma connoissance , elle est la plus étroite , celle-ci prouve encore plus évidemment qu'elles n'étoient pas faites pour les chars , puisqu'ils n'auroient pas pu tourner dans cet espace , fermé d'ailleurs par deux rangs de pierre élevés environ d'un pied au dessus du niveau du chemin .

### LAC DES TARTRES

**U**n demi-mille avant ce petit pont , on voit sur la gauche , un Lac appelé *des Tartari* , à cause de ses eaux qui déposent des matières tartreuses et calcaires . Ce lac est alimenté par une source d'eau qui dérivent des montagnes calcaires voisines traînant avec elles , comme celles de l'Anio , le charbon calcaire dissous par la grande quantité de l'acide carbonique . A mesure que cet acide abandonne l'eau pour passer dans l'air , le charbon calcaire dépose au fond et sur ses bords du lac , ainsi que sur tous ses corps imprégnés de ses eaux , et forme des *incrustations* bizarres , auxquelles on a donné le nom de *Tartres* , ou *Tartari* . On y voit en effet , parmi tous ces végétaux des herbes , des roseaux , des arbustes revêtus et enveloppés de ces sortes de dépôts ; et ces petites plantes , par la suite des tems , étant mortes , desséchées et réduites en poudre , il en est resté de petits creux , semblable à des tubes , conservant la forme et la figure de ces végétaux . Les curieux d'histoire naturelle recherchent ces matières et ces productions ,

*sempre più evidente che tali strade non erano fatte per uso de' carri , giacchè non vi sarebbe luogo a cambiarsi , anche per essere fiancheggiate e chiuse da due sponde di pietre elevate per quasi un piede dal piano della via .*

### LAGO DE' TARTARI

**U**n mezzo miglio pria del suddetto ponticello si vede a sinistra il così detto Lago de' Tartari perchè le sue acque lasciano delle deposizioni tartarose , e calcari . Questo lago è alimentato da una sorgente di acque derivate dai vicini monti calcari , che a somiglianza delle acque dell'Aniene trasportano seco il carbonato calcare disciolto per mezzo dell'acido carbonico in eccesso . Di mano in mano che quest'acido abbandona l'acqua per passare nell'aria , nel fondo e negli orli del lago egualmente , che sopra tutti i corpi bagnati e compresi dalle sue acque si depone il carbonato di calce , e forma delle incrostazioni bizzarre , chiamate Tartari . In fatti si vedono fra vegetabili , erbe , canne , ed arbusti stati rivestiti , e involupati da questi sedimenti , le quali planticelle essendo col tempo morte , marcite , e disciolte dall'acqua , sono rimasti i piccoli cavi a guisa di tubi corrispondenti alla forma , e con figurazione de' detti vegetabili . I curiosi amanti della storia naturale vanno in traccia di tali materie , e produzioni per trasportarne de' pezzi , e coltocarli , fra le Calcari , nè loro



pour en transporter des morceaux, et les réunir aux calcaires dans leurs cabinets. Par ces dépôts continuels qui, joints ensemble, forment des masses en guise de pierres, ce lac s'est sensiblement retréci, en comparaison de ce qu'il étoit à son origine, à cause des grands amas de tartre qu'on voit à ces environs. Ces mêmes dépôts ont maintenant obstrué les canaux par lesquels s'écouloient anciennement les eaux du lac; il n'est plus aujourd'hui composé que de quelques eaux pluviales, qui étant absorbées par les ardeurs du soleil, disparaissent totalement pendant les mois caniculaires.

Au commencement de l'Automne, les eaux le renouvellent, et l'on peut dire que ce lac naît, croît, meurt, et renaît dans le cours d'une année.

#### PETIT PONT DE LA SOLFATARA.

**L**es eaux de la Solfatara sortoient jadis de leur lit, se répandoient sur les champs voisins, et déposant sur ces substances terreuses, leur matière sulphureuse et calcaire, formoient cette croûte dure, appelée *Testina*, qui couvre la plaine, au détriment de l'air et de la cultivation.

Le Cardinal Hypolite d'Este, Gouverneur de Tivoli, fit creuser un fossé par où les eaux de ce lac, le long de deux milles, vont se décharger dans l'anio. Avant d'arriver à ce petit pont, on sent aux environs les exhalaisons fétides de ces eaux thermales; et quelquefois même la violence des vents les porte à quatre ou cinq milles de distance.

*gabinetti. Da queste continue deposizioni, che unite insieme formano de' massi a guisa di pietre, ne viene che questo Lago sia sensibilmente ristretto, in ordine alla sua origine, per i gran tartari che si vedono all'intorno di esso, e per la stessa causa di deposizione sono ora interamente ostrutti i meati, e le vie, dalle quali anticamente passavano, e scaturivano le acque del lago. Attualmente egli è composto di poche acque pluviali, le quali ne' mesi canicolari vengano interamente assorbite dagli effetti del Sole e spariscono interamente.*

*Al cominciar dell'Autunno le acque lo rinovano, e nel periodo di un anno, si può dire, che nasce, cresce, muore, e rinasce.*

#### PONTICELLO DELLA SOLFATARA.

**A**ltre volte le acque della Solfatara sortivano dal suo alveo stagnavano ne' campi vicini, e deponendo nella terrestre sostanza la sua materia sulfurea, e calcare, formavano quella dura crosta che *Testina* si chiama, della quale si vede ricoperta la aderente pianura, a danno dell'aria, e della coltivazione.

Il Cardinale Ipolito d'Este Governatore di Tivoli aprì un rivo che dal detto lago scarica nell'Aniene le sue acque dopo il camino di circa due miglia. Pria di arrivare al Ponticello d'ordinario si sentono in vicinanza di esso le fetide esalazioni di queste acque termali, e tal volta la violenza de' venti le trasporta a quattro, o cinque miglia in distanza.

## MONUMENT DE M. PLAUTIUS .

## MONUMENTO DI M. PLAUZIO .

V. 5. **U**n peu après avoir passé le petit pont, on rencontre une masse considérable, formant un sépulcre antique, qui consiste en une *Cella* carrée de 8. pieds de largeur, dépouillée à l'extérieur, des travertins dont elle étoit revêtue, et au dedans, de son enduit ; ce qui prouve que l'ouvrage intérieur est réticulaire . Ses losanges, faits de la matière produite par la Solfatara dont le sol est couvert, sont placés à quelque distance l'un de l'autre, et avec beaucoup de ciment, au lieu que ceux de tuf sont parfaitement rapprochés .

Il est aisé de conclure par ce que l'on en voit encore au dehors dans les murs, que ce monument est beaucoup enterré ; et comme le sol qui l'environne, est sensiblement élevé par le dépôt des eaux du lac sulfureux, aussi ne peut-on d'abord concevoir pour quoi ce tombeau est si enfoncé dans la terre .

Orsini attribue à ce monument l'inscription suivante :

**P**oco dopo passato il suddetto Ponticello s'incontra un V. 5. *masso considerabile di antico Sepolcro consistente in una cella quadrilatera di 8. piedi in larghezza spogliata nell'esterno della rivestitura di travertini, e nell'interno del suo intonaco, per il quale si comprende che l'opera interna è di reticolato, i di cui mostacciuoli, fatti di quella stessa materia della solfatara, di cui è coperto il suolo, sono alquanto frà loro distanti a differenza di quelli fatti di tufo, che si combacciano perfettamente fra loro.*

*Da quanto rimane sopraterra, e dalle quattro arcate aperte nelle pareti deve essere molto interrato, e siccome il suolo che lo circonda è visibilmente elevato dalle deposizioni dell'acque del Lago sulfureo, così al primo vederlo non si sa comprendere tale interramento .*

*L' Orsini attribuisce a questo Monumento la seguente iscrizione*

M . PLAVTIUS .  
M . F . ANIEN .  
LVCANVS .  
TI . CLAVDIVS  
TI . F . PAL .  
NERO . AED . CVR .  
PR . CENS . IIIVIR.V  
M . XIV . : : : : :

Elle porte clairement qu'elle a été trouvée ici , et n'a aucune sorte de rapport avec le Tombeau de M. Plautius au pont Lucano, parcequ'il est prouvé par la collection des Ediles Curules de Pighi, qu'elle est antérieure de 179 ans , à la fondation de ce monument. Sa célébrité, et ses ruines remarquables méritoient que j'en fisse une vue; et quoique peu intéressante pour la partie pittoresque, elle le devient beaucoup pour l'histoire des tems.

Comme ce Sépulcre est placé au milieu d'une campagne totalement privée d'arbres, il offre un asile ombrageux et agréable aux voyageurs exposés aux feux brûlans du soleil, pendant les ardeurs de l'été, et les préserve de la pénible réverbération, occasionnée par la blancheur d'un sol desséché, et presque sans la moindre verdure.

## LAC SULPHUREUX

dit *Solfatara*.

v. 6. **E**n partant du grand chemin, et se repliant sur la gauche, le long du canal sulphureux, après l'espace d'un mille environ, on arrive au Lac, qui est la source des eaux sulphureuses dont nous avons parlé, appelées *Albulae* par Martial et d'autres poètes, à 16 milles de Rome. *A Roma, Via Tiburtina ad aquas Albulas XVI.*

La plus antique tradition nous apprend que les peu-

*La quale dice senza alcun sospetto; essersi quivi rinvenuta, e non appartenente in conto alcuno al Sepolcro di M. Plauzio al Ponte dell'Aniene, perchè si ricava dalla serie degli Edili Curuli del Pighi essere questa anteriore di 179. anni alla fondazione di quello. Tanto per la celebrità del Monumento quanto per la singolarità della ruina, meritava ch'io ne facessi una Veduta, che quantunque poco interessante per parte del pittorico, lo diviene assai per parte della storia, e de' tempi.*

*Essendo egli collocato in mezzo ad una campagna priva del tutto di alberi, serve mirabilmente nel suo interno d'ombra, e di ricovero a viandanti oppressi dai cocenti raggi del sole estivo, e dall'incomodo riverbero d'un suolo bianco adusto, e quasi spogliato d'ogni verdura.*

## LAGO SOLFUREO

detto la *Solfatara*.

**P**artendo dalla strada maestra, e piegando a sinistra v. 6. lungo il canale sulfureo, dopo lo spazio circa di un miglio si giunge al Lago sorgente delle suddette acque sulfuree, chiamate *Albulae* da Marziale, e da altri Poeti, sedici miglia distante da Roma. *A Roma, Via Tiburtina, ad aquas Albulas XVI.*

*Per antichissima fama consecraronò i popoli Latini vi-*



ples latins consacrèrent aux environs de ce lac une forêt, et une fontaine au dieu Faune, où accouroit toute l'Italie pour en consulter les oracles. Le Roi Latinus lui-même y eut recours, avant de se resoudre aux nûces de Lavinie sa fille avec Turnus, comme le chante Virgile dans le septième livre de l'Enéide:

*At rex sollicitus monstris oracula Fauni  
Fatidici Genitoris adit, Lucosque sub alta  
Consultit Albunea . . . . .*

Plusieurs historiens conviennent en effet que là étoient le Temple et le Bois dédiés à Faune; et dans la Topographie de Cabral et del Rè, sont indiqués quelques restes d'édifice aux environs du lac, qu'ils croient appartenir à ce temple, d'autant plus qu'en fouillant parmi les ruines, on trouva quelques fragmens de colonnes.

Il y avoit auprès de ces eaux *Albule*, les magnifiques Thermes construits par M. Agrippa, et fréquentés par l'Empereur Auguste même. L'état actuel de ces ruines n'offre à l'observateur et à l'artiste, rien d'assuré pour en tirer avec fondement ni le plan, ni l'élevation.

Quelques masses informes aux angles du bâtiment actuel, et de l'enceinte près du lac, sont tout ce qui reste de ces riches thermes, où, selon Kircher et d'autres auteurs, furent découverts en différens tems, des colonnes de serpentín, de verd antique, et plusieurs autres marbres également précieux, signes

*cino a questo Lago una Selva, ed un Fonte al Dio Fauno, dove accorreva per gli oracoli tutta l'Italia; e vi ricorse fra gli altri lo stesso Re Latino prima di stabilir con Turno le nozze di Lavinia sua figlia, come dai versi del settimo dell'Eneide.*

*Convengono in fatti molti Storici, che quì veramente esistesse il Tempio a Fauno, ed il Bosco; nella Topografia di Cabral e del Rè sono indicati avanzi di Fabrica in vicinanza del Lago, creduti appartenere a detto Tempio, dove fra le ruine furono scavati alcuni frammenti di colonne.*

*Eranvi presso le sudette acque Albule le magnifiche Terme fabbricate da M. Agrippa frequentate ed usate dallo stesso Augusto. Lo stato attuale di queste ruine non offre ne all'Osservatore, ne all'Artista cosa di formale da cui trarne ragionevolmente, ne una pianta ne una elevazione.*

*Alcuni massi informi agli angoli dell'attuale casale, o recinto aderenti al Lago sono tutto ciò che rimane di queste magnifiche Terme, nelle quali al riferir di Kircher, ed altri, furono rinvenuti in varj tempi colonne di serpentín, di verde, ed altri marmi preziosi, segni indubitati della ricchezza, o sontuosità di tali Bagni.*

certain de la richesse et somptuosité de ces bains .

Il existe encore l'antique conduit , voisin du lac , qui portoit vraisemblablement ces eaux une conservé souterraine , à ces thermes pour le service des bains , ou pour les employer avec le secours des machines hydrauliques ou *tesbiche* à l'usage de la douche , comme le prouvent quelques conduits qui traversoient en divers sens les ruines même , et étoient placés sur leur partie supérieure . Actuellement ces eaux thermales , ou plutôt minérales , de couleur blanche azurée , sont froides . Je ne sai si lorsque Suétone dit *Albulis calidis utendum est* , il entend que de son tems elles fussent chaudes , ou bien qu'il falloit les faire chauffer , pour qu'elles devinssent utiles à différentes maladies .

Au milieu du bâtiment qui renferme les ruines , on voit un plan souterrain , et à travers les branches épaisses d'un très-beau figuier né par hazard dans cet endroit , j'ai pu découvrir les traces des fenêtres ou lanternes , qui d'une ouverture vaste située au centre , procuroient une foible lumière aux bains . Je n'ai pas osé pousser plus loin mes recherches et observations sur le plan , afin d'éviter dans cet endroit désert , des ennemis très-incommodes pour les Antiquaires et les curieux , c'est-à-dire , des serpens d'une énorme grosseur .

Les trois masses de ruine en brique , que l'on voit aux trois angles du même bâtiment , comprennent l'espace quarré de 150 pieds environ ; et tous les marbres , plombs , et matériaux propres aux édifices ,

*Esiste tuti' ora l'antico condotto vicino al Lago , che portava le dette acque verosimilmente in una conserva sotterranea alle dette Terme per servirsene all'uso dei Bagni , e per alzarle col soccorso delle machine Idrauliche , o Tesbiche all'uso della doccia , come lo manifestano alcuni condotti , che attraversano in varie guise le dette ruine , posti nella parte superiore di esse . Attualmente quest'acque termali , o piuttosto minerali bianco-azzurrine sono fredde . Ignoro se Svetonio quando dice *albulis calidis utendum est* , intenda dire che queste a suoi tempi erano calde , o vero che bisognava riscaldarle , perchè fossero giovevoli alle diverse malattie .*

*In mezzo al casale che comprende le dette ruine è visibile un piano sotterraneo , ed a traverso i spessi rami d'un magnifico Fico , nato a caso , ho potuto vedere indizio di Finestre , o Lucernarj , che da un foro generale posto nel mezzo apportavano lo scarso lume ai bagni ; Non ho spinto più oltre le mie ricerche , ne le mie osservazioni sopra tale piano per non incontrare in questo luogo deserto ospiti incomodi , e sempre nemici degli antiquarj , voglio dire , Serpentine di smisurate proporzioni .*

*I tre massi di ruina laterizia , che si vedono per tanto ai tre angoli dello stesso casale comprendono lo spazio quadrato di 150. piedi ; Quanto vi era di marmi , di piombi . e di materie servibili a fabbriche , e stato*



ont été enlevés dans les différentes fouilles, sous Constantin, sous Paul III, Jule III, et par des particuliers, qui possédoient ce lieu et ses environs.

Kircher nous assure que, de son tems, le lac avoit un mille de circuit; mais aujourd'hui son diamètre ne passe pas 250 pieds sur 350, et chaque jour il se retrécit pour les raisons suivantes.

Ces divers dépôts bitumineux et noirs, ou sédimens terreux-sulfureux qui se détachent du fond du lac, à l'agitation des eaux, et lorsqu'on y jette une pierre, restent flottans sur le lac, à cause de la grande quantité des fluides élastiques qui y demeurent attachés; et ces matières reçoivent les semences de ces joncs pointus, et d'autres plantes marécageuses, portées par les vents et dont les bords abondent de toute part. Ces semences se développent et germent, par le moyen de la nouvelle et annuelle végétation de ces graines, qui pullulent sans cesse, ainsi que des feuilles et de la poussière qui y tombent continuellement. Elles forment après plusieurs années, un corps semblable à une île, condense et serré par la force du soufre; et comme, de leur nature, elles sont très-légères, on les voit surnager à la surface des eaux, pareilles à de petites barques qui flottent au gré des vents, d'où leur vient même le nom d'*iles flottantes*.

Mais il arrive très-souvent que quelqu'une de ces îles augmente en masse, et est fortement poussée par le vent, de manière qu'elle s'attache au rivage, et que, semblable à une péninsule, elle s'unit et se consolide avec elle, ce qui est cause que la circonférence du lac va toujours en diminuant.

*nei diversi scavi involato, ai tempi di Costantino, di Paolo III., Giulio III., e da particolari possessori del luogo, e de' vicini predj.*

*Il Kircher ci dice, che a suoi tempi il Lago aveva il circuito di un miglio, ora il suo diametro non oltrepassa 250. piedi per 350., ed ogni giorno v'è sempre più restringendo per le seguenti ragioni.*

*Dalle varie ficcie bituminose, e negre, o sedimenti terroso-sulfurei, che si staccano dal fondo del Lago all'agitarsi dell'acque, ed allorchè vi si getta una pietra, e che rimangono galleggiando sul lago per la gran quantità di fluidi elastici che vi restano invischianti, ricevono queste fecchie portati dal vento i semi di que' giunchi puntuti ed altre piante palustri delle quali abbonda d'ogni intorno la sponda; Ivi questi semi si spiegano, e germogliano, e colla nuova, e sempre nuova vegetazione di ogn'anno, si de' semi ripullulanti, come anche delle foglie, e della polvere che vi cadono, s'accrescono, compongono dopo il corso di molti anni dei corpi, e foggia d'Isola condensati, e stretti dalle acque stesse, e siccome di sua natura assai leggieri; quindi su quelle galleggiano come barchette in balia del vento, e perciò vengono chiamate Isole natanti.*

*Ma siccome bene spesso accade, che taluna di dette Isole cresca di mole, e spinta fortemente dal vento s'appigli alla sponda, ed a guisa di penisola s'unisce, e si consolida con essa, dalla qual cosa nè nasce che la circonferenza del Lago vada continuamente diminuendo.*



Quelques-unes de ces petites îles flottantes, bien tissées par les plantes et les racines touffues qui le forment, peuvent porter plus ou moins de personnes adroites pour s'y soutenir; et l'on voit quelquefois des paysans y monter pour le divertissement des spectateurs, et passer à l'autre bord par une simple impulsion qu'ils leur donnent, ou même par le secours d'une canne qui agite un peu les eaux stagnantes, de la même manière que l'on conduiroit une barque légère.

La Vue que j'en ai tracée, présente la vérité du local, et les îles flottantes, à la curiosité des amateurs.

Près de ce lac, on en découvre deux autres moindres, dont l'un est appelé lac de S. Jean; et l'autre, des petites colonnes, qui sans doute communiquent avec celui-ci.

Ces lacs sont tout-à-fait en plaine, et comme des puits dont la profondeur est incommensurable, selon Kircher.

Par quelques tentatives, et expériences des antiquaires Cabral et del Rè, on parvint à sonder la profondeur du plus grand, qui est environ de 110 pieds vers le centre, et celle des colonnettes, qui est de 160.

Il paroît évident que la source de ces eaux sulphureuses, appelées vulgairement *Solfigne*, dérive des montagnes voisines, et que, passant au travers de plusieurs matières sulphureuses, calcaires et bitumineuses, elle emporte de petites parties jaunes et

*Alcune di queste Isolette natanti ben tessute dalle dette piante, e dalle sue spesse radici possono reggere, secondo la capacità più persone, ed alcuni Villani per trastullo de spettatori vi montano sopra per passare con una semplice spinta all'altra sponda, ovvero col soccorso di qualche canna, che agiti un poco le stagnanti acque in quella stessa guisa, che si farebbe con una leggiera barchetta.*

*La Veduta che ne ho tratto presenta la verità del locale, ed anche tale curiosità natante.*

*Vicino a questo lago ve ne sono due altri minori, uno detto di S. Giovanni, e l'altro delle Colonnette, i quali avranno naturalmente con questo comunicazione.*

*Questi laghi esistono in perfetta pianura, e sono come pozzi la cui profondità è imperscrutabile al dir di Kircher.*

*Da alcuni tentativi ed esperienze fatte dagli Antiquarj Cabral, e del Re fu trovata la profondità del maggiore nel centro di esso di piedi cento dicci in circa, ed in quello delle Colonnette cento sessanta.*

*La Sorgente di queste acque sulfuree, dette dal volgo solfigne, pare evidente, che derivi dalle vicine montagne, e che, passando a traverso di materie sulfuree, calcari, e bituminose porti seco le particelle biancastre, e giallognole del zolfo per deporle sulle erbe o*

blanchâtres de soufre , pour les déposer sur les plantes et les rives du lac . Cependant les eaux , en se jetant dans le canal qui les décharge dans le Teverone , semblent déposer plus de parties sulphureuses , que lorsqu'elles sont tranquilles dans leur lit , d'où il résulte que le peu d'herbes qui végètent sur les bords de ce canal , étant baignées par le courant de l'eau , sont sujettes à se revêtir de ces matières blanches et sulphureuses , et forment certaines boulettes oblongues et un peu raboteuses , qui ressemblent beaucoup aux petits bombons de sucre cannelés ; ce qui leur fait donner le nom de *bombons de Tivoli* , et dont on se sert pour attraper les enfans .

Ces eaux sont d'un goût acide , et toujours froides . On a trouvé par l'analyse , qu'elles renferment une grande quantité de soufre , un peu de sel d'alun , et quelque dépôt d'argile , et de matières hétérogènes .

Si les anciens en ont fait usage dans les bains publics qu'ils construisirent , il ne paroît pas vraisemblable qu'elles aient actuellement perdu toute leur vertu et propriété médicinales , parcequ'elles sont totalement abandonnées et désertes . On assure que les payans atteints de maladies cutanées , vont s'y laver de tems en tems , avec succès pour leur guérison .

Nos souscripteurs verront sans doute avec plaisir , insérés encore dans les plans de cette *Journée de Tivoli* , quelques restes d'antiquités Romaines , appartenant aux célèbres Thermes d'Abano , pour suppléer

alle sponde del lago ; Sembra però che queste acque nello svolgersi che fanno entro il canale che le scarica nel Teverone depongano più materie sulfuree di quello che facciano , restando tranquille nel loro alveo , onde ne viene che le poche erbe , che vegetano alla sponda di detto canale , toccando l'acqua corrente , s'investono di tali particelle bianche sulfuree , e formansi certe pallottolette oblonghe , ed un poco scabre , che assomigliano molto a certi confetti di zucchero , che chiamansi Cannelini , in guisa che questi vengono chiamati Confetti di Tivoli atti ad ingannare i fanciulli .

Queste acque al gusto sono acidule , e sono costantemente fredde . Chi ne ha fatta l'analisi ha trovato contener esse gran dose di zolfo , alquanto di sale aluminoso , e qualche deposizione argillacea , ed eterogenea .

Se gli Antichi ne hanno fatti uso , col costruirvi de' bagni pubblici , non par vero , che esse attualmente abbiano perduta la loro virtù , ed utilità medica , perchè restino del tutto abbandonate , e deserte . Pochi villani , a quanto dicesi attaccati da malattie epidemiche , vanno di tanto in tanto a lavarsi non senza vantaggio della loro infermità .

Non sarà discaro a miei Associati ch'io inserisca nè piani di questa Giornata Tiburtina alcuni avanzi d'antichità romane , appartenenti alle celebri Terme Aponesi in mancanza di queste di M. Agrippa . Questi



à ceux de M. Agrippa ; ces mêmes plans sont déjà gravés et expliqués dans le troisième volume du savant ouvrage sur les bains d' Abano à Padoue, publié par le fameux physicien Salvator Mandrozato (1) .

Je mets d' autant plus d' intérêt à faire connoître ces antiquités, qu' ayant eu moi-même besoin, l'été dernier, de faire usage de ces eaux thermales d' une grande vertu, et des boues de Monte Ortone, j' y fus en compagnie de ce savant, pour examiner le local de ces ruines à Montegroto . Mais elles sont si défigurées, qu' on ne distingue plus que la grandeur des bassins, et quelque murs à fleur de terre qui entourent un source voisine, et appartiennent plutôt aux réparations faites par Théodoric le grand, qu' aux beaux siècles Romains . On peut néanmoins conjecturer aisément de ces ruines en petit nombre, mais *grandioses*, l' importance et l' étendue de cet édifice, comme sa richesse et sa magnificence sont prouvées par la quantité de marbres, de métaux, de mosaïques, et de fragmens de statues qu' on y a trouvés en divers tems .

Nos Lecteurs doivent recourir à l' ouvrage que nous venons de citer, pour avoir une connoissance plus exacte de l' histoire relative à ces monumens, et aux profondes recherches du docteur Mandrozato . C' est à son obligeante complaisance que nous

stessi piani si trovano di già incisi ed illustrati nel terzo volume dell' erudita Opera sopra i bagni di Abano a Padova pubblicata dal Chiarissimo Dottor Fisico Salvator Mandrozato (1) .

Interessandomi per tale Antichità in occasione ch' io fui nella state scorso a far uso di quelle potenti, e salutifere acque termali, e fanghi a Monte Ortone, fui in compagnia dello stesso Dottor Mandrozato ad esaminare il locale di quelle ruine a Monte Groto, le quali del tutto sfigurate non lasciano discernere, che la capacità delle vasche, e pochi muri a fior di terra, quali chiudono una sorgente ad essi vicina, piuttosto appartenenti a ristauri di Teodorico Magno, che ai bei Secoli Romani ; per tanto da sì pochi, ma grandiosi avanzi si può facilmente congetturare l' importanza, e l' estensione di tale edificio, come dalla quantità di marmi, di metalli, di mosaici, e frammenti di statue, ivi rinvenuti, si può arguire della sua ricchezza e magnificenza .

Si dirigga il mio lettore all' Opera suddetta per conoscere più esattamente, e la storia di tali monumenti, e la dottrina del nostro Dottor Mandrozato, alla cui gentilezza, e cortesia sono debitore delle Tavole Aponesi qui inserite, come sono riconoscente alla sua

(1) *Dei Bagni di Abano . Trattato del D. Salvator Mandrozato P. R. di Medicina a quelle Terme . Tra pensionati del-*

*la R. Accademia delle Lettere etc. Padova MDCCCLIV. Per Giuseppe, e Fratelli Penada .*



sommes redevables des Planches d'Abano que nous ajoutons ici, et notre reconnaissance égale la confiance que nous inspirent son amitié et ses lumières (1).

### PONTE LVCANO

dit vulgairement *Lugano*.

v. 7. **C**e pont est le premier des quatre qui furent construits sur l'Anio, ou Teverone (au Pont Cellio près) et le plus considérable de tous. Il est composé de trois grands arcs, et peut-être encore de deux petits.

Le lit du fleuve ayant acquis beaucoup d'élévation, s'est rétréci au point que l'on ne découvre plus que la partie supérieure de ces arcs, et que trois servent à peine de passage aux eaux troubles et tartruses de l'Anio (2).

Son nom, d'après Marzi, semble venir d'une victoire remportée dans ce lieu par les habitans de *Tibur*, contre les peuples *Lucains*. Il est cependant plus

*cordiale amicizia, e confidenza* (1). Vedasi l'Indice delle Tavole.

### PONTE LUCANO

detto volgarmente *Lugano*.

**Q**uesto è il primo de' quattro ponti fabbricati sull' *Aniene o Teverone* (oltre il Cellio) ed il più considerabile di tutti, composto di tre grandi arcate, e forse di due piccole.

L'alveo del fiume essendosi molto elevato, e ristretto fa, che di queste arcate non se ne veda che la parte superiore, ed appena tre servono di passo alle acque torbide, e tartarose dell' *Aniene* (2).

La sua denominazione, secondo il Marzi, pare tratta da una vittoria de' *Tiburtini* quì avvenuta contro i popoli *Lucani*. Congettura più verisimile pare

(1) Voyez dans la Table des Planches d'Abano, la description que cet estimable auteur en donne lui-même, et que nous avons cru devoir y joindre pour l'avantage et la commodité des connoisseurs.

(2) Au rapport des historiens de *Tivoli*, ce fleuve fut et devoit être navigable, pour transporter à Rome, des carrières voisines, tant de travertins pour le Théâtre de Marcellus, et le Colisée. Nous l'avons encore vu de nos jours sous le Pontificat de l'immortel Pie VI. Mais comme les dépenses de l'entretien étoit au dessus des ressources actuelles de Rome, il fut abandonné, et ne peut servir aujourd'hui à cet objet.

(1) Vedasi nell'Indice delle Tavole Aponesi, la dotta descrizione che questo autore ne dà lui stesso, la quale vi ho unita per comodo, e vantaggio de' nostri amatori.

(2) Al riferir degli Storici *Tiburtini* questo fiume fu, e dovette essere, navigabile per trasportar a Roma dalle vicine cave i tanti e smisurati travertini dal Teatro di Marcello, del Colosseo. Ai nostri giorni lo fu pure sotto il Pontificato dell'Immortale Pio Sesto; ma siccome le spese della manutenzione non erano in proporzione coi bisogni attuali della Città, venne abbandonato, e rimane tuttora inservibile a quest'oggetto.

vraisemblable que, selon l'opinion d'Orsini, on y ait trouvé une pierre appartenant à M. Plautius Lucanus qui en fut peut-être le fondateur, et dont il prit la dénomination: *An ab hoc M. Plautio M. F. Aniens. Lucano nomen est Ponti, qui Viam Tiburtinam veterem in utraque Anienis ripa conjungit dictus Lucanus?*

Ce pont aura sans doute conduit à quelque voye publique, mais non pas à la Tiburtine, qui devoit traverser la plaine de la solfatara pour communiquer au pont Celius, voisin de celui de l'*Aquoria*.

Avant Constance, ce pont ne menoit pas directement à Tivoli, mais aux *Villa* des Pisons, des Munaces, et ensuite à la fameuse d'Elius Adrien.

#### TOMBEAU DE M. PLAVTIVS.

P. III.  
V. 8. **A**près le Monument sépulcral de Cecilia Metella sur la voye Appia, déjà publié dans la *journée* précédente, celui-ci est sans contredit le plus grand et le plus important que l'on trouve dans les ruines aux environs de Rome. Il mérite par sa célébrité, d'être ici expliqué et restauré d'après le manuscrit de Zappi rapporté par Cabral et del Rè, et sagement commenté par ces habiles Antiquaires, ainsi que par l'Avocat de Sanctis, Piranesi et plusieurs autres. Sur une base quadrée, ornée de colonnes Ioniques, isolées aux deux tiers, entremêlées de niches peu profondes, s'élève un corps sphérique, semblable en tout à celui de Cecilia

*quella riferita dall' Orsini, che quì siasi rinvenuta una lapide, appartenente a M. Plauzio Lucano, che ne fu forse il fondatore, da cui ne trasse il nome. An ab hoc M. Plautio M. F. Aniens. Lucano nomen est Ponti, qui Viam Tiburtinam veterem in utraque Anienis ripa conjungit dictus Lucanus?*

Questo Ponte avrà dato accesso a qualche via pubblica non però alla Tiburtina, la quale doveva attraversare il piano della Solfatara per giungere al Ponte Celio, vicino al ponte detto dell' *Aquoria*.

Prima del tempo di Costante questo ponte non conduceva direttamente a Tivoli; ma alle ville de' Pisoni, de' Munazii, e di poi ulla famosissima di Elio Adriano.

#### SEPOLCRO DI M. PLAVZIO.

**D**opo il Monumento sepolcrale di Cecilia Metella sulla Via Appia, già pubblicato, nell' antecedente Giornata, questo è il più grande, ed il più importante, che trovasi nelle suburbane ruine, merita, per la sua celebrità, di essere qui descritto, e restaurato, mediante il manoscritto del Zappi, riportato da Cabral e del Rè, e da questi stessi illustrato eruditamente, come pure dal Ch. Avvocato de Santis, dal Piranesi, ed altri Antiquarj. Sopra un basamento quadrato ornato di colonne Ioniche isolate due terzi con nicchie tramezzo poco profonde, s' alza un corpo sferico simile in tutto a quello di Cecilia Metella, terminato da

T. III.  
Ved. 8.

Metella, couronné par une grande corniche ou entablement (1).

Dans sa partie supérieure, on voit du côté du chemin, des fragmens d'inscription, qui étant confrontés avec ce qui nous en reste, et celle qui est placée au milieu des colonnes, prouvent que c'est la même inscription répétée. Ce qui fait de plus en plus conjecturer avec vraisemblance, que la partie inférieure quarrée a été ajoutée postérieurement, et qu'en y remettant les inscriptions diverses de la famille des Plautius, on a voulu placer avec plus de pompe, au milieu, cette même inscription qui appartient au personnage auquel fut élevé ce monument par Lartia, en y réunissant le nom d'Aulus Plautius Urgulanus, petit enfant, qui fut peut-être le premier à être enseveli dans ce tombeau, après son aggrandissement.

Nous joignons ici les inscriptions tirées de *De Sanctis*, et veritiées sur le monument même.

un cornicione, o intavolamento (1).

Nella parte superiore di esso vedonsi verso la *Via* frammenti d'iscrizione, la quale confrontata, da quanto vi resta, con quella collocata nel mezzo delle colonne, si vede essere la stessa iscrizione ripetuta; congettura sempre più verisimile, che la parte inferiore quadrata sia stata un'aggiunta posteriore, e che nel riporvi le iscrizioni diverse della famiglia de' Plauzii, abbiano voluto collocare nel mezzo più pomposamente quella stessa iscrizione, che appartiene al personaggio a cui fu eretto il Monumento da Lartia coll'aggiungere il nome di Aulo Plautio Urgulano fanciullo, che fu forse il primo ad essere tumulato in questo Sepolcro dopo il suo ingrandimento.

Seguono le Inscrizioni tratte dal *de Sanctis*, e riconosciute sul monumento medesimo.

(1) Je ne serois pas d'un avis contraire à ceux qui pensent que ce revêtement de colonnes, semblable à un sou-bassement, est un ouvrage postérieur au tombeau, fait pour ajouter à sa magnificence, et y placer ensuite d'autres inscriptions pour les nouveaux défunts de la famille.

(1) Non sarei di opinione contraria a quelli, i quali credono, che questa rivestitura di colonne, che sembra un basamento non sia opera posteriore al Sepolcro fatta ad oggetto di renderlo più magnifico, e di collocarvi in seguito altre iscrizioni a Defunti della famiglia.



## 1. Inscription en fragmens:

1. *Inscrizione frammentata.*

. . . . . M . A . N . SI  
 . . . . . VIR . EPVL . .  
 . . . . . S . TRIV .  
 . . . . . OR . AMEN . . DECRE . . .  
 . . RES . IN . ILYRICO . BENE . . . . .  
 . . LARTIA . CN . F . . . . .

## 2. Inscription du milieu:

2. *Inscrizione del mezzo.*

M . PLAUVIVS . M . F . A . N  
 S I L V A N V S  
 COS . VII . VIR . EPVLON  
 HVIC . SENATVS . TRIVMPHÁLIA  
 ORNAMENTA . DÉCREVIT  
 OB . RES . IN . ILYRICO  
 BENE . GESTA'S  
 LARTIA . CN . F . VXOR  
 A . PLAUVIVS . M . F  
 VRGVLANIVS  
 VIX . ANN . IX

TI . PLAVTIO M . F  
SILVANO . AELIAN  
PONTIF . SODALI . AVG .

3. *Inscrizione a destra.*

III . VIR . A . A . A . F . F . Q . TI . CAESARIS  
LEGAT . LEG . V . IN . GERMANIA  
PR . VRB . LEGAT . ET . COMITI . CLAVD  
CAESARIS . IN . BRITANNIA . CONSVLI  
PROCOS . ASIAE , LEGAT , PROPRAET . MOESIAE  
IN QVA PLVRA QVAM CENTVM MILL  
EX NVMERO TRANSDANUVIANOR

)o( 30 )o(

3. *Inscription à droite .*

AD PRAESTANDA TRIBVTA CVM CONIVGIB  
AC LIBERIS ET PRINCIPIB AVT REGIBVS SVIS  
TRANSDVXIT MOTVM ORIENTEM SARMATAR  
COMPRESSIT QVAMVIS PARTE MAGNA EXERCITVS  
AD EXPEDITIONEM IN ARMENIAM MISSET  
IGNOTOS ANTE AVT INFENSOS P . R . REGES SIGNA  
ROMANA ADORATIVROS IN RITVM QVAM TVBATVR  
PERDVXIT . REGIBVS BASTARNARVM ET  
RHODANORVM FILIOS DACORVM FRATRV  
CAITOS AVT HOSTIBVS FREPTOS REMISIT AB  
ALIQVIS EORVM OPSIDES ACCEPTI PER QVEM PACEM  
PROVINCIAE ET CONFIRMAVIT ET PROTVLIT  
SCVTARVM QVOQVE REGEM ACHERONENSI  
QVAE EST VLTRA BORVSTHENEN OPSIDIONE SVMMOTO  
PRIMVS EX EA PROVINCIA MAGNO TRITICI MODO  
ANNONAM P . R . ADLEVAVIT HVNC LEGATVM IN  
HISPANIAM AD PRAEFFECTVR VRBIS REMISSVM  
SENATIVS IN PRAEFFECTVRA TRIVMPHALIBVS  
ORNAMENTIS HONORAVIT AVCTORE IMP  
CAESARE AVGVSTO VESPASIANO VERBIS EX  
ORATIONE EIVS Q . I . S . S  
MOESIAE ITA PRAEVIT VT NON DEVERIT IN  
ME DIFFERRI HONOR TRIVMPHALIVM EIVS  
ORNAMENTORVM NISI QVOD LATIOR EI  
CONTIGIT MORA TITVLVS PRAEFFECTO VRBIS  
HVNC IN EADEM PRAEFFECTVRA VRBIS IMP CAESAR  
AVG . VESPASIANVS . ITERVM . COS . FECIT

4. Inscription à gauche, Par Grutter.

4. Inscrizione a sinistra dal Grutero.

P . PLAVTIVS . PVLCHER . TRIVMPHALIS  
 FILIVS . AVGV . IIIVIR . A . A . A . F . F . Q . TI  
 CAESARIS . AVGVSTI . V . CONSVLIS . TR . P .  
 PR . AD . AERAR . COMES . DRVSI . FIL . GER  
 MANICI . AVVNCVLVS . DRVSI . TI . CLAVD  
 CAESARIS . AVGVSTI . FILI . ET . AB . EO  
 CENSORE . INTER . PATRITIOS . CVRATOR  
 VIARVM . STERNENDARVM . A . VICINIS . LECTVS  
 EX . AVCTORITATE . TI . CLAVDI AVGVSTI  
 GERMANICI . PROCOS . PROVINCIAE . SICI  
 LIAE . VIBIA . MARSII . ET . LAELIA . NATA

PVLCHRI

De toutes ces inscriptions, il résulte combien étoit illustre cette famille des Plautius, originaire de Tivoli, qui, bien que plébéienne, se distingua dans les armes et dans la robe, non moins du tems de la république, que sous l'Empire, étant décorée de faisceaux consulaires, et de triomphes, comme le prouvent les inscriptions que nous venons de citer.

Dans les fastes les plus célèbres de cette famille, on compte Pomponia Grecina, femme du fameux

*Da tutte queste iscrizioni ricavasi quanto illustrasse fosse questa famiglia de' Plauzj originaria di Tivoli, la quale quantunque d'ordine Plebeo, ciò non ostante fu chiara, e conspicua nella toga e nell'armi, non meno ai tempi della Repubblica, che dell'Impero, decorata altresì di fasci consolari, ed illustrata da trionfi, come si comprende dalle sudette iscrizioni.*

*Fra i fasti più insigni di questa famiglia si annovera Pomponia Grecina moglie del famoso Aulo Plau-*



Aulus plautius , Triomphateur des Bretons , et chrétien de profession , selon les annales de Tacite . Ce qui ajoute encore au prix et à l'honneur de la maison Plautia , c'est le nom qui en dérive , et la fondation dans cette même famille , de la Basilique de Latran , la principale , et la mère de toutes les églises , par Plautius Lateranus , désigné consul , et neveu de Pomponia .

Ce monument sépulchral est tout entier de pierre de Tivoli , excepté les inscriptions qui sont de marbre de paros . Du côté du chemin , dans l'entre-colonnement du milieu , et l'un des deux latéraux , on lit deux inscriptions bien conservées , la première plus grande à M. Plautius , la seconde plus petite à T. Plautius . La troisième qui manque du côté gauche , est rapportée par Grutter .

Voici un extrait du manuscrit de Jean-Marie Zappi , où l'on a pris l'idée de restaurer ce premier étage , c'est-à-dire , la partie quarrée ornée de colonnes .

„ La tour du pont Lucano occupe , dans les environs , l'espace de 80 pas ; elle est entièrement de pierre quarrée de Tivoli , avec une belle corniche au milieu , entourée d'une suite de colonnes de pierre de Tivoli , d'ordre Jonique , de la hauteur de 12 pieds , avec leurs niches en demi-relief . Cette suite de colonnes subsiste quarrée avec les quatre faces , et la tour au milieu . Les Architectes de ce tems-là , en prirent

*zio trionfator de' Britanni di professione Cristiana , come si ricava negli annali di Tacito (1) , ed accresce il pregio alla famiglia Plauzia il nome , che da essa si ripete , e la fondazione nella di lei casa della Principale , e Madre di tutte le Chiese , la Basilica Lateranense , da Plauzio Laterano Console designato nipote di Pomponia .*

*Questo Monumento Sepolcrale è tutto di pietra Tiburtina , fuori delle iscrizioni , che sono di marmo Pario . Dalla parte della Via nell'intercolonnio di mezzo , ed in uno de' due laterali si leggono conservate le due iscrizioni , la prima maggiore a M. Plauzio , la seconda minore a T. Plauzio , e la terza dalla parte sinistra mancante viene riportata dal Gruttero .*

*Ecco il senso del manoscritto di Gio. M. Zappi , dal quale si è tratta l'idea di restaurare questo primo piano , cioè la parte quadrata ornata di colonne .*

„ La Torre di Ponte Lucano gira intorno da 80. passi , fatta tutta di pietra di quadri Tiburtini , con un bel cornicione nel mezzo , ricinta con un teatro di colonne di pietra Tiburtina , di ordine Ionico , alte palmi 12. con le sue nicchie di mezzo rilievo , qual teatro di colonne resta riquadrato con quattro faccie , con la detta torre in mezzo ; è di questa fu preso il disegno degli Architetti di quel tempo , per fare la su-

(1) De Sanctis .

le dessin pour construire le superbe mausolée d'Adrien à Rome, appelé aujourd'hui Château S. Ange, puis-que celui de Plautius fut élevé sous César Auguste Vespasien, (plusieurs années auparavant); mais ruiné ensuite en partie par les goths, et restauré par Paul II Vénitien, d'un simple mur, sans pierre de Tivoli,,.

Il n'est pas invraisemblable que ce monument ait fourni l'idée de ce magnifique édifice d'Adrien, destiné par lui-même à être son tombeau. L'empereur qui passoit souvent devant ce mausolée, pour se rendre de Rome à sa superbe *Villa*, aura conçu à sa vue le dessein du sien, perfectionné par ses connoissances architectoniques, d'une façon plus raisonnable et entièrement opposée à celui-ci, laissant la base carrée, nue et sans ornemens, et ornant de colonnes la partie supérieure sphérique.

Ce grand monument, comme tant d'autres élevés sur les voyes consulaires, a du servir de tour de défense dans le tems des guerres civiles; et c'est à cette époque que remontent les restaurations que l'on voit sur le sommet, attribuées par Zappi à Paul II. On remarque dans ces ruines, les trous pratiqués dans les jointures des marbres, pour en extraire les crampons qui lioient les pierres d'après l'usage antique. Du peu qui reste de cet édifice, on peut conjecturer que l'architecture est bien digne de cet heureux tems, où l'art des constructions et des décorations fut porté à sa grandeur, et au sublime de cette perfection, qui dégénéra avec l'empire en décadence, et ne se releva

*perba Mole di Adriano in Roma, chiamata oggi Castel S. Angelo; mentre che questa fu fabricata in tempo di Cesare Augusto Vespasiano (cioè più anni prima); ma poi fu in parte rovinata da Goti, e ristaurata da Paolo II. Veneziano di semplice muro, ma non di pietra Tiburtina.*

*Non è inverisimile che questo monumento abbia somministrato motivo alla magnifica Mole di Elio Adriano edificata per suo Sepolcro da lui stesso. L'Imperatore, che spesso passava avanti questo sepolcro per andare da Roma alla sua superba villa, avrà da quest'edificio, concepita l'idea del suo mausoleo, e perfezionata poi dal suo architettonico sapere, in senso per altro più ragionevole e del tutto opposto a questo; lasciando, cioè, la base quadrata nuda di ornamenti, e vestendo di colonne la parte superiore sferica.*

*Questa grande mole, come tant'altre sulle vie consolari, dovette servire di torre di difesa in tempo delle guerre civili, e di tal tempo sono que' restauri ch'or si veggono nella sua sommità attribuiti dal Zappi a Paolo II. Veneziano. Sono rimarcabili in questa ruina i buchi fatti nelle connessioni de' marmi per involare i metalli che legavano le bugne secondo l'antico costume. Da quel poco che rimane di quest'edificio si può congetturare, che l'architettura è ben degna di quel felice tempo, in cui le arti edificatoria, e decorativa, furono portate al suo grande, ed al suo sublime che degenerò nel declinar dell'impero, e più non risorse; appena in questo secolo filosofico si pos-*



plus à son ancienne gloire . A peine , dans ce siècle philosophe , trouve-t-on dans les études d'un très-petit nombre d'architectes , quelques idées et ébauches , qui se rapprochent de ces tems , et de ce goût inimitable , abstraction faite de la *Manie* et de l'*Abus* des Doriques grecs , et de la *Mode servile* du quatorzième siècle .

### TOMBEAU DES SERENI

dans la Vigne de Gentili , appelé vulgairement  
*Le pilastre de Tivoli .*

**A**près le Sépulchre de Plautius , en continuant la route de Tivoli , on voit à peu de distance de la cité , à main droite dans la vigne de Gentili , de très-beaux restes de deux sépulchres ou monumens quelconque , distans entr'eux d'environ douze toises ; et comme ce lieu , de tems immémorial , s'appelle *Serena* , quelques-uns prétendent que ces sépulchres appartinrent à la famille de ce nom , et que leur *Villa* fut dans le voisinage . Il y a en effet deux cellules carrées , larges de 8 pieds chacune , avec deux portes qui les traversent de front , l'une vis-à-vis de l'autre , et deux petites lucarnes au dessus de ces portes . La construction est en gros travertins . Sur chacun des tombeaux s'élève un dés en forme de piedestal , avec ses bases et sa cimaise . Sur un de ces côtés , vers le chemin , on voit un bas-relief d'excellente sculpture , en marbre de Pa-

*sono rinvenire negli studj di alcuni pochi Architetti idee , e concetti , quasi conformi à que' tempi , ed a quel gusto ; escludendo la Mania , e l' Abuso de' Dorici Greci , e la Moda servile del decimo quarto secolo .*

### SEPOLCRO DE' SERENI

*Nella Vigna de' Gentili , detto volgarmente  
il Pilastro di Tivoli .*

**D**opo il Sepolcro de' Plauzii avviandosi alla volta di Tivoli si vedono , a poca distanza dalla città a mano destra entro la vigna de' Gentili , nobili avanzi di due singolari sepolcri , o altro che fossero fra loro distanti lo spazio in circa di dodici tese , e siccome questo luogo da tempo immemorabile chiamasi col nome di *Serena* , vogliono alcuni che i creduti sepolcri appartenessero alla famiglia *Serena* , e che vi fosse in vicinanza la loro *Villa* . Sono in realtà due cellule quadrilatera larghe otto piedi cadauna con due porte , che la traversano di fronte l'una all'altra , e con piccole feritoie sopra di esse . La costruzione è di grossi travertini . S'alza sopra cadaun sepolcro un dado a guisa di piedestallo con base , e cimasa in un lato di esso , dalla parte della strada si vede un bassorilievo di ottima scultura in marmo Pario rappresentante un uomo in pie-



ros , représentant un homme en pied , tenant un cheval par le mors . Les têtes manquent au cheval et à l'homme , et furent enlevées par les barbares en 1557 , s'il faut en croire ce qu'en dit Zappi dans ses manuscrits . Au dessus de l'autre sépulchre , dont il ne reste plus que peu de pierres de la cellule , étoit un autre bas-relief représentant un lion dévorant un cheval , qui fut vendu , dit-on , et transporté dans la collection de son Emin. le Cardinal Alexandre Albani (1) .

Ces deux ruines , dont la première s'appelle vulgairement *le pilastre de Tivoli* , sont incorporées dans la maison rustique du Vigneron , et c'est tout

*di che tiene un cavallo per il morso ; mancano le teste sì al cavallo , che al uomo tolte via da barbari nel 1557. per quanto narra il Zappi ne' suoi manoscritti . Sopra l'altro sepolcro , del quale non restano che poche pietre della cella , eravi altro bassorilievo rappresentante un leone azzuffato con un cavallo , quale fu venduto , dicesi , e trasportato nella collezione dell'Eminentissimo Cardinale Alessandro Albani (1) .*

*Queste due ruine , la prima delle quali chiamasi volgarmente il Pilastro di Tivoli sono incorporate colla casa rurale del vignajuolo , e da ciò ne nasce quel*

(1) Des antiques sépulchres gravés par Pierre Santi Bartoli , il résulte que le second de ces tombeaux des Sereni , au lieu d'avoir le ci-dessus bas-relief d'un lion qui dévore un cheval , en porte un autre représentant deux figures en pied , l'une d'un homme , l'autre d'un petit enfant , tous deux avec vêtemens et tuniques , à côté d'une petite table sur laquelle est une sorte de cercle avec un animal ailé au dedans ; et sous la table on voit un chien couché , ou un chevreuil , que l'on a de la peine à distinguer .

Cette gravure est tirée d'un dessin fait par Marc' Antoine Bonfigli de Tivoli .

Santi Bartoli rapporte un autre monument dont la masse est pareille à celle-ci , pris des dessins de Pierre de Cortone , et existant aussi aux environs de Tivoli .

Il est composé d'une masse quarrée , orné aux angles extérieurs , de quatre colonnes Doriques , isolées des deux tiers , avec des pilastres qui leur sont bizarrement unis , et un arc ouvert sur le milieu . Au dessus est placé une espèce de Cippe couvert d'un coussin ordinaire , et portant sur l'un des côtés , le lion en bas-relief , que l'on voit dans un des paliers du grand escalier au Palais Barberini . Voyez l'ouvrage ci-dessus , pl. 49 .

(1) Dagli Antichi Sepolcri incisi da Pietro Santi Bartoli si ricava , che il secondo di questi sepolcri de' Sereni in luogo di avere il succennato basso-rilievo d'un Leone azzuffato con un cavallo ne porta uno rappresentante due figure in piedi , una di uomo l'altra di fanciullo , tutte due con paludamento e con tonaca , a' fianchi di un tavolino , sopra cui sta come un cerchio con un volatile entro di esso , e sotto al tavolino si vede accovacciato un cane , o un caprio , che bene non si distingue .

*Questa incisione è tratta da un disegno fatto da Marc' Antonio Bonfigli Tivolese .*

*Riporta Santi Bartoli un altro monumento di mole consimile a questi , tratto dai disegni di Pietro da Cortona , pure esistente nelle vicinanze di Tivoli .*

*Egli è composto di un Massoquadrilatero ornato agli angoli esterni di quattro colonne Doriche isolate due terzi con altrettanti pilastri ad esse bizzarramente accoppiati , con arco aperto nel mezzo . Sopra di esso è posto una sorte di Cippo , coperto dal solito pulvino , e portante in un lato di esso un Leone a basso rilievo , che è quello stesso collocato in un ripiano delle scale del Palazzo Barberini . Vedasi la suddetta Opera Tavola 49 .*

cet ensemble gracieux et pittoresque qui a donné lieu à la huitième vue de cette collection.

Une personne se plut à croire que ces deux grandes masses, posées régulièrement, pussent avoir été une entrée noble de la *Villa* d'Elius Adrien, qui en est éloignée au moins de deux stades. Cette idée communiquée au Prince Marc-Antoine Borghèse, fit naître à sa magnificence, celle de l'exécuter pour l'avenue de son admirable *Villa Pinciana*, du côté de la porte du peuple.

On y posa en effet deux masses semblables, comme deux pilastres, assez rapprochés pour ne laisser entr'eux que l'espace nécessaire aux voitures, et réunis par une grille de fer, avec deux portes latérales, à côté de chaque masse, pour les gens à pied, introduisant dans l'allée qui mène à la *Villa*. Tout ce travail fut dirigé par l'Architecte Asprucci, ainsi que la partie supérieure, couronnée des armes de cette illustre famille.

## TEMPLE DE VESTA

appellé Temple de la *Sybille*.

**S**i l'on reprend le chemin qui conduit à la cité, on arrive directement à l'auberge de la *Sybille*, ainsi appelée du Temple voisin qui lui a donné son nom. L'aubergiste est un homme très-obligeant, François

P. IV.  
V. 10,  
11, 12,

tutto assieme di vago, e pittoresco, che ha dato motivo alla Veduta ottava di questa Collezione.

Piacque a taluno di credere, che questi due grandi massi regolarmente posti potessero essere un nobile ingresso alla *Villa* di Elio Adriano due stadj almeno distante da essi.

Comunicata tale idea al Principe D. Marc' Antonio Borghese, venne in pensiero a questo magnifico Signore di eseguirli come per ingresso, dalla parte del popolo, alla sua incomparabile *Villa Pinciana*.

Furono in fatti piantati questi due massi simili come appunto due pilastri, ed avvicinati fra loro quanto bastava perchè vi restasse uno spazio con cancello ad uso delle carrozze; praticando in egual maniera le due porte in cadaun masso a comodo de' pedoni, le quali conducono al viale della villa. Tutto fu eseguito sotto la direzione dell'Architetto Asprucci, ornando la parte superiore, e terminandola con cose appartenenti allo stemma gentilizio di questa illustre famiglia.

## TEMPIO DI VESTA

detto della *Sibilla*.

**R**iprendendo il cammino verso la città si va direttamente all'Albergo della *Sibilla*, così detto dal nome del Tempio ad esso vicino. L'Albergatore di quel luogo l'ottimo Signor Francesco Cocanari amico degli Artisti è l'as-

T. IV.  
V. 10,  
11, 12,



Cocanari, ami des artistes, et le propriétaire absolu d'une si belle ruine (1).

La célébrité de ce monument est très-connue de tous ceux qui cultivent les arts, et qui étudient les antiquités. C'est ordinairement le but que se proposent les étrangers qui viennent de Rome à Tivoli. A peine descendu à l'auberge, de jour ou de nuit, surtout au clair de la lune, on s'empresse d'aller voir, et contempler cet agréable Temple périptère-rond, à moitié ruiné du côté de l'auberge. Comme ruine, c'est un objet très intéressant pour les peintres; comme édifice, il est digne d'occuper les étudiants en architecture; et comme antiquité, il présente aux savans et aux antiquaires, des sujets de dispute et de recherches. Au moment où le curieux considère ce temple, il est saisi d'étonnement par le bruit sourd que produit l'Anio, en tombant dans les profondeurs que l'on considère avec effroi sous le temple même.

On en a fait tant de dessins, de gravures, de peintures et de descriptions, qu'il est im-

*solo proprietario di quella importantissima ruina (1).*

*La celebrità di questo monumento notissimo a tutti quelli che coltivano, e conoscono le arti, e le antichità è d'ordinario la metà del Viaggio Tiburtino, che i Forestieri da Roma intraprendono. Al por piede all'Albergo sia di giorno, che di notte, massime al lume della luna, si corre a vedere, e contemplare questo grazioso Tempio periptero rotondo ruinato quasi la metà verso l'Albergo; come ruina egli è l'oggetto graditissimo ai Pittori, e come edificio agli studiosi dell'architettura, ed è altresì come antichità sogetto di non poche dispute fra gli Antiquarj ed i Dottri. Nel punto che il curioso giunge a contemplare il detto Tempio è colpito dal rimbombo che fa l'Aniene cadendo nella voragine sottoposta al Tempio.*

*Quanti disegni, quadri, incisioni, e descrizioni sieno state fatte sino a noi di tale Monumento è*

(1) N. S. le Pape Pie VII, heureusement régnant, toujours occupé aux réparations nécessaires, et au dégagement des édifices antiques, ensevelis en partie sous des décombres, donna ses ordres pour celui ci, aux personnes préposées à ces sortes de travaux. Le soubassement de ce temple fut donc en effet débarrassé de toutes les ruines qui l'encombroient, et la terrasse qui l'environne du côté de la cascade, fut entourée de parapets, mais dans un goût anti-pittoresque et mesquin.

(1) La Santità di N. S. Pio VII. felicemente regnante sempre intenta alle riparazioni necessarie, ed allo sterramento degli Edificj antichi, ordinò anche questa a chi presiede a tali incombenze. Fu infatti sgombrato da ruderi il piano di questo Tempio, e cinta da parapetti la platea, che lo circonda dalla parte della Cascata, con genio antipittorico, e puerile.



possible de les connoître, et de les rappeler toutes.

Son antiquité remonte incontestablement au siècle d'or pour les arts. Le travail réticulaire incertain du mur de la *Cella*, appelé *antique incertain* par Vitruve, le feroit raisonnablement croire antérieur à l'époque d'Auguste lui-même. Mais comme nous avons des preuves sensibles de ce réticulaire incertain dans les ruines de la *Villa* de Lucullus, sur la colline de ses jardins (1), il est à présumer que cette sorte de travail, anciennement employé par les Romains avant l'Empire, (dont il ne nous reste cependant aucune trace à cette époque antérieure) ait également été en usage du tems de Lucullus, et d'Auguste. Car il ne seroit pas raisonnable de séparer la *Cella*, du reste du temple, et de supposer à ces deux parties d'édifice, divers tems, et une origine différente.

L'intérieur de la *Cella* est ruiné en partie; on y voit un arc qui, dans l'un de ses murs, renferme une niche de très-mince profondeur, et n'est pas directement vis-à-vis de la porte. Ce travail est évidemment postérieur à celui de la *Cella*, et appartient aux bas siècles, peut-être lorsqu'on a voulu changer cet édifice payen en un Temple chrétien. On y observe en effet encore quelques enduits qui représentent des sujets sacrés, et sur le côté du même arc, une enchassure dans le mur, pour y placer des choses nécessaires au culte, dans cette nouvelle église.

(1) Voyez le 3me Volume des matériaux.

impossibile il conoscerle tutte, ed il ricordarle.

La sua antichità è incontrastabilmente dell' aureo secolo. L'Opera retticolata incerta del muro della *Cella* detta antiquum incertum da Vitruvio lo farebbe ragionevolmente credere anteriore all'epoca d'esso Augusto; ma siccome di questo reticolato incerto ne abbiamo de' testimonj visibili nelle ruine della *Villa* di Lucullo sul Colle degli Ortuli (1), così è presumibile, che tale opera usata anticamente da Romani avanti l'Impero (della qual' opera, per altro, non ci resta alcuna traccia a quest'epoca anteriore) sia egualmente stata praticata ai tempi di Lucullo, e di Augusto. Giacchè qui sarebbe cosa irragionevole il separar la *Cella* dal Tempio, e dare a queste due costruzioni diversi tempi e diverse origini.

L'interno della *Cella* è in parte ruinato, si vede un arco che a spese del muro di esse comprende una nicchia di pochissima profondità, e non incontro direttamente alla porta. Tal lavoro è evidentemente posteriore all'opera della *Cella* e fatto ne' bassi tempi, forse allorchè si è voluto di quel pagano edificio farne una Chiesa Cristiana; difatti si vedono ancora alcuni intonachi dipinti con immagini sacre, e lateralmente al detto arco un incasso nel muro ad uso di collocarvi cose appartenenti ai bisogni della nuova Chiesa.

(1) Vedasi il Volume III. de' Materiali.

Ce qui mérite une observation particulière dans cette *Cella*, ce sont les traces, les trous que l'on découvre sur le seuil de la porte, et ceux encore sur les côtés intérieurs de ses chambranles. Il y avoit sans doute un chassis stable, peut-être de métal, attaché aux chambranles même de la porte, pour en diminuer le vuide. A ce chassis tenoient les deux côtés des portes fermant le temple, qui ne recevoit vraisemblablement d'autre lumière que celle des deux fenêtres fermées par des grilles de métal, selon l'usage, et peut-être encore d'une autre au dessus de la porte même, semblable à celle du Panthéon. Il faut remarquer, au sujet de cette porte hors d'à-plomb, les deux petits battans creusés dans le bord extérieur du chambranle horizontal supérieur, inhérents à l'angle, et indiqués par Piranesi dans ses dessins. Ces petits battans de la longueur d'un pied environ, pouvoient, ce me semble, servir d'enchasure à quelque partie du chassis de la porte, pour l'assurer mieux, et prévenir ses secousses continuelles, parceque, sa base étant sensiblement en arrière, elle devoit naturellement, comme hors d'à-plomb, se fermer d'elle même, et battre le chassis, principalement dans la partie supérieure.

On voit au dessus de l'architrave de l'entablement de cet ordre, l'inscription de *Lucius Cellius fils de Lucius*, qui sembleroit nous faire croire que ce *Lucius* fût le nom du *Curateur*. L'on observe même à ce sujet qu'avant les lettres de *Lucius Cellius*, on lit visible-

*Ciò che merita osservazione in questa Cella sono le traccie, ed i cavi che si vedono nella soglia della porta, e quelli altresì ne' lati interni degli stipiti della medesima; indubitatamente vi era un telajo stabile, forse di metallo, attaccato agli stipiti della porta per diminuire il vano di essa, al quale erano raccomandate le due valve, che chiudevano il Tempio, non lasciando forse entrar altra luce, che quella delle due finestre chiuse con grate di metallo, secondo il costume e forse un'altra al di sopra della porta stessa, simile a quella del Panteon. Sono da rimarcarsi in ordine a questa porta rastremata i due piccoli battenti incavati al margine esterno dello stipite orizzontale di sopra aderenti all'angolo indicati dal Piranesi ne' suoi disegni; Questi piccoli battenti della lunghezza di un piede in circa, potevano a mio parere servir d'incasso a qualche parte del telajo della porta stessa per assicurarla meglio, e prevenire le scosse continue della porta la quale essendo rastremata sensibilmente doveva naturalmente, come fuor di piombo, chiudersi da se stessa, e battere il telajo massime nella parte superiore di essa.*

*L'iscrizione che vedesi sopra l'architrave dell'ordine, di Lucio Cellio figlio di Lucio potrebbe farci credere, che questo Lucio fosse il nome del Curatore, anzi a questo proposito si osserva, che avanti le lettere di Lucio Cellio vi è visibilmente un E il*

ment un E, qui pouvoit être la dernière lettre du mot *Curante* ou *Curatore*. Mais pour que l'inscription réponde au milieu du temple, ces lettres ont du être précédées de beaucoup d'autres. Piranesi, calculant la longueur de l'espace, dans l'architrave destiné à cette inscription, prétend que les lettres ne doivent pas excéder le nombre de 55, qui, d'après ses conjectures, la composoient en entier, de la manière suivante :

*quale poteva essere l'ultima lettera della parola Curante, o Curatore; Ma queste lettere perchè l'iscrizione riesca nel mezzo del Tempio devono essere precedute da molte altre. Piranesi calcolando la lunghezza dello spazio nell'architrave destinato a tale iscrizione, dice che le lettere non devono oltrepassare il numero di cinquantacinque, delle quali congettura che ne fosse composta l'iscrizione nel modo seguente :*

AEDEM. VESTAE. S.P.Q.T. PECVNIA. PVBLICA. RESTITVIT. CVRATORE. L.CELLIO. L.F.

pour prouver que Lucius Cellius étoit le nom du *Curateur* (1), ou custode de ce temple, Volpi cite un marbre de ce même L. Cellius, chargé du soin des ouvrages publics. Voici cette inscription.

*per prova poi, che questo Lucio Cellio fosse il nome del Curatore (1) di questo Tempio, riporta il Volpi un marmo appunto di L. Cellio deputato alla cura delle opere pubbliche, ed è la seguente.*

L . CELLIO . L . F . VICTORI  
II. VIR . IVR . DIC . CVR  
PECVN . PVBL . ET . OPER  
PVBLICOR  
OB . MERITA . EIVS  
SENATVS . POPVLVSQ  
TIBVRS

(1) Les *Curateurs* des ouvrages publics furent établis par Auguste. Si L. Cellius étoit le même que celui qui est cité dans la précédente inscription, ce seroit une autorité de plus, pour ceux qui conjecturent que ce temple est du tems de cet Empereur.

(1) I *Curatori* delle opere pubbliche furono stabiliti da Augusto, e ciò favorirebbe sempre più la congettura, che questo Tempio si dell'epoca di Augusto, se L. Cellio fosse lo stesso citato nella sudetta iscrizione.



Quant au caractère et au genre de l'architecture, ce monument est très-conforme à ce que nous a laissé Vitruve sur les temples périptères ronds ; et plusieurs des règles et proportions qu'il a établies , se vérifient dans cet édifice . Après l'avoir examiné sous tous ses rapports historiques , il mérite encore d'être connu en détail dans ses parties architectoniques .

Serlius , Pallade , Desgodetz , Piranesi , Brenna et Ferrari en ont donné des dessins circonstanciés , et tous l'ont restauré . Les dimensions de ces divers auteurs varient entr'elles , pour ce qui regarde le plan et les proportions en général . Ces architectes diffèrent encore davantage pour les ornemens et les sculptures ; on peut consulter à ce sujet Piranesi , dont les Planches sont sans exception les plus fidèles et les plus exactes qui ayent paru avant et après lui . Son ouvrage en main , nous avons tout confronté , avec soin , et nous pouvons confirmer la bonne opinion que l'on a de ses travaux , et des études qu'il a faites sur ce monument . La dissertation pleine d'érudition , et l'histoire qui précède ses Planches Tiburtines , parfaitement gravées , et qu'aucun burin n'a jamais pu imiter depuis , ne sont pas moins dignes de remarque (1) .

Sur un sous-bassement , ou Stéréobate circulaire , de la hauteur de deux sixièmes de la colonne , s'élève

(1) Cette confrontation , et les à-plomb , sur la diminution et l'inclinaison des colonnes , ont été faits de concert avec notre collègue et ami , M. Basile Mazoli Romain , habile Architecte .

*In riguardo poi al carattere , ed al genere dell' Architettura egli è molto conforme a quanto ci ha lasciato scritto Vitruvio intorno ai Tempj peripteri rotondi , e molte sue regole , e proporzioni si verificano in questo edificio . Frattanto dopo averlo esaminato in tutti i suoi rapporti istorici , merita che si conosca in dettaglio nelle sue parti architettoniche .*

*Il Serlio , il Palladio , il Desgoudetz , il Piranesi , il Brenna , e Ferrari ne hanno dati disegni circostanziati , e tutti lo hanno ristaurato . Sono varie le dimensioni di questi autori fra loro , perciò che riguarda il piano , e le proporzioni in generale ; Ma lo sono molto di più in conto degli ornamenti , e degli intagli . Vedasi Piranesi le cui Tavole sono senza eccezione le più fedeli , e le più esatte di quante ne comparvero prima , e dopo di lui . Noi abbiamo col volume in mano confrontato il tutto , e possiam confermare la buona opinione , che si ha delle sue grandi fatiche , e diligenze praticate a questo Monumento , come è altresì pregevole l'erudita dissertazione , e storia che precede le sue Tavole Tiburtine magistralmente incise , e non mai più da altro bullino immitate (1) .*

*Sopra un Basamento , o Sterreobata circolare alto due sesti della colonna s'alza questo elegante sferico edi-*

(1) Questo confronto , unitamente agli apiombi sulla diminuzione ed inclinazione delle colonne , è stato fatto in compagnia del nostro collega ed amico Signor Basilio Mazoli Romano valente Architetto .

cet élégant sphérique édifice (1) d'architecture corinthienne, composé d'une Cella entourée d'un portique de dix-huit colonnes, hautes de neuf diamètres et un cinquième, avec une base attique sans plinthe, comme à celui de Rome (2). Cette base est haute deux septièmes du diamètre de la colonne. Vingt canelures creuses du sommet au pied, ornent le fût de la colonne, prenant naissance immédiatement au dessus du plus bas congé, et terminent non circulairement au plus haut, mais en ligne droite avec une espace sensible entr'eux et le congé supérieur.

Deux ordres de feuilles plus semblables à celles de l'acanthé que de l'olivier, décorent au nombre de seize, le panier du chapiteau. Quatre volutes majeures et doubles, avec un seul filet d'une part, naissent sans caulicoles, du second ordre des feuilles, et vont soutenir les angles de l'Abaco, ou tailloir, se repliant en trois tours, au dessous de lui, à la ma-

(1) Il est en tout semblable à celui de Rome, dédié à Vesta; ce qui ne laisse aucun doute que ce temple n'ait été consacré à la même divinité, la plus antique tradition historique venant encore à l'appui de tant d'autres autorités. La tradition vulgaire le prétend dédié à la Sybille. Il paroît que, comme ce temple est plus important et plus estimé que le temple carré qui est dans le voisinage, justement attribué à la Sybille, les Tiburtins, flattés de compter celle de Tivoli parmi les autres Sybilles célèbres, voulurent lui attribuer cet édifice. Telle fut, je pense, la raison pour laquelle le vulgaire l'appella Temple de la Sybille, en le confondant avec l'autre temple voisin, d'un mérite inférieur.

(2) Serlius met le plinthe sous cette base, et omet les ornemens dans la frise.

ficio (1) d'Architettura Corintia composto di una cella circondata da un portico di diciotto colonne alte nove diametri, ed un quinto, con base Attica senza plinto (2) come il Romano. Questa base è alta due settimi del diametro della colonna. Venti scannelli concavi da cima a fondo ornano il fusto della colonna nascendo immediatamente sopra l'imo scapo, e terminando al sommo scapo non circolarmente, ma bensì rettamente con uno spazio sensibile fra essi, ed il sommo scapo.

Due ordini di foglie, che rassomigliano più all'acanto che all'ulivo, ornano in numero di sedici la campana del capitello, quattro volute maggiori doppie, con un sol listello da una parte, nascono senza caulicoli dal second'ordine delle foglie, e vanno a sostenere gli angoli dell'abaco avvolgendosi con tre giri sotto di esso nella maniera ordinaria delle Corintie. Due gambi o steli

(1) Simile in tutto a quel di Roma dedicato a Vesta, per cui non vi è dubbio alcuno che alla stessa Divinità sia esso consacrato, confermandolo, fra le tante cose, anche l'antichissima tradizione storica. La volgare poi lo volle dedicato alla Sibilla. Io credo, che siccome questo Tempio è più pregievole, ed importante del vicino quadrato, attribuito giustamente alla Sibilla. I Tiburtini gelosi di aver avuto fra le celebrate Sibille una loro Tiburtina, vollero attribuire ad essa questo edificio, per cui Tempio della Sibilla viene dal volgo chiamato, e confuso coll'altro vicino di minor merito.

(2) Il Serlio mette il Plinto sotto questa base, ed omette gli ornamenti nel fregio.



nière ordinaire des Corinthiennes . Deux jambes ou tiges ( que Piranesi croit être des courges torses ) au lieu des petites volutes , s'élèvent à côté des plus grandes , se repliant une seule fois avec beaucoup de vraisemblance et de naturel . A leurs côtés naît une feuille déployée , seule et isolée qui , courbée vers son extrémité , se termine sous la fleur , comme pour remplir convenablement le vuide entre les jambes , et les volutes ; tandis que d'autres petites feuilles couvrent les filets des grandes volutes , et se réunissent pour se courber sous les angles du tailloir , selon la règle ordinaire de l'Abaco corinthien et composite . Il naît au dessus une fleur à six feuilles , avec la graine dans le milieu , tournée en spirale , semblable au lys ; ce qui fait un ornement très-agréable au centre de l'Abaco , et saillant autant que la courbure du tailloir lui-même .

La hauteur du chapiteau est un peu moindre du diamètre de la colonne , et il est des plus courts parmi tous ceux que l'on connoît de cet ordre . Le Chapiteau , bien que différent des autres d'ordre pareil , dans ses ornemens et ses proportions , contient néanmoins en soi tant de naturel , qu'on le croiroit être le premier de ce genre que le grec Callimaque prit sur son modèle , et qui dans la suite fut porté par les Romains à un si haut degré de perfection . Il faut remarquer un listel ou ceinture , qui comprend et embrasse les feuilles à sa naissance , mais que l'on ne peut appercevoir qu'à une grande

( creduti dal Piranesi Zucche ritorte ) al luogo delle minori volute sorgono al lato delle maggiori avvolgendosi una sol volta con molta verosimiglianza , e naturalezza ; sorge accanto ad essi una foglia spiegata sola ed isolata che inclinando nella sua estremità va a terminare sotto il fiore come per riempire convenientemente il voto fra i gambi , e le volute maggiori ; mentre altre foglierele coprono i listelli delle volute maggiori , e si uniscono per arricciarsi sotto gli angoli dell'Abaco nella regola ordinaria dell'Abaco Corintio , e Composito . Nasce e spicca al di sotto dell'Abaco un fiore di sei foglie con un seme nel mezzo avvolto spiralmemente simile al giglio , che orna con grazia il mezzo dell'Abaco , saliente quanto la curvità dell'Abaco stesso .

L'altezza del Capitello è poco meno del diametro della colonna , ed è de' più tozzi fra quanti trovansi di quest'ordine . Questo capitello , quantunque dissimile dagli altri di tal ordine ne' suoi ornamenti , e nelle sue proporzioni , pure contiene in se stesso tanta naturalezza , che si crederebbe fosse il primo di tale specie , che il Greco Calimaco trasse dal suo modello , il quale poi da Romani è stato portato a tanta eccellenza , e perfezione ; è rimarcabile un listello , o cingolo che comprende ed abbraccia le foglie al suo nascimento , cosa non visibile , che in molta distanza , atteso lo sporto del collarino (1) .



distance, à cause de la saillie de l'astragale (1).

Cet ordre est couronné d'un léger entablement, de la hauteur des deux onzièmes de la colonne qui est divisée, à l'ordinaire, en trois parties; la Corniche et la Frise ont la même hauteur, mais l'Architrave est moindre. Deux bandes, dont la plus grande est au dessous, et la plus petite au dessus terminée par une cimaise de deux moulures circulaires, et d'un fort filet placé au dessus d'elles, décorent cette première partie si essentielle de l'entablement. La frise (2) est ornée de têtes de boeufs, de festons, de fruits, de patères, qui sont tout autant de symboles de sacrifices (3), offerts indifféremment aux divinités payennes et aux morts.

La corniche est, avec les plus élégantes moulures, bien profilée; et il est rare de voir la moulure droite du dentel, ou équivalent, non taillé, placée

*Quest'ordine è coronato da una leggera trabeazione, o intavolamento, alta due undecimi della colonna; ella è divisa come al solito in tre parti, due consimili in altezza, cioè cornice, e fregio, la terza minore che è l'architrave. Due fascie una maggiore sotto, ed una minore sopra terminata da un cimazio di due membraiture circolari e d'un forte listello ad esse sopraposto, fanno l'ornamento di questa prima parte tanto essenziale dell'intavolamento. Il fregio (2) è ornato di teste di bove, di festoni di frutti di patere, simboli tutti di sacrificii (3), che si facevano promiscuamente alle Divinità pagane, ed a defunti.*

*La Cornice è di eleganti modani bene profilati, ed è raro esempio il veder la modinatura retta del dentello, o equivalente non intagliato, sottoporsi immediata-*

(1) Piranesi veut que les ornemens de la frise se rapportent à la divinité du temple. On y voit les productions abondantes, et fertiles des fruits, et des plantes qui naissent sur la terre, tels que les épis de froment, les pavots, les grenades, les grappes de raisin, les raves, les pommes de pin &c.

(2) Piranesi, outre l'application qu'il en fait aux sacrifices, pense que ces têtes de bœuf faisoient allusion à l'avantage que retire l'agriculture de cet animal, qui partage avec l'homme les travaux de la campagne; et qu'il est ici comme symbole de l'agriculture, et de la fécondité de la terre.

(3) On admire un autre chapiteau semblable, parmi les ruines de Cora, rapporté par Piranesi; à côté est une base attique sans plinthe.

(1) Il Piranesi (dice) che gli ornamenti del fregio, debbonsi riferire al Nume del Tempio. Si osservano in essi le produzioni ubertose, e feraci di frutti e piante, che nascono sulla terra, quali sono le spiche di frumento, i papaveri, i meli-granati. I grappoli d'uva, le rape, le pigne &c.

(2) Il Piranesi oltre la cosa esprimente sacrificio, intende di applicare queste teste di bove all'utilità, che ne trae l'agricoltura da simile animale, compagno dell'uomo nelle fatiche rurali, e perciò qui è come simbolo dell'agricoltura, o fecondità della terra.

(3) Altro capitello consimile vedesi fra le ruine di Cora, riportato da Piranesi con una base vicino Attica senza plinto.

immédiatement sous la droite du larmier, sans l'interposition si harmonieuse et convenable de la moulure circulaire .

La Base du stéréobate est composée de peu de membres, ou moulures, et analogue au local, savoir un socle un peu bas, et une forte gueule renversée. La Cimaise est assez riche de moulures, et ne répond pas à la simplicité de la base .

On monte à ce petit temple, à l'aide d'un petit escalier, vis-à-vis de la porte; et l'on y voit encore les traces du mur qui le soutenoient .

Le Portique a la largeur de deux diamètres de la colonne; et le plan devoit être insensiblement incliné en dehors, pour le facile écoulement des eaux pluviales.

Le Soffite est très-simple, et composé de deux ordres de grands caissons au tour, avec des roses de quatre grandes feuilles, pareilles à celles des chapiteaux, et de quatre moindres, unies, placées en dessous, et en bas-relief, qui en font tout l'ornement .

Le pavé du temple n'est point au niveau de celui du portique; la convenance le vouloit ainsi, et peut-être aussi le rite l'exigeoit de même. De ce plan extérieur, on monte à l'autre par le moyen de deux marches appuyées aux chambranles de la porte. Sur le seuil on observe un creux qui devoit servir aux deux battans, et celui-ci en détermine la capacité .

Tout l'ouvrage extérieur de ce monument est de travertin poreux, couvert de stuc très-fin, et exécuté avec beaucoup de précision et d'intelligence; les co-

tamente alla retta del gocciolatojo senza l'interposizione tanto armonica, e ragionevole della circolare .

La Base dello stereobata è di pochi membri, e qual si conviene in tal luogo . Un listello, o zoccolo un poco basso, ed una forte gola rovesciata . La Cimasa è assai ricca di modani e discordante dalla semplicità della base .

Si sale a questo Tempio per mezzo di una scaletta posta incontro alla porta, della quale si vedono ancora le traccie di muro che la reggevano .

Il Portico è largo quanto due diametri della colonna, il piano doveva essere insensibilmente inclinato al di fuori per il facile scola delle acque piovane .

Il Soffitto è molto semplice, due ordini di cassette in giro con rose di quattro foglie maggiori simili a quelle de' capitelli, e quattro minori liscie sottoposte, ed a basso rilievo ne fanno tutto l'ornamento .

Il Pavimento del Tempio non è a livello con quello del Portico, la convenienza lo vuole, ed il rito forse lo esigeva . Da questo piano esterno si sale a quello per mezzo di due gradi appoggiati agli stipiti della porta . Nella soglia della porta si osserva un ribasso che dovea servir di battente alle valve, e questo ne determina la loro capacità .

Tutta l'Opera esterna di questo monumento è di Travertino poroso ricoperto di finissimo stucco, ed è eseguita con molta precisione ed intelligenza . Le co-



lonnes sont construites de plusieurs pièces. Le mur de la *Cella* est en polygones de tuf, tout-à-fait irréguliers, mis à côté l'un de l'autre, avec quantité de martier au milieu. Les plus grands ont quatre pouces de superficie, et les plus petits en ont deux environ. Leur profondeur est de six. Voyez la figure 1. Planche XI. L'épaisseur du mur est le diamètre même de la colonne, et la capacité de la *Cella* répond exactement à la hauteur de cette colonne même.

Comme mon but, dans cet ouvrage, n'étoit pas de donner les détails relatifs à son élévation, j'y ai suppléé par une description, qui réunie à la partie ichnographique de ce monument, pourra contenter suffisamment la curiosité de mes lecteurs.

Je rapporte ci-dessous la description que Palladius a donnée de ce temple; et j'ai cru devoir profiter de ses observations, pour en présenter quelques nouvelles, au sujet de l'à-plomb des colonnes. Voici ce qu'il en dit au livre IV chap. 23.

„ Je pense, d'après les raisons que j'ai données ci-dessus, que ce fût un temple dédié à la Déesse Vesta. Il est d'ordre corinthien. Les entre-colonnemens sont de deux diamètres. Son pavé s'élève de terre, un tiers de la longueur des colonnes. Les bases n'ont point de socle, afin que le passage fût plus facile, et l'espace plus ample pour se promener sous le portique. Les colonnes sont aussi longues que la *Cella* est large, de manière que le vif du dessus de la colonne vient battre à-plomb sur le vif de la co-

lonne sono di varj pezzi. Il muro della cella è di poligoni di tufo irregolari posto l'uno accanto l'altro con molto cemento fra mezzo, i più grandi hanno la superficie di quattro polci, e di due in circa i minori, la loro profondità e di sei, vedasi la Figura 1. nella Tavola XI. La grossezza del muro è il diametro della colonna, è la capacità della cella è appunto l'altezza della colonna stessa.

*Siccome non era mio scopo in quest'opera il dare i dettagli della sua elevazione, così ho supplito colla descrizione che unita alla parte icnografica di tal monumento potrà sodisfare abbastanza la curiosità de miei lettori.*

*Riporto quì la descrizione del Palladio in ordine a questo tempio, dalle cui parole mi è piaciuto di fare delle nuove osservazioni massime sull'a piombo delle Colonne. Ecco ciò che dice al lib. IV. cap. 23.*

„ Credo per le ragioni dette di sopra, che egli fosse un tempio dedicato alla Dea Vesta. Questo è di ordine Corintio. Gli Intercolunij sono di due diametri; Il suo Pavimento s'alza da terra la terza parte della lunghezza delle colonne. Le basi non hanno zoccolo, acciocchè fosse più espedito e più ampio il luogo da passeggiare sotto il portico. Le colonne sono tanto lunghe quanto è larga la cella; di modo che l'vivo di sopra della colonna batte a piombo sul vivo della colonna da basso nella parte di dentro. I capitelli sono



lonne en bas , dans la partie de l'intérieur . Les cha-  
piteaux sont très-bien faits , et travaillés à feuilles d'oli-  
ve : ce qui me porte à croire qu'il a été construit dans  
les beaux tems des arts . „

Au sujet des observations de Palladius sur la  
position des colonnes , savoir *que le vif du des-  
sus de la colonne vient battre à-plomb sur le vif de  
la colonne en bas , dans la partie intérieure ,*  
j'ai cherché avec mon ami Basile cet à-plomb ,  
persuadé que si je le trouvois en tout conforme à la  
description de Palladius , il pourroit l'être encore au  
précepte de Vitruve , livre III chap. III , où il dit : „ on  
doit placer les colonnes , de manière que le côté in-  
térieur (1) qui regarde le mur de la Cella soit tiré toute  
à-plomb , et que l'extérieur soit seulement restreint  
d'après les règles données plus haut . „ Galiani pag. 117.

Sept colonnes du temple sont encore susceptibles  
de cet examen . Les trois autres sont encombrées de  
murs , surtout au dehors . Il résulte de nos opérations  
sur ce point , que nos remarques sont entièrement  
opposées aux règles du premier , et aux observations du  
second , de ces grands maîtres , Vitruve et Palladius .

En voici les mesures , quelque peu diverses entr'-  
elles , prises des à-plombs des sept colonnes (2) .

*benissimo fatti , e sono lavorati a foglie di olivo , on-  
de credo che egli fosse edificato ai buoni tempi . „*

*In ordine alle osservazioni del Palladio fatte sulla  
posizione delle Colonne , in cui dice , che l' vivo di  
sopra della colonna batte a piombo sul vivo del-  
la colonna da basso nella parte di dentro .  
Mi sono data la premura di verificar col mio  
amico Basilio questo a piombo , pensando altresì , che  
trovandolo in tutto quale Palladio lo accenna , poteva  
essere conforme anche al precetto di Vitruvio lib. III. cap. III.  
in cui dice „ si hanno a situare in modo le colonne ,  
che la centina interiore (1) che riguarda il muro della  
cella sia tirata tutta a piombo , l'esteriore solamente  
si restringa colle regole dette di sopra „ Galiani pag. 117.*

*Sette colonne del tempio esistono capaci di subire  
tale esame . Le altre tre sono ingombrate da muri mas-  
sime nell'esterno . Per tanto dalle operazioni da noi  
fatte su tal proposito ne viene un risultato del tutto  
opposto alle Regole del primo , ed alle Osservazioni  
del secondo di questi sommi maestri Vitruvio , e Palladio .*

*Eccone le misure , alquanto fra loro dissimili ,  
tratte dagli a piombi delle sette colonne (2) .*

(1) Il veut dire le côté intérieur de la Colonne .

(2) Voyez la quatrième planche , et la figure placée au fron-  
tispice .

(1) Intende dire il lato interno della Colonna .

(2) Vedasi la Tavola IV. , e la Figura posta nel Fron-  
tespizio .

				)o( 48 )o(
Colonne A	Contracture	pouces	4 $\frac{3}{4}$	
B	.	.	4	
C	.	.	3 $\frac{1}{2}$	
D	.	.	3 $\frac{1}{4}$	
E	.	.	3 $\frac{1}{4}$	
F	.	.	2 $\frac{2}{3}$	
G	.	.	3 $\frac{1}{2}$	

On peut dire que le dehors des colonnes est parfaitement à-plomb, de façon que le cathète pris dans le flanc d'une colonne, au milieu de la cannelure, sort d'à-plomb en dehors, preuve évidente que le fût de la colonne n'est point perpendiculaire, mais incliné selon le plan, d'une 14<sup>me</sup> partie du diamètre de la colonne; ce qui fait totalement disparaître au dehors la diminution (1).

On doit observer que les colonnes ont dans le corps du fût, cette Enflure appelée *Entase*, par le moyen de laquelle, dans quelques colonnes, le diamètre pris sur le bas du congé, est un peu plus petit que celui pris au tiers de la colonne. Toute cette *Entase* sort de l'à-plomb extérieur, comme le prouve la figure placée au frontispice. Mais cette singularité, commune à presque à toutes les colonnes, à cause de l'inexactitude

(1) Cela porteroit à croire que les colonnes construites selon la règle ordinaire de la diminution, ont été placées sur un plan un peu incliné en dehors, pour donner aux eaux un écoulement facile; sans que l'œil s'en apperçoive, la colonne est tant soit peu hors d'à-plomb au dehors, et ressort par conséquent en sens contraire à ce qu'en dit Palladius.

				)o( 48 )o(
Colonna A	Rastremazione	polici	4 $\frac{3}{4}$	
B	.	.	4	
C	.	.	3 $\frac{1}{2}$	
D	.	.	3 $\frac{1}{4}$	
E	.	.	3 $\frac{1}{4}$	
F	.	.	2 $\frac{2}{3}$	
G	.	.	3 $\frac{1}{2}$	

Il di fuori delle colonne si può dire perfettamente a piombo in guisa, che il Cateto preso nel fianco d'una colonna in mezzo allo scanello strapiomba in fuori, prova evidente che il fusto della colonna non è perpendicolare, ma inclina, a seconda del piano, una decima quarta parte del diametro della colonna per cui la rastremazione scompare interamente al di fuori (1).

Si rifletta che queste colonne hanno nel corpo del fusto quella gonfiezza che *Entasi* si chiama, per cui in alcune colonne il diametro preso all'imo scapo e in momento minore di quello preso al terzo della colonna, tutta questa *Entasi* esce fuori del piombo esterno, come lo manifesta la figura posta nel frontispizio. Ma anche questa singolarità comune a quasi tutte le colonne per inesattezza di esecuzione non è sempre la stessa, ed è quasi

(1) Questa cosa fa credere, che perfezionate le colonne colla solita regola ordinaria della rastremazione, sieno state collocate sopra un piano alquanto inclinato al di fuori, ad oggetto di dare alle acque un facile scolo, e senza che l'occhio se n'avveda, la colonna strapiomba un poco in fuori, e riesce pertanto in senso contrario di quanto ne dice Palladio.



ne de l'exécution, n'est pas toujours la même, et est presque imperceptible à l'oeil de l'observateur, ainsi que plusieurs autres irrégularités et inexactitudes de presque tous les monumens antiques, surtout d'une masse considérable; ce qui ne diminue en rien le mérite et l'importance de l'édifice.

Parmi tant d'auteurs qui ont publié des ouvrages et des gravures sur ce temple, l'Architecte Vicentin est le seul qui ait fait mention de cette circonstance inconnue (autant que j'ai pu le vérifier) aux autres édifices grecs et romains, et quoique cet examen n'entre pas dans le travail de celui qui se borne à la seule ichnographie des édifices antiques, je me félicite néanmoins de cette découverte, qui par sa nouveauté, excitera peut-être l'émulation si louable de Ceux qui s'occupent à donner sur les anciens édifices Romains, des planches de la dernière exactitude et perfection, comme il convient aux personnes qui publient ces sortes d'ouvrages, avec tant de moyens, tant de lumières, et sur les lieux même.

En attendant, je mets ici le texte de Piranesi, à cause des variantes que l'on trouve parmi les auteurs.

“ Par tout ce que nous avons exposé ci-dessus, on reconnoît la raison pour laquelle, jusqu'à ce jour, ont été dans l'erreur, au sujet de ce temple, non seulement les artistes, mais encore les antiquaires, parcequ'ils ont omis de faire bien de petites observations nécessaires dans ces sortes d'études, où il ne suffit pas de se contenter des mesures, mais où l'on

*impercettibile all'occhio dell'osservatore, come lo sono molte altre irregolarità, ed inesattezze, che si trovano in quasi tutti i Monumenti antichi, massime di mole considerabile, le quali cose non diminuiscono ne punto ne poco il merito, e l'importanza dell'edificio.*

*Fra tanti Autori che hanno pubblicato, ed illustrato con tavole incise questo Tempio, Il Vicentino Architetto è il solo che abbia fatto menzione di questa circostanza, ignota per quanto io sappia in altri edificj Greci e Romani; e quantunque tale esame sia per tutt'altro, che per chi si limita alla sola icnografia degli edificj antichi, null'ostante ciò, mi compiaccio di tale scoperta, e chi sa che questa novità non ecciti lodevole prurito a Taluni, quali meditano di dare sopra gli antichi Romani edificj Tavole dell'ultima esattezza, e perfezione, quali si convengono a chi pubblica tali opere con tanti mezzi, con tanti lumi, e sulla faccia del luogo.*

*Fra tanto pongo il testo di Piranesi per conto delle varianti, che trovansi fra gli Autori.*

„ Da quanto abbiamo qui sopra esposto riconoscesi il fondamento per cui fino ad ora sono restati nell'errore intorno a questo Tempio non solo gli Artisti; ma ancora gli Antiquarj per mancanza delle più minute osservazioni necessarie a farsi in questa sorta di applicazioni, nelle quali non è bastante il contentarsi delle misure, ma altresì devesi ritrarre diligen-



doit encore copier avec beaucoup de soin le caractère des formes, particulièrement des symboles, toujours relatifs à l'objet de l'ouvrage. Il semblera impossible à plusieurs, que les professeurs les plus habiles, et les plus renommés, qui ont traité ce sujet, ne nous aient point encore assuré de la vérité, puisque Serlius et Palladius non seulement diffèrent de mesures, mais ne s'accordent pas même entr'eux, et sont totalement éloignés du caractère principal. „

Desgoudetz montre dans son ouvrage, les variations de ces architectes; mais il a varié lui-même dans les mesures, les formes et les ornemens, particulièrement dans la frise, et le chapiteau auquel il n'assigne point ce caractère beau et grandiose, sans faire mention des symboles qui décorent l'ouvrage.

Dans le chapiteau il ne rapporte pas les justes formes des feuilles, de la fleur, des volutes majeures, et des *caulicoles*. Il les a donnés comme étant du style ordinaire d'ordre Corinthien, tandis qu'ils sont d'une manière tout-à-fait neuve, qu'on ne trouve pas communément dans les autres chapiteaux. Dans la frise, au lieu des têtes de bœuf, il a substitué celles de cerf avec des festons et des *patères*; les roses même des caissons sont encore différentes. Enfin, quelque soin que j'aye pris pour découvrir l'ornement qu'il dit être dans la gueule du dessous du larmier, je n'ai pu le trouver, parcequ'il n'y est réellement pas. De cette négligence naissent la confusion et l'obscurité, relativement à la Divinité à laquelle ce Temple fut consacré.

*tissimamente il carattere delle forme particolarmente de' Simboli, che relativi mai sempre sono all' oggetto dell' Opera. Sembrerà a taluni impossibile che Professori di tanta abilità, e fama i quali hanno trattato di questo oggetto non ci abbiano fin ad ora assicurato della verità, poichè tanto il Serlio, che il Palladio non solamente si allontanano dalle misure, ma ne pure convengono tra loro, e sono in tutto lontani dal carattere principale.*

*Il Desgoudetz mostra nella sua opera le variazioni, che i medesimi hanno fatto; ma con tutto ciò ancor esso ha variato nelle misure, nelle forme, e negli ornamenti; particolarmente nel Fregio e Capitello, al quale non assegna quel bel carattere grandioso, e non esprime que' simboli che in opera si trovano.*

*Nel capitello non riporta le giuste forme delle frondi del fiore, delle volute maggiori, e de' caulicoli; li ha fatti del consueto stile di ordine Corintio, quando qui sono di una maniera del tutto nuova non comune in altri capitelli. Nel Fregio in vece di teste di Bue ha sostituite quelle di Cervo con festoni, e patere come anche le rose de' cassettoni sono diverse; e finalmente per quanta diligenza si è fatta per rinvenire l'intaglio, che egli porta nella gola del soffitto del gocciolatojo; da noi non si è potuta rinvenire perchè in realtà non v'è. Da questa trascuratezza è provenuta la confusione di non giungere alla vera cognizione del Nume a cui questo Tempio appartenesse. „*

Malgré toutes ces réflexions, en recherchant les mesures du plan, et des diverses hauteurs du temple, nous avons encore découvert des différences entre nos mesures et celles de Piranesi. Ce qui confirme que les opérations qui se font sur un édifice, souvent par leur variété, leur complication et leur nombre, sont sujettes à des erreurs et des inadvertances. L'artiste même, quelqu'attentif qu'il puisse être, quelsque parfaits que soient ses instrumens, se trompe aisément ou dans les mesures, ou dans le rapport des nombres; et le plus heureux d'entr'eux est celui qui se trompe le moins.

## TEMPLE DE LA SYBILLE

Eglise et paroisse de S. George.

P. VI. **S**ur le même rocher, et le même plan du temple rond de Vesta, s'élève dans le voisinage, un autre temple quarré *pseudo-périptère* et *prostile*, avec quatre colonnes de front, d'ordre Ionique-Latin. Il a la façade et l'entrée du côté du couchant, c'est-à-dire de la ville. A l'aide d'un petit escalier de sept marches, appuyé au soubassement, on monte au tribunal ou portique, pour entrer dans la *cella*. Le mur de celle-ci est de la grosseur du diamètre de la colonne. Au tour d'elle sont les colonnes engagées de deux tiers dans le mur. Ce déraisonnement est tout-à-fait neuf en pareil cas; chacun sait que la colonne, pour se montrer dans

*Null' ostante tutte queste riflessioni nel cavare le misure tanto del piano come delle elevazioni del Tempio abbiamo trovato delle variazioni dalle nostre misure a quelle del Piranesi; Il che conferma che le operazioni che si fanno sopra un edificio sovente per la loro varietà, complicazione, e numero sono soggette ad errori ed inavvertenze, e l'Artista per attento che sia, e per ottimi che siano i suoi stromenti prende degli abbagli o nel misurare, o nel riportare i numeri, e chi ne prende meno è il più fortunato nella condizione degli Uomini.*

## TEMPIO DELLA SIBILLA

Chiesa, e Parocchia di S. Giorgio.

**S**ul medesimo scoglio, o sullo stesso piano del Roton-<sup>T. VI.</sup> do di Vesta ad esso vicino è innalzato questo Tempio quadrato *Pseudoperiptero* e *Prostilo* con quattro colonne di fronte d'ordine Ionico-latino. Egli ha la fronte e l'ingresso dalla parte occidentale cioè della Città; Per mezzo di una scaletta di sette gradi appoggiata al basamento si sale al tribunale, o portico per entrare nel Tempio. Il muro della Cella è grosso quanto il diametro della colonna, girano intorno ad essa le colonne isolate per un terzo dal muro, tanta irragionevolezza è del tutto nuova in questo caso; Ognun sa che la colonna per far pompa della sua bellezza de-



toute sa beauté, doit laisser voir de front tout le diamètre de son fût, et non en partie, parcequ' autrement elle perdrait la proportion qui convient à son ordre, et on appliqueroit mal les ornemens du chapiteau et de la base à une section de son diamètre. L'auteur du temple de Vesta doit être le même que celui du temple de la Sybille, puisque le caractère des moulures de la base, est entièrement conforme à celui de ce dernier temple.

Ces colonnes ont à peu près les mêmes bases que celles du temple de Vesta, c'est-à-dire attiques sans plinthe. On ne sait pas pourquoi on a ôté ce membre essentiel à la base, surtout dans les édifices quarrés. C'est encore un exemple unique parmi les monumens Romains. Mais les exemples ne sont pas des raisons, diroit avec fondement Milizia; et la raison est le guide de l'art des constructions et des décorations.

Cet édifice est composé de travertin poreux et cellulaire, appelé vulgairement *cappellaccio*. La base pourtant est de travertin compact. Il devoit, comme le précédent, et avec plus de fondement encore, être revêtu de stuc, et l'on n'y en voit aucun vestige. A la réserve d'un chapiteau à demi ruiné, qu'on remarque dans la partie postérieure, il a perdu tout ce qui couronnoit les fûts des colonnes, les chapiteaux et l'entablement, ainsi que trois colonnes du portique, et le mur du devant de la Cella. Sur les ruines de ce monument a été érigée la Paroisse de S. George; on a élevé un clocher sur l'angle gauche

*ve manifestare di fronte tutto il diametro del suo fusto, e non meno di esso, perchè in caso contrario essa perderebbe la proporzione conveniente al suo ordine, e mal si applicherebbero gli ornamenti del capitello, e della base ad un segmento del suo diametro. L'Autore del Tempio di Vesta deve essere lo stesso di questo della Sibilla, giacchè il carattere delle membrature del basamento è interamente a quello uniforme.*

*Queste colonne hanno la stessa base a un di presso del Tempio di Vesta, cioè Attica senza plinto: non si sa il perchè vi abbiano tolto questo membro essenziale alla base, massime negli edifici quadrati, anche quest'esempio è l'unico fra i monumenti Romani; ma gli esempi non son ragioni, direbbe giustamente il Milizia, e la ragione è la guida dell'arte edificatoria e decorativa.*

*Questo edificio è composto di travertino poroso, e cellulare che si chiama volgarmente cappellaccio. Il basamento però è di quello compatto, esso doveva, come l'antecedente essere, con più ragione, rivestito di stucco, del quale non se ne vede alcun vestigio. A riserva d'un capitello mezzo ruinato, che si vede nella parte posteriore, esso ha perduto tutto ciò che si sopraponeva ai fusti delle colonne, come pure ha perduto tre colonne del portico, ed il muro davanti della cella. In questo ruinato Monumento si è eretto la Parocchia di S. Giorgio fabbricandovi un campanile sull'angolo sinistro del Portico, ed occupando il lato destro*



du portique ; et le côté droit attenant au temple de Vesta, est occupé par de petites habitations pour les custodes de l'Eglise. Ces deux édifices antiques, observés du chemin qui mène à la villa de Quintilius, font un bel effet; ce qui m'a déterminé à en dessiner la Vue 12.

# FLEUVE ANIENO, ET CASCADE.

*Domus Albunae resonantis, et praeceps Anio.*

V. 14. **D**it Horace au sujet de l'ancienne Cascade de l'Aniène. On prétend qu'anciennement ce fleuve paisible couloit jusques sous le temple de Vesta, et qu'il se précipitoit ensuite dans le lieu qu'on appelle aujourd'hui *Pont-Loup*, c. à. d. peu après le temple de la Sybille. Outre cette cascade ou ce détour, il en éprouvoit un autre à gauche, avant celui-ci, à l'endroit par où passe actuellement une branche à l'usage des moulins, et d'autres fabriques de fer et de cuivre, dont on découvré aisément le fonds, quand on est sur le petit pont, un peu avant d'arriver à l'auberge, de manière que le rocher qui porte les temples de Vesta et de la Sybille, et une partie de la Cité qui leur est inhérente, formoit une sorte d'île. Cette prolongation du fleuve cotoyoit la célèbre villa de Manlius Vopisco, et peut-être même étoit-il resserré par des arcs dans sa délicieuse habitation d'où, placés sur le bord opposé à la grotte de Neptune, nous voyons

aderente al Tempio di Vesta con abitazioni per uso de' custodi della chiesa, tutti due questi edificii antichi veduti dalla parte della strada che mena al Quintiliolo fanno un ottimo effetto, ed a quest' oggetto ne ho delineata la Veduta 12.

# FIUME ANIENE, E CASCATA

*Domus Albunae resonantis, et praeceps Anio,*

**C**antò Orazio in proposito dell' antica cascata dell' Ani- V. 14.  
ne. Si pretende che anticamente questo placido fiume scorresse sino sotto il tempio di Vesta, e che poi precipitasse nel luogo che oggi chiamasi Ponte lupo, cioè poco dopo il Tempio della Sibilla. Oltre questa cascata o diversivo, ne aveva un altro a sinistra, prima di questa la dove attualmente corre un ramo di esso ad uso di molini e di alcune fabbriche di ferro e di rame, tale ulveo evidentemente si vede, stando sul ponticello poco prima di arrivare all'albergo, in guisa che formava quasi un'isola lo scoglio che porta i Templi di Vesta e della Sibilla e parte della Città ad essi aderente. Questa protrazione del fiume fiancheggiava la celebre Villa di Manlio Vopisco, e forse veniva compreso con archi nella sua deliziosa abitazione, della quale sulla sponda opposta alla grotta di Nettunno si vedono ancora molti avanzi di reticolato creduti comunemente appartenere a questo illustre Ro-

encore plusieurs restes de réticulaire, que l'on croit communément avoir appartenus à cet illustre Romain. Cet endroit est devenu aujourd'hui un abîme de cavernes et de précipices, de manière que l'eau parcourant à son gré et là, toute cette épouvantable masse de rochers, s'insinue dans ces premières cavités, et produit un spectacle aussi horrible et effrayant, qu'agréable et pittoresque. On y descend toutefois, pour contempler les grandes voûtes, et ces grottes profondes, fermées par les dépôts tartreux, à travers lesquels coulent les eaux, tombent, se divisent, s'élèvent en gerbes, et retombent ensuite en pluye continuelle, dans des formes si belles et si curieuses, qu'on a donné à ce lieu, le nom de Grotte de Neptune (1).

L'empressement de voir cet endroit si vanté, est tel que malgré le plus étroit sentier, escarpé et très-pénible, pratiqué sur le roc même qui est sous le temple, les femmes les plus timides y descendent par plaisir, en compagnie, pour pouvoir dire au retour à leurs amis: j'ai vu jusqu'à la grotte de Neptune. En vous conduisant dans cet endroit, le Cicerone Donat fait placer les étrangers dans un point d'où l'on aperçoit la grande cascade à travers une arche du pont qui unit les deux bords du fleuve; et c'est précisément de

*mano. Ora tal luogo è divenuto un abisso di caverne e di precipizj, così che scorrendo l'acqua a suo talento e quà, e là insinuandosi pel masso natio lascia un orido quanto spaventevole altrettanto pittoresco, e vago. Si scende per tanto a contemplare le grandi volte e grotte formate dalle deposizioni tartarose frà le quali le acque scorrono, cadono, si sciolgono, s'alzano in minuti spruzzi, e poi ricadono come in pioggia continua in maniere così belle, e così curiose per cui si è dato a questo sito il nome di Grotta di Nettunno (1).*

*Tale è il disio di veder questo tanto celebrato luogo, che, malgrado un dirupato e difficile viotolo praticato sul dorso dello scoglio sottoposto al Tempio, anche le più timide Donne vi discendono per piacere, per compagnia, e per ridire poi al ritorno a suoi amici, ho veduto per sin la Grotta di Nettunno. Nell'andare a questo sito suole il Cicerone Donato condurre i forestieri per contemplare a traverso un arcata del Ponte che unisce le due sponde del fiume, la gran Cascata, ed è appunto da questo luo-*

(1) Vue 15.

(1) Veduta num. 15.



ce même lieu que j'ai dessiné la 14<sup>e</sup> vue.

En revenant, on cotoye de grands et globuleux amas de dépôts tartreux; Donat a coutume de faire observer le creux, d'une roue, vraisemblablement de charrette, qui, couverte et enveloppée par les sédimens calcaires du fleuve, a laissé dans la masse les traces de sa configuration, la matière de bois qui la formoit, ayant totalement été détruite. Quelques pas après, toujours dans la descente, on parvient à un site uni, que j'appellerois *Belvedere*, fait tout exprès, et entouré d'arbustes qui préservent du soleil ceux qui s'y arrêtent pour se reposer, ou admirer ce gouffre vraiment pittoresque (1), et une cascade en face, tantôt abondante, jaune et trouble, tantôt petite et peu visible (2), selon les divers degrés d'élévation du fleuve, et les tems plus ou moins pluvieux, qui font croître ou diminuer ses eaux.

La nature, bien plus que l'art, a préparé ce lieu de repos, en faveur de ceux qui viennent des climats les plus éloignés pour visiter cette grotte humide, sujet inépuisable pour les peintres, et les amateurs de l'histoire naturelle. On descend aussi du côté op-

go che ne ho tratto la Veduta decima quarta.

*Al ritorno, costeggiando grandi e globosi ammassi di deposizioni tartarose, fa osservare il Donato una ruota forse di un carro, che rivestita e compresa dai sedimenti calcari del fiume ha lasciato nel masso le tracce della sua configurazione essendo interamente perita la sostanza lignea, che la formava; Dopo alcuni passi sempre scendendo si perviene ad un sito piano che Belvedere io chiamo praticato a posta e circondato da arbusti che difendono dal sole quelli che per riposo vi si fermano o per ammirare la pittoresca voragine (1) ed una cascata che sta di fronte ora abbondante, gialla e torbida ora scarsa ed appena visibile (2) secondo le varie condizioni del fiume, ed i varj gradi.*

*La natura più che l'arte si è adoperata per sollievo di quelli che da lontano clima vengono a visitare quest'umido Speco, soggetto fecondo per i pittori e per gli amanti della storia naturale. Si discende pure dalla parte opposta per vedere le acque del fiume*

(1) Vue 13.

(2) Dans les grandes pluies, les eaux qui descendent des montagnes voisines pour grossir le fleuve, entraînent avec elles des matières calcaires et argileuses, qui étant cimentées par celles du fleuve, y restent en dépôt, et forment ensuite cette substance appelée albâtre de l'Anienne.

(1) Veduta 13.

(2) Nelle grandi pioggie l'acqua, che dai monti vicini discendono ad ingrossare il fiume portano seco materie calcari ed argillacee, le quali cementate dall'acqua del fiume si depongono e ne nasce quella sostanza, che Alabastro dell'Aniene si chiama.



posé pour voir les eaux du fleuve se précipiter dans un abîme profond; M. Ducros (1), habile peintre, lui a donné le nom de la grotte de la Sirène. De là les eaux réduites dans leur ancien lit, vont se rendre paisiblement au pont de l'acquoria, et à celui de Lugano vers Rome, sur un plan presque horizontal.

C'est de ce point, et de ce site profond que l'on contemple les bords très-élevés de cette vallée escarpée et pittoresque (2), couverts de mousse, d'alga, et de divers arbustes sauvages, arrosés continuellement par les eaux qui tombent; et parmi ces rochers et ces écueils naissent de toute part le thim, le serpolet, le romarin, et tant d'autres herbes aromatiques d'agréable odeur, qui se reproduisent dans toutes les saisons sans interruption, de manière que leur végétation

*precepitarsi in una profonda voragine che il Valente Pittore Ducros (1), ha dato il nome di Grotta della Serena, d'indi l'acque ridotte nell'antico letto se ne vanno rumoreggiando al Ponte dell'Acquoria dal Monte Lugano verso Roma in un piano quasi orizzontale.*

*E da questo punto, e da questo profondo sito che si contemplano le altissime sponde di questa dirupata, e pittoresca Valle (2) coperte di musco di alga e di varj arbusti selvatici, nutriti dal continuo umore dell'acque cadenti, e fra questi, e fra i scogli olezzano il timo, il serpillo il rosmarino e tant'altre erbe aromatiche che spontanee si riproducono senza interruzione di stagione, che tronchi o ne arresti la vegetazione, come una perpetua primavera.*

(1) C'est le premier peintre de paysage qui ait merveilleusement réussi à peindre avec l'aquarelle, les diverses chûtes des eaux de l'Anienne, et les ruines de Rome; il a communiqué ce genre agréable et séduisant de peinture (quoique de peu de durée) à ses élèves, parmi lesquels, mérite le premier rang, M. Philippe Giuntotardi Romain. Dans le journal Encyclopédique de M. Guattani, on fera mention de cet habile Maître, et d'une nouvelle découverte qu'il a faite, pour imprimer à cette sorte de peinture, une existence moins fragile, et une plus longue durée.

(2) L'habile graveur Guillaume Gmelin a dessiné et gravé parfaitement cette vue pittoresque, et plusieurs autres des petites Cascades de l'Anienne. Il vient de terminer la gravure du Temple de Vénus dans la Villa Colonna, pour pendant du moulin du Prince Doria, dont les sujets sont tirés de Claude Lorrain. On trouve toutes ces gravures chez l'auteur.

(1) Questo è il primo pittor di Paesaggio, che abbia con successo mirabile dipinto all'aquarella le varie cadute dell'acque dell'Aniene, e le Ruine di Roma, comunicando questo vago, e seducente genere di pittura (quantunque di efimera durata) ai suoi Allievi, fra i quali ha il primo luogo il Sig. Filippo Giuntotardi Romano. Nel Giornale enciclopedico dell'Abate Guattani si farà menzione d'un ritrovato di questo valente Maestro, per mezzo del quale imprime a tal sorta di pittura uno stato meno labile ed una vita più lunga, e più durevole.

(2) Il valente Incisore Guglielmo Gmelin ha disegnato ed inciso all'evidenza questo Quadro, e molti altri dalle Cascate dell'Aniene, ed in questi giorni ha compito l'incisione del Tempio di Venere dell'Eccma casa Colonna, per compagno del Moulin dell'Eccma casa Doria, dagli Originali di Claudio Lorenese, tutte queste incisioni si trovano presso l'Autore.

successive, fait de cet endroit un éternel printems .

Après la grotte de Neptune , l'une des plus agréables promenades , est le chemin du Quintiliolo pour voir les *Cascatelles* , les restes de la *Villa* de Quintilius Varus , et d'autres objets non moins intéressans pour qui aime le paysage et la peinture .

En passant sur le petit pont qui unit les deux parties du terrain séparées par la cascade , on s'arrête pour observer la cataracte , par où le fleuve de l'Aniène tranquille , venant du bord des Apennins , se précipite , se divise , et se perd dans les écueils , pour se montrer écumant et impétueux dans la grotte de Neptune , et pour se perdre de nouveau dans les abîmes de la grotte de la Syrène , ensuite dans le Tibre , et de là , paisiblement jusqu'à Rome .

On sort par la porte S. Ange, et à peine a-t-on pris la gauche sur le même chemin , que la vue est frappée et fixée par la forme agréable et sphérique du temple de Vesta qui paroît entier , observé de ce côté , tel que le représente la 12me vue , uni au temple de la Sybille et aux maisons voisines . A chaque pas , et contour sur le chemin , la scène se renouvelle , présentant toujours divers points de vue , qui sont autant de tableaux délicieux , surtout lorsque ces perspectives si variées sont produites par les effets du soleil naissant ou couchant , ranimées et embellies dans les jours de printems et d'automne ; souvent même au coeur de l'hyver , dans ce chemin si agréable , ga-

*Una delle gite di piacere , dopo la grotta di Nettunno , è il cammino che s'intraprende nella strada del Quintiliolo per vedere le Cascatelle , gli avanzi della Villa di Quintilio Varo ed altri oggetti tutti interessanti per chi ama il paesaggio e la pittura .*

*Nel passare sul ponticello che congiunge le due parti del paese divise dalla cascata si ferma appunto per osservare la cataratta , dove l'Aniene pacifico dalle falde degli Appennini viene , si precipita , si rompe e si perde . negli scogli per comparir spumoso , e violento nella Grotta di Nettunno , perdersi di nuovo negli abissi della grotta della Sirena , d'indi al Tevere , e con esso placidamente a Roma .*

*Si esce dalla porta S. Angelo ed appena voltati a sinistra sulla detta via , vi colpisce l'occhio , e vi arresta la vaga forma sferica del Tempio di Vesta , che sembra intero , visto da questo lato , quale la veduta duodecima ve lo presenta unito a quello della Sibilla , ed alle case adjacenti . Ad'ogni passo , e ad ogni voltata che si fa su questa strada la scena si rinnova presentando sempre varj punti , che sono altrettanti quadri seducenti e vaghi , soprattutto allorchè queste variatissime prospettive vengono , dagli effetti del sol che nasce , o che tramonta , ravvivate ed abelite nè giorni di primavera , o di autunno ; e ben sovente nel cuor dell'inverno si respira su questo delizioso cammino , di-*



ranti du froid borée par les montagnes qui l'environnent, on respire un air pur et tempéré comme dans le mois de Mai .

A travers les tristes et toujours verdoyans oliviers, on découvre dès le premier contour, la vapeur qui s'élève de la *Cascatelle*, la cité de Tivoli qui domine la colline, et dans le lointain les campagnes désertes de Rome, Rome même, et la coupole de S. Pierre .

De là, quelques pas après, la colline Tiburtine offre un agréable et nouveau spectacle, par les eaux de l'Aniène qui tombent et retombent en nappes écumantes et blanchâtres, murmurant, se brisant sur les écueils, se divisant à travers les arbres, se répandant sur les gazons toujours émaillés, et les plantes toujours vertes, pour se confondre avec les eaux du fleuve qui accourt avec bruit parmi les rochers, du fond de la vallée, pour les recevoir et les porter dans son cours, jusqu'à la mer Thyrienne .

On descend jusqu'au bord du fleuve par un petit sentier tortueux, afin de contempler de près un si riche tableau, formé par la nature, pour l'admiration et l'étonnement des amateurs, et pour la jouissance des paysagistes, qui par leurs tableaux font ainsi connoître dans les pays les plus éloignés, les merveilles de l'Anienne .

Avant de descendre au fond de la vallée, on rencontre l'Eglise de S. Antoine, construite sur les décombres que l'on croit communément avoir appar-

*feso dal crudo borea per gli alti monti che lo circondano, un clima ed un aria pura e temperata simile a quella del ridente Maggio .*

*A traverso ai sempre verdi e tristi olivi si intravede alla prima voltata il fumo ed il vapor che sale della Cascatella, la città di Tivoli che sovrasta al colle, ed in lontano le deserte campagne di Roma, ed in fine l'Alma Città, e la torreggiante cupola di S. Pietro .*

*D'indi dopo alquanti passi nuovo diletto, e nuovo spettacolo offre il clivo Tiburtino, dal quale cadono, e ricadono le acque dell'Aniene in bianche mappe e rumoreggianti in tante guise; ora rompono sugli scogli, ora strisciano vagamente fra gli alberi, e fra le sempre smaltate verdure delle quali il dorso è perpetuamente vestito per confondersi, coll'acque del fiume, che fragoroso fra sassi viene dal fondo della Valle a riceverle per portarle colla sua corrente al mar Tirreno .*

*Si scende sino al margine del fiume per tortuoso sentiere a contemplar da vicino sì ricco, e sfarzoso quadro composto dalla natura per l'ammirazione e stupore degli Amatori, e per diletto de' Paesisti, per mezzo de quali tramanda a lontane regioni le sue meraviglie Anienzi .*

*Pria di scendere al fondo della valle s'incontra la chiesa di S. Antonio fabricata sopra i ruderi comunemente creduti appartenere alla Villa Tiburtina di Ora-*



tenus à la *Villa* d'Horace à Tivoli , située au dessous du bosquet consacré à Tiburnus , comme on peut le conclurre du passage de Suétone : *Vixit ( Horatius ) plurimum in recessu ruris sui Sabini aut Tiburtini domusque ejus ostenditur circa Tiburni luculum .*

Il est probable qu'Horace demeura longtems à Tivoli , pour jouir de la société de son Mécène ; et il paroît que le poète désigne le lieu où il composoit ses vers , sur les bords de l'Anienne , près le petit bois de Tibur .

Il ne reste presque plus rien de cette *Villa* , pour exciter l'admiration des amateurs de l'antiquité ; mais comme les moindres souvenirs des grands hommes , intéressent les personnes cultivées , et les gens de lettres , j'invite mes associés à descendre l'escalier du couvent , et à visiter quelques chambres ou grottes de la *Villa* d'Horace , au dessus desquelles , dans une cellule de religieux , on admire les restes d'un pavé en mosaïque , composé de tessères noires , entremêlées de petits morceaux de blanc et de pavonazetto ; et l'on peut dire avec fondement que si ces restes appartiennent à la *Villa* de ce savant Romain , une partie du couvent a pu être construite avec les matériaux de cette même maison , comme il arrive d'ordinaire que les édifices modernes sont fondés sur des décombres ou des fondemens antiques .

*zio Flacco sottoposta al boschetto sacro a Tiburno come si deduce dal passo di Svetonio : Vixit ( Horatius ) plurimum in recessu ruris sui Sabini aut Tiburtini domusque ejus ostenditur circa Tiburni luculum .*

*E' probabile che Orazio facesse lunga dimora in Tivoli per goder della compagnia del suo Mecenate , e par che il Poeta ne indichi il ludgo , dove componeva i suoi versi , esistente sulle ripe dell'Aniene presso il boschetto di Tiburno .*

*Pochi sono gli avanzi di tal Villa per determinar l'amatore ad ammirarli ; ma siccome anche le più piccole memorie d' uomini così grandi interessano le persone colte , e letterate così invito i miei Associati a scendere le scale del convento e visitare alcune stanze , o grotte della Villa di Orazio , sopra delle quali in una cella de Frati ammiransi avanzi d'un pavimento a mosaico composto di tessere di nero , e framischiato con lastricelle di bianco , e di pavonazetto ; e si potrà dire con fondamento che se queste sono le reliquie della Villa di questo dotto Romano , parte del Convento può essere stato edificato con materiali ad essa appartenenti , come d' ordinario sono le case moderne fabricate sopra ruderi o fondamenti antichi .*

# RESTES DE LA VILLA DE QUINTILIUS VARUS.

v. 18. **A**près l'Eglise et le Convent de S. Antoine, et chemin faisant par la même voye, on parvient à la *Madonna* dite de *Quintiliolo*, à cause du voisinage de la *Villa* de *Quintilius Varus*, qui donne son nom à tous ces environs.

C'est un des plus beaux sites du territoire de *Tivoli*. Cette *Villa* est située sur une pente assez élevée, sous laquelle, à gauche, coule l'*Anienne*. Vis-à-vis, au delà du fleuve, est bâtie sur la Colline, la cité de *Tivoli*. En face dominant la plaine et la Ville de Rome; à droite, la vallée qui sépare cette colline, des voisines de *Monticelli* et de *S. Angelo*; par derrière s'élève une très-haute montagne qui défend des rigueurs de borée, le plus délicieux des sites. A travers un bois d'oliviers qui couvrent tout le terrain, et la colline, on voit sortir au bas de la cité, et tomber quelques branches de l'*Anienne*, lesquelles, après avoir servi à divers usages pour des moulins à huile, à farine, à cuire, à fer, à cartes, à poudre, qui comme autant d'édifices épars sur les différens plans de la colline, forment eux-mêmes de si nombreuses et si agréables chûtes dans l'*Anienne* au dessous, qu'on les appelle *Cascatelles*, ou petites cascades, représentées dans la 17<sup>e</sup> vue, prise d'une grotte presqu'au bord du fleuve, sur lequel

# AVANZI DELLA VILLA DI QUINTILIO VARO

**D**opo la Chiesa, e Convento di S. Antonio camin facendo per la medesima strada si perviene alla *Madonna* detta del *Quintiliolo* dalla vicina *Villa* di *Quintilio Varo* dalla quale tutto questo circondario prende il nome. V. 18.

Questo sito è uno de' più vaghi del Territorio *Tiburino*. E' collocata questa *Villa* sopra un clivo assai sollevato, sotto il quale a sinistra scorre l'*Aniene*: dirimpetto di là dal fiume è piantata sopra il colle la città di *Tivoli*. Di fronte domina la pianura, e la città di *Roma*, a destra la Valle che lo separa dai vicini colli di *Monticelli*, e *S. Angelo*. Nella parte posteriore signoreggia l'altissimo monte che difende dal crudo *Borea* questo amenissimo sito. A traverso al bosco di olivi, che tutto ne ingombra il terreno ed il colle si vedono sboccare ai piedi della città, e cadere alcuni rami dell'*Aniene*, i quali, dopo aver servito a varj usi di molini d'olio, di grano, a ramiere, feriere, cartiere, e polveriere, edificii sparsi ne diversi piani del colle, formano essi molte e deliziose cadute nel sottoposto *Aniene* che *Cascatelle* si chiamano, rappresentate nella Veduta decima settima presa da una grotta quasi al margine del fiume in cui si vedono torreggianti gli avanzi della celebre *Villa* di *Mecenato*.

s'élèvent les ruines de la fameuse *Villa* de Mécène.

Au pied de la haute montagne, le long du chemin qui conduit à la *Villa*, on voit encore les restes de l'aqueduc qui ( de la fontaine appelée aujourd'hui *S. Ange in piavola*, et peut-être, selon Kircher, la fontaine antique consacrée à Tiburnus, ainsi que le bois ) portoit les eaux à l'usage de cette *Villa* magnifique, réunies dans une conserve ou piscine que l'on apperçoit encore, et qui, se distribuient ensuite en divers usages de fontaines, de natations, de viviers, et dont on découvre encore les traces, du côté qui regarde la cité.

Zappi, Del Rè, Kircher qui examinèrent cette *Villa* dans des tems où elle étoit moins endommagée, assurent qu'on y trouva presque partout des pavés de mosaïque de diverses couleurs, de colonnes, des chapiteaux, des statues, des thermes représentant d'anciens philosophes, et quantité de médailles d'illustres Romains, ouvrages du beau siècle d'Octavien, et qui prouvent incontestablement la magnificence et les richesses de cette *Villa* qui, d'après ces auteurs, rivalisoit avec celle de Mécène. Si ce n'est pas Varus de Crémone, mon compatriote, ce doit être certainement celui qui perdit les Légions Romaines, que lui avoit confiées Auguste

*Alle falde dell' alto monte lungo la strada, che guida alla Villa, si vedono ancora gli avanzi del condotto, che dal fonte oggi detto di S. Angelo in Piavola e secondo il Kircher forse il fonte antico consecrato a Tiburno unitamente al bosco, derivavano le acque ad uso di questa splendida Villa, le quali ridotte in una conserva, o piscina che tutt' or vedesi, venivano distribuite ai varj usi di fontane, natazioni, vivarj delle quali cose esistono ancor le tracce nella parte che guarda la Città.*

*Il Zappi, il del Rè, ed il Kircher che esaminarono questa Villa in tempi in cui era meno guasta, raccontano, che vi furono scoperti quasi per tutto pavimenti di mosaico di diversi colori Colonne, Capitelli, Statue, Termini rappresentanti antichi Filosofi, e quantità di medaglie d' illustri romani, opere tutte dell' aureo secolo d' Ottaviano, prova incontrastabile della magnificenza, e ricchezza di questa Villa, che al dir de' sudetti autori emulava quella di Mecenate. Se questo non è il Varo Cremonese mio concittadino è sicuramente quello che perdette le legioni Romane, da Augusto, a lui affidate nella battaglia contro Arminio, per la quale disfatta (1) l' Augusto Imperatore estremamente afflit-*

(1) On admire dans la galerie impériale de Vienne, un grand tableau représentant cette victoire signalée d'Arminius, et peint par la célèbre Angelique Kauffmann, dont nous avons déjà si souvent parlé, et dont les ouvrages font tant d'honneur à l'Italie.

(1) Una gran tela rappresentante questa segnalata vittoria di Arminio trovasi nella Galleria Imperial di Vienna, opera già celebrata dall' Angelica Kauffmann, onor della nostra Italia.



à la bataille contre Arminius, et dont la défaite affligea si profondément l'Empereur, qu'il rêvoit en dormant, et demandoit en songe à Varus, ses légions perdues.

Il existe diverses substructions de cette *Villa*, et les plus sensibles sont celles que l'on rencontre sur le chemin par lequel on descend au pont de l'*Aquoria*. Le réticulaire, et la brique étoient la matière de construction des murs de ces tems là, et cette *Villa*, comme presque toutes celles qui sont situées sur les collines Tiburtines, sont des losanges, ou de grands *tessères* de calcaire blanche des montagnes voisines, qu'on nomme aujourd'hui *palombino*, et dont nous parlerons en détail, quand il s'agira de la *Villa* de Mécène.

Cette *Villa* immense, maintenant détruite et ruinée, est toute couverte d'antiques oliviers, nés et entremêlés dans les voûtes et les débris que l'on rencontre, à chaque pas, sur le penchant de la colline, d'où vraisemblablement on n'a pu tracer et conduire un plan propre à donner une idée, même en ébauche, d'une si splendide et grande habitation. En descendant par cette pente, à la faveur d'un chemin qui ne peut servir qu'aux ânes et bêtes de somme, au milieu de gros cailloux qui encombrent un sentier fait par le hasard, autant que par les efforts de l'art, on arrive sur un endroit plus ouvert, où le murmure des ondes rappelle le cours de l'Anienne, le pont Cellius, celui de l'*Aquoria*, et particuliè-

ro, dormendo sognava e sognando richiedeva a Varo le legioni perdute.

*Vaste sostruzioni esistono di questa Villa, e le più ovvie sono quelle che incontransi sulla strada che si fa per scendere al ponte dell' Aquoria. Il reticolato con qualche laterizio era la costruzione de' muri, di que' tempi, e di questa Villa, come di quasi tutte le Ville piantate sui colli Tiburtini. Sono rombi o grandi tessere di calcare bianco de' vicini monti che palombino, viene chiamato ai nostri giorni, e di cui parleremo ne' dettagli della Villa di Mecenate.*

*Ora quest' immensa Villa, ruinata, e distrutta è tutta ricoperta di antichissimi ulivi nati ed abbarbicati sulle volte, e ne' ruderi che ad ogni passo si vedono sparsi sul clivo, dai quali non si è potuto verisimilmente dedurre e delineare un piano capace a somministrare un' idea ne meno in abozzo di sì splendida e grande abitazione. Scendendo il clivo per dirupata via capace per i soli asinelli, o bestie da soma, e framezzo a grandi sassi che angustiano il camino, che il caso anziché l'arte ha aperto fra essi, si perviene ad un largo, dove il rumorio dell' onde vi richiama il corso dell' Aniene, Il ponte Cellio, ed il ponte dell' Aquoria, e sopra tutto una limpida sorgente che scaturisce a poca distanza, e che porta le sue cristalline acque nelle*

rement une source limpide qui sort à peu de distance, et porte ses ondes cristallines dans les eaux troubles du fleuve. L'eau de cette fontaine s'appelle *eau d'or*, et ce nom très-ancien lui vient peut-être de sa bonté et de sa légèreté (1).

Ici, pour l'ordinaire, on s'arrête pour se désaltérer, pour laisser reposer un peu ces pauvres ânes accablés de fatigue, et se disposer à la montée rapide de l'ancienne voye de Tivoli, en reprenant des forces. Une eau aussi pure que claire, après un chemin long et fatigant, invite les passagers à en boire, et à se rafraîchir à l'ombre de voûtes bien ménagées dans cet endroit, et qui la garantissent du soleil, dans un réservoir qui la reçoit et l'élève, pour qu'elle ne soit ni troublée, ni salie par les immondices ou par les animaux. Cette fontaine forme une sorte de miroir, où les Tivoloises allant aux travaux de la campagne, s'arrêtent pour baigner et boucler leurs cheveux. C'est de ce point que j'en ai tracé la 19e vue, nommée *pont de l'Aquoria*, d'un nom corrompu, dérivant originairement d'*aqua aurea*.

Ce pont moderne fut construit, depuis que

*torhide del fiume. L'Acqua di questo fonte viene chiamata Acqua aurea, in fatti questo nome, forse antichissimo può denotare la bontà e la sua leggerezza (1).*

*Qui si fa pausa per dissetarsi, e dissetare i poveri asinelli, per riposare alquanto, e per disporre, e richiamar le forze alla rapida salita dell'antica Via Tiburtina. Acqua così pura e cristallina dopo lungo, e faticoso cammino invita i passeggeri a gustarne ed a rinfrescarsi all'ombra di ben immaginati fornici, che la difendono dal sole, di un alveo che la rinserra, e la solleva onde non sia turbata, e guasta da immondizie, o da animali, forma questo fonte come un lucido orizzontal cristallo al quale le belle Tivolesi si fermano, andando a rurale travaglio, per specchiarsi bagnarsi, ed inanellarsi il crine. E' da questo punto che ne ho delineata la veduta decima nona denominata Ponte dell'Aquoria corrotamente derivato dall'Acqua Aurea.*

*Questo ponte moderno fu costruito, dopo che il letto*

(1) Le Gouvernement Pontifical conçut autrefois le projet de faire conduire ces eaux si salubres, à Rome. Mais le niveau de sa source, trop bas eu égard à la longueur du chemin, et les dépenses trop considérables qu'auroit exigées leur élévation à l'aide d'une machine hydraulique, en firent abandonner l'idée.

(1) Fu progetto del Governo Pontificio di condottar quest'acque tanto salubri a Roma; ma essendo il livello della sua sorgente troppo basso, calcolando il lungo viaggio, e non comportando forse la spesa di elevarle coll'ajuto dell'Idraulica se ne abbandonò il pensiero.

le lit du fleuve qui couloit anciennement sous le Pont Cellius voisin , se détourna vers ce lieu . Il ne reste qu'une seule arche composée de gros travertins , de l'ancien pont attribué à Cellius dont il porte encore le nom , comme on croit aussi que les restes du monument voisin , soient ceux du sépulchre du même Cellius , qui fit construire le pont , et Curateur du temple de Vesta .

#### INTERIEUR D'UNE GROTTA

nommée Temple du monde .

V. 20. **A**vant que d'entreprendre le chemin escarpé qui conduit à la cité , il faut s'arrêter un moment pour entrer , à quelques pas sur la droite , dans une grotte , ( Antre , ou Caverne ) regardée par les Tiburtins , et appelée *Temple du Monde* .

Ce lieu , à mon avis , est plus à remarquer pour sa singulière construction , que pour sa dénomination bizarre . Cet antre quarré est creusé dans une grande couche de tuf volcanique , jaunâtre , qui en forme les murs , tandis que la voûte presque plate , est faite des dépôts du fleuve , comme le reste de la colline au dessus , de manière que l'on peut assurer avec fondement qu'il doit son élévation et sa construction au feu , comme sa convenue et son complément aux eaux .

L'intérieur a la capacité de vingt-cinq pieds ,

*del fiume , che anticamente correva sotto il Ponte Cellio vicino ; si traslocò in questo luogo . Dell' antico Ponte rimane una sola arcata composta di grossi travertini attribuito a Cellio di cui porta tutt'or il nome ; come pure si crede che il vicino rudere fosse il sepolcro dello stesso Cellio , autor del ponte , e Curatore del Tempio di Vesta .*

#### INTERNO D'UNA GROTTA

*chiamata Tempio del Mondo .*

**P**ria di salire l'erto camino che conduce alla Città , <sup>v.</sup> bisogna per un sol momento fermarsi , ed a pochi passi entrare a mano destra in una Grotta, Antro , Speco , o Caverna creduta da Tiburtini , e denominata Tempio del Mondo .

A mio senso egli è più meritevole questo sito di osservazione per conto della sua singolar costruzione , che per la sua bizzarra denominazione . Quest' antro di forma quadrilatera è scavato in un alto strato di tufo volcanico giallognolo , che ne forma le sue pareti ; mentre la volta quasi piana , è formata dai sedimenti del fiume come il resto del colle sopraposto , per cui si può giustamente dire , che le produzioni del fuoco l'hanno elevato , e costruito , e quelle dell'acqua l'hanno coperto , e compito .

L' Interno di esso ha la capacità di venti a ven-



et sa hauteur est de trente environ . On entre par un trou pratiqué dans le mur extérieur , tombé en partie , et c'est par cette ouverture que pénètre une foible lumière , à travers des arbustes épineux et des plantes sauvages . Du côté opposé , on voit trois creux dans le mur , en forme de niches , l'un plus grand dans le milieu , et deux autres plus petits à côté ; l'autel , les sièges et les pilastres ( si toutefois il y en avoit ) ont entièrement disparu . Les Tiburtins avoient-ils anciennement la coutume de consacrer les antres au monde , et lui ont-ils , pour cela même , dédié celui-ci ? c'est un point très-obscur dans l'histoire , et hors de notre sujet .

Il suffit d'en avoir fait mention à cause de sa curieuse construction , et d'un tableau qui , par sa singularité et son effet , méritoit une place dans cette suite de vues pittoresques de Tivoli . En faisant cette rapide montée , appuyée sur le penchant de la colline , on rencontre de beaux restes de l'ancienne voye qui , de ce lieu , alloit presque en droite ligne traverser obliquement la villa de Mécène , et conduisoit à la cité .

Il faut remarquer la forme , la grandeur , l'union des polygones de cette pierre noire volcanique , qui la compose . Il paroît qu'en cet endroit la voye étoit un peu plus large qu'ailleurs ; et cela est d'autant plus vraisemblable , qu'elle ne pouvoit être secondée par aucune autre contigue , comme peut-être dans la plaine de la campagne de Rome .

On voit à droite quelques murs antiques , qui

*cinque piedi , e l'altezza è in circa di trenta ; si entra per un foro rotondo aperto nella parete esteriore , caduta in parte , e dalla cui apertura a traverso a spinosi e spontanei arbusti , ed erbe selvatiche , viene scarsamente illuminata . Dalla parte opposta si vedono tre incavi nella parete a guisa di nicchie , un maggiore nel mezzo , e due minori lateralmente , l'ara i sedili , ed i pilastri ( se pur vi erano ) sono interamente perduti . Se i Tiburtini avessero il rito di consecrare gli antri al Mondo , e che gli avessero appunto dedicato questo stesso è cosa assai oscura , e fuori del nostro soggetto .*

*Mi basta d'aver fatto un cenno per conto della sua curiosa costruzione , ed un quadro , che per la sua singolarità ed effetto meritava luogo in questa serie di vedute pittoriche Tiburtine . Salendo la ripida strada appoggiata al pendio del colle , s'incontrano grandiosi avanzi dell'antica Via che da questo luogo per linea quasi retta andava a traversar obliquamente la villa di Mecenate , e metteva alla città .*

*E' rimarcabile la forma , la grandezza , l'unione de' poligoni di questa nera volcanica pietra , che la compone ; pare che in questo sito fosse la via un poco più larga , che altrove , ed è ben ragionevole , giacchè non potè avere il sussidio d'un'altra contigua , come forse , nel piano della campagna di Roma .*

*Si vedono a destra alcuni muri antichi che reggere*

devoient naturellement soutenir la pente de la colline, en étayant des deux côté le chemin, et pour appuyer aussi la *Villa* de Paternus, comme le croient vulgairement les Tiburtins. Il est possible, d'après Cabral et del Ré, que dans le voisinage il y eût un fragment de colonne milliaire. Il n'existe plus, et les restes de cette *villa* méritent à peine un rapide coup-d'œil.

#### TEMPLE DE LA TOUX.

P. VII.  
V. 21.  
22. **U**n peu au dessous des magasins à poudre, en tournant vers la droite, sur l'ancienne voye Romaine, dans une vigne, ou jardin appartenant aux chanoines de la Cathedrale de Tivoli, on voit dominer un antique édifice, de forme circulaire intérieurement, et presque de la même à l'extérieur, vulgairement appelé : *Temple de la Toux*. Il n'est pas invraisemblable que les Payens, qui élevèrent des autels et des temples à la fièvre et à la mauvaise fortune, en aient consacré un à la toux, et hors de l'enceinte de la cité, comme à une de ces maladies auxquelles, selon leur usage, ils portassent leurs vœux, afin qu'elle s'éloignât des lieux habités : *Diis malis ne noceant*.

Cet édifice conservant sa forme et son nom, dans les siècles suivans, fut par la religieuse piété des Tibur-

dovevano la pendenza del colle, fiancheggiando la via, e per sorreggere la villa di Paterno, come volgarmente si crede da Tiburtini; non è inverisimile (come accenna Cabral, e del Re) che in queste vicinanze vi fosse un frammento di colonna miliaria: questo è perito, e quelli avanzi di villa meritano appena commemorazione ed una fugente occhiata.

#### TEMPIO DELLA TOSSE

**P**oco sotto le polveriere voltando a destra nell'antica T. VII.  
V. 21.  
22. via Romana entro una vigna, o orto spettante ai canonici della cattedrale di Tivoli, vedesi torreggiante antico edificio di forma circolare internamente, e poco meno che tale nel suo esterno; volgarmente viene esso denominato Tempio della Tosse. Non è inverisimile che i gentili, i quali innalzarono edicole, e fani alla Febbre; ed alla mala-fortuna, ne avessero pure consacrato uno alla Tosse, e fuori del recinto della città, come ad una delle infermità alla quale, secondo il loro costume portar de' voti, perchè stesse lontana dall'abitato: *Diis malis ne noceant*.

Conservando quest'edificio e forma e denominazione, venne ne' secoli susseguenti dalla pietà, e Religio-

tins, changé en Eglise Chrétienne (1), et dédié au Divin Rédempteur, et à la Vierge Marie, vraisemblablement sous le nom de *Madone de la toux*. Ces deux saintes images sont peintes dans les deux niches inhérentes à l'entrée actuelle, et prouvent évidemment ce culte nouveau et postérieur. Par les inévitables vicissitudes de tems, ce temple déperissant fut abandonné, et il ne sert plus aujourd'hui qu'à conserver ce qui a rapport à la vigne, et à s'y réfugier pendant la pluie. Il n'en est pas moins un objet de curiosité et d'étude pour les Antiquaires et les Architectes.

Sa construction est du tems de la décadence des arts, puisque les couches de tuf mêlées aux briques, avec une grande quantité de ciment (comme nous l'avons observé ailleurs) sont après les premières guerres des Goths. Voyez la planche, et tous ses détails.

### VILLA D'ESTE.

V. 23.  
24.

C'est par le Cardinal Hypolite d'Este, gouverneur de Tivoli, que fut bâtie pour son habitation cette villa, sur le penchant de la colline, avec une profusion et une magnificence royales. La grandeur de l'édifice, la

*ne de Tiburtini convertito in chiesa Cristiana (1), e dedicata alla Vergine Maria, ed al Redentore, forse col titolo di Madonna della Tosse. Queste due sacre Immagini sono dipinte nelle due absidi aderenti all'ingresso attuale, e manifestano evidentemente il nuovo, e posterior culto; declinato il quale per le vicende de' tempi fu posto in abbandono questo Tempio, ed ora non serve che a riporre le cose spettanti alla vigna, ed a rifugiarsi in tempo delle pioggie. Egli è però ogetto di curiosità, e di studio per gli Antiquarj, e per gli Artisti.*

*La sua costruzione è lavoro della decadenza; giacchè i corsi di tufo misti alle mattonelle con abbondanza di cemento (come abbiamo altrove osservato) sono dopo le prime guerre Gotiche. Vedasi la pianta, ed i suoi dettagli.*

### VILLA D'ESTE

*Dal Cardinal Ippolito d'Este Governatore di Tivoli fu edificata sul pendio del colle con sommo dispendio, e con regal magnificenza questa villa per sua abitazione. La grandezza dell'edificio, le molteplici scale,*

V. 23.  
24.

(1) C'est à cette époque qu'il faut assigner le petit vestibule, du côté du chemin, et désigné dans le plan.

(1) A quest'epoca si deve attribuire il piccolo vestibolo dalla parte della strada contrassegnato nella pianta.



multiplicité des escaliers, les loges, les fontaines, les lauriers, les platanes, les pins, et les hauts cyprès, frappent au premier abord, fixent, et enchantent le voyageur. Quoiqu'on n'aye pas mis la dernière main à l'extérieur de cet immense bâtiment, l'intérieur est entièrement achevé. Les salles, les chambres, les galeries, les portiques furent tous enrichis avec profusion, des peintures de Frédéric Zuccari, du Mutien, et des meilleurs peintres de ce tems. Le nombre des statues et des sculptures antiques qui le décoroient, étoit infini; et on en comptoit plusieurs du premier mérite.

Cette vaste villa est maintenant inhabitée, dépouillée, négligée de manière à faire pitié. Les chauves-souris, les araignées, et les hibous habitent paisiblement ce beau palais. On ne peut s'empêcher de s'écrier à la vue des restes de tant de richesses prodiguées dans ce superbe édifice: *sic transit gloria mundi*, ainsi passe la gloire du monde.

Les fontaines sont obstruées plus encore par la négligence, que par le tartre des eaux de l'Anienne. Les ornemens qui les embellissoient, ont péri, et se sont corrompus, ou ont été dévorés par l'humidité et par le tems. Tout annonce les plus grands efforts de l'art, de l'industrie, et de l'opulence, pour égaler cette villa, et la rendre même supérieure aux magnifiques villa voisines des anciens Romains, dont la destruction et le depouillement ont sans doute beaucoup contribué à sa construction et à sa décoration.

le loggie, le fontane; gli allori, i platani, i pini, e gli alti cipressi al primo entrare vi colpiscono, vi fermano, v'incantano; Quantunque questa fabbrica non ebbe l'ultima mano nel suo esterno, l'abitazione fu perfettamente compita, sale, camere, gallerie, portici, furono tutti coperti a profusione dalle pitture di Federico Zuccari, del Muziano, ed altri Pittori di que' tempi. Infinito era il numero delle statue, e delle sculture antiche che la decoravano, e fra queste molte del primo merito.

Questa immensa villa ora è disabitata, spogliata e negletta, che fa pietà. Le nottole, i ragni, e qualche ucello notturno sono gli abitatori tranquilli di questo bel Palazzo. Dai vestigii di tante ricchezze profuse in questa villa non si può a meno di dire, *sic transit gloria mundi*.

Le fontane sono ostrutte più dall'incuria che dal tartaro dell'acque Anienti, gli ornamenti che l'abellivano sono periti, guasti, e corrosi dall'umido, e dal tempo, tutto annuncia i più grandi sforzi dell'arte, dell'industria, e dell'opulenza per eguagliar questa villa, e superar le magnifiche vicine ville de' Romani, la cui distruzione, e spoglio avrà tanto contribuito alla erezione ed ornamento di essa.

## MUR ANTIQUE ETRUSQUE

**E**n allant à la villa de Mécène, et descendant par la colline, un peu après la porte antique à la Sarrasine, on voit les restes enfumés d'un mur très-élevé, fait à l'usage des étrusques à grands cubes de pierre d'Albano. Par sa haute antiquité, sa construction et sa conservation, il excite l'admiration des amateurs, et la curiosité des antiquaires et architectes. On remarque dans la partie inférieure un arche fermée à double rang de pierres, semblable en tout à l'Emissaire de la *Cloaca Maxima*. Dans l'intérieur on découvre des traces de chambres; mais les conjectures sur leur usage et destination sont fort douteuses.

Sur la même ligne, on voit en descendant, un autre mur de réticulaire incertain, inhérent à celui-ci, et fait de calcaire blanche. Un arc d'un diamètre très-grand, dans la partie supérieure, en comprend toute l'étendue; cette construction est évidemment d'un tems postérieur, c. à. d. sous l'Empire, et fut peut-être une réparation à cet Edifice qui remonte vraisemblablement aux tems des Rois. Voyez la Vignette, pag. 9.

## MURO ANTICO ETRUSCO

**N**ell' andare alla villa di Mecenate scendendo per la via del colle, poco dopo la porta antica alla saracinesca, si vedono affumicati avanzi d' un altissimo muro, composto all' usanza degli etruschi, di grandi cubi di pietra Albanese. Per la sua grande antichità costruzione e conservatezza, trae l'ammirazione degli amatori, e stimola altresì la curiosità degli antiquarj e degli architetti. È rimarcabile nella parte inferiore un arcata chiusa a doppio ordine di pietre simile in tutto all' emissario della Cloaca massima. Nell' interno si vedono traccie di concamerazioni; ma molto incerte per congetturarne l' uso, e la destinazione; adrente a questo muro nella stessa linea si vede, scendendo, altro muro di reticolato incerto fatto di calcare bianco, un arco di smisurato diametro posto nella parte superiore ne comprende tutta l' estensione, tale costruzione è evidentemente opera de' tempi posteriori, cioè Imperiali, e forse una riparazione, o ristauo a detto edificio probabilmente lavoro de' tempi de Re. Vedasi la vignetta pag. 9.

VILLA DE MECENE. (1)

L. VIII. X.  
V. 25. 26. 27. 28.

Sur le déclin de la colline de Tivoli, précisément du côté appelé del *Colle*, s'élèvent des restes grandioses de la villa de Mécène (2) qui, par ses substructions

(1) A cause de la quantité d'eaux du Teverone, portées dans cette villa par le moyen des antiques conduits, la Rev. Chambre Apost. se détermina, il y a longtems, d'élèver, parmi ses ruines, des édifices pour servir à l'usage des fabriques de fer, de cuivre, des moulins etc.; et actuellement sous la direction de l'architecte Stern, ce travail tend vers sa perfection.

Ce vaste local deviendra peut-être la propriété d'un grand Personnage, pour achever cette grande entreprise, et la conduire à ce degré d'utilité dont ce lieu est susceptible, et à cette importance qu'est capable de lui donner le génie cultivé de cet illustre Acquéreur.

(2) C. Cilnius Mécène, chevalier Romain, d'Arezzo, descendant des Rois Etrusques, intime ami et conseiller d'Auguste, savant, et grand politique, cultivoit les sciences, aimoit les arts, et favorisoit les hommes de lettres et de génie. Horatius Flaccus fut un de ses amis privilégiés, auquel il donna des villa, des terrains, afin qu'il pût se livrer plus commodément à son imagination poétique, dans le loisir et le silence de la vie champêtre. Souvent il réunissoit les littérateurs dans sa maison de campagne, et il est vraisemblable qu'il les y invitoit de préférence, parcequ'il s'y rendoit pour se délasser des soins, et des grandes occupations qu'il avoit en qualité de ministre d'Auguste Monarque, et maître du monde. Horace, Virgile, et d'autres savans du même tems, philosophes, orateurs, historiens, fréquentoient ses repas, sa société, et comme au Lycée, ou sur le Parnasse, récitoient alternativement leurs productions, et publioient par leurs écrits, la grandeur d'ame et la magnificence d'un si grand ministre. C'est de la protection et de l'appui qu'il accordoit aux savans, que le nom de Mécène est encore, de nos jours, attribué aux protecteurs magnanimes des arts et des sciences.... Mais hélas! qu'il en est peu qui en méritent véritablement et les honneurs et le nom!

)o( 70 )o(

VILLA DI MECENATE (1)

Sul declive del colle Tiburtino appunto dalla parte detta del colle sorgono grandiosi avanzi della villa di Mecenate (2) la quale colle sue ampie costruzioni

(1) Per la quantità dell'acque del Teverone portate in questa villa per mezzo degli antichi condotti, determinò sin da lungo tempo la R. C. A. di erigervi, fra le ruine della villa, degli edifici ad uso di Ferriere, Ramiere, Molini, ec. ed attualmente sotto la direzione del Sig. Stern Architetto, va continuando il lavoro verso la sua perfezione.

Questo vasto locale passerà forse in proprietà di alto Personaggio per compiere questa grande impresa, coll'estenderla a quel grado di utilità di cui è suscettibile il luogo, ed a quell'importanza attendibile dal colto genio dell'illustre Acquirente.

(2) C. Cilnio Mecenate Cavalier Romano, di patria Arettino, discendente dagli Etruschi regi, intimo amico, e consigliere d'Augusto. Egli era uomo di dottrina, e gran politico, coltivava le scienze, ed amava le arti, favoriva i letterati, ed i uomini di genio. Orazio Flacco fu uno de' suoi prediletti, a cui dette e ville, e terreni, perchè potesse darsi più comodamente in preda alla sua poetica immaginazione nell'ozio, e nel silenzio della vita rurale. Bene spesso congregava i Letterati nella sua casa, ed è verisimile, che ciò facesse a preferenza in campagna, dove vi andava per sollievo delle sue grandi cure ed occupazioni, come Ministro di Augusto Monarca, e Padrone del mondo. Orazio pertanto, Virgilio ed altri di que' tempi, filosofi, oratori, storici, frequentavano le sue cene, e la sua società; e quasi come in un Liceo, o Parnaso recitavano le loro opere a vicenda, disputavano, e pubblicavano coi loro scritti la grandezza d'animo, e le magnificenze di sì gran Ministro. Egli è appunto dalla tutela, e patrocinio, che accordava agli uomini dotti, che il nome di Mecenate viene a giorni nostri attribuito ai Protettori magnanimi delle Arti, e delle Scienze.... Ma pochi in verità son quelli che meritamente se ne possono assumere l'onore, ed il titolo.



étendues, couvroit une partie de la voye consulaire, qui passoit obliquement dans cet endroit, et en occupoit une partie à droite et à gauche.

Ce que nous a laissé par écrit Pirrus Ligorius, célèbre Architecte du Cardinal Hypolite d'Este, sur cette villa, peut nous fournir quelques lumières pour connoître son plan et son élévation.

„ Elle consistoit (dit-il) au moins en deux grandes terrasses, rectangulaires, l'une supérieure à l'autre, en forme d'escaliers. Ces plates-formes du côté de Rome étoient ouvertes; mais dans les trois autres côtés, elles étoient et sont encore aujourd'hui environnées d'édifices sur lesquels, tout à l'entour, portoient des appartemens et des chambres à habiter, au milieu d'un double portique d'ordre Ionique, l'un intérieur vers les terrasses, et l'autre extérieur du côté de la cité, et des campagnes voisines. Le portique intérieur vers les terrasses, et correspondant au plan des habitations, étoit soutenu par un autre portique d'ordre Dorique. Dans la terrasse la plus haute, on voit les restes du portique inférieur, avec plusieurs colonnes à moitié engagées dans les pilastres, ou *pièdroits* des arcs, formées de pierres quar-

*copriua parte della via consolare, che ivi obliquamente passava occupandone la destra, e la sinistra parte di essa.*

*Quanto ci lasciò scritto Pirro Ligorio celebre architetto del Cardinal Ippolito d'Este sopra questa villa, può somministrar qualche lume per conoscere il piantato, e l'elevazione.*

„ Consisteva questa villa (dice egli) (1) almeno in due grandi spianate rettangolari l'una superiore all'altra a forma di gradinata. Queste platee dalla parte di Roma erano aperte; ma negli altri tre lati erano, e sono ancor oggi cinte da edifici su cui per ogni intorno erano appartamenti e stanze da abitare in mezzo a doppio portico uno interiore verso le spianate e l'altro esteriore riguardante la città e le circostanti campagne. Il portico interno verso le spianate, e corrispondente al piano delle abitazioni era sostenuto da altro portico d'ordine Dorico. Nella spianata la più alta restano le vestigia del portico inferiore in molte mezze colonne appoggiate ai pilastri o piedritti degli archi formate di pietre riquadrate ad opera reticolata. Tutte queste fabbriche si ergevano sopra sostruzioni che continuavano per tutti i tre lati rettangolari. La lar-

(1) Deux habiles architectes Espagnols, Pera et Castilla, ont fait, à ma connoissance, plusieurs recherches sur cette villa, peut-être pour les publier avec des dissertations de notre ami, le savant Abbé Marquez. Ce travail étoit entre les mains du feu chevalier Azara; on le conserve parmi les effets qui lui appartenoient, mais il n'y a, jusqu'ici, aucun espoir de le voir imprimé.

(1) Molti studi a mia notizia furono fatti di questa villa da due valorosi architetti Spagnuoli Perez, e Castilia, forse ad oggetto di pubblicarli con dissertazioni del nostro amico il Ch. Abate Marquez. Tal lavoro venne posseduto dal fu Cav. Azara, e fra gli oggetti di sua pertinenza ancora conservasi senza speranza per ora e vengà alla luce.

rées en réticulaire. Tous ces édifices s'élevoient au dessus des substructions qui continuoient par tous les trois côtés rectangulaires. La largeur de ces édifices, au tour des terrasses, étoit de 95 palmes, et de 32 pieds, et un quart. Le côté du milieu de la place, ou esplanade supérieure étoit, vers la moitié, interrompu par une sorte de tour carrée, en avancement, et à ses deux côtés sur la terrasse étoient deux grands viviers. On montoit à ces grandes esplanades par des degrés magnifiques, très-agréablement distribués. ,

Les planches que nous en avons tracées sur le lieu même, avec les mémoires cités de Pirrus Ligorius, pourront servir de lumière à ceux qui voudroient s'occuper des restaurations de cet édifice; et les découvertes qu'on y fera par les fouilles, et le transport des terres que se propose la Rev. Chamb. Apost. sous la direction de notre ami, M. Stern habile Architecte, et que nous rapporterons au *Supplément* (1), contribueront à favoriser toujours davantage ce projet si propre à faire connoître de plus en plus le grand et le magnifique d'une villa si célèbre.

La voye consulaire Tiburtine qui, comme nous l'avons dit, passoit à travers cette villa, porte et con-

(1) Comme à la suite des monumens qui forment le plan de mes *jours piteuses*, j'ajouterai peut-être un *Supplément*, tant aux monumens de Rome, qu'à ceux des *Environs*, je me ferai un devoir de joindre aux deux plans que j'ai déjà donnés de cette Villa, quelques autres planches, qui puissent satisfaire l'attente des amateurs, et le génie de mes Collègues Associés.

ghezza di questi edifici attornianti le spianate era di palmi 95. piedi 32.  $\frac{1}{4}$ . Il lato di mezzo della platea superiore era nella metà interrotto da una fabbrica che sporgeva innanzi a foggia di torre riquadrata ai fianchi della quale rimanevano nella platea due ampie peschiere. Ascendevasi ai detti grandi ripiani per magnifiche gradinate vagamente disposte „.

*Le Tavole da noi delineate sulla faccia del luogo in un colle sopra descritte memorie di Pirro Ligorio potranno servir di scorta a chi vorrà occuparsi de' restauri di questo edificio, e le scoperte che si faranno per mezzo degli scavi o sgombri di terre della R. C. A. che si propone di fare colla direzione del nostro Amico Il Signor Stern, e che noi riporteremo nel supplemento (1) potranno favorire sempre più un tanto progetto atto a manifestare il grande ed il magnifico di questa celebratissima villa.*

*La via consolare Tiburtina, che come si è detto passava a traverso a questa villa porta e conserva*

(1) Siccome nella serie de' Monumenti, che formano il piano di queste mie Giornate Pittoriche potrà aver luogo un Supplemento tanto ai monumenti di Roma, come a quelli del Circondario, così mi farò un dovere di aggiungere ai due piani qui inseriti di questa villa alcune altre Tavole, le quali possano soddisfare l'aspettazione de' miei Amatori, ed il genio de' miei Colleghi Associati.

serve la dénomination moderne de *Porte obscure*, à cause de l'obscurité du site. Ce chemin, dans tout l'espace de la Villa qu'il traversoit, étoit éclairé par quelques cataractes ouvertes au milieu de la voûte. Deux existent encore, et la première du côté de Rome, portoit l'inscription suivante, mise par les curateurs L. Octave et Caius Rustius quatuorvirs :

*tutt' ora la moderna denominazione di Porta Oscura, dall' oscurità del sito. Questa via, pel tratto della villa che occupava, prendeva lume da alcune cataratte aperte nel mezzo del fornice di essa. Due di queste tutt' ora sussistono, e la prima verso Roma portava la seguente iscrizione, apposta dai Curatori Lucio Ottavio, e Caio Rustio quatuorviri.*

L . OCTAVIVS . L . F . VITVLVS  
C . RVSTIVS . C . F . FLAVOS  
III. VIR . D . S . S  
VIAM . INTEGENDAM  
CVRAVER (1)

Dans l'autre, d'après Aldus Manuzius, on lisoit sur la pierre, une inscription transportée, selon Antoine del Re, dans l'Eglise de S. Sylvestre, où elle n'existe plus. La voici telle qu'il la rapporte :

*Nell'altra al riferir di Aldo Manuzio leggevasi inciso in lapida un' iscrizione che fu trasportata, secondo Antonio del Re nella Chiesa di S. Silvestro, dove più non esiste. Ecco come viene da essi riportata.*

C. LVCTIVS . L . F . AVILIAN . Q . PLAVSVRIVS . C . F . VARVS  
L . VENTIDIIVS . C . F . BASSVS . Q . OCTAVIVS  
C . F . GRAECHIN  
III. VIR  
PORTICVS . P . CCLX . ET . EXSEDAM . ET . PRONAON  
ET . PORTICVM . PONE . SCAENAM . LONG . P . CXL  
S . C . F . C (2)

(1) Cabral et del Rè. (2) Les mêmes.

(1) Cabral, e del Rè. (2) L'istessi.  
k



Cette pierre fait mention d'un portique, et d'autres édifices qui, de l'extrémité de la villa, du côté de Tivoli, se prolongeoient jusqu'à l'antique Porte par où l'on communiquoit avec les portiques du temple d'Hercule, pendant l'espace de 400 pas. C'est sans doute de cette villa, par ce passage couvert (1), que sera passé Auguste, pour aller au portique du Temple d'Hercule, où il avoit coutume de rendre la justice (2). Les restes de cette magnifique villa donnent lieu à beaucoup de conjectures.

La voye consulaire couverte, avec des habitations collatérales, en forme le rez-de-chaussée, Planche VIII. La Planche IX représente l'étage au dessus, qui consiste en deux lignes de portiques, dont l'un regarde Rome, et l'autre qui est le double plus grand, est en face de Tivoli. Du côté opposé coule l'Aniene qui parcourt, en murmurant, les bords de la Colline.

(1) Le long de la voye couverte, à 120 pieds du dernier mur de la villa de Mécène, on découvre du côté de Tivoli, une muraille élevée, ou substruction, avec deux grandes niches ouvertes. Il est à croire que ce mur pouvoit être l'un des côtés du passage conduisant au portique d'Hercule.

(2) Auguste fréquentoit cette villa; il y faisoit un long séjour avec Mécène son conseil et son ami, et il y recouvra la santé. Après la mort de Mécène, Auguste qui hérita de tous ses biens, aura peut-être encore plus embelli ce lieu de délices; et c'est à lui qu'il faut attribuer les portiques qui menotent au Temple d'Hercule.

*Questa lapida parla di un portico e di altre fabbriche le quali dall'estremità della Villa verso Tivoli si producevano sino all'antica Porta, per dove comunicavano co' portici del tempio di Ercole per lo spazio di 400. passi. Dalla villa per questa ambulazione (1) coperta sarà passato Augusto per andar al portico del Tempio d'Ercole dove soleva spesso amministrar la giustizia (2). Quanto ci rimane di questa splendida villa lascia luogo a molte congetture.*

*La Via consolare coperta, con abitazioni ad essa laterali ne forma il primo piano Tavola VIII. La susseguente Tavola IX. rappresenta il piano soprapposto consistente in due linee di portici l'uno volto a Roma, e l'altro che è doppio guarda la città di Tivoli, e dalla parte opposta l'Aniene che scorre fragoroso alle falde del Colle.*

(1) *Lungo la Via coperta a cento piedi dall'ultimo muro della Villa di Mecenate si vede dalla parte di Tivoli un alto muro o sostruzione con due gran nicchie aperte in esso; poteva essere questo muro un lato della sudetta ambulazione o passaggio conducente al portico d'Ercole.*

(2) *Augusto frequentava questa Villa e vi faceva lungo soggiorno con Mecenate suo amico e consigliere, e vi ricuperò infermo la salute. Dopo la morte di Mecenate Augusto che fu l'erede di tutte le sue sostanze avrà nobilitato fors'anche più questa villa, e devonsi attribuire a lui i portici che conducevano al tempio d'Ercole.*

Au dessus de ce plan Dorique, il devoit y avoir en arrière un ordre Ionique, dont il ne reste pas la moindre trace. Entre le Dorique et l'Ionique est évidemment un espace, ou faux-attique très-sensible, qui soutenoit une terrasse qui en tient lieu, aujourd'hui que le premier étage n'existe plus, et qui sert de couverture à toutes les chambres en dessous. Cette élévation de l'Attique, outre qu'il aura fourni un espace plus étendu pour les arcades et les voûtes intérieures, divisoit noblement les deux ordres, et contribuoit encore à la solidité d'un édifice de si grande élévation et étendue. Mais ce qui fixe surtout l'attention des curieux dans cette ruine, c'est la singularité de sa construction, par la nature et la forme des matériaux, et par la manière avec laquelle ils sont employés. La planche X qui contient un détail du Dorique, et un développement de sa construction, ainsi que la XI et qui nous présente les matériaux de la Cella du Temple de Vesta, ceux des Villa de Quintilius Varus et de Cassius, nous feront connoître évidemment les moyens ingénieux et économiques dont les Romains ont fait usage avec les pierres des montagnes voisines, pour donner à leurs édifices cette solidité, cette durée merveilleuses qui nous remplissent encore d'étonnement, et nous démontrent en peu de mots que *l'art de bâtir tire tout son mérite de la solidité, du choix, de la bonté des matériaux, et de la manière de les mettre en oeuvre.*

On a déjà observé ailleurs que les murs de bri-

*Sopra questo piano Dorico vi doveva essere in ritirata un Ionico del quale non ne resta la menoma traccia. Fra il Dorico ed il Ionico è evidente uno spazio o Falso-Attico molto sensibile che reggeva un terrazzo, o una spianata la quale oggi (distrutto il piano soprapposto) serve di terrazzo, e di copertura a tutte le sottoposte camere. Questa elevazione dell'Attico, oltre somministrare un più ampio spazio per le arcuazioni o sottoposti fornici, avrà nobilmente diviso i due Ordini, e consolidato di più l'edificio in tanta altezza ed estensione; Ma ciò che attrae l'attenzione, e la curiosità in questa ruina, è la singolarità della sua costruzione per la natura e forma de' materiali, e del modo in cui sono essi impiegati. Tanto la Tavola X. che contiene un dettaglio del Dorico, ed un sviluppo della sua costruzione, come la susseguente Tavola XI. che ci presenta i materiali della cella del Tempio di Vesta, quelli delle ville di Quintilio Varo, e di Cassio, ci faranno conoscere all'evidenza gli ingegnosi modi, ed economici de' quali hanno fatt'uso i Romani colle pietre delle vicine montagne, per dare ai loro edifici quella solidità, e durata, che tutt'ora riempie le nostre menti di meraviglia, e di stupore, e per dirci laconicamente che l'Arte edificatoria trae la sua vera importanza per la solidità, dalla scelta e bontà de materiali, e dal modo di adoperarli.*

*Fu già osservato altrove che i muri laterizj sono*



que sont avec raison nommés murs de *Cortina*, parce que les briques, dans cette sorte d'ouvrage, servent à contenir le ciment, et à revêtir le mur, comme une couverture qui défend un objet quelconque. Avec plus de raison encore, on pourroit appeller mur de *Cortina*, le réticulaire, de quelque espèce qu'il puisse être.

Au sujet de ces constructions, il est bon d'observer que dans les murs antiques, la substance du ciment ou mortier, par sa bonté intrinsèque, est précisément ce qui en constitue la vraie solidité; et sa quantité absolue bien examinée, est presque plus grande que celle des pierres mêlées, liées et confondues avec le même ciment. En effet, ce qui prouve que le ciment forme la partie substantielle du mur, c'est qu'il va jusqu'au bord, graduellement, pour faire place à la brique triangulaire, ou aux tessères du réticulaire (1), l'un et l'autre étant faits pour le contenir avec leurs fronts, quels qu'ils soient, quarrés ou romboïdes, polygones ou ronds, comme le démontrent celles qui sont expressément rapportées dans les planches citées ci-dessus. Quant à l'utilité qui résulte de leur configuration conique, c'est une épreuve que chacun peut faire, en donnant à ces tessères, ou briques, la forme quarrée en profondeur, au lieu de la forme conique.

(1) Je me sers de l'expression de Vitruve pour les petits morceaux de mosaïque, et j'en fais l'application à ce qu'on appelle *mostaccioli*, parcequ'ils sont en effet très-ressemblans entr'eux.

*giustamente denominati a Cortina perchè i mattoni in quell'opera fanno l'ufficio di contener il cemento e rivestir il muro come fa appunto una coltre o cortina, che ricopre un ogetto qualunque, con più ragione què si potrebbe chiamare a Cortina il muro reticolato di qualunque specie esso siasi.*

*Sul proposito di tali costruzioni giova il riflettere, che nè muri degli antichi la sostanza del cemento per la sua intrinseca bontà è quella che ne costituisce la sua vera solidità, ed esaminata bene la sua quantità assoluta, ella è quasi maggiore a quella delle pietre che col medesimo cemento vi sono mischiate, collegate, e confuse. Difatti per prova che il cemento forma la sostantial parte del muro, esso va sino al margine gradatamente per lasciar luogo al mattone triangolare, o alla Tessera del reticolato (1) ambedue fatti per contenerlo colle loro fronti, comunque sieno esse o quadrate, o romboïdali, poligone, o rotonde, come lo dimostrano quelle espresse nelle sopracitate Tavole. In ordine poi all'utilità che ne risulta dalla loro configurazione conica, è l'ipotesi che taluno può fare dando a queste tessere o mattoni la forma quadra in profondità in luogo di conica.*

(1) Faccio uso di quello stesso termine, che Vitruvio dà ai pezzetti di Mosaico, per applicarlo a questi così detti *Mostaccioli* perchè in fatto sono ad essi molto consimili.



Il est aisé de comprendre que ces tessères devant contenir dans les espaces intermédiaires, entre l'une et l'autre pierre, une petite quantité de ciment, et que cette continuité de briques ne pouvant s'incorporer économiquement dans la masse entière de ce ciment, mais seulement s'en approcher, il arriveroit que ces pierres quarrées, formant un corps entr'elles, au plus petit accident, par l'effet de l'air ou de l'eau, se détacheroient de la masse entière, au détriment du mur, comme l'enduit sur les briques. Cependant ces tessères étant comme autant de corps séparés, rarement il arrive que plusieurs unies ensemble se détachent de l'intérieur du mur, parceque divisées entr'elles par une grande quantité de ciment, et étant intérieurement raboteuses et tenaces, elles s'attachent fortement au corps du ciment qu'elles pénètrent, et il ne faut rien moins que l'effort de la main, pour les arracher une à une de leur niche, et ruiner ainsi des murs qui auroient résisté aux ravages du tems destructeur.

On ne peut réfléchir sans étonnement aux milliers d'esclaves qui auront été employés à des édifices de cette élévation et de cette étendue, et à tailler ces pierres ou *Tessères* (1). Dans la construction de cette

*E' cosa ovvia il comprendere che dovendo essi contenere nè spazj intermedj fra l'una, e l'altra pietra poca quantità di cemento e non potendo questa serie di mattoni, o tessere internarsi ed incorporarsi economicamente nella massa interna del cemento, ma accostarsi soltanto ad essa, ne verrebbe che tali pietre quadrate unite in corpo fra di loro, al più piccolo accidente, o per effetto dell'aria, o dell'acqua si staccerebbero dalla massa interna a danno del muro, come suol fare l'intonaco sopra i mattoni del laterizio. Queste Tessere pertanto essendo esse come tanti corpi separati, rade volte avviene che molte unite insieme si staccino dall'interno della parete, perchè divise fra loro da molte quantità di cemento, ed essendo nel loro interno scabre e tenaci vengono al corpo del cemento fortemente unite e compenstrate, e non vi vuole che la violenza della mano strappandole dal suo incavo ad una ad una per ruinare tali muri, più che non farebbero gli effetti del tempo distrugitore.*

*Fa stupore il riflettere quante migliaia di schiavi vi saranno stati impiegati in edificii di tanta estensione ed elevazione, per la configurazione di tali pietre (1) o tessere. Nella costruzione di questa villa, è da ri-*

(1) Des pierres de même figure servent aujourd'hui à paver les chemins, en ville et en campagne, et sont l'ouvrage des *paveurs* qui, avec leur simple marteau, manié avec adresse, forment de cette même lave des voyes antiques, des *tessères*, semblables à des pierres de pavé, quarrées en superficie, et coniques en profondeur.

(1) *Pietre di egual figura servono al di d'oggi a pavimentar le strade di Città e di campagna e sono l'opera de' così detti Cavatori che col semplice strumento di un martello, usato con destrezza, formano di quella stessa lava delle antiche vie le tessere ad uso de pavimenti le quali hanno la superficie quadrilatera, e sono coniche nella loro profondità.*

*villa*, il faut remarquer que le réticulaire est un mélange de pierres quarrées, rondes et poligones, grandes et petites, dont nous avons fait la description dans la X Planche.

La matière est absolument palombine, ou calcaire blanche des montagnes voisines, et de travertin des carrières Tiburtines. Il faut surtout admirer la manière ingénieuse et nouvelle avec laquelle sont construites les colonnes Doriques, les arcades, et tout le reste de ce grand édifice. Ces matériaux étoient sans doute recouverts d'un enduit, et peut-être même encore peints, comme nous le voyons dans quelques anciennes fabriques Romaines (1), dont les restes attestent cet usage, par lequel on imitoit peut-être aussi avec la peinture, les diverses nuances de la pierre et du marbre. Outre le secours de la peinture, les anciens imitoient aussi l'union feinte de ces pierres ou marbres, surtout dans les lieux qui manquoient de si riches matériaux, et lorsque la nature de l'édifice n'exigeoit pas une si grande dépense.

Il est bien naturel d'exprimer dans l'enduit, et de marquer ou par de simples séparations, ou par des bosses, les pierres imitées, qui forment le mur, en ayant soin de donner toujours à ces pierres feintes cette proportion en hauteur et longueur, qu'elles auroient effectivement si elles étoient réelles.

(1) Voyez l'extérieur du portique d'Hercule.

*marcarsi che il reticolato è un misto di pietre quadre rotonde, e poligoni grandi e piccole delle quali si è fatta una dimostrazione nella Tavola X.*

*La materia è assolutamente palombino o calcare bianco de' vicini monti, e travertino delle Tiburtine cave; merita di essere singolarmente ammirato il modo ingegnoso, e nuovo con cui sono costrutte le colonne Doriche, le arcate e tutto il restante di questo grand' edificio. Doveva questo materiale, senza verun dubbio, essere ricoperto col suo intonaco e fors' anche dipinto come si osserva in alcune fabbriche Romane antiche (1), restate in parte per confermarci quest' uso, imitando forse colla pittura le varie tinte della pietra o del marmo. Oltre la pittura manifestavano gli antichi l'unione di questi finte pietre o marmi massime la dove mancava questo nobile materiale, e qualora la natura dell' edificio non comportasse tanto dispendio.*

*E' ben ragionevole l'esprimere nell'intonaco, e marcaro o con semplici separazioni, o con risalti le supposte pietre, che compongono i muri, dando però sempre a queste finte pietre quella proporzione in altezza, e lunghezza, che converrebbe dare se fossero effettivamente reali; l'esempio degli antichi in questi casi ci può*

(1) Vedasi l'esterno del Portico d'Ercole.



L'exemple des anciens dans ces cas , peut nous servir de règle ; et vouloir se permettre d'en sortir , est une prétention tout-à-fait puérile , parce qu'elle est invraisemblable : telle est , par exemple , celle de croire que la frise bombée de la Basilique d'Antonin , ( Douane de terre ) soit d'un seul morceau .

Les simétries du Dorique de cette cour, et les rapports des arcades sont dignes beaux tems de l'Ere d'Auguste . L'architrave et la frise , qui forment dans leur hauteur un seul plan , se sont conservés ; la corniche , quant à la saillie , a péri entièrement . Dans la cour sont néanmoins remarquables , au milieu des ruines , les limites de sa hauteur , parmi lesquelles je me suis borné à l'idée de donner en entier la partie décrite dans la X planche , et telle qu'on la voit encore aujourd'hui conservée du côté du portique vers Rome , occupé par un corps quarré de grand édifice , peut-être de celui , en forme de Tour , dont fait mention Pirrus Ligorius . Un socle , en guise de sousbassement , de la hauteur et de la forme d'un degré , porte cet ordre qui environne le Cavedio ou la cour dans les trois côtés . Au dessous , on en remarque un autre , moins sensible , au bas du côté qui regarde Rome , et haut de trois pieds environ à son extrémité , voisine de la troisième cataracte . Par sa configuration , et sa forme , il paroît que ce plan incliné étoit disposé à servir pour le jardinage . L'ouvrage *signinum* , et le stuc tenace qui le couvre , prouvent qu'il étoit destiné à contenir de la terre pour les végétaux , et que le pavé

*servir di norma ed il sortir da queste regole , è cosa del tutto puerile , perchè inverisimile , come lo è quello di credere , che il fregio pulvinato della Basilica d'Antonino , dogana di terra , sia d'un sol pezzo .*

*Le simetrie del Dorico di questo cortile , ed i rapporti delle arcate sono proprie de' bei tempi dell'era di Augusto . L'Architrave ed il Fregio formando nelle loro altezze un sol piano si sono conservati , la cornice per il suo agetto è perita interamente , nel cortile sono rimarcabili però nella ruina i limiti della sua altezza fra i quali mi son tenuto nell'idea di dar compita questa parte espressa nella presente Tavola X. e quale si osserva tuttora conservata nel lato del portico verso Roma , occupato da un quadrato di gran fabbrica , forse quella stessa a guisa di Torre , di cui fa cenno Pirro Ligerio . Un zoccolo in forma di basamento dell'altezza e figura di un gradino porta quest'ordine che circonda il cavedio ne' tre lati , sotto di esso ve ne è un altro poco sensibile al margine del lato che guarda Roma , ed alto trè piedi in circa alla sua estremità vicina alla terza cataratta . Dalla sua configurazione e forma sembra che questo piano in declivo fosse disposto ad uso di giardinaggio . L'Opera Signina , ed il tenacissimo stucco che lo ricopre provano essere esso destinato a contenere terra vegetabile egualmente che il durissimo pavimento e lastrico che ne forma il piano inclinato , forse per lasciar lo scola alle acque superflue .*



très-dur, ou le mastic qui en forme le plan, étoient en pente, pour faciliter l'écoulement aux eaux superflues.

Un parapet haut de plus de quatre pieds (1), bordoit dans cette cour, les fenêtres, donnant du jour au chemin qui passoit en dessous, et par leur moyen on pouvoit observer agréablement les voyageurs qui alloient à Rome, ou qui venoient à Tivoli.

### M A T E R I A U X

*De la Cella du Temple de Vesta, des murs de la villa de Quintilius Varus et de Cassius.*

P. XI. **L** antique-incertain de Vitruve est exécuté dans les murs de la Cella du temple de Vesta, construit en tuf. Les tessères sont comme des polygones inégaux avec les façades de diverses grandeurs et figures, d'une profondeur presque double de leur surface; avec beaucoup de ciment entre l'une et l'autre (2).

(1) Il est conservé au bord intérieur de la troisième cataraacte ou fenêtre.

(2) Ce mur antique étant circulaire, ne présente aucun angle saillant, puisque les fenêtres et la porte se terminent avec des battons de travertin. C'est pour cela que dans la figure 1. qui le démontre, je n'ai tracé que le *tail* de la construction, sans aucun angle. Il est évident, quoique je n'en connoisse pas d'exemple, que la partie angulaire devoit être composée de quarrés de tuf, à peu près semblables à ceux de palombino que j'ai tracés dans la 3me figure, pour la villa de Cassius, également applicables à la seconde de la villa de Quintilius Varus.

*Un parapetto alto ben più di quattro piedi (1) fiancheggiava in questo cortile le finestre, o lucernarj che davano lume alla sottoposta via per mezzo li quali si poteva osservare piacevolmente il passo de' passaggieri che andavano a Roma, e venivano a Tivoli.*

### M A T E R I A L I

*Della Cella del Tempio di Vesta de' muri delle Ville di Quintilio Varo e di Cassio.*

**L** antiquum incertum di Vitruvio è verificato ne' muri T. XI. della cella del Tempio di Vesta costruito di tufo. Le tessere sono come poligoni ineguali colle fronti di varie grandezze, e figure profonde il doppio della loro superficie con molto cemento fra l'una e l'altra di esse (2).

(1) Egli è conservato al margine interno della terza cataraatta, o lucernario.

(2) Questo muro antico essendo circolare non presenta alcun angolo saliente, giacchè le finestre e la porta terminano con de' stipiti di travertino, perciò nella figura 1. che lo dimostra non vi ho fatto che il taglio della costruzione senza alcun angolo; egli è evidente, quantunque non ne conosca esempio, che la parte angolare dovea essere composta di quadrati di tufo simili a un di presso a quelli che ho espressi di palombino nella figura 3. della Villa di Cassio applicabili altresì alla seconda della Villa di Quintilio Varo.

L'ouvrage à *sac* de l'intérieur est formé en entier de recoupes de tuf, restes du travail des *tessères*, avec quelques morceaux de travertin, que Vitruve appelle *Emplecton*. Il nous apprend que cette manière de construire est préférable au réticulaire, *ammandorlato*, quoique moins beau, parceque ces pierres ou *tessères*, liées confusément, sont moins sujettes à se fendre, comme il arrive ordinairement à l'*ammandorlato*. Il exige beaucoup de ciment dans la construction de ces murs, parceque la nature des pierres étant propre à dessécher et absorber l'humide du ciment, si l'humide n'est pas assés abondant pour suffire au ciment, et à ce qu'exige sa consistance, le mur se fendra facilement, en perdant la cause qui le rend fort et tenace. De ces règles on peut conclure que quelques-uns des murs antiques que l'on voit ruinés par la division de leurs parties, ont été construits avec une trop petite quantité de ciment, ou qu'il n'étoit pas suffisamment humide, pour faire du mur une seule masse impénétrable à l'air et à l'eau, ce qui constitue la vraie perfection des murs antiques.

L'*ammandorlato* ou réticulaire de la villa de Quintilius Varus est de Palombino, il reste quelques traces de *cortina*, qui nous prouvent que dans quelques parties on a employé les briques pour la conduite des murs extérieurs, et de leurs angles, peut-être avec plus d'exactitude et de précision. L'intérieur est un mélange de recoupes de calcaire, et de quelques autres morceaux de briques, unis ensemble pêle-mêle c. à d.

L'Opera a sacco dell' interno è di scaglie di tufo rimaste dal lavoro delle tessere con alquante di treverтино, che Vitruvio chiama Emplecton, riempitura. Esso ci dice che tale opera, o costruzione è preferibile al reticolato, o ammandorlato, quantunque meno bello, perchè queste pietre, o tessere collegate confusamente sono meno soggette a fendersi, come suol arrivare all'ammandorlato. Prescrive altresì abbondanza di cemento nella costruzione di questi muri, perchè essendo la natura delle pietre atta ad essicare ed assorbire l'umido del cemento, se l'umido adunque non è in abbondanza, onde basti a tale assorbimento, e ne resti al cemento quanto è necessario per la sua consistenza, il muro facilmente si scioglierà, perchè il cemento perderà, col spropriadarsi dell'umido, la causa che lo rende forte e tenace. Da queste regole si può dedurre che alcuni muri antichi che si vedono ruinati pel scioglimento delle loro parti sieno essi stati costrutti con poca quantità di cemento, o che questo non era sufficientemente umido per fare del muro un sol masso impenetrabile all'aria ed all'acqua. ciò che costituisce la vera perfezione de muri antichi.

L'Ammandorlato, o reticolato della villa di Quintilio Varo è di palombino, qualche traccia di *cortina* rimane per farci vedere che in alcune parti vi abbiano adoperato i mattoni per condurre le pareti esterne e gli angoli di esse forse con più esattezza, e precisione, l'interno è un misto di scaglie di calcare, e di alcuni pezzi di mattoni misti confusamente con scaglie di selce e di tufo. Lo stesso è de muri della villa di Cassio colla sola



en maçonnerie de blocages, ou remplissage en pierres brutes. Il en est de même des murs de la villa de Cassius, avec la seule différence que l'*ammandorlato* est à l'alternative avec une couche horisontale de tuf, et une de Palombino, comme on le voit dans la Planche XI. (1).

On découvre de loin cette singularité dans ces ruines, qui se présentent aux regards de l'observateur allant à Tivoli, dans l'endroit où passe le nouveau chemin près des ruines de Cassius.

#### TEMPLE D'HERCULE

**H**ercule, Divinité tutélaire des peuples Tiburtins, et fondateur de leur cité, eut un temple à Tivoli, dont la magnificence, selon Juvenal, égaloit celle du fameux temple de la Fortune Prénestine. Les historiens de Tivoli conviennent qu'il étoit situé où est aujourd'hui l'Eglise Cathédrale dédiée à S. Laurent martyr. On trouva en effet aux environs, des inscriptions, des statues, et des monumens relatifs à ce Dieu, ho-

(1) Parmi les ruines existantes de cette magnifique Villa, on découvre que l'on a fait usage dans la construction des murs, d'un réticulaire, comme déjà nous l'avons observé, mêlé de tuf et de palombino.

On voit néanmoins dans les restes de l'édifice, quelques constructions composées de seul tuf, et quelques autres de palombino, sans égard à cette alternative régulière que nous avons décrite dans la Planche.

Il est aisé d'en conclure que ces sortes de revêtissemens ou *cortines*, faites avec des matériaux divers, également solides et durables, viennent plutôt de la volonté arbitraire des ouvriers, et de la facilité de trouver des pierres dans ce local, que d'une règle prescrite pour la construction des murs, et leur solidité.

différence, que l'*ammandorlato* est alternato da un corso orizzontale di tuf, ed uno di palombino come lo rappresenta la Tavola XI. (1).

*Tale singolarità si manifesta da lontano nelle sue ruine, che vengono all'occhio dell'osservatore nell'andar a Tivoli, la dove la nuova strada passa vicino a queste ruine nel fondo Cassiano.*

#### TEMPIO D'ERCOLE

**E**rcole Divinità tutelare de' popoli Tiburtini, e fondatore della loro città, ebbe un tempio in Tivoli la cui magnificenza per quanto ne dice Giovenale parreggiava il famoso tempio della Fortuna in Preneste. Convengono gli Storici Tiburtini che la sua posizione fosse appunto dove oggi è situata la Cattedrale di S. Lorenzo martire. Furono rinvenuti in fatti in queste vicinanze Inscrizioni, Statue, e Memorie relative a questo Nu-

(1) Fra le ruine esistenti di questa splendidissima Villa si è fatto uso nella costruzione de' muri d'un reticolato, come si è detto di sopra, misto di tuf e di palombino.

Vedonsi per altro fra i ruderi alcune costruzioni composte di solo tuf ed alcun altre di palombino senza riguardo a quella regolare alternativa che noi abbiamo delineato nella Tavola.

Si comprende da ciò che tali rivestiture o cortine fatte con materiali diversi, egualmente solide e durevoli, derivano piuttosto dall'arbitrio degli Operaj e dell'opportunità delle pietre che il locale presentava, che da una regola prescritta alla costruzione de' muri, ed alla loro solidità.



noré avec les attributs de *Vainqueur* (1), de *Sassano* (2), et de *Tiburtin*. Il ne reste de ce temple si renommé que quelques petites ruines, insuffisantes pour nous donner une juste idée de son étendue, et de sa richesse.

Derrière le choeur de cette *Collégiale*, on voit les restes d'un mur circulaire, peut-être de la *cella* du

*me venerato cogli attributi di Vincitore* (1) *Sassano* (2) e *Tiburtino*. Di questo celebratissimo Tempio poche ruine rimangono, e povere per darci una giusta idea della sua estensione e ricchezza.

*Dietro il coro della sudetta collegiata si vede un avanzo di muro circolare, forse della cella del Tempio*

(1) Inscription découverte dans les débris de ce temple, et rapportée par Grutter.

(1) Inscrizione rinvenuta nelle ruine del Tempio, e riferita dal Grutero.

IOVI . PRAESTITI

HERCVLES . VICTOR . DICAUIT

BLANDVS . PR . RESTITVIT

(2) Dans un piédestal, devant l'Eglise de *Ste. Symphorose*, trouvé dans les ruines du temple :

(2) In un piedistallo avanti la chiesa di *S. Sinforosa* trovato nelle ruine del tempio.

HERCVLI . SAXANO

SACRVM

SER . SVLPITIVS . TROPHIMVS

AEDEM . ZOTHECAM . CVLINAM

PECVNIA . SVA . A . SOLO . RESTITVIT

IDEMQVE . DEDICAVIT

K . DECEMBRIS

L . TVRPILIO . DEXTRO

M . MECIO . RVFO . COSS

AVTICHIVS . SER . PERAGENDVM

CVRAVIT

temple; et par sa courbe on conjecture que la cella pouvoit être environ de 56 pieds de diamètre.

On voit encore la porte étroite (1) qui introduisoit dans cette *cella*, large de quatre pieds, et deux pouces, flanquée de deux chambranles de pierre palombine, larges un peu moins de la 4. partie de la porte même. La construction du mur est une sorte de réticulaire incertain, également de palombino, recouvert de stuc, en tout uniforme aux constructions de la villa de Mécène, et du portique appelé vulgairement d'*Hercule*.

Les Tiburtins, dès leur plus ancienne origine, honorèrent ce Dieu, et y élevèrent un temple en son honneur: c'est un fait historique incontestable.

Cette ruine cependant paroît être des tems d'Octavien Auguste. Il est très-probable que ce prince avait, dans le même lieu, rebâti ce temple, et d'autres édifices voisins, avec cette magnificence, et cette somptuosité qui convenoient à ce Dieu, à l'ame pieuse de ce grand Empereur, et selon les règles et le goût de ces tems heureux pour l'architecture et les beaux arts.

Il n'est pas non plus invraisemblable que le portique, dont les ruines imposantes et grandioses ne sont pas éloignées de celles de ce temple, formât avec le temple même un seul édifice, dont les écrivains

*dalla cui curva si deduce che la cella poteva aver all'incirca il diametro di cinquantasei piedi.*

*E' visibile l'angusta porta (1) che introduceva in questa cella larga quattro piedi, e due polici fiancheggiata da due stipiti di pietra palombina larghi poco meno della quarta parte di essa. La costruzione del muro è una sorte di reticolato incerto pure di palombino ricoperto di stucco del tutto uniforme alle costruzioni della villa di Mecenate, e del portico detto volgarmente di Ercole.*

*Che i Tiburtini sino dalla loro antichissima origine onorassero questo Nume, e vi avessero eretto un tempio egli è fatto di storia incontrastabile.*

*Questa ruina però sembra lavoro de' tempi di Ottaviano Augusto. Egli è ben probabile che questo Principe avesse nello stesso luogo riedificato questo tempio con altri edificj annessi con quella magnificenza, e sontuosità, che conveniva a tanto Nume, all'animo divoto di tanto Imperatore, e secondo le regole ed il gusto di que' tempi felici per l'Architettura, e per le belle Arti sorelle.*

*Non è inverosimile altresì che il portico, le di cui grandiose ed imponenti ruine, non sono molto distanti da quelle del tempio, non formassero col tempio stesso un solo edificio celebrato dalli scrittori di que'*

(1) Ne pourroit-elle pas être plutôt une des Fenêtres pour éclairer le Temple?

(1) Non potrebbe forse essere essa una delle finestre che dava lume al tempio?

de ces tems ont fait l'éloge, soit à cause de la célébrité de cette Divinité à laquelle il fut élevé, soit pour sa magnificence et sa richesse, ou pour mieux dire, comme l'Ouvrage d'Auguste, Empereur du monde.

On ne peut nier que l'on n'ait érigé à Auguste des autels dans ce temple, avec des prêtres destinés au culte en son honneur (1), et que tous les municipaux étoient en usage de créer chaque année, sous le nom de *Sevirs-Augustales*, ou *d'Augustales d'Hercule*, cités dans plusieurs pierres d'inscription à Tivoli.

Livia fut aussi honorée dans le temple d'Hercule, obtint un culte comme déesse, et il y eut des femmes *Augustales*, élues comme les premiers de la Décurie des *Augustales*, pour assister aux cérémonies sacrées.

Adrien qui aimoit tant le climat de Tivoli, eut dans le temple d'Hercule, des ministres sacrificateurs en son honneur, et ces sacrifices s'appelloient *Sodales Adrianales*.

*tempi si per la grandezza del Nume a cui fu inalzato, si per la sua magnificenza e ricchezza, come per essere opera di Augusto Imperator del mondo.*

*E innegabile che ad Augusto fossero eretti altari nel tempio con sacerdoti destinati al culto in suo onore (1) soliti crearsi ogn'anno da tutti i Municipj chiamati Seviri Augustales, ed Erculanei Augustales. citati in più lapidi di Tivoli.*

*Livia pure fu onorata nel tempio d'Ercole, ed ebbe culto come una Dea, e vi furono donne Augustali elette, come i primi dalla decuria degli Augustali per assistere alle sacre cerimonie.*

*Adriano che tanto amava il clima Tiburtino ebbe nel tempio d'Ercole Ministri de' sacrificii, che si facevano in suo onore chiamati Sodali Adrianali.*

(1) Quelle ne dut pas être la reconnaissance de ces peuples pour un si grand prince, qui après avoir triomphé des factions, et de ses ennemis, donna au peuple Romain, et au monde entier, déchiré par les maux de la guerre, la paix si désirée, et cette paix durable, avec toutes les prospérités qui en dérivent comme de leur source, ce qui fit donner à ce siècle pacifique, le nom de *Siècle d'or*!

(1) Quale, e quanta dovette mai essere la gratitudine de' popoli per sì gran principe, che, dopo aver trionfato delle fazioni, e de suoi nemici, diede al popolo Romano ed al mondo, lacerato dai mali della guerra, la sospirata pace, e pace durevole con tutte quelle prosperità che da essa come sorgente ne derivano, e per la quale quel secolo pacifico fu chiamato *Secol d'oro*.



## R U I N E S

D' un Portique , vulgairement dit  
*Portique d'Hercole .*

P. XII. **U**n reste d'édifice aussi grand que singulier , méritoit certainement d'être compté parmi les antiquités Tiburtines, qui sont l'objet de cette *Journée pittoresque* , quoique personne n'en ait encore fait mention .

Il existe dix grandes arcades , presque entières , de 180 pieds de longueur , appuyées sur le penchant de la colline Tiburtine , du côté du couchant .

La construction des pilastres est de grandes masses de Travertin avec du réticulaire dans les espaces intermédiaires . La partie *arquée* , dans quelques arcades , est formée de masses de tuf parfaitement unies entr'elles . Ces arcs ou vuides sont dans la partie interne , fermés par un mur de réticulaire . A chaque arcade répondent trois petites fenêtres ouvertes au niveau de l'imposte des arcs , ce qui prouve que ces ouvertures ont été faites seulement pour donner par le haut au double portique , une foible lumière , peut-être suffisante aux besoins , pour l'usage de ce vaste lieu . Dans son extérieur , l'édifice est couronné d'une corniche très-haute , et saillante , pour garantir des eaux pluviales , une si grande élévation . Au lieu de moulures , elle a un plan uni , tout-à-fait comme celui de la corniche du Portique de Mécène , qui supporte une saillie en forme

## R U I N E

D' un Portico detto Volgarmente  
Portico di Ercole .

**U**n avanzo di fabrica così grande , e così singolare T. XII. meritava certamente luogo fra le antichità Tiburtine , che sono il soggetto di questa nostra Giornata Pittorica quantunque niun altro ne abbia fatta menzione .

Dieci grandi arcate quasi intiere di cento ottanta piedi in lunghezza sussistono appoggiate al declive del colle Tiburtino , e volte a ponente .

La costruzione de' pilastri è di grandi massi di travertino con reticolato ne' spazj intermedj , la parte arcuata in alcuni archi è formata di massi di tufo ottimamente fra loro connessi . Questi archi , o vani sono nella parte interna chiusi da un muro di reticolato , per ognuno di essi vi sono tre finestrelle aperte al livello dell'imposta degli archi , ciò che manifesta essere fatte queste aperture a solo scopo di dare dall'alto al doppio portico uno scarso lume , forse sufficiente ai bisogni per l'uso di questo vastissimo luogo . L'Edificio nel suo esterno è coronato da una cornice molto alta , e saliente , per difendere dall'acque pluviali tanta elevazione ; in luogo di modinature ella ha un piano liscio consimile alla cornice del portico nella villa di Mecenate , che regge uno sporto a guisa di gocciolatojo ultima parte di questa cornice , il tutto è ricoperto di for-

de larmier, dernière partie de cette corniche. Le tout est couvert d'un stuc très-fort comme tout le reste de l'édifice, et est peint de couleur de vin-rouge.

Un mastic très-dur de brèches calcaires et de ciment, bien battues, couvre ce double portique, immédiatement sur les voûtes à berceau, et il est évident par sa pente, que c'étoit pour l'usage d'une terrasse à découvert, qui n'a aucun étage au dessus. On voit, pour cet objet, quelques trous ronds, pratiqués au dessous de la corniche, pour l'écoulement des eaux pluviales.

L'intérieur du portique est composé de deux aîles, divisées par quelques petits pilastres d'ordre Dorique d'une construction singulière. Cette particularité m'invite à faire quelques réflexions sur la manière dont les anciens se servoient pour construire de semblables petits pilastres, tous de morceaux de palombino et de ciment, couverts ensuite de stuc ou de mastic, comme on le verra dans les détails de la planche XII.

Pour la construction de corps aussi minces et aussi élevés, il falloit, à mon avis, faire usage de quelques caissons de bois s'ouvrant à l'aide d'une charnière pour la capacité et la diminution des petits pilastres d'un seul pied de hauteur, c. à. d., autant qu'il étoit nécessaire afin de pouvoir y travailler avec la main, et y placer les pierres qui devoient servir à leur formation. On mettoit ces caissons, régulièrement l'un sur l'autre, selon le besoin, en commençant le travail avec le premier, posé immédiatement sur la base du petit pilastre.

tissimo stucco, come tutto il resto della fabbrica, ed è dipinto di un rosso vinato.

*Un lastrico durissimo di breccie calcari e di cemento ben battuto copre questo doppio portico immediatamente sulle volte a botte, ed è evidente per la sua pendenza l'uso di un terrazzo allo scoperto che esclude qualunque altro piano sopra di esso; sono visibili a questo scopo alcuni fori rotondi aperti al disotto della cornice per scaricare le acque pluviali.*

*L'interno del portico è composto di due ali divise da alquanti pilastrini d'ordine Dorico di singolar costruzione. Tale singolarità appunto mi stimola a fare delle riflessioni sul modo che gli antichi avranno usato per costruirli tutti di pezzi di palombino, e cemento ricoperti poi in seguito dallo stucco o intonaco, come viene dimostrato ne' dettagli della Tavola XI.*

*Per la costruzione di corpi così esili, e così alti, era necessario a mio credere far uso di alcune casse di legno apribili per mezzo di cerniera fatte per la capacità e diminuzione de' pilastrini alte non più di un piede, cioè quanto bastasse per poterli lavorare colla mano, e collocarvi le pietre che dovevano costruirli. Ponevansi tali casse regolarmente una sopra l'altra secondo il bisogno, cominciando il lavoro colla prima di esse posta immediatamente sulla base del pilastrino.*



Dans le côté parallèle au portique extérieur, on plaçoit la première couche de *tessères*, comme pour présenter une façade plus régulière, et donner une plus grande solidité et force à ce genre de construction. Ensuite on combloit comme à bain, le reste des trois côtés, avec du remplissage, en disposant les morceaux de calcaire sur les bords des côtés, pour mieux contenir le ciment fluide, qui devoit avec ces éclats, former une seule masse indissoluble et capable par sa ténacité, de soutenir le poids de l'architrave et des voûtes, ainsi que de tout ce qu'on mettoit au dessus de ces fûts fragiles en apparence. Comme le nombre des ouvriers employés aux édifices publics par les Romains étoit toujours considérable (raison pour laquelle les Romains les élevoient avec tant de célérité), je crois qu'un ou deux ouvriers étoient employés à la construction de chaque petit pilastre. L'ouvrage dans toute son étendue, s'avangant avec le même ordre et la même régularité, le même choix et la même bonté de matériaux, contribuoit beaucoup par ce moyen, à la perfection, et au succès du travail. Ce qui nous en reste, prouve l'extrême capacité de cette nation, et son grand génie dans les manières aussi diverses que multipliées, de construire et d'élever leurs merveilleux édifices.

Les murs internes étoient couverts d'un fort mastic, de l'épaisseur d'un pouce, composé, pour les deux tiers, d'une couche de *signino* très-fin, et d'une autre couche de poussière de marbre, et de ciment

*Ne lato parallelo al portico esterno mettevasi il primo strato di tessere come per fare una fronte più regolare e dare maggior solidità e fermezza a tale costruzione; in seguito riempivasi come a bagno il resto de' tre lati con opera a sacco, disponendo i pezzi di calcare al margine de' lati, onde contener meglio il fluido cemento, che doveva con questi frantumi fare un sol masso indissolubile, e capace per la sua tenacità di reggere al peso dell'intavolamento ed alla spinta delle volte, e di quanto sopraponevasi a questi in apparenza gracili fusti. Siccome era sempre grande il numero degli operaj che si impiegavano ne' pubblici edificij (per cui costruivansi questi da' Romani con molta celerità) così cred'io, che per la costruzione d'ogni pilastrino vi potesse essere destinato un manuale o due, e che progredendo il lavoro in tutta l'estensione colla stessa regolarità e ordine, e colla stessa bontà e scelta de' materiali contribuísse non poco tale metodo alla perfezione e riuscita dell'opera. Quanto rimane da' suoi avanzi ci manifesta la somma capacità di quella Nazione, ed il più gran genio ne' varj, e multiplici modi di costruire, ed innalzare i loro maravigliosi edificij.*

*Le pareti interne erano ricoperte con forte intonaco di un pollice in altezza composto per due terzi uno strato di signino finissimo, e di un altro strato di polvere di marmo e cemento terso, e pulito quanto lo*



nét et poli, autant que peut l'être un marbre bien uni. Ce mastic, dans le premier portique, étoit peint en noir avec des bandes et ornemens de couleur de vin rouge. Une teinte aussi sombre devoit encore plus augmenter l'obscurité de ce lieu, et le rendre ténébreux, selon le goût des Romains qui se plaisoient dans les ténèbres.

L'autre côté du mur opposé, étoit aussi couvert d'un semblable mastic, et peint avec des ornemens de différentes couleurs, mais dont le fond étoit presque blanc. Une singularité que j'ai remarquée ailleurs, en parlant des peintures des anciens, est celle de voir ces ornemens marqués avec une pointe de fer, pour en tracer le contour, précisément comme le pratiquent, de nos jours, les peintres à fresque. Ces murs très-longs, dans les deux ailes, se terminent par un léger entablement de stuc, comme on le voit dans la Planche, qui soutient une voûte à berceau, peinte aussi elle-même en compartimens, à la manière des murailles.

Il est difficile de conjecturer avec fondement quelle communication pouvoit avoir ce grand portique avec la villa de Mécène, et le temple d'Hercule. Nos Lecteurs daigneront se contenter de ce que j'ai pu observer sur la ruine existante encore; et l'amateur, ainsi que l'artiste, se plairont à examiner plus en détail ce monument de construction Romaine, qui mérite peut-être plus de remarques, que ne comportoit mon sujet.

*può essere un marmo ben levigato. Quest'intonaco nel primo portico era dipinto di nero con fascie ed ornamenti rosso-vinati; tale tinta cupa doveva, più che mai, accrescere l'oscurità di questo luogo e renderlo tenebroso: I Romani amavano molto le tenebre.*

*L'altro lato del muro opposto era esso pure ricoperto con eguale intonaco, e dipinto con ornamenti a vario colore; ma in fondo quasi bianco; una singolarità, che ho rimarcato altrove, parlando delle pitture degli antichi, è quella di veder questi ornamenti graffiati colla punta, come per segnare il contorno; in quella stessa guisa che si pratica in oggi dai nostri frescantì. Queste lunghissime pareti in tutte due le ali finiscono con un legger intavolamento di stucco; come si vede espresso nella Tavola, che regge una volta a botte essa pure dipinta a scompartimenti nella maniera delle pareti.*

*Quale comunicazione avesse questo gran portico colla Villa di Mecenate, e quale col tempio d'Ercolè è difficile il congetturarlo. Il mio lettore si contenterà di quanto ho ricavato dalla ruina esistente, e l'Amatore non che l'Artista si compiacerà di conoscere in dettaglio questo avanzo di Romana costruzione, meritevole forse d'un maggior esame di quello che conveniva al mio proposito.*

## A Q U E D U C S

V. 29. **S**ur les fondemens des murs antiques, et peut-être sur ceux de l'ancien château des bas siècles, et avec les matériaux d'un Amphitéâtre Romain qui étoit dans le voisinage, le Pape Pie II éleva une forteresse pour défendre la cité de Tivoli, qui passoit alors pour un des boulevards de Rome. A l'une des quatre tours commence une aqueduc moderne, qui a la figure d'un pont, et porte dans la ville une veine d'eau salubre, et claire qui vient des montagnes voisines.

La tour, le conduit, et la position élevée du couvent des capucins forment un ensemble assés pittoresque; et cette Vue, quoiqu'entièrement moderne, relativement aux édifices, ne déplaira point à nos associés, principalement à ceux qui en connoissent le local.

## VILLA DE CASSIVS

V. 30. **U**n peu avant d'arriver à la porte S. Croix, par le nouveau chemin ouvert sur le déclin de la colline, et à travers un bois d'oliviers, on voit à droite des restes *grandioses* de *substructions* qui appartiennent à la villa de C. Cassius, surnommé Longin, l'un des conjurés contre Jules-César. Cette villa embrasse dans son

## A C Q U E D O T T I

**S**opra le fondamenta di antiche mura, e forse di an- V. 29.  
tico castello de' tempi bassi, e co' materiali di Romano anfiteatro ad esse vicino, eresse il Pontefice Pio II. una Rocca o Fortezza per difesa della città di Tivoli creduta a que' tempi un antemurale o baluardo di Roma. Ad una delle quattro torri mette capo l'aquedotto moderno, che ha la figura di un ponte, il quale porta nella città una vena di acqua salubre, derivata da' vicini monti.

La torre, il condotto, e la posizione elevata del convento de' cappuccini forma un assieme assai pittoresco, e tal Veduta, quantunque del tutto moderna, per conto degli edificii, non riescirà discara a' nostri Associati, massime per chi ne conosce il locale.

## VILLA DI CASSIO

**P**ocb prima di arrivare alla porta S. Croce per la V. 30.  
nuova strada aperta sul declive del colle, e trà il bosco di ulivi, vedonsi a destra grandiosi avanzi di *sostruzioni* appartenenti alla villa di C. Cassio denominato Longino, uno de' congiurati contro Giulio Cesare. L'estensione di questa villa abbraccia quasi tut-

étendue , presque tout le penchant de la colline , depuis le chemin moderne appelé *Carciano* (du fond *Cassiano* dans les environs) jusqu'aux pieds de la colline même . Il y a une infinité de décombres , de substructions , et de grottes , épars cà et là sur cette descente , à peu près pendant l'espace d'un mille .

On voit au bout de ce chemin une piscine ou conserve d'eau , appartenant à cette immense villa , ainsi qu'un égout ouvert dans les entrailles de la montagne , pour conduire les eaux qui lui étoient nécessaires . Selon ce que rapporte Zappi , qui a fait beaucoup de recherches sur les antiquités de Tivoli sa patrie , se conservoient de son tems , comme principale partie de l'édifice de la villa , dix-huit grandes chambres pour y habiter , environnées de toute part de plusieurs colonnes d'ordre Toscan , c.à.d. Dorique .

Parmi les fouilles dont on garde le souvenir , le plus ancien fut celui fait par les agens du Cardinal Ferdinand de Medicis , qui devint ensuite Grand Duc de Toscane ; et l'on y découvrit des choses du plus grand prix .

Du tems de Cabral et de del Rè , on trouva des Colonnes , des Architraves , des fragmens de statues , et des pavés de mosaïque , qui peuvent servir à donner une idée de la magnificence et des richesses de cette villa .

La fouille la plus heureuse de nos jours , est due à l'adresse de M. De Angelis de Tivoli , qui trouva en 1774 les célèbres Muses qui embellirent la salle du Musée

to il pendio del colle dalla strada moderna detta di Carciano (dal fondo Cassiano a lei vicino) sino ai piedi di esso . Sono infiniti i ruderi , le costruzioni , e le grotte , che si trovano quà e là sparsi su questo pendio quasi per lo spazio di un miglio .

*E' visibile alla fine di detta strada una piscina , o conserva appartenente a questa immensa villa , e vedesi altresì lo speco aperto nelle viscere del monte che vi recava le acque ai bisogni della sottoposta villa . Al riferire del Zappi grande indagatore delle antichità di Tivoli sua patria , conservavansi a suoi tempi come a principale edificio di questa villa , diciotto grandi camere da abitarvi , circondate da ogni banda da molte colonne d'ordine Toscano , cioè Dorico .*

*Frà gli scavi , de' quali conservasi la memoria , il più antico è quello fatto fare dai ministri del Cardinal Ferdinando de' Medici , che fu poi Gran Duca di Toscana , e furono dissotterrate cose di sommo pregio .*

*Ai tempi di Cabral e del Rè furono scoperte colonne , architravi , frammenti di statue e pavimenti di mosaico , dalle quali cose arguir si potè la magnificenza , e la ricchezza di codesta villa .*

*Lo scavo più fortunato a' nostri giorni fu serbato al Signor De Angelis di Tivoli , il quale nell'anno 1774 trovò le celebri Muse che diedero , e nome ed*



Ple-Clémentin, appelée la salle des Muses (1).

Le vaste site occupé par cette villa, ne présente plus aujourd'hui que des restes, et des masses insignifiantes. Quelques grandes chambres ouvertes dans ses diverses substructions, n'offrent à l'observateur et aux curieux, qu'une idée confuse d'un plan si étendu.

Sa construction singulière de réticulaire, mêlée de tuf et de palombino, mérite cependant la mention expresse que j'en ai faite dans les Planches de ce volume, comme suite des *Matériaux des antiques édifices Romains*.

Le penchant de la colline est entièrement couvert de très-anciens oliviers d'une masse démesurée, et qui plantés et enracinés dans les murs et les voûtes de ces ruines désertes, y végètent de la manière la plus variée et la plus pittoresque. Cette réunion bizarre m'a déterminé à décrire un lieu si intéressant par les découvertes récentes, et je l'ai indiqué dans la Vue que j'ai tracée pour terminer cette *Journée Pittoresque de Tivoli*.

(1) Dans un petit espace de terrain, et en très-peu de tems furent en effet découvertes plusieurs statues du plus grand mérite, et très-conservées. Huit des neuf muses, Apollon cytharède, un Faune, un Petit-enfant dormant debout, symbole du sommeil, une Pallas avec trois bustes des Sages de la Grèce, six colonnes de granito, et une mosaïque de trois palmes de largeur, représentant la vue du Nil. Tous ces objets furent transportés au Musée Pie-Clémentin; la mosaïque seule est restée chez M. de Angelis.

ornamento alla stanza detta delle Muse nel Museo Pio-Clementino (1).

Ora il vasto sito occupato da questa villa non presenta che ruderi; e massi insignificanti. Alcune grandi camere aperte nelle varie sostruzioni di essa non offrono all'osservatore ed al curioso, che un'idea confusa del suo estesissimo piano.

Merita però la sua singolar costruzione di opera reticolata mista di tufo e di palombino ch'io ne faccia menzione nelle Tavole di questo volume, come per seguito de' Materiali delle fabbriche Romane antiche.

Questo clivo è tutto occupato da un antichissimo oliveto, i cui alberi di smisurata mole vegetano, piantati e radicati ne' muri, e nelle volte di queste deserte ruine con piacevoli e pittoreschi modi, della quale bizzarra unione presi motivo di parlar di questo luogo tanto interessante per le ultime scoperte, indicandolo colla Veduta che ho delineata a compimento di questa Giornata Pittorica Tiburtina.

(1) In breve spazio di terreno, ed in brevissimo tempo furono in fatti rinvenute molte statue del maggior merito, e della maggior conservazione. Otto delle nove Muse, con Apollo Citarèdo, un Fauno, un Giovanetto dormiente in piedi, simbolo del sonno, una Pallade con tre busti di Savi della Grecia, sei colonne di granito, ed un mosaico di tre palmi di larghezza, rappresentante una veduta del Nilo. Tutti questi oggetti furono trasportati al Museo Pio-Clementino, il solo Mosaico è rimasto presso il suddetto Sig. De Angelis.

CONCLUSION.

**A**vant de quitter les antiquités Tiburtines , la plus agréable des Collines , et tant de merveilles de la nature et de l'art , que l'on y admire réunis de la manière la plus pittoresque , l'amateur de l'architecture pourra remarquer encore avec plaisir quelques restes de riche décoration , appelés vulgairement *gothiques* (1), épars dans la cité , et plusieurs édifices qui portent l'empreinte originale des premières constructions Romaines , au renouvellement des arts dans le 14me Siècle .

Parmi les restes du premier genre , il faut observer le mur d'une maison , vis-à-vis la fontaine de la porte S. Croix , dont les fenêtres sont à la gothique , avec quelques tronçons de colonnes Ioniques , bisarrement enchassées dans le mur . Quant au second genre , c. à. d. à celui que l'on appelle du Siècle de

CONCLUSIONE

**P**ria di lasciar le Antichità Tiburtine , questo amenissimo colle , e tante meraviglie dalla natura e dall'arte ivi pittorescamente congregate l'Amante d'architettura potrà con piacere osservare alcuni ricchi avanzi di decorazioni chiamate volgarmente *Gotiche* (1), sparsi nell'interno della città , e molte fabbriche altresì , che portano l'original carattere delle prime Romane costruzioni al risorgimento dell'arti nel secolo XIV.

Del primo genere è rimarcabile un muro di una casa posto incontro alla fontana della porta S. Croce , che ha fenestre alla maniera detta *Gotica* con alcuni tronchi di colonne Ioniche in questo muro bizzaramente innestate . Del secondo , cioè di quello così detto del secolo di Bramante o de' tempi ad esso vicini , la città

(1) Ce fut ce genre d'architecture et d'embellissement , invraisemblable et capricieux , porté à l'excès dans le 13me siècle , qui força le Génie des Italiens à rappeler les bonnes règles de bâtir , et à venger par des exemples encore vivans des beaux siècles , les formes parfaites des ornemens Grecs et Romains , l'usage des colonnes et des péristyles , la simplicité et la convenance de leurs rapports , que les Alberti , les Brunelleschi et les Bramante exécutèrent avec tant de gloire et d'avantage , en préparant les voyes aux Pallades , aux Vignoles , qui soumettant au bon goût les préceptes de l'art , sçurent appliquer avec tant de succès aux besoins modernes , les justes symétries des anciens , ainsi que leurs savantes et inaliénables proportions .

(1) Fu quel genere di architettare e di ornare invero simile e capriccioso portato all'eccesso nel secolo XIII. , che stimolò il Genio Italiano a richiamar le buone regole dell'arte ; e vendicar dagli esempj ancor vivi de' secoli felici , le belle forme degli ornamenti de' Greci , e de' Romani , l'uso delle colonne e de' peristilj , la semplicità e la convenienza de' loro rapporti , che gli Alberti , i Brunelleschi , ed i Bramanti praticarono con tanta gloria ed utilità ed aprirono la via ai Palladij ai Vignola , i quali sottomettendo al buon gusto i precetti dell'arte , seppero con tanto successo applicare ai bisogni moderni le giuste simetrie degli Antichi , e le loro dotte ed inalterabili proporzioni .



Bramantè, ou des tems voisins, la cité en est remplie, et elle offre un vaste champ aux observations de ceux qui aiment à orner leurs porte-feuilles de cette sorte d'architecture, remarquable par la simplicité de leurs ornemens, par l'économique distribution des plans, et surtout par des ouvertures étroites, et en petit nombre, relativement à l'étendue des murailles.

De tant de copies parfaites des edifices Romains du siècle d'or, et de tant de ruines imposantes, épar-  
ses dans la Ville et sur la colline, il est aisé de conclurre que Tivoli, non seulement se glorifie de la plus haute antiquité, mais que cette ville, fut dans tous les tems, riche et puissante, et donna, dans ses edifices, des preuves de bon goût, à la renaissance des arts. Plusieurs de ceux qui ont été élevés, dans le dernier siècle, en sont un évident témoignage.

Tous ces objets d'instruction réunis à tant d'autres que l'amenité du site présente à ceux qui recherchent les plaisirs de la campagne, rendent ce séjour intéressant et agréable aux personnes qui aiment et cultivent les arts. Les avantages et les commodités que l'on trouve à l'Auberge de la Sybille, les attentions et les prévenances du sieur Coccanari invitent l'Amateur, et déterminent l'Artiste à y prolonger leur séjour, à y faire de longues études; et l'on ne s'éloigne jamais de Tivoli, de la Sybille, ni de ses environs, sans le desir d'y retourner.

F I N.

*ne è ripiena ed offre un vasto campo di osservazioni a quelli che amano ornare i loro portafogli di tal sorta d'architetture stimabili per la semplicità de' loro ornamenti, per l'economica distribuzione de' piani, e sopra tutto per la picciolezza delle aperture, e per la parsimonia di esse in rapporto all'estensione delle pareti.*

*Da tanti luminosi esempj di edificii Romani dell'aurco secolo, e da tante eloquenti ruine sparse per la città e per il colle ben si comprende che la città di Tivoli, oltre vantarsi della più remota antichità, fu mai sempre in ogni età ricca, e potente e diede ne' suoi edificii (al ritorno delle buone arti) prove del suo buon gusto. Molte fabbriche erette nel decorso secolo lo manifestano ad evidenza.*

*Tanti ogetti d'istruzione uniti a tanti altri che l'amenità del sito presenta per i piaceri della campagna, rendono questo soggiorno interessante e grato a chi ama, e coltiva le Arti. L'opportunità ed i comodi dell'Albergo della Sibilla: le cortesie e buone maniere del nostro Signor Coccanari, imitano l'Amatore, ed allettano l'Artista a lungo soggiorno e lunghi studi, e non si lascia mai Tivoli, le sue adjacenze, e la Sibilla senza desiderio di ritornarvi.*

I L F I N E.



# TABLE DES PLANCHES

ET DENOMINATION  
DES FIGURES QUELLES CONTIENNENT.

## FRONTISPICE

Le Frontispice de cette *Journée Tiburtine* représente l'arc antique qui porte les trois eaux, Marcia, Tiepula, et Julia, comme on le voit dans les inscriptions qui y sont gravées. Il est enterré jusqu'à l'imposte, et sert aujourd'hui de passage (*passo*) à la porte de S. Laurent. On aperçoit à côté, la communication d'un des arcs qui conduisoient l'eau Marcia. Il est pris sur la ligne pointillée *a. a. a.* dans le plan, Planche I. Entre l'un et l'autre de ces arcs, dans l'espace occupé par la chambre voisine *b.*, on a placé la colonne en profil du Temple de Vesta, pour faire connoître sa véritable position &c. dont on parle à la page 48.

## PLANCHE I.

*Ichographie de la porte S. Laurent, Tiburtine  
ou inter aggeres.*

A. Arc qui portoit les trois eaux, Marcia, Tiepula et Julia, construit par M. Agrippa.

# INDICE DELLE TAVOLE

E DENOMINAZIONE  
DELLE FIGURE IN ESSE CONTENUTE.

## FRONTISPIZIO

Il Frontispizio di questa Giornata Tiburtina rappresenta l'Arco antico che porta le tre acque Marcia, Tiepula, e Giulia come si legge nelle iscrizioni ivi scolpite. Esso è interrato sino all'imposta, e serve tutt'or di passo alla Porta di S. Lorenzo. Accanto ad esso vedesi la comunicazione d'uno degli archi che condottavano l'acqua Marcia. Egli è preso sulla linea punteggiata *a. a. a.* in pianta Tav. I. frà l'uno, e l'altro di questi archi nello spazio che occupa la vicina camera *b.*, si è collocata la Colonna in profilo del Tempio di Vesta per dimostrare la sua vera posizione &c. della quale parlasi alla Pagina 48.

## TAVOLA I.

*Ichografia della Porta S. Lorenzo Tiburtina  
o Inter-aggeres.*

A. Arco che portava le tre acque Marcia, Tiepula, e Giulia fabricato da M. Agrippa.

- B. Arcs qui conduisoient l'eau Marcia, bâtis par le préteur Q. Marcius. Voyez le côté du frontispice représentant l'extrémité de l'un de ces arcs, et le conduit ou *speco* construit au dessus.
- C. Arcs de brique, portant les eaux des aqueducs, au château dans l'intérieur de la Ville.
- D. Porte d'Aurélien.
- E. Canal à l'usage de la Sarracine, c. à. d. porte (en forme de Levis) selon la coutume de ces tems-là.
- F. Murs et Tours de Bélisaire.
- G. Porte intérieure.
- H. Habitations pour les custodes et les grades de la Porte.
- a.a.a. Ligne avec des points, sur laquelle on a tiré le frontispice.
- b. Maison qui, dans le frontispice, occupe le lieu destiné à la démonstration de la colonne du Temple de Vesta.

P L A N C H E II.

*Basilique de S. Laurent.*

- A. Vestibule.
- B. Grande nef.
- C. Petites nefes.
- D. Choeur et Sanctuaire.
- E. Marches qui conduisent au choeur.
- F. Escalier qui mène au souterrain, ou temple infé-

- B. Archi che condottavano la Marcia fabricati dal Pretore Q. Marcio. Vedasi il fianco del Frontispizio che rappresenta la sommità d' uno di essi ed il condotto, o *speco* ad esso sovrapposto.
- C. Archi di laterizio, che portano dagli acquedotti sudetti le acqua al Castello nell'interno della città.
- D. Porta di Aureliano.
- E. Canale per uso della saracina cioè porta levatoria, secondo il costume di que' tempi.
- F. Mura, e Torri di Belisario.
- G. Porta interna.
- H. Abitazioni per i custodi, e guardie della porta.
- a. a. a. Linea punteggiata sulla quale è preso il Frontispizio.
- b. Casa che nel Frontispizio occupa il luogo destinato alla dimostrazione della Colonna del Tempio di Vesta.

T A V O L A II.

*Basilica di S. Lorenzo.*

- A. Vestibolo.
- B. Navata maggiore.
- C. Navate minori.
- D. Coro, e Sacrario.
- E. Scale che ascendono al coro.
- F. Scala che discende al sotterraneo, o sotto-tempio.

rieur dans lequel reposent les cendres de S. Etienne Ier martyr , de S. Laurent Diacre , et de S. Justin prêtre et martyr .

G. Autel souterrain , privilégié .

H. Chapelle derrière le choeur .

I.I. Variétés remarquables des entre-colonnemens , et des diamètres des colonnes .

K. Aile droite , en entrant dans l'Eglise .

L. Aile gauche .

PLANCHE III.

*Tombeaux de Marcus Plantius , et des Sereni .*

Fig. 1. Quatrième partie du plan du soubassement .

A. Entrée dans le tombeau .

Fig. 2. Quatrième partie du plan des colonnes , et des inscriptions ,

B. Mur de la Chambre sépulchrale .

C. Intérieur de cette Chambre .

D. Masse ronde qui portoit la voûte de la cella .

E. Pilastre , construction des bas siècles .

Fig. 3. Moitié du plan supérieur du sépulchre .

F. Petit escalier dans l'épaisseur du mur de la Cella , pour monter dans l'étage au dessus du tombeau , par le moyen d'une échelle à barreaux , comme au sépulchre de Cecilia Metella .

Fig. 4. Sépulchre des Sereni .

G. Chambres sépulchrales , ayant deux portes cha-

dove sono riposte le ceneri de' SS. Stefano Protomartire , Lorenzo diacono , e Giustino prete , e martire .

G. Altare sotterraneo privilegiato .

H. Cappella posteriore al coro .

I.I. Varietà rimarcabili degli intercolonj , e de' diametri delle colonne .

K. Ala destra entrando in Chiesa .

L. Ala sinistra .

TAVOLA III.

*Sepolcri di Marco Plauzio , e de' Sereni .*

Fig. 1. Quarta parte del piano del basamento .

A. Ingresso al sepolcro .

Fig. 2. Quarta parte del piano delle colonne , e dell' inscrizioni .

B. Muro della cella sepolcrale .

C. Interno della cella .

D. Masso rotondo che reggeva la volta della cella .

E. Pilastro costruzione de bassi tempi .

Fig. 3. Metà del piano superiore del sepolcro .

F. Scaletta nella grossezza del muro della cella per salire nel sopraposto piano al detto sepolcro per mezzo di una scala a pioli , come al sepolcro di Cecilia Metella .

Fig. 4. Sepolcro de Sereni .

G. Camere sepolcrali caduna con due porte , e con un



eune, avec un gradin dans l'intérieur, peut-être pour les urnes cinéraires.

PLANCHE IV.

*Temple de Vesta, dit de la Sybille.*

A.B.C.D.E.F.G. sont les sept colonnes isolées, existantes, sur lesquelles on a vérifié les à-plomb cités à la page 48.

H.I.K. sont les autres trois colonnes qui existent encore, encombrées de murs.

Le plan des sept premières colonnes démontre leur diminution dans la partie intérieure.

L. Intérieur de la Cella.

M. Portique.

N. Marches pour monter au portique.

O. Seuil de la porte avec deux degrés, pour aller du plan du portique, au plan plus élevé de la cella.

PLANCHE V.

*Ichuographie des deux temples de Vesta et de la Sybille.*

A. Temple de Vesta, appelé vulgairement de la Sybille.

B. Temple de la Sybille.

*gradino nell'interno, forse per uso delle urnette cinerarie.*

TAVOLA IV.

*Tempio di Vesta, detto della Sibilla.*

A.B.C.D.E.F.G. Sono le sette colonne isolate esistenti sulle quali si sono verificati gli appiombi citati alla pagina 48.

H.I.K. Sono le altre tre colonne esistenti ingombrate da muri.

La Pianta delle prime sette colonne manifesta la rastremazione di esse tutta nella parte interna.

L. Interno della cella.

M. Portico.

N. Gradi per ascendere al portico.

O. Soglia della porta con due gradi per ascendere dal piano del portico a quello della cella più elevato.

TAVOLA V.

*Ichuografia dei due Tempj di Vesta, e della Sibilla.*

A. Tempio di Vesta denominato volgarmente della Sibilla.

B. Tempio della Sibilla.

- C.C. Substructions qui soutenoient le plan de ce temple ; détruit aujourd'hui jusqu'à la ligne :  
 D.D. qui indique le parapet de la terrasse E barrée du côté de la vallée ; tout récemment par de petites colonnes : . . . F.  
 G. Chambres de l'auberge :

PLANCHE VI.

*Temple de la Sybille :*

- A. Pronao ou Vestibule :  
 B. Cella du Temple .  
 C. Fenêtres modernes ; ouvertes pour l'usage de l'Eglise paroissiale de S. George :  
 D. Marches qui menoit au portique ; comme dans le temple précédent :

PLANCHE VII.

*Temple de la Toux :*

- Fig. 1. Rez-de-chaussée :  
 A. Intérieur du temple :  
 B. Porte du temple :  
 C. Vestibule des bas siècles ; bâti lorsque le temple fut dédié au Rédempteur ; et à la S. Vierge :

Fig. 2. Plan correspondant aux fenêtres :

- C.C. Sostruzioni che reggevano il piano del detto tempio ora distrutte sino alla linea .  
 D.D. che indica il parapetto del terrazzo E. Circondato dalla parte della valle recentemente da colonette con sbarre : . . . F.  
 G. Camere dell'albergo :

TAVOLA VI.

*Tempio della Sibilla :*

- A. Pronao ; o vestibolo :  
 B. Cella del tempio :  
 C. Finestre moderne aperte per uso della chiesa parrocchiale di S. Giorgio :  
 D. Gradi che mettevano al portico come all'antecedente tempio :

TAVOLA VII.

*Tempio della Tossie :*

- Fig. 1. Pianterreno :  
 A. Interno del tempio :  
 B. Porta del tempio :  
 C. Vestibolo de' tempi bassi costruito allorchè fu dedicato il tempio alla Vergine Maria ; ed al Redentore :

Fig. 2. Piano corrispondente alle fenestre .

Les figures mises au dessus , indiquent la construction des murs du temple , deux modillons considérés de front D.D. et un autre en profil E. , qui composent la corniche extérieure , placée au sommet du temple . Voyez la vue en perspective .

F. Mur de trois rangs de briques triangulaires ; et un autre de moilons de tuf , ouvrage du tems de la décadence des arts .

### PLANCHE VIII.

*Rez-de-chaussée de la Villa de Mécène .*

*Substructions .*

A.A.A. La voye Tiburtine qui traverse la villa obliquement .

B.B. Chambres ou *Substructions* appuyées sur le penchant de la colline , qui servoient peut-être à la porte voisine , ou pour les gabelles , ou pour les gardes .

C.C. Autres *Substructions* qui soutenoient les tetrasses supérieures , et formoient la façade ou le côté de la villa , vers la Campagne de Rome .

D.D. Restes de chambres souterraines , servant de confins à la villa du côté de la cité .

E.E. Restes de murs qui appartennoient aux chambres ou *Substructions* , entièrement ruinées aujourd'hui .

Le *sopraposte figure* indicano la costruzione de' muri di detto Tempio , due modilioni veduti di fronte DD. ed uno in profilo E. che compongono la cornice esterna posta alla sommità del tempio . Vedasi la veduta prospettica .

F. Muro di trè corsi di mattoni triangolari , ed uno di tufo , opera della decadenza .

### TAVOLA VIII.

*Pianterreno della Villa di Mecenate .*

*Sostruzioni .*

A.A.A. Via Tiburtina che attraversa obliquamente la villa .

B.B. Camere o *sostruzioni* appoggiate al declive del colle , adatte forse ai bisogni della vicina porta o per uso delle gabelle , o de' custodi di essa .

C.C. Altre *sostruzioni* che reggevano le *sopraposte* spianate e formavano la fronte o lato della villa riguardante la campagna di Roma .

D.D. Avanzi di camere sotterranee per confine della villa riguardanti la città .

E.E. Avanzi di muri appartenenti a camere o *sostruzioni* , ora del tutto rovinate .



- F.F.* Côté de la villa, parallèle au cours de l'anienne.  
*G.G.* Continuation des substructions ci-dessus, qui étoient peut-être égales à la ligne extérieure des chambres e. c. c.  
*H.H.* Chambres construites sur l'épaisseur du mur, et profondeur des arcades, à l'usage actuel du custodes de ces ruines.  
*I.* Petit escalier antique, pratiqué dans l'épaisseur du mur.  
*K.* Chambres qui auront servi autrefois pour le logement des esclaves et des serviteurs attachés à la villa, et pour d'autres divers usages.  
*L.* Escalier moderne, pour les besoins actuels du local.  
*M.* Côté de la villa, presque détruit, où devoit se trouver la porte de la cité, et où terminoit la voye Tiburtine, et commençoit la Valeria.

PLANCHE IX.

Premier étage :

- A.A.A.* Lucarnes d'où tiroit le jour la voye inférieure, indiquée par les lignes ponctuées a.a.a.  
*B.B.* Côtés intérieurs de la cour, qui existent encore.  
*C.C.* Portiques ou proménades.  
*D.D.D.* Edifice adossé à ce côté ; c'est peut-être celui dont parle P. Ligorius, en forme de tour carrée. A peine en distingue-t-on trois murs

- F.F.* Lato della villa parallelo al corso dell'Aniene.  
*G.* Continuazione delle sudette costruzioni, che paregiano forse la linea esterna delle camere e. c. c.  
*HH.* Camere fabbricate sulla grossezza del muro, e profondità delle arcate ad uso attualmente del custode di queste ruine.  
*I.* Scaletta antica praticata nella grossezza del muro.  
*K.* Camere che anticamente avranno servito per alloggio de' schiavi e servi adetti alla villa, e varj usi di essa.  
*L.* Scala a cordona moderna fatta per i bisogni attuali di questo locale.  
*M.* Lato della villa quasi distrutto ; nel qual sito doveva trovarsi la porta della città, e dove terminava la via Tiburtina e principiava la Valeria.

TAVOLA IX.

Piano Superiore :

- A.A.A.* Lucernarj di dove traeva lume la sottoposta via indicata dalle linee punteggiate a.a.a.  
*B.B.* Lati interni del cortile tutt'or esistenti.  
*C.C.* Portici o ambulazioni.  
*D.D.D.* Fabbrica addossata a questo lato forse quella stessa, di cui parla Pirro Ligorio a guisa di torre riquadrata ; di questa fabbrica appena si compren-

- D.D.D. On voit un autre corps mineur en retraite pointillé et marqué d.d.d., tout le reste étant couvert de vignes et de terres cultivées.
- E. Corridor enterré jusqu'au sommet presque inaccessible, où l'on voit la corniche Dorique de la cour, telle que nous l'avons tracée dans la planche suivante.
- F. Restes des chambres qui appartenoient au côté de la villa, en face de la cité. f.f. Ligne qui répond aux chambres souterraines.
- G. Espace compris par les murs g.g., qui occupoit le côté de la villa vers le nord. Ce lieu est tout couvert de vignes, et de terres cultivées.
- I. Ouverture par où se déchargent les eaux de l'Anienne, conduites dans ce lieu, pour l'usage moderne des fabriques de fer, des moulins &c. C'est la cascade représentée dans la 27<sup>e</sup> Vue.
- K. Corridor antique qui sert actuellement de passage et de communication pour aller aux étages supérieurs, et à la terrasse.
- L. Portique extérieur.
- M. Chambres d'usage et de dénomination incertains.

## P L A N C H E X.

Matériaux, et détails de la villa de Mécène.

- A. Plan et développement de construction des piliers, et colonnes du portique.
- B. Elevation de l'ordre Dorique, et des arcades sans enduit.

dono i trè muri D.D.D. s'alza un corpo minore in ritirata segnato da puntini d.d.d. essendo essa tutta coperta da viti, e da coltivazione.

- E. Coridore interrato sino alla sommità di esso quasi inaccessible; in cui vedesi la cornice Dorica del cortile, quale l'abbiamo delineata nella tavola susseguente.
- F. Avanzi di camere appartenenti al lato della villa risguardante la città. f.f. Linea sovrastante alle sottoposte costruzioni.
- G. Spazio compreso dai muri g.g. che occupava il lato della villa volto a tramontana: questo spazio è tutto ingombrato da viti e coltivazione.
- I. Apertura da dove scaricano le acque dell'Aniene qui condottate per gli usi moderni delle ferriere molini &c. Questa è la cascata che si rappresenta nella Veduta 27.
- K. Corridore antico che serve attualmente di passo, e di comunicazione per andare ai sopraposti piani ed al terrazzo.
- L. Portico esterno.
- M. Camere d'incerto uso e denominazione.

## T A V O L A X.

Materiali, e dettagli della Villa di Mecenate.

- A. Pianta e sviluppo di costruzione de' piedritti e colonne del portico.
- B. Elevazione dell'ordine Dorico delle arcate senza intonaco.

- G. Profil et coupe.  
 D. Elèvement de l'ordre Dorique, et des arcades recouvertes avec enduit.  
 E. Tessères, ou polygones de Palombino de diverses formes, et profondeur.  
 F. Socle de calcaire, ou travertin.  
 G. Autre socle, ou fondement de construction, couvert de *signino* et de stuc.  
 H. Architrave et frise formant une seule plate bande.  
 I. Corniche sans aucune moulure.  
 K. Faux attique dont on voit encore les restes, de la hauteur de trois pieds.  
 L. Chapiteau.

PLANCHE XI.

*Détails des matériaux du temple de Vesta, et des villa de Quintilius Varus et de Cassius.*

- Fig. 1. Mur de la cella du temple de Vesta, ouvrage de tuf, en réticulaire incertain.  
 1.1. Polygones ou tessères de tuf, de quatre pouces de surface les plus grands, et de deux les moindres.  
 2.2. Ciment très-abondant dans quelques lieux. Il est à remarquer que les côtés de ces polygones, à cause de leur petitesse, ne se rapprochent jamais entièrement, pour laisser entr'eux une place au ciment qui en occupe les espaces intermédiaires. Dans cet état de pe-

- C. Profilo, o spaccato.  
 D. Elevazione dell'ordine Dorico, e delle arcate ricoperte con intonaco.  
 E. Tessere o poligoni di palombino di varie forme, e profondità.  
 F. Zoccolo di calcare, o travertino.  
 G. Altro zoccolo o basamento di costruzione, coperto di *signino* e stucco.  
 H. Architrave e Fregio formanti un sol piano.  
 I. Cornice senza alcuna modinatura.  
 K. Falso attico del quale se ne vede un avanzo dell'altezza di tre piedi.  
 L. Capitello.

TAVOLA XI.

*Dettagli di Materiali del Tempio di Vesta, e delle Ville di Quintilio Varo, e di Cassio.*

- Fig. 1. Muro della cella del tempio di Vesta reticolato incerto di tufo.  
 1.1. Poligoni, o tessere di tufo di quattro polici di superficie i più grandi, e di due i più piccoli.  
 2.2. Cemento in alcuni luoghi abundantissimo; notisi che i lati di questi poligoni per la loro piccolezza non arrivano mai a combaciarsi, ma si avvicinano soltanto fra essi per lasciar luogo al cemento che ne occupa gli spazj intermedj. In tanta piccolezza a mio senso, sarebbe lavoro su-



titesse, ce seroit, à mon avis, un travail superflu, de les tailler de manière à se toucher, comme on l'a utilement exécuté dans les constructions de Cora, et dans les pavés des voyes consulaires, où les polygones ont au moins un pied de superficie.

Cet exemple du Temple de Vesta est très-conforme aux restes que nous avons cités parlant de la villa de Lucullus, dont les tessères sont cependant beaucoup plus petites que celles-ci. Voyez la Planche VI. fig. 1. Vol. III. des Matériaux.

3.3. Tessères vues dans la coupe du mur. Les plus grandes ont 6 pouces de profondeur, et les moindres, 3.

4.4. Débris ou éclats de tuf.

5.5. Débris de travertin, et Testina.

Fig. 2. Construction des murs de la villa de Quintilius Varus.

1.1. Romboïdes ou Losanges de calcaire blanche, ou de palombino.

2.2. Ciment.

3.3. Tessères vues en plan.

4.4. Débris de tuf, et briques rompues.

5.5. Éclats de calcaire.

Fig. 3. Construction des murs de la villa de Cassius.

1.1. Losanges de Palombino.

2.2. Losanges de Tuf.

3.3. Quarrés de Palombino, pour fortifier les angles.

perfluo quello di configurarli perchè si combaciassero; cosa tanto utilmente praticata nelle costruzioni di Cora, e ne' pavimenti delle vie consolari dove i poligoni hanno almeno un piede di superficie.

Questo esempio del tempio di Vesta è molto uniforme a quell'avanzo da noi citato della villa di Lucullo, le cui tessere sono per altro assai più piccole di queste. Vedasi la Tav. VI. fig. 1. Vol. III. de' Materiali.

3.3. Tessere vedute in pianta le maggiori sono sei pollici di profondità, e tre le minori.

4.4. Scaglie di tuf.

5.5. Scaglie di Travertino e Testina.

Fig. 2. Costruzione de' muri della villa di Quintilio Varo.

1.1. Romboïdi o mostaccioli di calcare bianco o palombino.

2.2. Cemento.

3.3. Tessere vedute in pianta.

4.4. Scaglie di tuf, o mattoni rotti.

5.5. Scaglie di calcare.

Fig. 3. Costruzione de' muri della villa di Cassio.

1.1. Mostaccioli di Palombino.

2.2. Mostaccioli di Tuf.

3.3. Quadrati di Palombino per fortificare gli angoli.

- 4.4. Tessères et losanges vues en pied .
- 5. Quarré angulaire de Palombino .
- 6.6. Eclats de tuf .
- 7.7. Eclats de Palombino .

PLANCHE XII.

*Portique d' Hercule .*

- A. Plan du double portique d' Hercule .
- B. Pilastres , ou piédroits des arcs faits en talut , autant que la saillie du socle , qui , pour cette raison , sort sur les côtés seulement , et non sur le devant .
- C. Petits pilastres qui divisent le portique en deux ailes ; Il faut observer que le petit pilastre , marqué c.c. , au lieu d'être en ouvrage réticulaire , est tout de pierre Tiburtine , comme aussi l'architrave au dessus . Cette singularité feroit croire que le portique finissoit à cet endroit , ou qu'il y formoit un angle tournant , puisque la voûte et le mur D.D. sont continués au delà du piédroit B. dont la ruine presque totale à l'extérieur , ne laisse lieu à aucune conjecture ultérieure .
- E. Ouvertures pratiquées pour le passage , et servant à divers usages modernes de ce sous terrain .

- 4.4. Tessere o mostaccioli veduti in pianta .
- 5. Quadrato angolare di Palombino .
- 6.6. Scaglie di tufo .
- 7.7. Scaglie di Palombino .

TAVOLA XII.

*Portico d' Ercole .*

- A. Pianta del portico doppio di Ercole .
- B. Pilastri o Piedritti degli archi fatti a scarpa quanto è l'agetto del zoccolo , che per tal ragione sporge soltanto ne' lati di essi e non nella fronte .
- C. Pilastrini che dividono il portico in due ali ; è da notarsi che il pilastrino segnato C.C. in luogo di essere di reticolato è tutto di pietra tiburtina , come pure l'architrave ad esso sopra posto , tale singolarità farebbe credere che il portico in questo sito avesse il suo confine , e vi facesse angolo voltando , giacchè la volta ed il muro D.D. sono continuati al di là del piedritto B. che per essere molto rovinato nel suo esterno non lascia luogo a ulterior congettura .
- E. Aperture praticate per il passo a varj usi moderni di questo sotterraneo .

F.F. Elévation et développement des petits pilastres .

G. Détail en grand de ces pilastres .

H. Bases .

I. Chapiteau .

K. Entablement .

On doit remarquer que entre le chapiteau du petit pilastre , et l'architrave L, on a placé une plate-bande ( lettre O. ) qui est entièrement otée dans les murailles opposées : ce qui me semble , relativement aux entrecolonnemens , produire un meilleur effet , et indique une plus grande solidité .

### P L A N C H E X I I I .

*Carte topographique des Antiquités d'Abano .*

Fig. 1.

A. Ruines d'un édifice Romain , que l'on croit avec vraisemblance avoir été un palais pour l'habitation de l'Empereur , lorsqu'il venoit prendre les eaux thermales d'Abano . Il est situé au sommet d'une petite colline , appelée *Montegrotto* , ou *Bortolon* . Il existe encore parmi deux murs antiques , quelques traces de pavé à mosaïque , composé de calcai-

F.F. Elevazione e sviluppo de' pilastrini .

G. Dettaglio in grande de' sudetti .

H. Base .

I. Capitello .

K. Intavolamento .

E da rimarcarsi che fra il capitello del pilastrino e l'architrave L. , si frappone , una fascia , lettera O. la quale viene interamente tolta dalle parti opposte , cioè dalle pareti , cosa che a mio giudizio , per rapporto agli intercolonj , fa un miglior effetto , ed ha un aria di maggior solidità .

### T A V O L A X I I I .

*Carta topografica delle Antichità di Abano .*

Fig. 1.

A. Ruine di un edificio romano creduto verisimilmente un palazzo per abitazione dell'imperatore allorchè concorreva in questo luogo per far uso delle acque termali di Abano . Esso è collocato sulla vetta d'un monticello detto *Montegrotto* , o *Bortolon* . Esistono tutt'ora , fra due muri antichi , alcune tracce di pavimento a mosaico composto di bianco , e nero calcare , le di cui tessere o dadi



re blanc et noir, dont les tessères ou les dez n'ont qu'une ligne de largeur. Voyez la

non sono più larghe di una linea, vedasi la

Fig. 2.

B. Ruines des anciens thermes.

C.C. Maisons rurales.

D. Source qui donnoit les eaux à ces thermes. Voyez la table suivante.

E. Fossés qui reçoivent ces eaux thermales, pour les transporter ailleurs.

F. Chemin qui conduit d'Abano aux bains de S. Hélène, appelés *della battaglia*.

G. Autres sources.

Fig. 3. Fragmens de moulures de statuaire blanc, retrouvés dans les fouilles de ces ruines. Parmi eux, on remarque la base corinthienne d'un pilastre H. qui a la saillie sur les côtés seulement, et non sur le devant, comme on le voit par le profil I., pour être vraisemblablement d'un moindre obstacle à la chambre, avec sa saillie ordinaire; bizarrement tout-à-fait neuve, et singulière.

PLANCHE XIV.

*Restes des anciens thermes d'Abano.*

Fig. 1.

Fontaine ou source couverte, d'où sortent encore aujourd'hui des eaux bouillantes à l'usa-

Fig. 2.

B. Ruine di antiche terme.

C.C. Case rurali.

D. Sorgente che dava le acque alle sudette terme, vedasi la Tavola susseguente.

E. Fossi che ricevono le sudette acque termali per trasportarle altrove.

F. Strada che da Abano conduce ai bagni di S. Elena detti della Battaglia.

G. Altra sorgente.

Fig. 3. Frammenti di modinature di statuaria bianco ritrovate nelli scavi di dette ruine. Fra questi è da rimarcarsi una base Corintia di un pilastro H. che ha lo sporto soltanto ne' fianchi e non nella fronte di esso, come si osserva dal profilo I. ad oggetto forse di dare meno impedimento alla camera col suo ordinario aggetto, bizzaria del tutto nuova, e singolare.

TAVOLA XIV.

*Avanzi di antiche terme di Abano.*

Fig. 1.

Fonte o sorgente concamerata, dalla quale scaturiscono tutt'ora acque bollenti ad uso de' vicini bagni.

ge des bains voisins :

La construction des murs de la rière chambre, N. 1. ( qui est la source ) est de briques. Dans la 2de, N. 2., on voit des réparations faites dans les tems de la décadence des arts, les briques étant, à l'alternative, avec des pierres quarrées des collines voisines *Euganees*. On en pourroit raisonnablement conclurre que ces restaurations sont de celles ordonnées par Théodoric Roi des Ostrogoths, à l'architecte Louis, rapportées par Cassiodore &c.

Fig. 2.

- A. Grand bain, entouré de marches avec quatre petites escaliers pour y descendre.
- B. Chambre demi-circulaire, qui devoit avoir une entrée du côté du bain, et pouvoit être destinée au dépôt des habits des baigneurs, ou à conserver les parfums et les huiles à l'usage des bains, d'où on pouvoit l'appeller *Apoditère*, ou *Eléotèse*.
- C. Chemin autour du bain.
- D. Dans le dessein que l'on m'a communiqué, on n'a pas suffisamment distingué l'usage et la configuration de pareilles choses, savoir si c'étoit pedestal ou socle, pour soutenir les statues ou les colonnes, ou si c'étoient des sièges ou des *plutei* pour se faire frotter.
- E. Espace ou école, pour que les personnes pussent s'y arrêter avant ou après le bain.

La costruzione de' muri della prima camera N. 1. che è la sorgente, è di mattoni; nella seconda N. 2. si vedono riparazioni fatte ne' tempi della decadenza, essendo i mattoni alternati da corsi di pietre quadre de' vicini colli *Euganei*; Da ciò si potrebbe ragionevolmente credere, che tali restauri sieno appunto di quelli ordinati da Teodorico re degli Ostrogoti all'Architetto Aloisio, riferiti da Cassiodoro &c.

Fig. 2.

- A. Bagno grande circondato da gradi con quattro scallette per scendervi.
- B. Stanza semicircolare che doveva aver un ingresso dalla parte del bagno, poteva essere destinata a riporre gli abiti de' bagnanti, o a conservare gli unguenti ed olii all'uso de' bagni, onde *Apoditerio*, o *Eleotesio* chiamar potevasi.
- C. Via intorno al bagno.
- D. Nel disegno comunicatomi non è ben distinto l'uso, e la configurazione di tali cose, se pedestalli, o zoccoli per reggere statue o colonne, o vero sedili o *Plutei* ad uso di raschiarsi coi *Strigili*.
- E. Spazio o Scuola per trattener le persone prima, e dopo il bagno.

F. Chambre de communication aux lieux circonvoisins .

Fig.3. Il ne paroît pas vraisemblable , que la forme de cette enceinte , ou de ce lieu , telle qu'elle a été copiée fidèlement sur le dessin original, pût être destinée à un bain . C'étoit peut-être , je pense , un lieu pour conserver les eaux chaudes aux besoins des bains voisins . L'épaisseur des murs , et la forme circulaire conviennent à l'usage d'une piscine , ainsi que la porte , et les petits escaliers , pour y communiquer .

G.G.G. Chambres d'un usage incertain , peut-être pour les gardes , ou pour ceux qui servent aux bains .

Fig.4.

Autre bain de forme élégante , détruit en partie .

H. Conduits pour transporter les eaux , par le moyen des tuyaux de plomb , aux divers besoins des bains , et des autres édifices adjacens ruinés , et submergés par les eaux stagnantes , et les herbes marécageuses qui les recouvrent .

Fig.5.

Sculptures retrouvées dans les fouilles faites dans ces ruines , toutes de marbre grec .

1. Statue mutilée , que l'on croit d'Esculape , aujourd'hui dans la bibliothèque de S. Marc .
2. Statue en fragmens , regardée comme la statue

F. Camera di comunicazione ai siti. adjacenti .

Fig.3. Non sembra verisimile , che la configurazione di questo vaso o luogo , quale è stata fedelmente copiata dal disegno originale , potesse essere destinata per un bagno ; era forse a mio credere un luogo per conservar le acque calde ai bisogni de' vicini bagni . La grossezza de' muri , e la forma circolare convengono all'uso di una piscina non che la porta , e le scalette per comunicazione alla medesima .

G.G.G. Camere d'uso incerto , forse per i custodi , o inservienti ai bagni .

Fig.4.

Altro bagno di elegante forma in parte diruto .

H. Condotti per trasportar le acque per mezzo di fistole di piombo ai varj bisogni de' bagni e di altri edificii adjacenti ruinati , e sommersi dall'acque stagnanti , e dall'erbe palustri che li ricoprono .

Fig.5.

Sculpture rinvenute ne' scavi fatti in queste ruine tutte di marmo Greco .

1. Statua mutilata creduta di Esculapio , ora nella biblioteca di S. Marco .
2. Statua frammentata creduta un Arpocrate .



d'Harpocrate .

3. Fragment d'un serpent au tour d'un tronc , pour appui de la statue colossale d'un Esculape .

4. Autre fragment de statue .

Fig.6. Divers tuyaux de plomb , indiqués dans le plan , avec le nom du fondateur , ou du restaurateur des bains .

*Noms de quelques marbres retrouvés dans les fouilles de Monte-Egrotto .*

Africain , Albâtre , Bargiglio ou Bardilio de masse de Carrare antique à taches grises , Calcédoine , Cipollin , Fleur de pêche , Jaune mandolato de Sienne , Grec , Jaune antique , Limaçon de deux espèces , Ardoise de gêne , Mandolato antique , Paros , Pavonazzo ( violet ) Porphyre , Paragon de Brescia , Pomarole de deux sortes , Roux antique oriental , Serpentin , Verd de Corse .

FIN DE LA TABLE DES PLANCHES

3. Frammento di un serpe avvolto ad un tronco , per appoggio di una statua colossale di Esculapio .

4. Altro frammento di statua .

Fig.6. Varie fistole di piombo indicate nella pianta col nome del fondatore , o risarcitor de' bagni .

Nomi di alcuni marmi Ritrovati nell' escavazione di Monte Egrotto .

Affricano , Alabastro , Bargilio o Bardilio di Massa di Carrara antico macchiato Bigio , Calcedonio , Cipollino , Fior di persico , Giallo mandolato di Siena , Greco , Giallo antico , Lumachella di due specie Lavagna di Genova , Mandolato antico , Pario , Pavonazzo , Porfido , Paragon di Brescia , Pomarol di due specie , Rosso antico orientale , Serpentino , Verde di Corsica .

FINE DELL' INDICE DELLE TAVOLE

EXTRAITS DE L'OUVRAGE

Du célèbre Docteur Mandrozato , cité à la page 25.  
pour l'explication des tables Topographiques  
des Thermes Aponèses XIII. XIV.

» *Histoire particulière des bains de S. Pierre Montagnone de la Maison neuve , et de Montegroto , des restes d'anciens thermes , et d'autres choses qui y ont été découvertes .*

I. Vers la partie méridionale des fontaines d'Abano , et à la distance d'environ deux milles , le long d'une plaine étendue , interrompue par diverses collines isolées , sont peu distans l'un de l'autre , S. Pierre Montagnone de la maison neuve (1) , et Montegroto , qui donnent leur nom à tout autant de sources thermales .

II. A peu près au centre de cette plaine , et des sources minérales , furent déterrés , dans les siècles passés , des restes d'édifices considérables et vastes , à l'usage des bains qui se perdirent par la négligence ou l'avarice de ceux qui les trouvèrent , et dont il ne reste quel-

(1) Ces deux lieux n'entrant point dans notre carte , destinée aux seules ruines antiques de Montegroto , le lecteur pourra la voir dans la 4.<sup>e</sup> planche de la 3.<sup>e</sup> partie de l'Ouvrage cité .

MEMORIE ESTRATTE DALL' OPERA

*Ennunciata del ch. D. Mandrozato alla pag. 25.  
per spiegazione delle Tavole Topografiche delle  
Terme Aponesi XIII. XIV.*

» *Storia particolare dei bagni di S. Pietro Montagnone della Casa nuova , e di Montegroto , dei residui d'antiche Terme , è di altre cose ivi scoperte .*

I. *Alla parte meridionale delle fonti di Abano , ed all'intervallo da esse di presso due miglia lungo una distesa pianura interrotta da diverse isolate colline stanno fra loro poco distanti i luoghi di S. Pietro Montagnone della Casa nuova (1) , e di Montegroto che danno il nome ad altrettante sorgenti termali .*

II. *Quasi nel centro di questa pianura , e delle scaturigini minerali furono ne' remoti tempi disotterrati degli avanzi di grandiose e nobili fabbriche per uso di bagno , li quali o per incuria , o per avarizia degl'inventori andarono smarriti , e solamente qualche cenno evvi rimasto nelle opere de-*

(1) Questi due luoghi , non entrando nella nostra carta , riservata alle sole ruine antiche di Montegroto , potrà il Lettore riscontrarli nella Tav. IV par. III della sud. Opera .

que trace que dans les historiens , et plus particulièrement dans les écrits posthumes du fameux Vallisnieri père . Mais on fut plus heureux dans les découvertes faites depuis peu d'années dans le voisinage , sur une des collines dont nous avons déjà parlé , appelées Monte-Bortolon et monte Groto .

III. Les premières relations de ces découvertes arrivent jusqu'à 1766 , et nous en sommes redevables à l'excellent et très-érudit citoyen le Comte Antoine Pimbiolo . Il étoit professeur de médecine théorique dans notre université ; et ayant rendu compte des découvertes faites aux EE. Réformateurs des études , Contarini , Tron , et Grimani , il en obtint , outre l'approbation de son zèle pour sa patrie , que le savant Bibliothécaire Vénitien Antoine-Marie Zanetti se transporterait sur les lieux , et en prendrait un dessin exact .

IV. Divers morceaux de tuile avec la marque de la fabrique , un bain pavé de marbre , un aqueduc de pierre entrant dans le petit mont de S. Pierre Montagnon , un morceau de colonne canellée , une statue antique de marbre blanc , fin , et d'un travail parfait , haute de plus de cinq pieds , et le fragment d'une autre statue de plus grande forme , furent observés , dessinés par Zanetti , et décrits ensuite dans une dissertation . Il dit même y avoir vu plusieurs

gli storici , e più distintamente negli scritti postumi del celeb. Vallisnieri Padre . Ma poi manco sfortunate furono le scoperte che si fecero , pochi anni addietro da vicino ad uno de' predetti colli detto Monte Bortolon , e Monte groto .

III. Le prime memorie di tali scoperte descendono al 1766 e le dobbiamo all'ottimo , e colto cittadino Co. Antonio Pimbiolo , era pubblico professore di Medicina Teorica nella nostra università , il quale dando ragguaglio delle ritrovate cose agli Eccm. Riformatori dello studio Contarini , Tron , Grimani , ottenne , oltre all'approvazione del di lui zelo patrio , che fosse incaricato seriamente il colto Bibliotecario Veneto Antonmaria Zanetti di recarsi sul luogo , e di prenderle in esatto disegno .

IV. Varj pezzi di tegola colla marca della figlina , un bagno selciato di marmo , un acquedotto di pietra entrante nel monticello di S. Pietro Montagnone , un pezzo di colonna scanalata dal sudetto Zanetti osservate , e diseguate , e poscia descritte in una sensata memoria , nella quale indica eziandio di aver ivi veduto molti pezzi laminari di fini , e scelti marmi di svariato lavoro molti cubi di vetro azzurro , e di altri colori ; ed in fine non pochi dispersi residui di manco nobili fabbricati ,



morceaux ( *Laminari* ) de marbres fins et choisis, d'un travail varié, plusieurs cubes de verre azuré, et d'autres couleurs; et enfin beaucoup d'autres restes, dispersés, appartenant à des édifices et à des bains moins considérables.

V. Cet écrit resta manuscrit, ainsi que les objets dessinés. Jérôme Zanetti publia seulement dans cette même année 1766, une dissertation sur ces découvertes (1), et il en décora le frontispice de la gravure de cette statue, qu'il adapta à la figure d'Esculape, quoiqu'elle soit privée de ses emblèmes ordinaires, du bâton, du serpent etc., par le seul motif qu'elle avoit été retrouvée dans les bains, et que les anciens étoient dans l'usage d'y placer le simulacre de cette divinité. Le manteau, la chevelure, la barbe, la nudité de la figure pouvoient s'opposer à l'interprétation de cet antiquaire, mais occupé à un grand nombre de descriptions historiques et poétiques, et à diverses représentations d'Esculape en sculpture, peinture et monnoye, il recueillit ici un de ces caractères, là un autre, et il en composa le sien particulier, malgré le contraste même que présente l'urne, ou la cruche placée

dè' bagni.

V. Restò inedito questo scritto, e seco restarono gli oggetti disegnati, se non che nello stesso anno 1766. Girolamo Zanetti pubblicò una sua dissertazione (1) sopra quelle scoperte, e vi pose in fronte il rame di quella statua da lui raffigurata per l'immagine d'Esculapio non ostante che sia priva delle usate insegne del bastone della serpe &c., avendo riflesso al sito, in cui fu ritrovata, ed all'antica costumanza di collocare ne' bagni il simulacro di questo nume. Il pallio, la chioma, la barba, la nudità di questa figura potevano contraddire la determinazione di cotesto antiquario, ma spaciando egli per le molte descrizioni degli storici, e de' poeti, o per le varie rappresentazioni di Esculapio scolpite, dipinte, e monetate, raccolse quà uno, là un altro di cotali caratteri, e ne compose il suo particolare, anche a fronte di quel contrasto che presenta l'urna, o idria che gli fu posta dal destro lato, nella quale l'in-

(1) Dissertation sur la statue découverte auprès des très-antiques bains d'Abano, et sur d'autres antiquités trouvées dans le même lieu. Par J. Z. V.

(1) Di una statua disotterrata appresso gli antichissimi bagni di Abano, e d'altre antichità ivi scoperte. Discorso di G. Z. V.

au côté droit, dans laquelle l'ingénieur auteur reconnu avec admiration le talent réfléchi de celui qui fit ou ordonna cette statue, destinée à être placée dans le voisinage d'eaux ou de fontaines salutaires. Quoiqu'il en soit, j'en laisse le jugement à ceux qui sont intelligens dans de semblables matières, et auxquels je présente le dessin de cette statue, et des meilleures choses retrouvées au même lieu, dont je vais aussi rendre compte (1).

VI. Près de Monte groto, aux endroits tracés depuis 1781 jusqu'à 1788, feu le marquis Jean-Antoine Dondi Orologio ordonna des fouilles, et découvrit les trois grandes et très-belles vasques de marbre, dont je présente la figure, et tellement situées qu'elles indiquoient l'existence d'autres, non moins grandes et magnifiques, ainsi que celle de divers édifices somptueux. Un pavé du même marbre ornoit le contour de ces vasques (ou bassins) et l'on voyoit des restes de bases qui servoient aux colonnes et aux statues, et décorent l'*atrium* des bains, tout-à-l'entour.

VII. Dans ces superbes piscines, et à côté d'elles, on trouva aussi plusieurs fragmens et morceaux de corniches, d'architraves, et de filets,

gegnoso Autore conobbe anzi, ed ammirò il molto accorgimento di colui che ordinò o fece quella statua dovendo porla vicino ad acque, o fonti salutifere. Che che ne sia resti il giudizio agl'intelligenti di simili materie, a quali presento il disegno di essa statua e delle migliori cose ritrovate nel medesimo luogo delle quali mi faccio ora a raccontare (1).

VI. Vicino al sudetto Monte groto dietro per avventura delle accennate traccie dal 1781. al 1788. il fu Marchese Gio. Antonio Dondi Orologio fece eseguire delle scavazioni e scoprì le tre bellissime, e grandi vasche di marmo (di cui ne presento la figura distinta), e talmente disposte, che indicavano l'esistenza di altre niente meno grandi e sontuose, ed insieme quella di diverse magnifiche fabbriche. Un lastricato pure dell'istesso marmo cingeva il d'intorno di esse vasche, e vi si vedevano de' residui basamenti, che a colonne, ed a statue servivano, ed ornavano in giro l'atrio de' bagni.

VII. Dentro a quelle superbe piscine, e presso d'esse sbucarono non pochi frantumi, e pezzi di cornici di architravi, e di listelli parte di marmo bian-

(1) Voyez les Planches XIII. et XIV.

(1) Vedasi le Tavole XIII. e XIV.

partie de marbre blanc, partie de calcaire dure, ainsi que plus d'une colonne ronde et unie d'Africain, divers débris de statues en marbre blanc de différente grandeur, parmi lesquelles étoit la petite figure d'un jeune Harpocrate, mutilée aux extrémités inférieures, et privée du doigt qui appuyoit sur la lèvre inférieure. Cette petite figure, qui, dans toute sa grandeur, peut avoir deux pieds et demi de hauteur environ (selon notre mesure), existe actuellement dans la belle collection d'antiquités du marquis Obizzi à Catajo, restaurée dans les endroits endommagés, en y ajoutant une corne d'abondance.

VIII. On découvrit aussi dans cette occasion, comme dans beaucoup d'autres auparavant, une grande quantité de tuiles, plusieurs lampes, et urnes cinéraires, des vases lacrymatoires, d'autres pour les onguens, des talismans, des monnoyes, et d'autres pareilles antiquités, intéressantes pour les curieux. On trouva pêle-mêle, aux environs des bassins, deux morceaux de pavé à mosaïque, fait à compartimens avec de petits verres colorés, plusieurs tuiles incrustées, du même travail, et des restes de trois inscriptions votives aux eaux Aponèses, gravées en marbre blanc (1).

co, parte di calcarea dura, e parimenti d'una colonna rotonda, e liscia di affricano, varj rottami di statue in marmo candido di differente grandezza, ed in tra questi la piccola figura di un giovine Arpocrate mutilata nelle estremità inferiore, è mozza il dito che poggiava sul labro inferiore, questa piccola immagine che in tutta grandezza poteva essere alta circa due piedi; e mezzo de' nostri, esiste al presente nella bella collezione del Marchese Obizzi al Catajo, riparata dalle indicate magagne, e colla giunta di un cornucopia.

VIII. Uscirono eziandio in quella occasione, come in tante altre innanzi, moltissime tegole, non poche lucerne, molte urne cinerarie, vasi lacrimatoj, ed unguentarij, talismani, monete ed altre tali antiche curiosità; e quà e colà promiscuamente alle vasche si scoprirono de' pezzi di pavimento d'intarsiatura a mosaico fatta co' pezzetti di vetro colorato, e non poche tegole incrostate dello stesso lavoro, ed in fine tre pezzi d'inscrizioni votive alle acque Aponesi scolpite in marmo bianco. (1).

(1) Les deux premières rapportées dans le musée de Vérone, pag. 84. n. 1. 2., et la dernière dans le nouveau trésor de Muratori, pag. 87. n. 11.

(1) Le prime due sono riportate nel Museo Veronese pag. 84. n. 1. 2. e l'ultima nel nuovo tesoro del Muratori pag. 87. n. 11.



- IX. Tant de somptuosité et de richesse dans la matière et le travail de si antiques bains, n'étoit point borné à la seule décoration extérieure, mais il paroît que cette magnificence s'étendoit jusqu'aux ornemens destinés à être sous terre, comme les aqueducs qui, des fontaines aux piscines, et de celles-ci au dehors, conduisoient les eaux minérales, puisque les premiers étoient tous à tube de divers diamètres, faits de grosses lames de plomb, et renfermés dans de petits caissons de briques; et que les seconds étoient à canal ouvert, et taillés avec soin en morceaux de pierre, unis ensemble. Le grand nombre de tubes de plomb qu'on a retrouvés, et que j'ai vu, portoient à l'extrémité le nom *Arriae fadillae*, en lettres Romaines, de relief, et de jet (1). J'en ai recouvré trois morceaux des mieux conservés, par le moyen du Chevalier-François Orologio, et je les ai donnés ensuite au feu Charles-Jérôme Zuliani Patrice vénitien.
- X. Cependant, malgré de si nombreuses découvertes qui en indiquoient d'autres aussi grandes et magnifiques, celui qui faisoit ces recherches, ne voulut plus continuer les fouilles, et soit par
- IX. *Tanta sontuosità, e tanta ricchezza nella materia, e nel lavoro de' nostri vetustissimi bagni non si limitò al solo esterno ornamento, ma a ciò pure si estese che era destinato a giacer sotterra, come sono gli acquedotti che dalle fonti alle piscine, e da queste al di fuori conducevano le minerali, poiche i primi erano tutti a tubo di vario diametro, e fatti di grosse lastre di piombo, e rinchiusi dentro a cassette di mattoni, ed i secondi a canale aperto, e scolpiti con diligenza in pezzi di macigno assieme commessi. Li molti tubi di piombo colà ritrovati e da me veduti portavano all'estremità il nome *Arriae fadillae* a lettere Romane di rilievo, e di getto (1). Trè pezzi de' meglio conservati ne ho io recuperato dal K. Francesco Orologio, e dato poscia in dono al fu K. Girolamo Zuliani P. V.*
- X. *In onta però a si numerosi annunzi di nobiltà e di grandezza si estinse nello scopritore il volere di proseguire gli scavamenti, e fosse di ciò cagione, o il poco diletto per le erudite antichità, o il*

(1) De tels noms gravés dans les tuyaux, désignent ordinairement le nom du fondateur, ou restaurateur des bains; et nous en avons quelques-uns avec l'empreinte: *MUNIF. ANT. PII.*

(1) Tali nomi impressi nelle fistole dinotano per ordinario in nome del fondatore, o risarcitore de' bagni, e ne abbiamo alcuni colle impronte *MUNIF. ANT. PII.*

son peu de goût pour l'érudition et les antiquités, soit-pour le grand désir qu'il avoit de rendre utiles, des objets coûteux à conserver, il commença à dépouiller de leurs marbres, les vastes bassins, et à les employer à la construction des bains pour une personne seule, ou pour deux, et pour trois, assez mal distribués, dans son nouvel établissement thermal d'Abano. Exemple qu'a suivi depuis avec encore plus d'ardeur Charles François son frère et son héritier, qui a réduit à une totale dispersion toutes les antiquités découvertes, de manière que l'eau, la boue et l'herbe recouvrent de nouveau ces endroits fastueux.

- XI. Sur le Mont Bortolon, une année avant l'époque ci-dessus, on chercha aussi à découvrir les fondemens d'un édifice qui renfermoit au dessous, le courbe et pierreux sommet, de cette colline, et on trouva des restes délabrés de pavé en mosaïque, composé de petits quarrés de marbre blanc et noir, de diverses grandeurs, et dont on voit encore aujourd'hui quelques traces. Il y en a qui, d'après le fondement douteux de l'analogie, ont pensé qu'il y existoit un temple à l'Esculape de Zanetti, et à une Isis que l'on n'a jamais trouvée, mais que les payens avoient coutume d'honorer quelquefois sur le même autel avec Esculape. D'autres, avec moins de raison encore, ont décidé qu'Apollon étoit vénéré dans

molto desiderio di rendere utili degli oggetti di gravosa conservazione, cominciò egli a spogliare de' loro marmi le grandiose vasche, ed a costruire con essi de' bagni a solo, o malamente a due ed a trè nel di lui nuovo stabilimento termale in Abano: esempio che seguito indi con maggior ardore dall'erede suo fratello Karlo Francesco ogni scoperta cosa a compiuta dispersione ridusse: l'acqua e il fango, e l'erba ricopre nuovamente que' luoghi fastosi.

- XI. Anche sopra il Monte Bortolon suddetto un'anno avanti all'epoca mentovata si lavorò a scoprire le fondamenta di un fabbricato che serrava sotto di se la curva e sassosa vetta di quel colle, e s'incontrarono de' laceri residui di pavimento a mosaico, composto di quadratelli di marmo bianco, e nero di varie grandezze, e di cui qualche traccia se ne scorge al di d'oggi. Vi ebbe chi col solito cadevole fondamento dell'analogia ha stabilito che ivi fosse eretto un tempio all'Esculapio del Zanetti, e ad un Iside che mai non si è rinvenuta, ma che pur sulla medesima ara talvolta in compagnia d'Esculapio si soleva riverire dal gentilesimo. Ed altri con molto minor fondamento sentenziarono: che in quel supposto tempio Apol-

ce temple, au lieu d'Isis et d'Esculape .

XII. Dans le terrain voisin , on fit encore d'autres découvertes de fondemens , et d'antiques bassins , pavés de pierre , ou de calcaire dure , après les fouilles précédentes ; et les deux vastes bains de pierre qui existoient à S. Pierre Montagnon , à Montegrotto , et dont nous parlerons plus bas , furent probablement l'ouvrage et non la découverte des bas siècles (1) .

XIII. Maintenant pour savoir quand et par qui furent construits de si magnifiques thermes dans ces contrées , on ne peut dans ses recherches , faire usage d'un guide plus sûr , que de leurs caractères architectoniques et statuaire , des noms des fabriques ou des familles , gravés sur les tuiles , et sur les aqueducs , et finalement des pierres votives , qui sont autant de preuves , et portent l'empreinte des siècles de Rome les plus reculés , et de l'antique grandeur de Padoue , .

En voilà sans doute assez pour expliquer les planches Aponèses insérées dans cette *Journée Tiburtine* , et pour que le lecteur connoisse le prix et l'importance de ces ruines , et me sache quelque gré de mon travail , comme je suis reconnoissant moi-même des bontés du Docteur Mandrozato qui m'a engagé à cette étude , en me communiquant ses dessins , et son ouvrage rempli d'érudition .

(1) Voyez l'ouvrage des Bains d'Abano .

lo , e non Iside con Esculapio fossero venerati .

XII. Ne' terreni circostanti altri scoprimenti di fondamenta e di antiche vasche lastricate di macigno o di calcaria dura si fecero dopo le precedenti , e probabilmente fu opera e non scoperta de' tempi bassi quella dei due ampj bagni di macigno che a S. Pietro Montagnone ed a Montegrotto esistevano ; e de' quali parleremo più sotto (1) .

XIII. Ora volendo indagare il quando ed il chi ergesse si pomposè terme nelle nostre contrade , altra e manco incerta guida non si può scegliere che quella de' loro caratteri architettonici e statuarj , dei nomi delle fabbriche , ossia delle famiglie posti sopra le tegole , e sugli acquedotti , ed in ultimo delle lapidi votive cose tutte che l'impronta ci offrono degli alti tempi di Roma , e della Padovana grandezza , .

Tanto basti per oggetto d'illustrare le *Tavole Aponesi* inserite in questa *Giornata Tiburtina* , perchè il mio Lettore sia soddisfatto del pregio , e dell'importanza di tali ruine , e sia grato a me di tal lavoro come io lo sono alla bontà del Dottor Mandrozato che mi ha incitato a farlo , comunicandomi i disegni , e l'opera sua erudita .

(1) Vedasi l'Opera su detta de' Bagni d'Abano .





I M P R I M A T U R

Si videbitur Reverendissimo Patri Magistro Sacri Palatii Apostolici.  
*Benedictus Fenaja Congregationis Missionis Patr. Const. Vicesgerens.*

A P P R O V A Z I O N E

*In ossequio dei venerati ordini del Reverendissimo Padre Maestro del Sagro Palazzo Apostolico ho attentamente letta, ed esaminata l'opera del Sig. Abate D. Angelo Uggeri, che ha per titolo Giornate Pittoriche degli Edificii Suburbani di Roma Antica. Non solo ho veduto conservato in esso il dovuto rispetto alla Religione, ai buoni costumi, ed ai Principi; ma l'ho trovata piena di giudiziose riflessioni sopra la più utile fra le Belle Arti, ornata di sobria antiquaria erudizione, e capace di essere piacevole ad un tempo, e proficuo agli amatori, ed ai professori dell'Architettura, che attenderanno con ansietà il proseguimento di tal lavoro, alla publicazion del quale non veggo cosa che possa opporsi.*

*Roma questo dì 27. Giugno 1806.*

*Gio. Gherardo de Rossi Accademico d'onore di S. Luca.*

I M P R I M A T U R

Fr. Th. Vincentius Pani O. P. Sacri Palatii Apostolici Magister.

I N R O M A M D C C C V I .

P R E S S O A N T O N I O F U L G O N I

*Con Licenza de' Superiori, e Privilegio Pontificio.*

Si trova vendibile presso l'Autore Trinità de' Monti Via Sistina Num. 82.  
Da Romero a Piazza di Spagna, e da Bouchard e Gravier al Corso, al prezzo di paoli =25= d'argento.

*Orléans P. Laurent*  
*Tablature ou inter-auteurs*



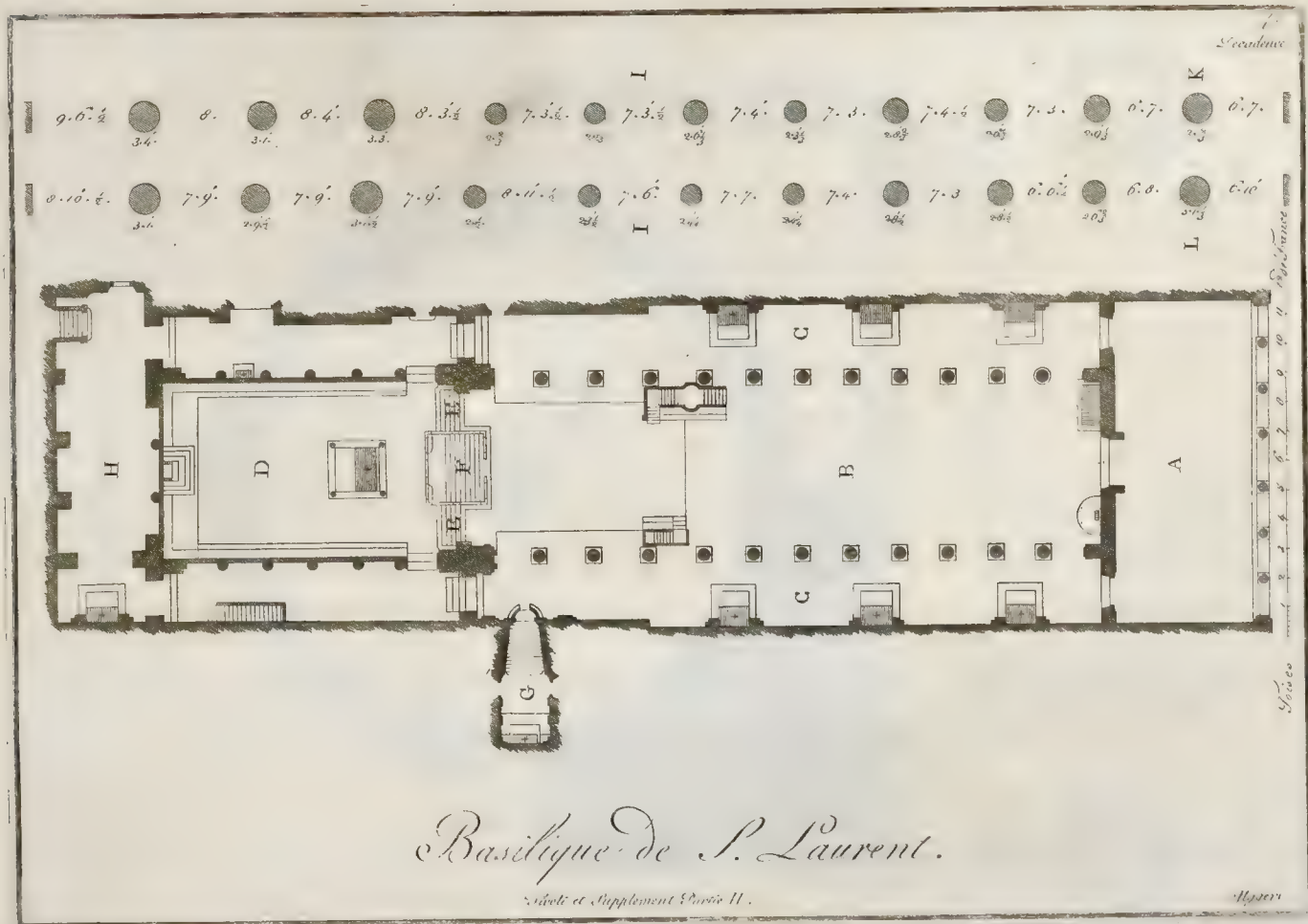
Planche 1.

6 p. 1/2

1/2 p. 1/2



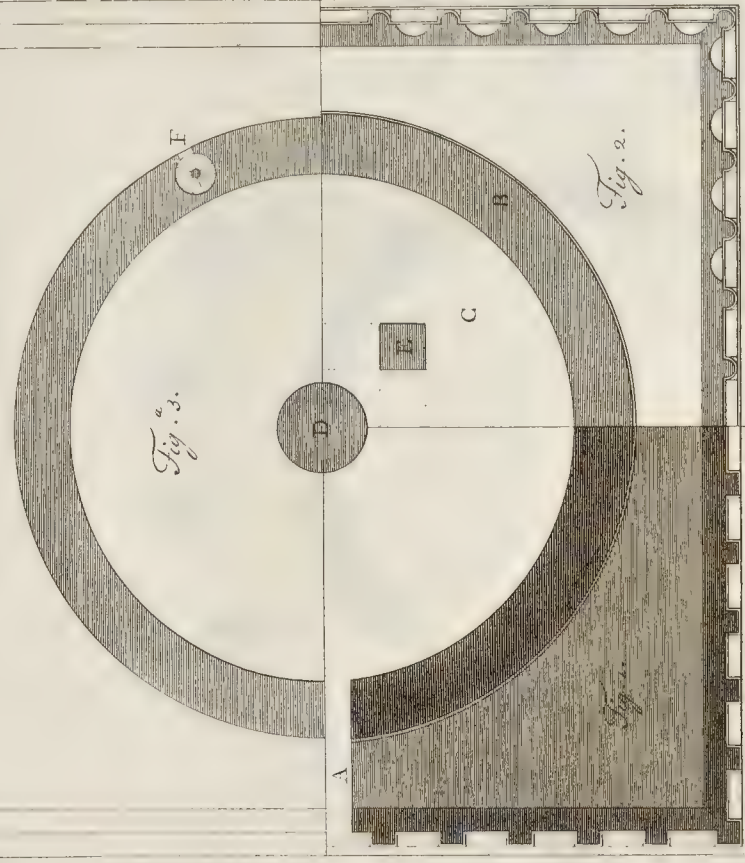








# Tombeau de M. Plautius



5 Toises 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 de France

Fig. 4.

## Tombeaux des Sereani

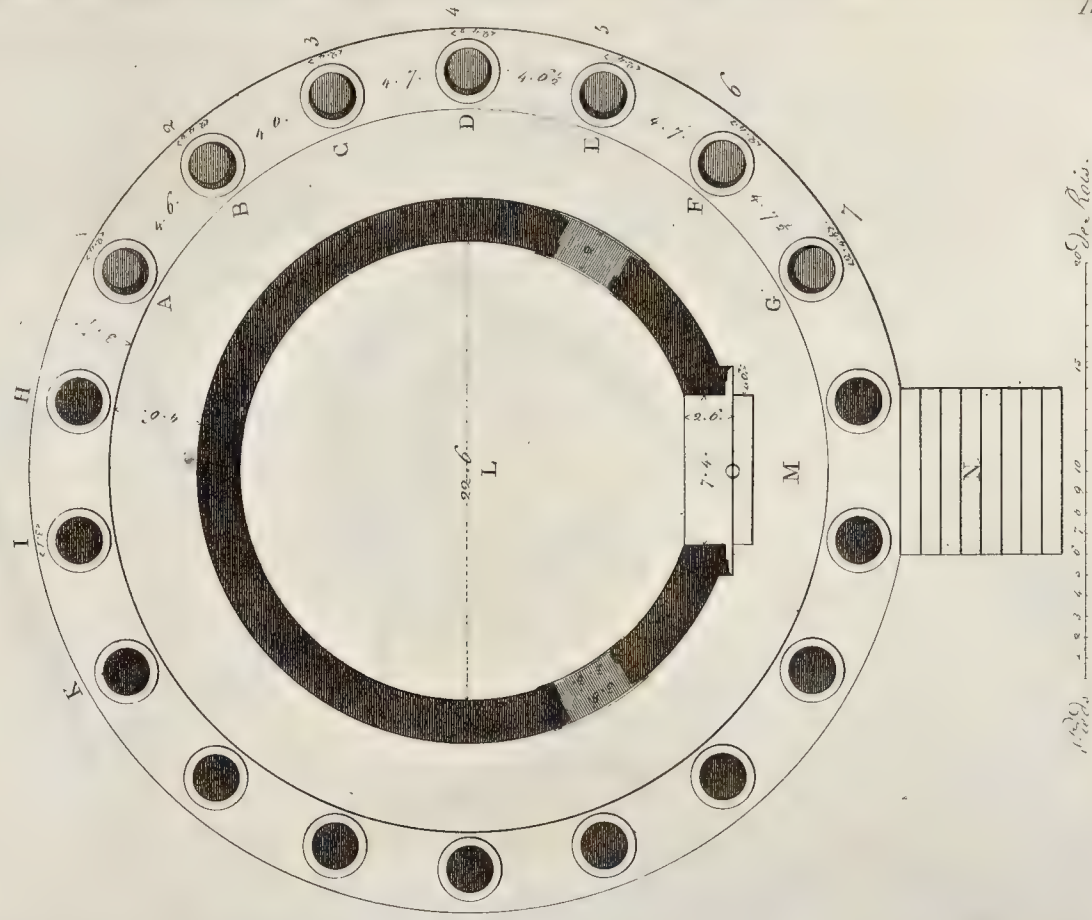
10 Toises



5 Toises 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 de France



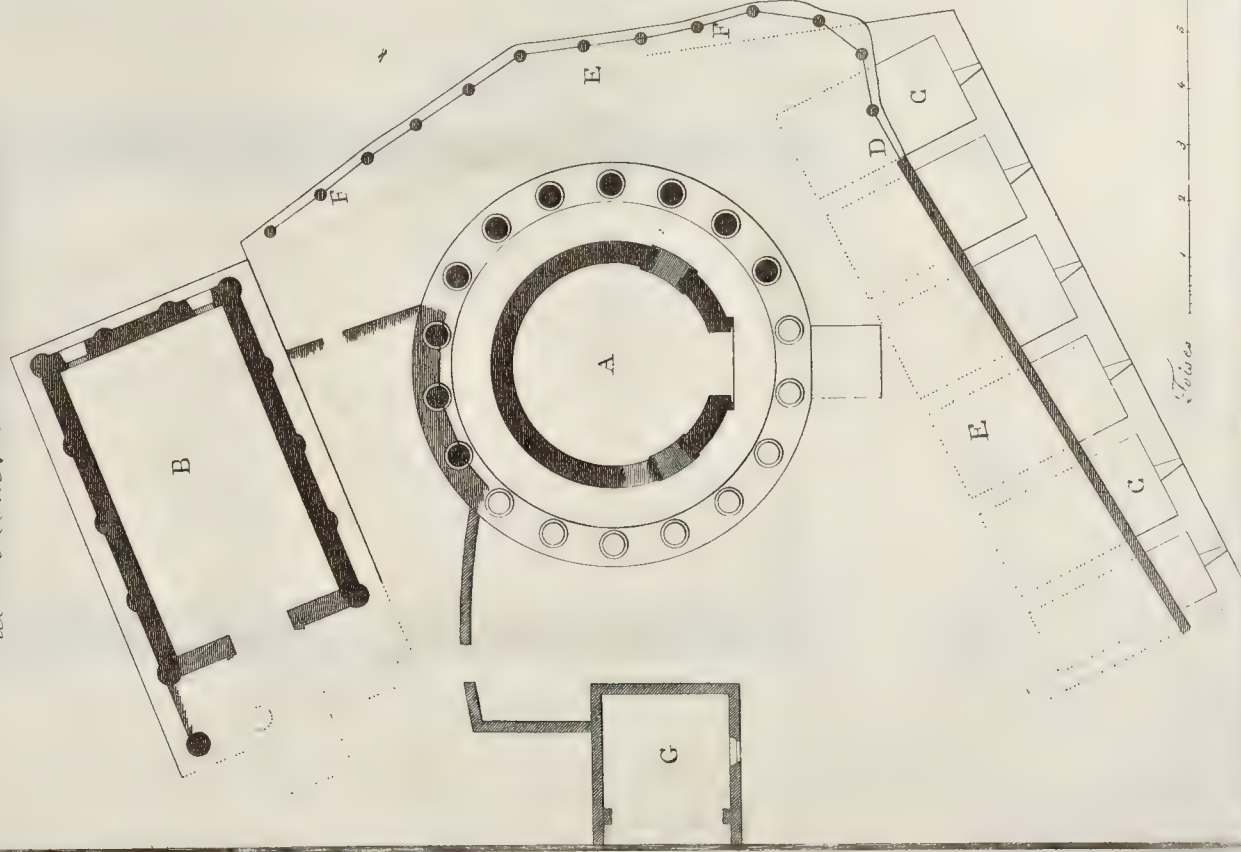
*Temple de Vesta appelé de la Sibille.*







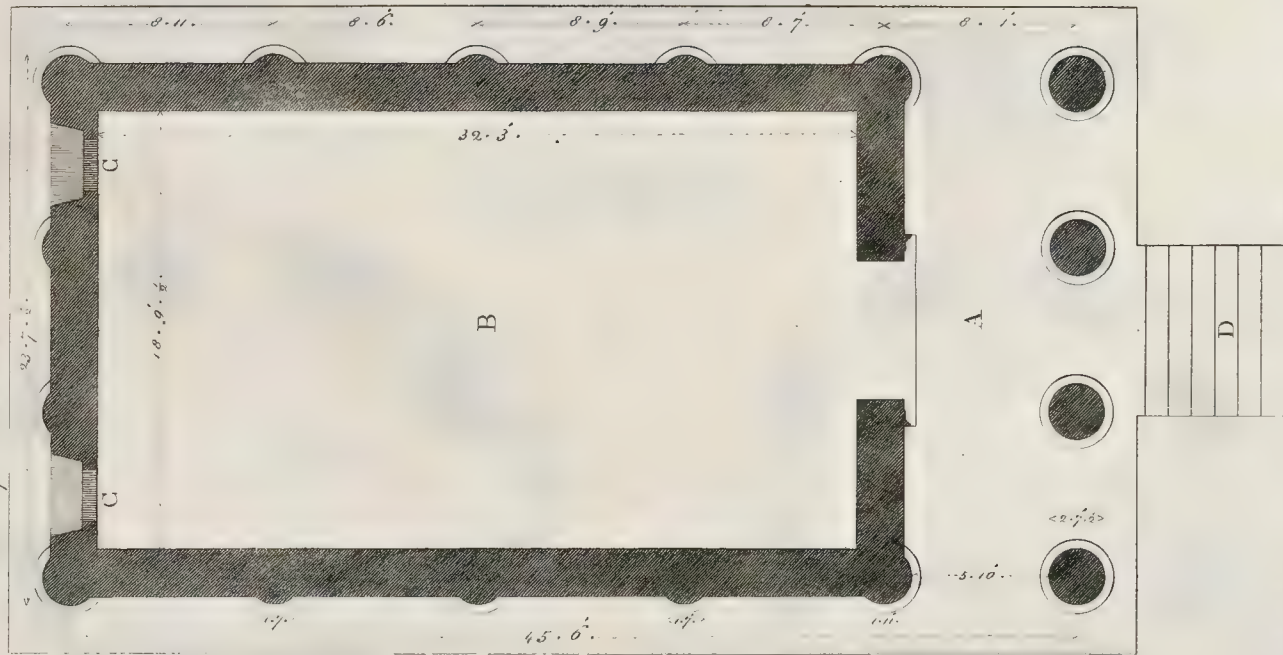
*Topographie des deux Temples  
de Vesta, et de la Pille*



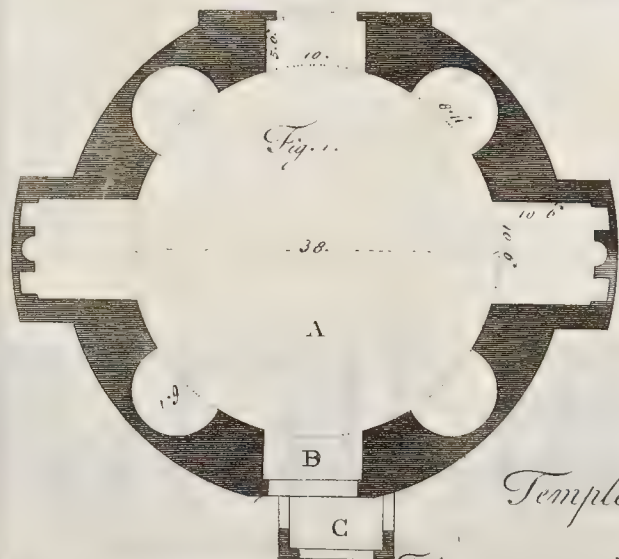
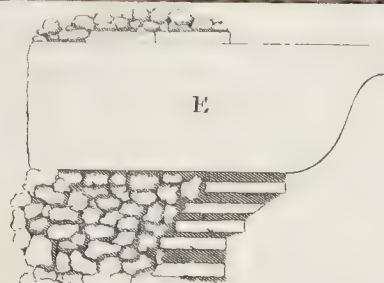
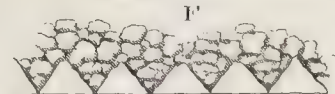
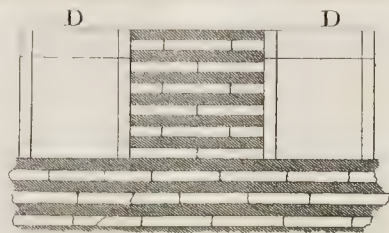
217



Temple de la Riville







*Temple de la Touze.*

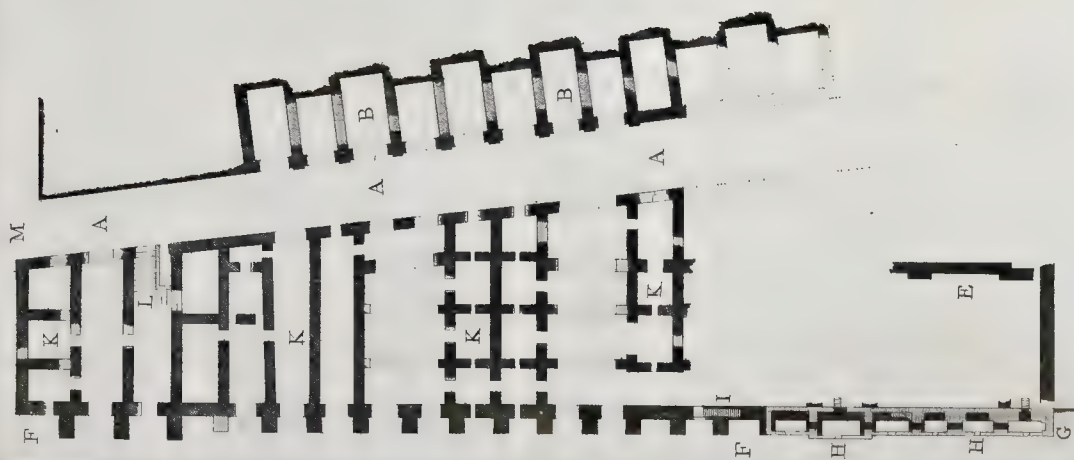
*Taille 1 2 3 4 5 6 7 de France*





*Villa De Mécène  
Rex-de-Chaussée*

Tôles 18345678910 *op. France*

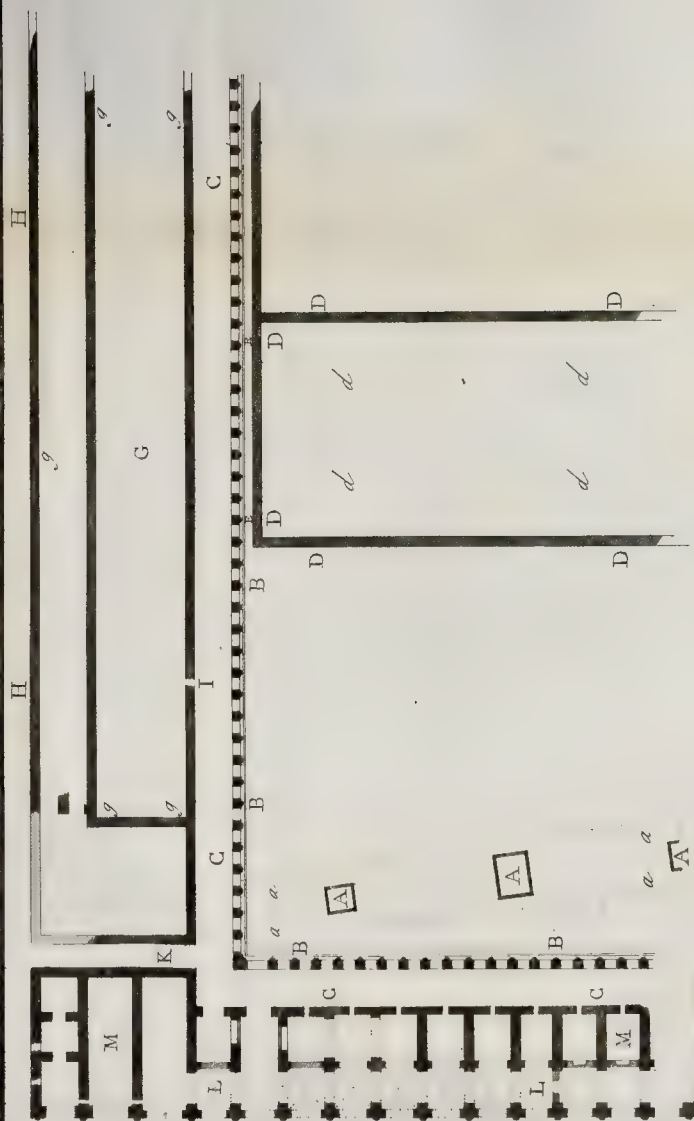


卷之七

卷之七

目錄





Pilla de. & Mecine  
Premier étage

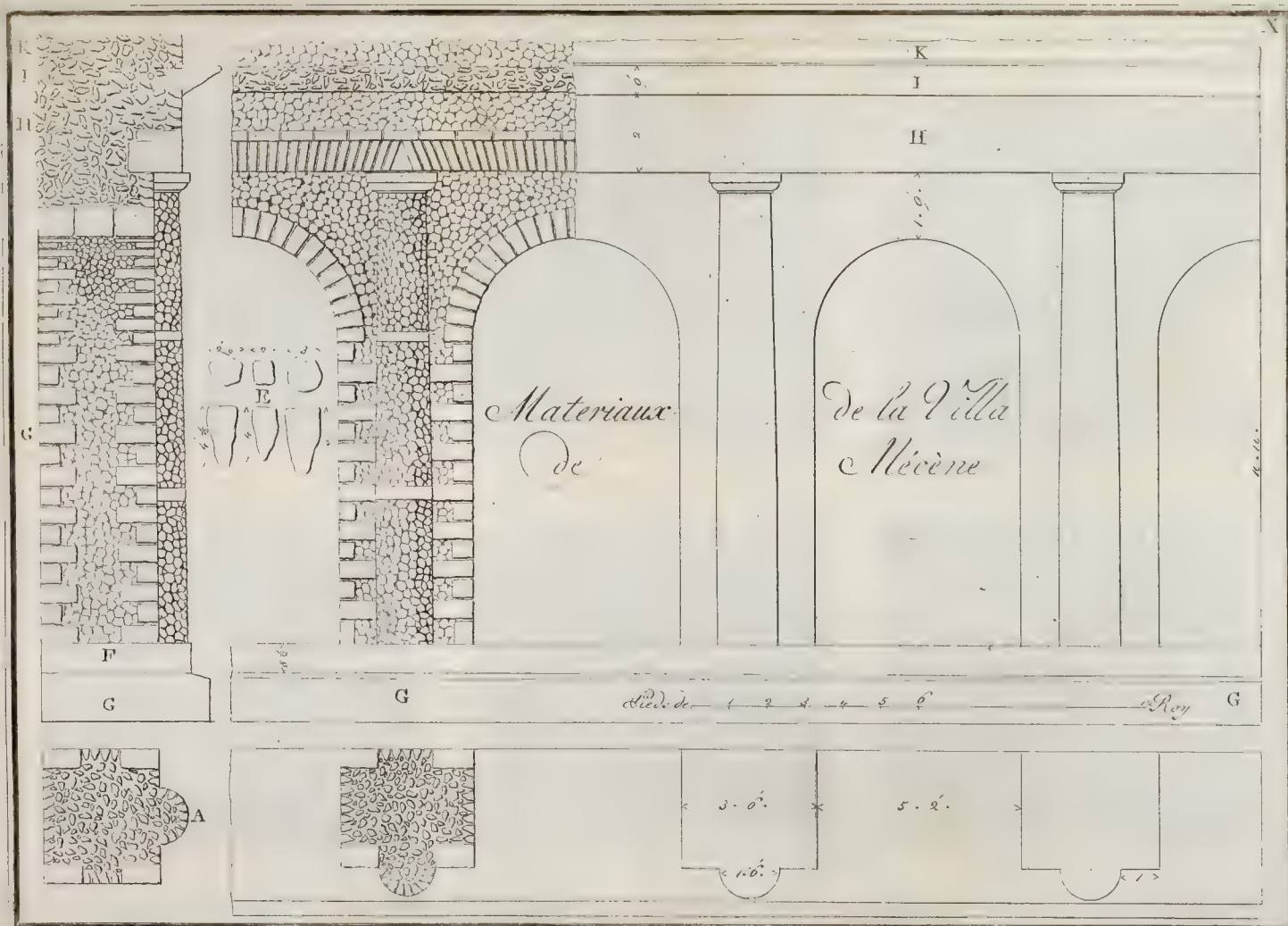
Dernier étage

Miles, 20 6' 80 10 20 P.M.

20 Feb 1908

f









*Materina*

XL

Fig. 1.

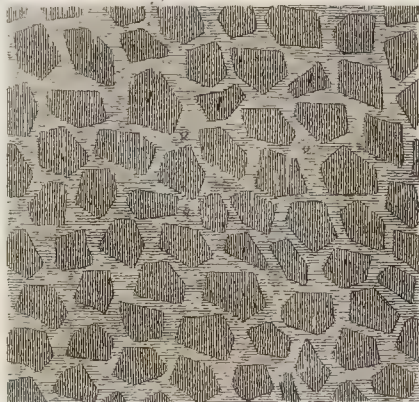


Fig. 2.

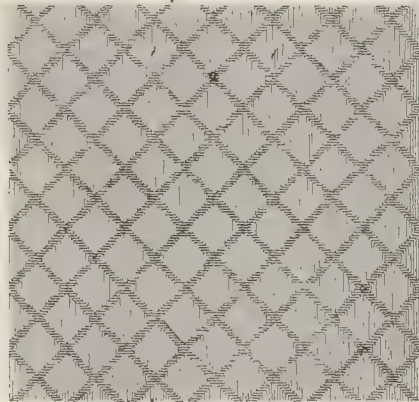
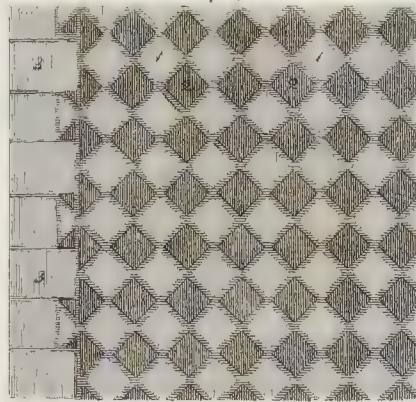
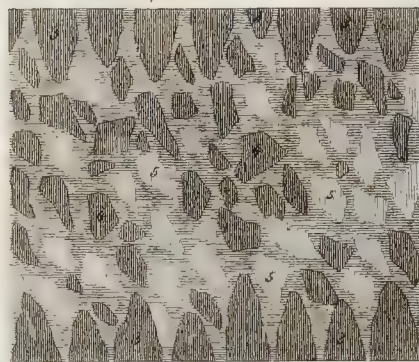


Fig. 3.



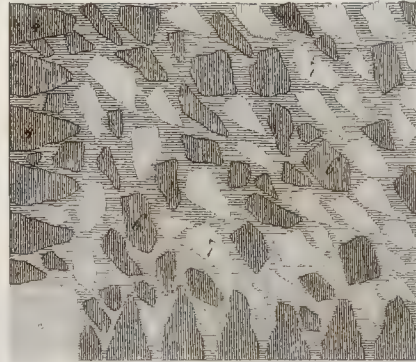
*Du Temple de Vesta.*



*De la Villa de Quint. Varrus.*



*De la Villa de C. Cassius.*



*Pieds*

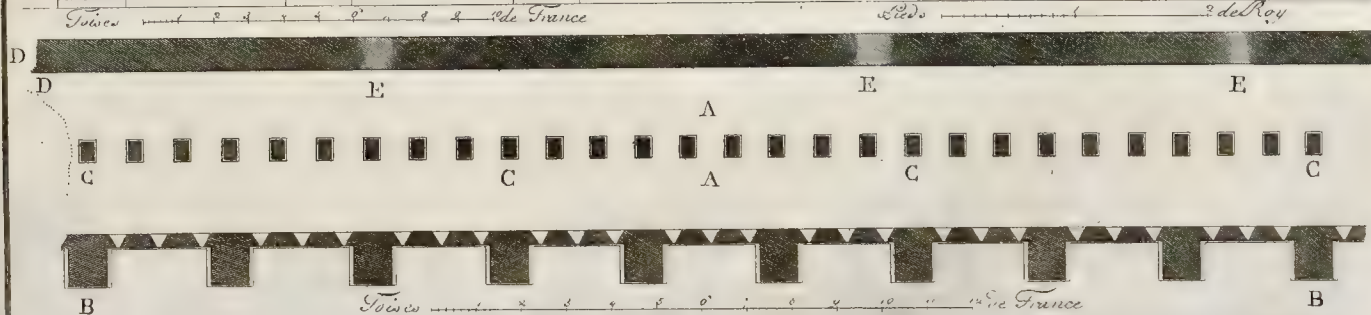
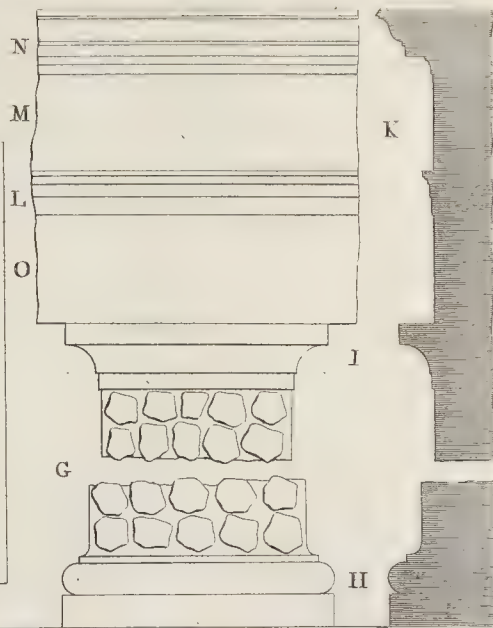
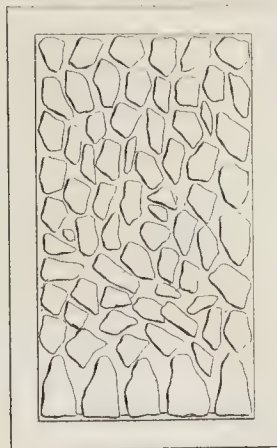
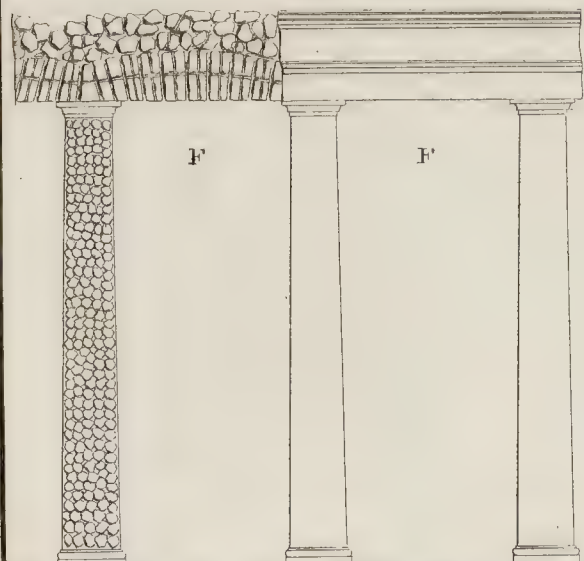
*4. e. Roy.*





# Portique d'Hercule

VII.

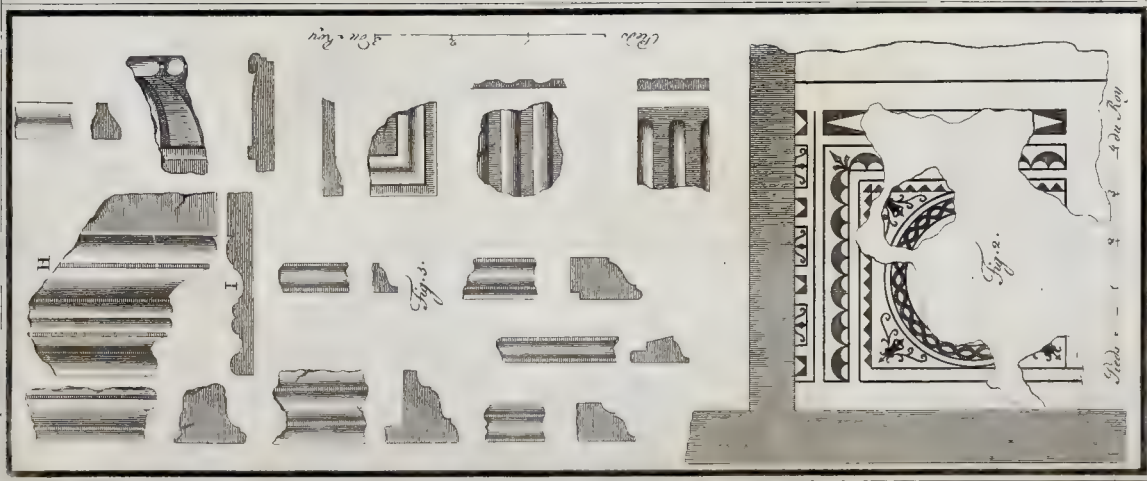






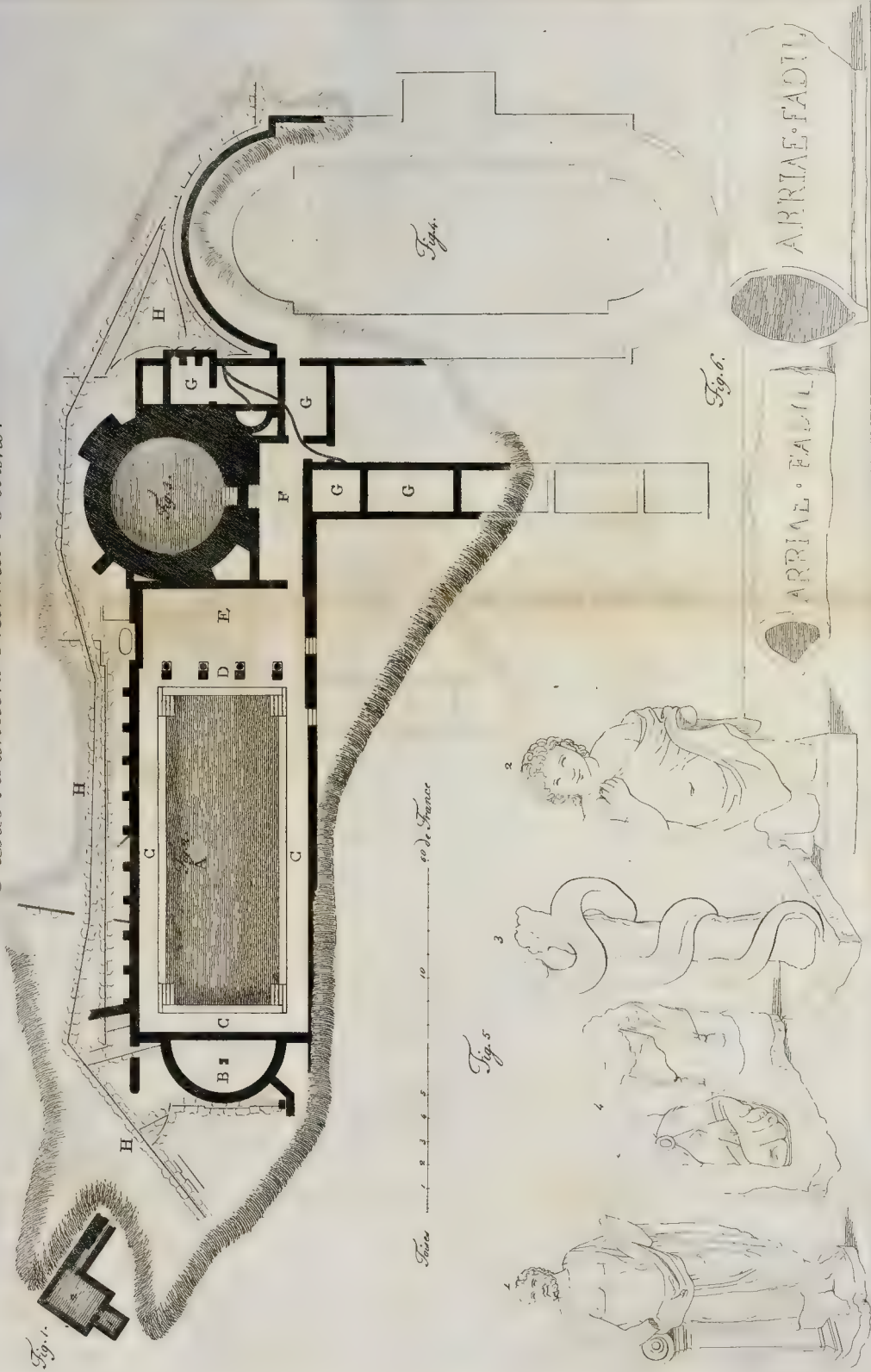
Carte Topographique des Antiquités d'Abano.

(Plan 1844) de France







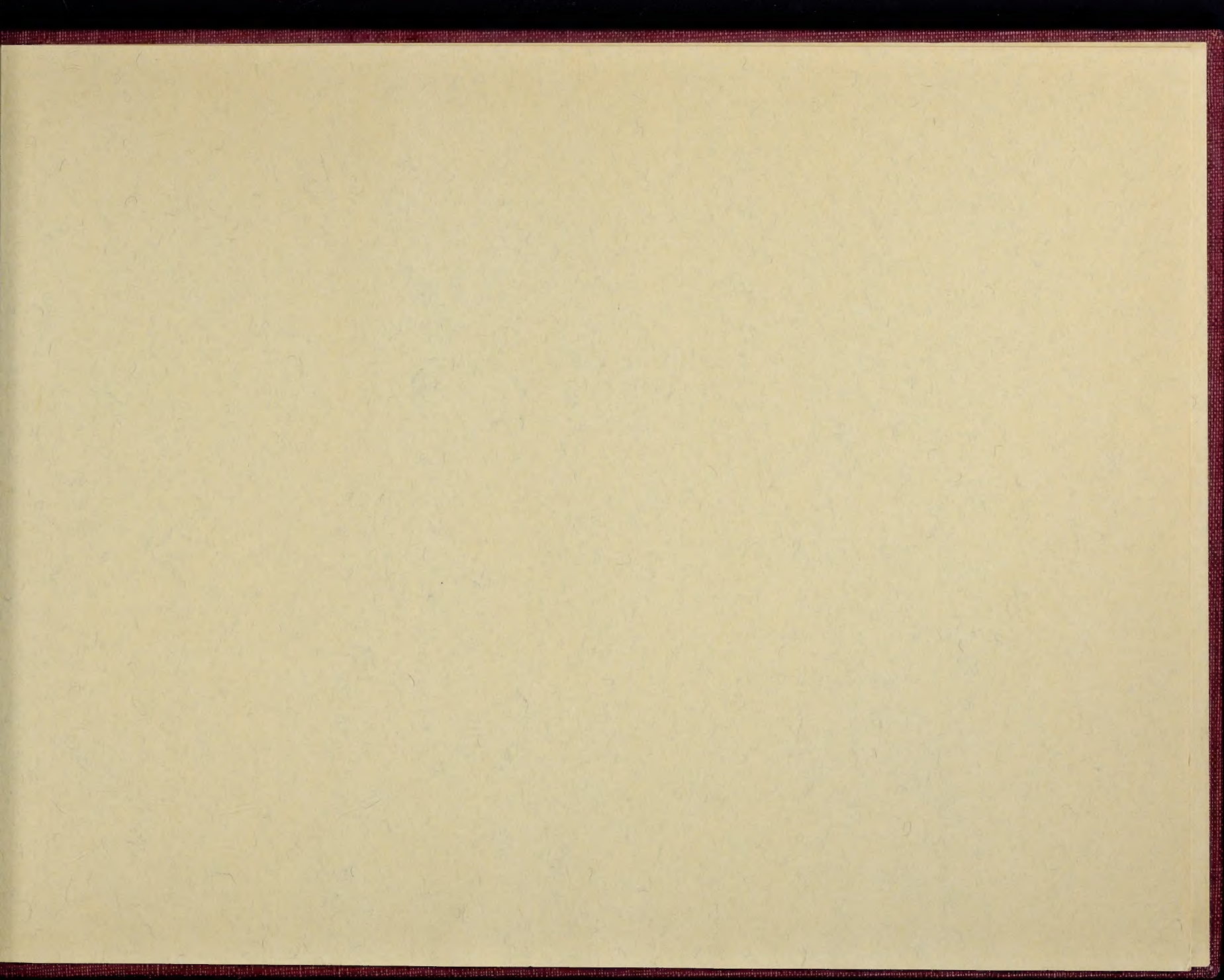


Paris 1841 1842 1843 1844 1845 1846 1847 1848 1849 1850 1851 1852 1853 1854 1855 1856 1857 1858 1859 1860 1861 1862 1863 1864 1865 1866 1867 1868 1869 1870 1871 1872 1873 1874 1875 1876 1877 1878 1879 1880 1881 1882 1883 1884 1885 1886 1887 1888 1889 1890 1891 1892 1893 1894 1895 1896 1897 1898 1899 1900

Paris 1841 1842 1843 1844 1845 1846 1847 1848 1849 1850 1851 1852 1853 1854 1855 1856 1857 1858 1859 1860 1861 1862 1863 1864 1865 1866 1867 1868 1869 1870 1871 1872 1873 1874 1875 1876 1877 1878 1879 1880 1881 1882 1883 1884 1885 1886 1887 1888 1889 1890 1891 1892 1893 1894 1895 1896 1897 1898 1899 1900







93-B4941



JUN 22 1965



